



DOCUMENTO FINALE

Dicembre 2004

(a cura dell'Ufficio di Piano e dei conduttori dei tavoli tematici)

Indice	
Introduzione.....	1
PRIMA PARTE	
<u>I ELEMENTI DI METODO</u>	
1. Premessa	3
2. Il processo di costruzione del piano	5
3. Composizione dell'ambito	7
4. Composizione dell'organo politico-istituzionale	7
5. Iter formativo del Piano di zona	8
6. La metodologia	9
6.1. l'analisi dei bisogni	9
6.2. Le fasi del lavoro	10
6.3. La ri-programmazione.....	10
7. Priorità trasversali e obiettivi strategici	11
<u>II RILEVAMENTO DEL CONTESTO E DEI BISOGNI</u>	
1. Analisi del contesto territoriale e demografico	13
1.1. La Famiglia.....	14
1.2. La popolazione anziana	15
1.3. La popolazione straniera.....	23
1.4. I Cittadini e il mondo del lavoro.....	28
Cittadini Avviati al Lavoro	29
Cittadini Disoccupati.....	29
1.5. Cenni sul concetto di invecchiamento.....	30
La non autosufficienza: stime	30
1.6. La popolazione giovane	35
1.7. La situazione economica.....	38
Le pensioni erogate dall' INPS	38
L'assistenza economica.....	40
La situazione occupazionale.	41
2. Dati.....	44
3. Indici al 31.12.2003	44
SECONDA PARTE	
<u>I ANALISI DEI BISOGNI E MAPPATURA DEI SERVIZI</u>	
1. Analisi dei bisogni della comunità locale	46
1.1. Tavolo tematico MINORI e RESPONSABILITA' FAMILIARI	46
1.2. Tavolo tematico DISABILITÀ	53
1.3. Tavolo tematico CONTRASTO ALLA POVERTA'	58
1.4. Tavolo tematico ANZIANI	61
1.5. Tavolo tematico DIPENDENZE	67
1.6. Tavolo tematico STRANIERI	73
<u>II RILEVAZIONE DI TUTTI I SERVIZI GIÀ ATIVATI SUL TERRITORIO</u>	
1. Tavolo tematico MINORI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI	78
Sintesi dell'offerta di interventi e servizi erogati dal CISSA e dai Comuni.....	78
Sintesi dell'offerta di interventi e servizi erogati dall'ASL 8	79
Sintesi dell'offerta di interventi e servizi erogati dal Terzo Settore.....	81
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate dal CISSA	82
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate da Moncalieri	83
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate da La Loggia.	89
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate da Trofarello.	91
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate dall'ASL 8	92

2. Tavolo tematico DISABILITÀ.....	95
Sintesi dell'offerta di interventi erogati dal CISSA, ASL 8 e Comuni	95
Sintesi dell'offerta di interventi erogati dal Terzo Settore	96
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate dal CISSA	99
3. Tavolo tematico CONTRASTO ALLA POVERTÀ.....	102
Sintesi dell'offerta di interventi offerti dal CISSA e dai Comuni.....	102
Sintesi dell'offerta di interventi erogati dal Terzo Settore	104
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate dal CISSA	106
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate dall'asl 8.....	107
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate da Moncalieri.....	108
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate da La Loggia	110
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate da Trofarello	111
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate da altri soggetti	112
4. Tavolo tematico ANZIANI	114
Sintesi dell'offerta di interventi erogati da Comuni, CISSA e dall'ASL 8	114
Sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali offerti dal Terzo Settore.....	115
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate dal CISSA	118
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate dall'ASL 8	119
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate da Moncalieri.....	120
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate da La Loggia	122
5. Tavolo tematico DIPENDENZE.....	124
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate dall'ASL 8	124
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate dal Terzo Settore	124
6. Tavolo tematico STRANIERI.....	125
Sintesi dell'offerta di interventi erogati dai Comuni, CISSA, ASL 8, T.S.	125
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e prestazioni erogate di Moncalieri.....	127
Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerte dall'ASL 8	134
7. Priorità ed obiettivi strategici di piano	135
Definizione delle priorità generali	135
Obiettivi strategici.....	135

TERZA PARTE

I LE AZIONI DI PIANO

1. Politiche per minori e famiglie.....	138
1.1. Situazione di partenza.....	138
I partecipanti e i tempi	138
1.2. Gli obiettivi di sistema specifici.....	139
1.3. Le Azioni	141
Elementi di definizione dell'azione n. 1 delle politiche per minori e famiglie	142
Elementi di definizione dell'azione n. 2 delle politiche per minori e famiglie	144
Elementi di definizione dell'azione n. 3 delle politiche per minori e famiglie	147
Elementi di definizione dell'azione n. 4 delle politiche per minori e famiglie	150
Elementi di definizione dell'azione n. 5 delle politiche per minori e famiglie	153
Elementi di definizione dell'azione n. 6 delle politiche per minori e famiglie	156
Elementi di definizione dell'azione n. 7 delle politiche per minori e famiglie	160
Elementi di definizione dell'azione n. 8 delle politiche per minori e famiglie	162
Elementi di definizione dell'azione n. 9 delle politiche per minori e famiglie	165
Elementi di definizione dell'azione n. 10 delle politiche per minori e famiglie.....	166
Elementi di definizione dell'azione n. 11 delle politiche per minori e famiglie.....	169
2. Politiche per le persone disabili	173
2.1. Situazione di partenza.....	173

I partecipanti e i tempi	173
2.2. Obiettivi di sistema specifici	174
2.3. Azioni	176
Elementi di definizione dell'azione n. 1 delle politiche per le persone disabili	177
Elementi di definizione dell'azione n. 2 delle politiche per le persone disabili	179
Elementi di definizione dell'azione n. 3 delle politiche per le persone disabili	181
Elementi di definizione dell'azione n. 4 delle politiche per le persone disabili	183
Elementi di definizione dell'azione n. 5 delle politiche per le persone disabili	185
3. Politiche di CONTRASTO ALLA POVERTA'	187
3.1. Situazione di partenza.....	187
I partecipanti e i tempi	187
I problemi percepiti	189
3.2. Obiettivi di sistema specifici	191
3.3. Azioni	192
Elementi di definizione dell'azione n. 1 delle politiche di contrasto alla poverta'	193
Elementi di definizione dell'azione n. 2 delle politiche di contrasto alla poverta'	196
Elementi di definizione dell'azione n. 3 delle politiche di contrasto alla poverta'	199
Elementi di definizione dell'azione n. 4 delle politiche di contrasto alla poverta'	202
Elementi di definizione dell'azione n. 5 delle politiche di contrasto alla poverta'	205
Elementi di definizione dell'azione n. 6 delle politiche di contrasto alla poverta'	208
4. Politiche Per cittadini anziani	211
4.1. Situazione di partenza.....	211
I partecipanti e i tempi	211
4.2. Obiettivi di sistema specifici	213
4.3. Azioni	214
Elementi di definizione dell'azione n. 1 delle politiche per cittadini anziani	215
Elementi di definizione dell'azione n. 2 delle politiche per cittadini anziani	217
Elementi di definizione dell'azione n. 3 delle politiche per cittadini anziani	219
Elementi di definizione dell'azione n. 4 delle politiche per cittadini anziani	221
5. Politiche per affrontare la patologia delle dipendenze	223
5.1. Situazione di partenza.....	223
5.2. Obiettivi di sistema specifici	224
5.3. Azioni	225
Elementi di definizione dell'azione n. 1 politiche per affrontare la patologia delle dipendenze	226
Elementi di definizione dell'azione n. 2 politiche per affrontare la patologia delle dipendenze	229
Elementi di definizione dell'azione n. 3 politiche per affrontare la patologia delle dipendenze	234
Elementi di definizione dell'azione n. 4 politiche per affrontare la patologia delle dipendenze	239
6. Politiche per cittadini stranieri.....	242
6.1. Situazione di partenza.....	242
I partecipanti e i tempi	242
6.2. Obiettivi di sistema specifici	244
6.3. Azioni	245
Elementi di definizione dell'azione n. 1 delle politiche per cittadini stranieri	246
Elementi di definizione dell'azione n. 2 delle politiche per cittadini stranieri	250
Elementi di definizione dell'azione n. 3 delle politiche per cittadini stranieri	254
Elementi di definizione dell'azione n. 4 delle politiche per cittadini stranieri	257
Elementi di definizione dell'azione n. 5 delle politiche per cittadini stranieri	260

7. Le politiche di armonizzazione dei tempi e degli spazi della città.....	263
7.1. Situazione di partenza.....	263
7.2. Obiettivi di sistema specifici.....	264
7.3. Azioni	264
Elementi di definizione dell'azione n. 1 delle politiche di armonizzazione dei tempi e degli spazi della città'	265
Elementi di definizione dell'azione n. 2 delle politiche di armonizzazione dei tempi e degli spazi della città'	270
Elementi di definizione dell'azione n. 3 delle politiche di armonizzazione dei tempi e degli spazi della città'	276
Elementi di definizione dell'azione n. 4 delle politiche di armonizzazione dei tempi e degli spazi della città'	279

QUARTA PARTE

I LA COMUNICAZIONE SOCIALE

1. Il piano di comunicazione sociale.....	283
1.1. Situazione di partenza.....	283
1.2. Obiettivi di sistema specifici.....	284
1.3. Azioni	285
Elementi di definizione dell'azione n. 1 delle politiche rientranti nel piano di comunicazione.....	286
Elementi di definizione dell'azione n. 2 delle politiche rientranti nel piano di comunicazione.....	290
Elementi di definizione dell'azione n. 3 delle politiche rientranti nel piano di comunicazione.....	293
Elementi di definizione dell'azione n. 4 delle politiche rientranti nel piano di comunicazione.....	295
Elementi di definizione dell'azione n. 6 delle politiche rientranti nel piano di comunicazione.....	298
Elementi di definizione dell'azione n. 7 delle politiche rientranti nel piano di comunicazione.....	302

II LA FORMAZIONE

1. La formazione degli operatori sociali.....	305
1.1. Situazione di partenza.....	305
1.2. Obiettivi di sistema specifici.....	305
1.3. Azioni (indicare le denominazioni)	306
Elementi di definizione dell'azione n. 1 delle politiche per la formazione.....	307
Elementi di definizione dell'azione n. 2 delle politiche per la formazione.....	309
Elementi di definizione dell'azione n. 3 delle politiche per la formazione.....	311

III SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

1 Il sistema informativo , di monitoraggio e la valutazione della qualità	315
1.1. Situazione di partenza.....	315
1.2. Obiettivi di sistema specifici.....	316
La valutazione dei risultati e degli obiettivi	316
La valutazione dei processi.....	316
La valutazione dell' <i>empowerment</i> comunitario	317
Ridefinizione dell'assetto organizzativo degli enti erogatori dei servizi.....	318
1.3. Azioni	318
L'assetto organizzativo	319
Aspettative, competenze e responsabilità.....	319
La strategia della partecipazione	320



Integrazione intersettoriale, sociosanitaria e comunitaria	320
Il funzionamento del modello organizzativo	321
<u>IV RIFLESSIONI E PROSPETTIVE SUI RAPPORTI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- TERZO SETTORE</u>	
1. Premessa: la riforma del Titolo V della Costituzione	323
2. Affidamento di servizi e principio di sussidiarietà	324
3. Il possibile rapporto	325
3.1. Accordi di gratuità	327
3.2. Accordi di sostegno	327
3.3. Accordi di collaborazione	328
4. Le problematiche procedurali	328
5. Un modello procedurale	330
6. Procedure per la valorizzazione della partecipazione dei soggetti non profit.	331
6.1. Prima fase	331
6.2. Seconda fase	333
6.3. Terza fase	333
6.4. Quarta fase	334
6.5. Quinta fase	334
6.6. Sesta fase	334
7. Piano di Zona e cooperative sociali di tipo "B"	335

Introduzione

Le pagine che seguono sono il frutto dell'impegno di una sessantina di organizzazioni, pubbliche e del privato sociale, che per quasi due anni hanno lavorato insieme alla definizione del Piano sociale di Zona per il territorio dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia.

Il presente documento è appunto l'esito di questo lavoro.

Si divide in quattro parti: la prima illustra la metodologia seguita per la costruzione del processo di definizione del Piano e fornisce un quadro del contesto territoriale e demografico del territorio, la seconda riporta l'esito dell'analisi dei bisogni compiuta dai tavoli tematici evidenziando le necessità della popolazione divise per area target, nonché un quadro dell'offerta dei servizi presenti sul territorio, la terza raccoglie le schede relative ai progetti che sono stati elaborati per fornire una prima risposta ai bisogni individuati come prioritari, mentre l'ultima parte, la quarta, si sofferma su alcuni argomenti considerati centrali per la programmazione integrata dei servizi sociali: la comunicazione, la formazione degli operatori, la valutazione del processo e dei servizi e le possibili prospettive per un più efficace rapporto fra pubbliche amministrazioni e soggetti del terzo settore..

Siamo consapevoli che il prodotto che consegniamo alla Vostra lettura non è perfetto forse avrebbe potuto essere più completo, più ricco di informazioni, meno frammentato, ma la portata rivoluzionaria della Legge 328/2000 e della Legge Regionale 01/04, che hanno indotto gli enti locali a ripensare il loro tradizionale modo di programmare le politiche sociali spingendoli ad adottare lo strumento della programmazione partecipata come elemento imprescindibile per definire "*il sistema integrato degli interventi e dei servizi*", necessita di ancora un po' di tempo per essere assorbita pienamente nei processi culturali e nelle strutture organizzative degli attori sociali che popolano la scena del nostro territorio.

L'auspicio è che questo documento abbia un carattere incrementale e che riesca a gettare le fondamenta per la costruzione di un nuovo *welfare* municipale, non più basato su aprioristiche risposte ai bisogni del territorio, ma su strategie condivise per la soluzione dei problemi sempre più complessi che la società odierna ci consegna.

L'Ufficio di Piano

I PARTE



**REGIONE PIEMONTE – ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI
PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI
Triennio 2005/2006/2007
(L. n. 328/2000 e L.R. n. 1/2004)**

Ambito territoriale (art. 9, L.R. n. 1/2004) Moncalieri – Trofarello – La Loggia

I. ELEMENTI DI METODO

1. Premessa

Programmare le attività del settore Servizi Sociali per i prossimi tre anni significa innanzitutto interrogarsi sui modi e tempi d'attuazione della "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali" (Legge 8 Novembre 2000, n.328) e della sua declinazione a livello regionale, la L.R. n. 1/2004.

Si tratta di norme innovative che perseguono l'ambizione di cambiare il profilo del *welfare* italiano che non dovrà più essere soltanto un *welfare* schiacciato su previdenza e sanità, ma anche *welfare* delle famiglie e dell'inclusione: dei bambini, delle persone disabili, degli immigrati regolari, dei giovani, degli anziani. La legge 328/00, per volontà dello stesso legislatore, costituisce l'impalcatura di un nuovo sistema d'interventi sociali; un'impalcatura che, per diventare una casa comoda e abitabile, deve essere completata attraverso l'apporto di tutti gli attori presenti sulla scena sociale.

Tale legge, infatti, ha profondamente innovato lo scenario su cui si trovano ad operare gli attori impegnati nella programmazione e gestione "del sociale", delineando come obiettivo prioritario la costruzione di una rete integrata d'interventi e servizi e offrendo nel contempo criteri e suggestioni circa gli strumenti da utilizzarsi per la sua realizzazione.

In particolare, la normativa individua, in modo chiaro ed esplicito, un processo di programmazione sociale ed uno strumento, il **Piano di Zona**, per la sua attuazione.

Il valore e la sostanza di questa legge vivono nella sua applicazione.

È per questo che riveste fondamentale importanza la predisposizione del piano di zona da parte del Comune, in quanto strumento fondamentale di programmazione degli interventi sociali sul territorio.

Partecipazione, coprogettazione, cooperazione, accordo di programma, rete, integrazione: sono le parole chiave della nuova legge quadro, quelle che fondano una nuova cultura e una nuova pratica delle politiche sociali. Si tratta di realizzare un passaggio cruciale, dall'intervento sociale inteso come semplice riparazione del danno subito, intervento mirato a singole categorie, all'intervento sociale inteso come promozione del benessere, riferito alle persone e alle famiglie. Necessita a questo punto sottolineare a livello generale il ruolo centrale della famiglia da intendersi non solo come risorsa, ma come fulcro e centro vitale della comunità, riconoscendone e valorizzandone il ruolo primario che questa ricopre all'interno della stessa.

Sono decisivi, a tal fine, le modalità e i tempi di attuazione dei piani di zona, così come sarà fondamentale realizzare sul territorio il passaggio dagli interventi settoriali e frammentati alla rete integrata dei servizi e delle prestazioni.

Occorre allora mettere in campo una forte capacità progettuale e di cooperazione fra gli operatori, integrando fra loro gli interventi sociali, quelli sanitari, quelli formativi, combinandoli con le diverse opportunità che il territorio offre per l'inserimento lavorativo.

In quest'ottica i Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, di concerto con il Consorzio per i servizi socio assistenziali (CISSA), hanno deciso di accettare la sfida lanciata dalla legge n. 328/2000, avviando il percorso teso alla realizzazione del Piano di Zona ben consapevoli che gli Enti locali dovranno misurarsi con la fatica di coinvolgere e far lavorare insieme operatori, forze sociali, volontariato e soggetti del non profit, le Ipab e i Patronati riformati del territorio, valorizzando le competenze e le peculiarità di ciascun attore e facendo sì che ciascuno possa fare bene la sua parte e dare il meglio di sé.

È allora comprensibile come in questo quadro diventi fondamentale il ruolo di regia del Comune che si esplica nella capacità di visione strategica dei problemi sociali e, al contempo, nella disponibilità all'ascolto dei soggetti sociali e al loro coinvolgimento nella elaborazione delle scelte.

Attraverso il PdZ la risposta collettiva al disagio ed al malessere delle persone non sarà dunque più affidata alla discrezionalità degli amministratori pubblici o all'iniziativa delle organizzazioni del terzo settore, ma al lavoro comune dei soggetti pubblici, del terzo settore e dei privati.

Lo scopo a cui tende la coprogettazione è quello di dar vita ad un sistema universalistico: tutte le forme di disagio, da quelle più tradizionali e conclamate, a quelle meno visibili, ma non per questo meno rilevanti, degli "adulti normali" dovranno trovare una risposta efficace nella rete dei servizi e degli interventi che verrà realizzata a livello locale.

L'impegno è che con il PdZ trovi piena affermazione una cultura "promozionale" del sociale dove la collettività si fa carico del benessere di tutti i suoi cittadini.

Quando si parla di benessere dei cittadini non ci si può dimenticare della multidimensionalità che tale concetto porta con sé. Per garantire maggior benessere e quindi, il più alto grado di inserimento sociale e lavorativo, diventa fondamentale integrare le politiche sociali con le politiche dell'**istruzione** e della **formazione**, nonché con le **politiche del lavoro**: è necessario porre un freno alla separatezza delle culture, degli interventi e degli strumenti operativi.

Strettamente connessa all'integrazione delle politiche è la questione legata all'organizzazione degli enti. Le Amministrazioni sono organizzate secondo logiche settoriali che inevitabilmente si traducono in azioni frammentate. La *ratio* che informa il Piano di zona, improntata ad una metodologia di lavoro condivisa fra la pluralità di attori impegnati nel percorso, impone dunque una seria riflessione sull'opportunità di realizzare un'organizzazione reticolare delle unità di offerta dei servizi e delle prestazioni che costituiscono il sistema integrato dei Piani di zona.

In altre parole i settori in cui si articolano gli enti istituzionali non dovranno più pensarsi ed essere vissuti come unità a sé, come compartimenti stagni, ma come tessere di un unico mosaico teso a disegnare il welfare del futuro.

Occorrerà allora che le singole Amministrazioni superino la logica della gestione prevalentemente burocratica propria della maggior parte dei settori preposti all'implementazione delle politiche pubbliche ridefinendo un nuovo paradigma organizzativo più funzionale alla nuova logica multiforme della programmazione/gestione/valutazione degli interventi.

In questo senso andrà costruito un nuovo quadro delle professionalità sociali, che passi anche per la riorganizzazione dei processi formativi del personale fino a giungere ad una seria riflessione sull'opportunità di avviare un nuovo modello organizzativo e programmatico nel settore dei servizi socio sanitari e delle prestazioni alla persona.

Alla luce di tali considerazioni, risulta dunque evidente che il Piano di Zona, nello scenario disegnato dalla legge 328/2000 e dalla legge regionale n. 1/2004, diventa lo

strumento principe di cui l'Amministrazione deve avvalersi per giungere all'elaborazione di serie e attendibili politiche sociali.

2. Il processo di costruzione del piano

Il percorso di lavoro che ha portato all'elaborazione del presente documento e che condurrà alla stesura del documento finale ha avuto inizio nel settembre del 2002 quando gli Assessori alle Politiche Sociali dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia si sono seduti attorno ad un tavolo insieme ai propri funzionari, al Presidente e al Direttore del Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali (CISSA), manifestando l'intenzione di avviare anche sul proprio territorio una programmazione delle politiche sociali partecipata con tutti gli attori qualificati presenti sulla scena sociale. L'obiettivo dichiarato era di far partire anche a Moncalieri, Trofarello e La Loggia l'esperienza della costruzione dei Piani di Zona riconoscendo ad un Comune, il Comune di Moncalieri, e non all'Ente Gestore, il ruolo di capofila del processo.

Dopo la costituzione dell'organo di coordinamento politico istituzionale, la cabina di regia politica, costituita dai tre Sindaci dei comuni d'ambito, e dell'Ufficio di piano, l'organo tecnico, il percorso ha avuto ufficialmente inizio il 25 marzo 2003, con l'Assemblea pubblica di presentazione del processo di costruzione del piano di zona.

In quell'occasione l'Ufficio di Piano ha illustrato l'organigramma relativo ai soggetti che avrebbero governato il processo, delineandone contestualmente le linee guida.

A partire dalla metà di aprile è partito il lavoro dei tavoli tematici che si sono impegnati nella mappatura dell'offerta dei servizi e nell'analisi dei bisogni, incontrandosi 6 volte ciascuno (ad eccezione del tavolo anziani che si è incontrato 5 volte) fino alla metà del mese di luglio.

Terminata questa prima fase l'Ufficio di Piano (UdP) si è riunito per analizzare le bozze dei documenti prodotti da ciascun tavolo e per definire le modalità operative che avrebbero dovuto caratterizzare la ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. I componenti dell'UdP, nella seduta dell'11 luglio 2003, hanno convenuto che fosse indispensabile richiamare l'attenzione dei Sindaci attorno al percorso che si stava delineando al fine di consentire alla cabina di regia politica di avere gli strumenti per poter declinare il contenuto dei singoli tavoli all'interno delle politiche che ciascun Comune continuava a portare avanti. Il rischio paventato dall'UdP era quello di creare, attraverso il Pdz, un contenitore ricco di contenuti ma vuoto di risorse e del consenso di tutti gli attori politici presenti sulla scena.

L'UdP, quindi, in vista dell'incontro con i Sindaci, ha attribuito ai conduttori il compito di raffinare la stesura delle bozze di documenti, rendendo omogeneo il formato e arricchendone il contenuto degli elementi di contesto (es: composizione demografica del target di riferimento) propri di ogni tavolo.

Le pagine che seguono sono dunque il frutto di una riflessione che ha portato a rivedere parzialmente i criteri con cui sono stati formulati i giudizi di fattibilità ed importanza dei bisogni emersi durante il lavoro dei tavoli. Ci si è accorti, infatti che spesso il giudizio è stato formulato rispetto alla *fattibilità* della risposta attivabile per soddisfare il bisogno e non rispetto il bisogno stesso (è cosa diversa attribuire un giudizio di *fattibilità* al bisogno anziché alla risposta attivabile per soddisfarlo!).

Pertanto si è proceduto facendo lo sforzo di ricollocare il contenuto del documento precedentemente consegnato in uno schema che permettesse di visualizzare con immediatezza quali sono i bisogni del target di riferimento (anziani, minori e famiglie, stranieri, ecc...), quali sono le risposte che permettono di soddisfare il bisogno (in termini di *prestazioni e servizi* attivabili per la realizzazione del *sistema integrato*),

quali sono le risposte attualmente fornite dal territorio (tenendo presenti tanto le risposte pubbliche che quelle del privato sociale) ed infine quali sono le criticità rilevate dai componenti del tavolo rispetto all'attuale soddisfazione del bisogno. Si è ritenuto che questo ultimo aspetto, benché attinente ad un giudizio meramente qualitativo, potesse essere particolarmente significativo per consentire all'Ufficio di Piano la formulazione di una scala di priorità dei bisogni e l'indicazione delle priorità di intervento costituenti le linee guida per il lavoro dei tavoli nella seconda fase.

Occorre infine precisare che durante la riunione dell'Ufficio di Piano tenutasi il giorno 3 settembre 2003, i partecipanti ai lavori, dopo essersi soffermati sull'analisi dei criteri da utilizzare per pervenire ad una "pesatura" dei bisogni, hanno tentato di definire con maggiore precisione il metodo che i conduttori dei tavoli avrebbero dovuto seguire per raggiungere lo scopo.

In concreto si è provveduto a ridefinire lo schema precedentemente utilizzato, individuando nel giudizio di importanza e fattibilità i punti cardine per ponderare le priorità fra i vari bisogni individuati. Si è inoltre deciso di inserire una colonna che evidenziasse il carattere dell'investimento finanziario (continuativo, ciclico, estemporaneo, incrementale) connesso alla risposta in grado di soddisfare il bisogno individuato. Tale colonna persegue lo scopo di fornire indicazioni utili ai decisori politici in quanto permette di percepire con chiarezza il peso (in termini di durata) dell'impegno finanziario richiesto.

Le pagine che seguono, sono dunque il frutto del lavoro dei componenti dei tavoli tematici e dell'Ufficio di Piano. I primi hanno svolto il prezioso lavoro di analisi dei bisogni, i secondi hanno compiuto l'arduo compito di scegliere, fra i tanti bisogni egualmente importanti, quelli a cui tentare di dare una risposta nell'immediato, riconsegnando ai tavoli l'onore e l'onere di disegnare idee progettuali in grado di dare risposte a tali bisogni.

Il presente documento non va tuttavia inteso come un prodotto finito, bensì come un percorso la cui rotta potrà modificarsi strada facendo alla luce di nuove esigenze emerse, di nuovi finanziamenti reperiti finalizzati alla copertura di nuovi progetti o di modifiche intervenute nel contesto di riferimento.

I laboratori di coprogettazione, che si riuniranno dopo la firma dell'accordo di programma, avranno infatti il compito di approfondire le idee progettuali abbozzate nella terza parte del documento, trasformandole in progetti esecutivi che tengano conto dei reali bisogni del territorio. È dunque questa la sede in cui verranno approfondite tematiche importanti quali i livelli essenziali di assistenza, gli assegni di cura e la domiciliarità.

Tale percorso procederà contestualmente alla revisione del *Piano dei Servizi* del C.I.S.S.A. che, definendo il sistema dei servizi e delle prestazioni socio assistenziali offerte sul territorio, costituirà un tassello fondamentale nella riscrittura del welfare del prossimo triennio.

Scheda 1

3. Composizione dell'ambito

COMUNI
Moncalieri
Trofarello
La Loggia

4. Composizione dell'organo politico-istituzionale

Coordinamento politico-istituzionale	Componenti
Comune di Moncalieri	Sindaco di Moncalieri, Lorenzo Bonardi
Comune di La Loggia	Sindaco di La Loggia, Salvatore Gerace
Comune di Trofarello	Sindaco di Trofarello, Maurizio Tomeo
Ufficio di Piano	Componenti
Comune di Moncalieri	Assessore alle Politiche Sociali, Angelo Ferrero
	Assessore alle Politiche Sanitarie, Andrea Buquicchio
	Direttore Settore Servizi Sociali, Federica Deyme
Comune di La Loggia	Assessore alle Politiche Sociali, Domenico Romano
	Responsabile Settore Servizi Sociali, Walter Bosio
Comune di Trofarello	Assessore alle Politiche Sociali, Mauro Arduino
	Responsabile Settore Servizi Sociali, Alida Versolatto
CISSA	Presidente CdA, Silvana Marchisio Tizzone
	Direttore, Carla Novaresio
ASL 8	Responsabile area minori, Vera Piacenza
	Direttore Distretto Moncalieri 2, Teresa Bevivino
Provincia di Torino	Responsabile Ufficio Programmazione territoriale del Servizio Programmazione Solidarietà Sociale, Dott.ssa Adriana Barbara Bisset.
	Funzionario Ufficio Programmazione territoriale del Servizio Programmazione Solidarietà Sociale, Dott.ssa Debora Labate.
	Responsabile Ufficio Sistema Informativo, Dott.ssa Natalina Vaschetti
	Funzionario Ufficio Sistema informativo, Dott.ssa Cristina Mura
	Direttrice Centro per l'Impiego, Cristina Romagnoli

Scheda 2

5. Iter formativo del Piano di zona

Fase del piano	Soggetti coinvolti	Data
1. Avvio del processo programmatico da parte dei Comuni a norma dell'art. 19 della L.R. 1/2004 per la definizione del tavolo di coordinamento politico e istituzionale e dell'Ufficio di Piano.	<i>Sindaci dei Comuni</i>	Settembre 2002
2. Convocazione della conferenza di Piano da parte del Comune capofila (Comune di Moncalieri)	<i>Tutti i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, che hanno una competenza sulla progettazione, attivazione ed erogazione di prestazioni e servizi sul territorio. Tavolo di coordinamento politico-istituzionale Ufficio di Piano</i>	25 marzo 2003
3. Rilevazione del contesto e dei bisogni.	<i>Ufficio di Piano Tavoli tematici</i>	
4. Definizione delle priorità e degli obiettivi strategici e individuazione delle risorse.	<i>Tavolo di coordinamento politico-istituzionale</i>	
5. Tavoli di concertazione per la definizione delle azioni di intervento per singole aree progettuali.	<i>Ufficio di Piano + soggetti di volta in volta interessati</i>	
6. Verifica delle azioni concertate in relazione alle priorità e agli obiettivi.	<i>Tavolo di coordinamento politico-istituzionale</i>	
7. Stesura del documento di Piano.	<i>Ufficio di Piano</i>	
8. Approvazione del documento di Piano attraverso la sottoscrizione dell'accordo di programma.	<i>I soggetti pubblici di cui all'art. 17 della L.R. 1/2004, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane o finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato, la Provincia.</i>	Novembre 2004
9. Invio alla Regione quale strumento di comunicazione delle politiche territoriali attivate.		Aprile 2005

6. La metodologia

6.1 L'analisi dei bisogni

Il lavoro dei sei tavoli tematici (anziani, disabili, minori e famiglie, dipendenze, stranieri e contrasto alla povertà) ha avuto inizio con l'introduzione del Referente di Piano che, dopo avere brevemente ripreso i contenuti dell'assemblea pubblica del 25 marzo, ha illustrato la metodologia che ogni singolo gruppo di lavoro avrebbe dovuto seguire in vista della predisposizione del documento finale.

Partendo dal presupposto che *prima di progettare un intervento* (la progettazione delle politiche sociali per il prossimo triennio è il compito del Piano di Zona) *occorre sviluppare un'adeguata conoscenza della natura del problema sul quale si vuole agire, pena lo scollegamento del servizio offerto dalle reali esigenze della popolazione e l'insorgere di problematicità nell'implementazione del servizio proposto, che possono portare anche al suo completo fallimento* (Rossi & Freeman, 1992), è stato sottolineato come un'efficiente ed efficace programmazione dei servizi sia strettamente connessa al suo evolversi in base ai bisogni della popolazione.

Pur concordando circa la complessità della scelta degli interventi da attivare, soprattutto in un contesto come quello delle politiche sociali caratterizzato da continui cambiamenti di tipo socio-demografico, culturale ed economico, **l'analisi dei bisogni** è stata individuata quale strumento in grado di aiutare il decisore nella corretta identificazione delle necessità su cui è prioritario intervenire per ridurre e/o contenere le situazioni di disagio.

L'analisi dei bisogni è un processo che consiste nell'identificazione e nella valutazione di quelle che sono le esigenze (i "bisogni") di una comunità o di un gruppo di persone, nel senso più ampio del termine, intendendo sia bisogni strumentali (reddito, alloggio, trasporti...) che di carattere psicologico e relazionale, altrettanto importanti nei processi di caduta in situazione di emarginazione o povertà.

L'analisi dei bisogni quindi è l'indispensabile supporto di una programmazione/progettazione mirata degli interventi che contribuisca a delimitare e definire la domanda e, in prospettiva, a contenere il numero di quanti si trovano in uno stato di necessità o in una situazione di bisogno.

Sulla scorta di tali premesse i tavoli hanno cercato di **definire il target di riferimento** partendo dal presupposto che tale operazione potesse avere una particolare importanza nella lettura ed interpretazione dei risultati delle analisi. Una diversa definizione del target potrebbe portare non solo a rilevare un diverso tipo di bisogno ma anche, di conseguenza, a prospettare possibili interventi molto differenti tra loro.

Oltre alla definizione della popolazione target, ciascun tavolo è stato investito dell'ulteriore compito di **analizzare le risorse attualmente esistenti in relazione alla popolazione presa a riferimento e alla tipologia di bisogno considerata**.

La conoscenza delle caratteristiche socio-economiche e culturali della popolazione target e del contesto in cui questa è inserita, anche attraverso interviste o l'analisi dei dati reperibili nelle fonti disponibili, è, alla luce delle considerazioni svolte, di fondamentale importanza per la corretta impostazione del lavoro del tavolo, che non è partito da zero, ma è stato definito sulla base del sistema esistente di offerta.

In questa ottica è stato richiesto ai partecipanti al tavolo di compilare una scheda attraverso la quale rilevare le risorse esistenti sul territorio in termini di offerta servizi/attività. Incrociando tali informazioni con il sistema dell'offerta pubblica (Comuni, Consorzio e ASL) si è infatti arrivati ad avere il quadro dell'esistenza di alcune aree o target di intervento parzialmente o interamente scoperte.

Questo è quanto prodotto dai tavoli nella prima fase del lavoro.

Il primo passo compiuto dopo la pausa estiva è stato quello di completare il processo di ricostruzione dello stato attuale attraverso l'analisi della letteratura presente in materia e il recupero di altri materiali già prodotti sul tema nonché con il completamento della **mappatura dei flussi informativi esistenti**.

6.2 Le fasi del lavoro

Alla luce delle considerazioni sopra riportate è possibile schematizzare le fasi di lavoro del tavolo nella seguente tabella.

Fase 1 Pre assessment (preliminare)	Fase 2 Assessment (valutazione dei bisogni)	Fase 3 Post Assessment (ri-programmazione)
1. Definizione degli obiettivi dell'analisi e di come questa si integra con la programmazione	1. Raccolta dati	1. Definizione dei bisogni prioritari
2. Descrizione della popolazione target e del livello dell'offerta	2. Identificazione dei bisogni	2. Identificazione delle strategie di intervento
3. Mappatura dei flussi informativi esistenti e definizione dei fabbisogni conosciuti	3. Identificazione delle possibili cause dei bisogni	3. Valutazione delle strategie di intervento
4. Definizione della metodologia di lavoro		4. Accompagnamento alla progettazione degli interventi
		5. Valutazione dell'analisi dei bisogni
		6. Comunicazione dei risultati

I tavoli hanno esaurito la prima fase preliminare (quella c.d di pre-assessment) e parte di quella di valutazione dei bisogni (c.d assessment) nel periodo di tempo che va dal 01/04/2003 al 15/07/2003, mentre la fase della ri-programmazione (c.d. post-assessment) è stata svolta dopo la pausa estiva nei mesi di settembre e ottobre 2003. Questa ultima fase è stata di cruciale importanza per garantire il successo del processo di analisi dei bisogni: se ci si fosse limitati alla sola identificazione dei bisogni si sarebbe corso il rischio di rendere l'analisi dei bisogni un processo "monco". Inglobare la fase di ri-programmazione all'interno del processo di *Analisi dei bisogni* ha invece rappresentato la principale garanzia della traduzione operativa dei risultati ottenuti in quanto ha permesso di operare **la scelta delle eventuali priorità sulle quali intervenire e la definizione delle strategie di intervento**.

6.3 La ri-programmazione

Con l'avvio della seconda fase, comunemente denominata la fase di ri-programmazione, i tavoli tematici sono stati chiamati ad impegnarsi nella definizione di specifiche idee progettuali in risposta ai bisogni emersi nella prima fase ed individuati come prioritari dall'Ufficio di Piano.

È stato infatti compito dei tavoli tematici individuare le strategie operative per la programmazione della prima annualità (2005) del piano. Nei mesi di settembre e ottobre 2003 i tavoli sono stati infatti impegnati nell'individuare le buone pratiche già attive e da reiterare nel 2005 e nell'abbozzare i progetti innovativi da mettere in cantiere (interventi cantierabili).

Non dobbiamo nasconderci che se vogliamo impedire che il percorso finora compiuto possa trasformarsi in un'occasione persa, il PdZ deve essere inteso come un processo incrementale e in continuo divenire.

In quest'ottica il primo anno (2005) non potrà che essere il *tempo* in cui raffinare la progettazione partecipata attorno agli obiettivi che sono stati definiti e/o validati nella seconda fase di lavoro dei tavoli tematici e lo *spazio* in cui, dopo la firma dell'accordo di programma e la trasformazione dei tavoli tematici in laboratori di co-progettazione permanente, verranno definite le modalità operative di integrazione degli interventi e dei servizi erogati dai soggetti (istituzionali e non), e in cui verranno definite le strategie di intervento e consolidata la rete di concertazione. Nel secondo anno (2006) si dovrà lavorare per definire i contorni dell'innovazione strategica abbozzata con il documento del primo anno, facendo tesoro dei risultati della valutazione che andrà avviata subito dopo la firma dell'accordo di programma, e per implementare le novità progettuali partorite dai laboratori di co-progettazione¹. Nel terzo anno (2007), anche alla luce dei risultati del processo di monitoraggio e valutazione ormai entrati a regime, si arriverà al consolidamento del nuovo welfare municipale.

7. Priorità trasversali e obiettivi strategici

Dall'analisi congiunta dei documenti dei tavoli tematici, L'UdP ha evidenziato il ricorrere degli stessi bisogni in più di un tavolo. Questo dato ci permette di considerare alcuni bisogni come trasversali alle diverse fasce di popolazione prese in esame. La trasversalità è stata considerata dall'UdP come un elemento importante per definire la priorità degli interventi. Va da sé, infatti, che un bisogno ricorrente è sicuramente un bisogno molto importante, e quindi può ragionevolmente essere considerato prioritario.

Fra i bisogni trasversali si segnalano:

- ❖ La necessità di un **sistema informativo adeguato**, sia per quanto riguarda la comunicazione fra Enti che per quanto concerne l'informazione ai cittadini;
- ❖ **L'armonizzazione dei tempi e degli spazi delle città** (con particolare attenzione al sistema dei trasporti e all'abbattimento delle barriere architettoniche);
- ❖ **L'esigenza di raffinare la metodologia dell'azione integrata** rafforzando la rete fra enti, servizi ed operatori.

Accanto alla individuazione dei bisogni prioritari, l'Ufficio di Piano, alla luce del lavoro svolto all'interno dei tavoli tematici, ha cercato di definire gli **obiettivi strategici del piano**. A lungo ci si è interrogati sul significato da attribuire al termine *strategico*. La difficoltà derivava dal fatto che, mentre alcuni ritenevano che la strategicità potesse essere considerata la risultante delle risposte da attivare per far fronte ai bisogni individuati come prioritari all'interno di ciascun tavolo, altri sostenevano che tale lettura fosse troppo semplice ed insistevano nell'attribuire al termine strategico un significato che contemplasse anche la valorizzazione del percorso compiuto da tutti gli

¹ È intenzione dell'Ufficio di Piano trasformare i tavoli tematici in Laboratori di co-progettazione subito dopo la firma dell'accordo di programma.

attori partecipanti al processo in quanto *quid plus* rispetto al metodo di programmazione delle politiche sociali seguito fino all'avvento del Piano di zona. In altre parole l'Ufficio di Piano, nel definire gli obiettivi strategici ha tentato di combinare considerazioni di contenuto (è *strategico un obiettivo teso ad offrire risposte a bisogni prioritari*) con considerazioni legate al modo con cui tale contenuto è potuto venire alla luce (è *altrettanto strategico il modo con cui gli attori che hanno contribuito a definire il quadro fin qui delineato potranno continuare a lavorare insieme, co-progettando, implementando e valutando le singole azioni*).

Detto ciò la strategia del presente piano di zona si compone dei seguenti obiettivi:

1. integrazione degli esclusi
2. socializzazione degli inclusi
3. miglioramento dell'informazione
4. miglioramento del grado di integrazione fra operatori e servizi
5. promozione del terzo settore.

Rispetto al primo obiettivo generale gli esempi più frequenti hanno riguardato l'accesso alla casa che coinvolge diverse categorie, l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, gli adulti a rischio, i senza fissa dimora, le donne sole, ma anche le famiglie cosiddette normali che improvvisamente hanno modificato la propria condizione lavorativa e familiare che si sono tradotte in una situazione di povertà, gli immigrati di prima e seconda generazione, i disabili e le loro famiglie, gli anziani a rischio.

Al secondo obiettivo appartengono gli esempi relativi al sostegno alla domiciliarità, alle responsabilità e alle solidarietà intrafamiliari e intergenerazionali, all'educazione e all'assistenza dei minori, agli spazi e alle opportunità di socializzazione dei giovani anche in chiave preventiva, alla flessibilità e all'integrazione fra i tempi di vita e i tempi di lavoro.

Rispetto al terzo obiettivo in modo particolare è stato posto il tema dell'informazione intesa come chiave di accesso ai servizi in una prospettiva universalistica. Infatti, sia che il produttore/fornitore sia pubblico o che sia privato, occorre fare in modo che tutti i cittadini/utenti dispongano delle stesse informazioni, che tutti siano in grado di organizzare queste informazioni in modo da massimizzare il proprio benessere sociale, che le informazioni siano esaustive della complessità del sistema dei servizi, che tutti gli enti erogatori dei servizi abbiano eguale possibilità di informare i cittadini dei servizi prodotti e che tutti i cittadini abbiano la possibilità di fruire dei servizi disponibili. A tale discorso è naturalmente legata la questione del quarto obiettivo: l'integrazione fra operatori, servizi, settori dello stesso ente ed enti diversi.

Il quinto obiettivo è invece strettamente legato ai concetti di co-programmazione e co-progettazione che costituiscono l'assetto attorno al quale tessere la tela del moderno welfare municipale.

In particolare è emerso, sebbene in modo piuttosto velato il problema dell'affidamento ai soggetti del terzo settore della gestione dei servizi co-progettati. A tale proposito ci si è riproposti di approfondire la questione anche alla luce dello studio condotto dalla Provincia di Torino all'interno del Progetto Quali-Ter e della *emananda* D.G.R. della Regione Piemonte recante "*Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento*".

II. RILEVAZIONE DEL CONTESTO E DEI BISOGNI

Scheda 3

1. Analisi del contesto territoriale e demografico

Dati (fonte BDDE al 31.12.2001)

Il territorio interessato dal presente Piano di zona investe i comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia che complessivamente contano 70.280 abitanti. Di questi circa il 18% è rappresentato da soggetti over65 anni (all'interno dell'universo anziani poi la presenza degli over75 raggiunge il 39%, mentre gli ultrasessantacinquenni sul totale della popolazione sono il 6,95%).

Questi dati, pur in presenza di una componente di anziani significativa, rappresentano una popolazione "relativamente giovane" e con un buon tasso di longevità rispetto ad altri territori della Regione Piemonte².

Altro dato interessante è rappresentato dal costante calo della popolazione del Comune di Moncalieri. Si tratta di un fenomeno in parte dovuto ai processi di migrazione verso i Comuni limitrofi e in parte al vistoso calo della natalità (meno 50% negli ultimi 25 anni) che tuttavia pare stabilizzatasi negli ultimi anni.

A conferma di tali considerazioni si riportano alcuni dati relativi agli ultimi due censimenti (1991 e 2001).

COMUNE	DATI 2001	DATI 1991	SCOSTAMENTO 2001/1991 valore assoluto	SCOSTAMENTO valore %
Moncalieri	53.435	59.700	- 6265	-10,6
Trofarello	10.373	8.905	+ 1468	+16,2
La Loggia	6.472	6.303	+ 169	+2,9
Totale "zona"	70.280	74.908	- 4628	-6,3

In controtendenza sono i dati relativi alla popolazione straniera che negli ultimi anni (1993-2002) hanno registrato una crescita del 3 %.³

La percentuale di popolazione minorenni (0-17) sul totale di popolazione nei tre Comuni è la seguente⁴:

- ❖ 14,60% per Moncalieri
- ❖ 27,34% per La Loggia
- ❖ 16,41% per Trofarello

mentre quella della popolazione cosiddetta *giovane (15-29 anni)* evidenzia i seguenti dati:

- ❖ 17,23% per Moncalieri
- ❖ 19,10% per La Loggia
- ❖ 17,69 per Trofarello

Da tali dati emerge chiaramente come il Comune di Moncalieri sia quello "meno giovane" rispetto ai Comuni di La Loggia e di Trofarello e quindi quello con i più alti rischi connessi ad una popolazione sempre più "vecchia". L'indice di vecchiaia di

² La popolazione over 65 in Piemonte rappresenta il 20% del totale della popolazione.

³ Cfr. documento Tavolo Stranieri.

⁴ Dati forniti dall'Ufficio Statistico della Provincia di Torino – anno 2001

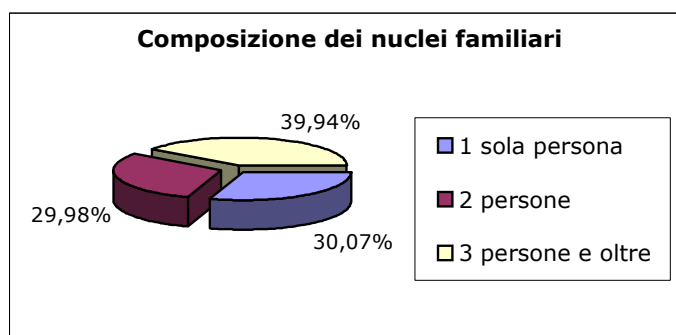
Moncalieri, infatti, con il 155,96% è il più alto dei tre Comuni (La Loggia 110,22 e Trofarello 120,80). Lo stesso discorso vale per l'indice di dipendenza, seppur con una differenza minore. Moncalieri conta il 44%, La Loggia il 40,09% e Trofarello il 43,45%.

1.1 La Famiglia

(Il dato è riferito esclusivamente al Comune di Moncalieri al 12/03/03.)

Il numero delle famiglie presenti sul territorio raggiunge le 23.964 unità. Di queste il 30,07% è rappresentato da famiglie mononucleari di cui ben il 75% è costituito da anziani soli. Si tratta di un dato particolarmente allarmante in quanto ci pone di fronte alla necessità di presidiare l'offerta di servizi rivolti alla popolazione anziana a rischio di non autosufficienza.

TIPO DI NUCLEO FAMILIARE*	N. nuclei familiari	% su tot. famiglie
1 sola persona	7.207	30,07
di cui over 65 anni	5.421	22,62
2 persone	7.185	29,98
3 persone e oltre	9.572	39,94
Totale	23.964	100,00



Altro dato degno di rilievo è la percentuale di nuclei che contano al proprio interno un componente con più di 65 anni. Come si evince dalla tabella che segue si tratta del 43,59% delle famiglie moncalieresi.

Caratteristiche del nucleo familiare	N. nuclei familiari	% su tot famiglie
Con almeno un componente di cittadinanza straniera	999	4,17
Con almeno un componente > 65 anni	10.446	43,59
Con almeno un componente < 18 anni	8.060	33,63

Un altro dato particolarmente significativo è dato dalla composizione delle famiglie monoparentali (presenza di un adulto + bambini). A Moncalieri ve ne sono 444 con figli minori, pari all'1,8% del totale delle famiglie moncalieresi. Delle 444 famiglie composte da un solo genitore, 134, pari al 30%, contano la presenza di un bambino

nella fascia 0-3⁵. Si tratta di un dato particolarmente importante ai fini della riprogrammazione dei servizi di cura per minori in quanto impone una seria riflessione sulla capacità di soddisfacimento della domanda da parte dei servizi di cura rivolti ai bambini in età prescolare (ci si riferisce ai potenziali utenti degli asili nido).

Considerazioni come quelle relative al tipo di risposta offerta dal territorio rispetto ai bisogni manifestati dalle famiglie risulta peraltro fondamentale per approntare servizi ed interventi in grado di prevenire e/o contrastare situazioni di degrado ed emarginazione sociale. Si pensi, a titolo di esempio, al caso di molte donne che non sono in condizioni di accettare una proposta di lavoro perché non sanno dove lasciare i propri figli durante l'orario lavorativo.

Di seguito si riporta una tabella che illustra ulteriori dati relativi alla composizione delle famiglie moncalieresi (fonte SED: dati aggiornati al 13/03/03)

Caratteristiche del nucleo familiare*	Componenti						Tot.
	1	2	3	4	5	6 e oltre	
solo	7.207						7.207
coniugi		4.995					4.995
coniugi con figli			4.232	3.113	401	49	7.795
coniugi con altri membri conviventi			131	11	1	10	153
coniugi con figli ed altri membri conviventi				164	130	54	348
genitore con figli		1.446	504	90	8	4	2.052
genitore con figli e altri membri conviventi			292	144	56	15	507
altre tipologie familiari		744	120	29	9	5	907
Totale	7.207	7.185	5.279	3.551	605	137	23.964
% su totale nuclei familiari	30,1%	30,0%	22,0%	14,8%	2,5%	0,6%	

1.2 La popolazione anziana

La popolazione di 65 anni e oltre in Piemonte rappresenta il 20% della popolazione totale e posiziona la regione tra quelle con il tasso di invecchiamento più elevato sia rispetto al resto d'Italia⁶ che al nord del paese. Anche nella Provincia di Torino si registrano i medesimi tassi.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione ultra65enni e quella infra 14) è in crescita continua e si stima che nel 2015 gli anziani con più di 65 anni saranno il 24% della popolazione totale.

La popolazione anziana di riferimento del pdz (residente nei comuni di Moncalieri, La Loggia, Trofarello), pur presentando valori percentuali inferiori al 20%, non si discosta, in quanto a incremento, dall'andamento regionale e provinciale.

⁵ Per un'analisi più approfondita si rimanda al tavolo tematico n. 1: Area Minori e responsabilità familiari.

⁶ Gli italiani con più di 65 anni sono 10.555.935 (il 18,25 della popolazione).

L'analisi demografica per fasce quinquennali (vedi allegati) relativa agli aa.1997/1999/2001 evidenzia per i tre Comuni che il **tasso di invecchiamento**⁷, **l'indice di vecchiaia**⁸ e **l'indice di dipendenza**⁹, hanno avuto un incremento costante. Nella fattispecie:

➤ Nel **Comune di Moncalieri** tra il 1997 e il 2001, a fronte di una variazione in *decremento della popolazione totale* del - 3,45 %, la percentuale degli over 65 è passata dal 15,77% del 1997 al 18,42% del 2001 con una variazione in incremento del + 12,75%. Gli over 75 sono passati dal 6,13% nel 1997 al 7,23% del 2001 con una variazione del + 13,98%.

L'indice di vecchiaia è passato dal 134,36 (1997) al 152,81 del 2001 con una variazione percentuale del 13,73% denotando la forte prevalenza di anziani rispetto ai giovani.

L'indice di dipendenza è passato dal 37,95 del 1997 al 43,83 con una variazione percentuale del 15,49%

➤ Nel **Comune di La Loggia** tra il 1997 e il 2001, a fronte di una variazione in *decremento della popolazione totale* del - 1,10%, la percentuale degli over 65 è passata dal 12,35% del 1997 al 14,22% del 2001 con una variazione in incremento del 14,14%. Gli over 75 sono passati dal 4,10 % nel 1997 al 4,81 % del 2001 con una variazione del 16,04%,

L'indice di vecchiaia è passato dal 84,84 (1997) al 103,25 del 2001 con una variazione percentuale del 21,70% palesando per la prima volta la presenza più consistente di anziani rispetto ai giovani (nel 1999 l'indice era ancora sotto il 100 e precisamente il 95,58).

L'indice di dipendenza è passato dal 36,68 del 1997 al 38,85 con una variazione percentuale del 5,92%.

➤ Il **Comune di Trofarello** , a differenza di Moncalieri e La Loggia , ha registrato tra il 1997 e il 2001 una variazione in *incremento della popolazione totale* del 11,97 %. La percentuale degli over 65 è passata dal 16,06% del 1997 al 16,32% del 2001 con una variazione in incremento del 13,78%. Gli over 75 sono passati dal 6,00 % nel 1997 al 6,57 % del 2001 con una variazione del 22,66%.

L'indice di vecchiaia è passato dal 119,42 (1997) al 121,89 del 2001 con una variazione percentuale del 2,07 L'indice di dipendenza è passato dal 41,87 del 1997 al 42,27 con una variazione percentuale dello 0,96.

E' bene tenere presente che nel territorio dell' ASL 8 il valore medio dell' indice di vecchiaia nell'anno 1997 si è attestato su 113,6% e quello di dipendenza su 39,9%, mentre per gli stessi indici i valori per l'anno 1999 sono stati rispettivamente di 119,7 % e 41,42%.

Il raffronto conferma che l'invecchiamento della popolazione è più forte nei Comuni di Moncalieri e Trofarello rispetto al resto dell'ASL 8 e che in particolare lo scostamento

⁷ Incremento sia del numero assoluto delle persone anziane, che del rapporto con la popolazione totale.

⁸ Misura il rapporto tra la popolazione over 65 e quella infra 14.

⁹ Misura il rapporto fra la somma degli infra 14 e gli over 65 (considerata popolazione non produttiva) e la popolazione di età compresa fra i 15 e i 64 (considerata popolazione produttiva)



positivo dell'indice di vecchiaia di Moncalieri dal valore medio considerato nel 1999 è di ben 21,59 punti percentuali, mentre lo scostamento dell'indice di dipendenza di Moncalieri per lo stesso periodo è di - 1,16 punti percentuali. Questi dati evidenziano che ci sono meno persone autonome che si possono prendere cura dei non autonomi. Solo il Comune di La Loggia registra indici di valore inferiore a quelli medi dell'ASL 8. A tale proposito si vedano le seguenti tabelle.

RIPARTIZIONE POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ

Comune di Moncalieri

Tabella n. 1: Anno 1997

ETÀ	MASCHI	FEMMINE.	TOT. POP.		
0- 4	1.140	979	2.119		% DI POP. > 65 15,77
5- 9	1.159	1.111	2.270		% POP. > 75 6,13
10-14	1.215	1.207	2.422		
15-19	1.470	1.363	2.833		Indice vecchiaia 134,36
20-24	2.054	2.098	4.152		Indice dipendenza 37,95
25-29	2.424	2.345	4.769		
30-34	2.343	2.268	4.611		
35-39	2.094	2.092	4.186		
40-44	2.075	2.121	4.196		
45-49	2.220	2.390	4.610		
50-54	2.213	2.238	4.451		
55-59	2.167	2.276	4.443		
60-64	1.930	1.875	3.805		
65-69	1.540	1.752	3.292		
70-74	1.027	1.278	2.305		
75-79	599	967	1566		
80-84	389	668	1057		
85-89	221	458	679		
90-94	42	161	203		
95-99	18	29	47		
>=100	1	1	2		
	28.341	29.677	58.018		

Tabella n. 2: Anno 1999

ETÀ	MASCHI	FEMMINE.	TOT. POP.		
0- 4	1.183	1.092	2.275		% DI POP. > 65 16,80
5- 9	1.132	1.051	2.183		% POP. > 75 6,49
10-14	1.186	1.141	2.327		
15-19	1.305	1.245	2.550		Indice vecchiaia 141,24
20-24	1.809	1.767	3.576		Indice dipendenza 40,26
25-29	2.354	2.301	4.655		
30-34	2.355	2.248	4.603		
35-39	2.109	2.219	4.328		
40-44	2.008	2.022	4.030		
45-49	2.000	2.155	4.155		
50-54	2.267	2.373	4.640		
55-59	1.979	2.090	4.069		
60-64	2.012	2.039	4.051		
65-69	1.612	1.793	3.405		
70-74	1.125	1.354	2.479		
75-79	679	1.127	1.806		
80-84	342	577	919		
85-89	199	498	697		
90-94	60	168	228		
95-99	16	30	46		

>=100		3	3		
	27.732	29.293	57.025		

Tabella n. 3: Anno 2001

ETÀ	MASCHI	FEMMINE.	TOT. POP.		
0- 4	1.187	1.173	2.360	% DI POP. > 65	18,42
5- 9	1.110	991	2.101	% POP. > 75	7,23
10-14	1.185	1.106	2.291		
15-19	1.206	1.197	2.403	Indice vecchiaia	152,81
20-24	1.580	1.475	3.055	Indice dipendenza	43,83
25-29	2.117	2.032	4.149		
30-34	2.308	2.207	4.515		
35-39	2.163	2.194	4.357		
40-44	1.895	2.003	3.898		
45-49	1.958	2.041	3.999		
50-54	2.155	2.321	4.476		
55-59	1.973	2.024	3.997		
60-64	1.995	2.103	4.098		
65-69	1.652	1.790	3.442		
70-74	1.318	1.507	2.825		
75-79	759	1.152	1.911		
80-84	368	672	1.040		
85-89	218	534	752		
90-94	80	214	294		
95-99	14	35	49		
>=100		5	5		
	27.241	28.776	56.017		

FASCE DI ETÀ'	ANNO 1997	ANNO 2001	SCOSTAMENTO %
65-69	3.292	3.442	4,56
70-74	2.305	2.825	22,56
75-79	1566	1.911	22,03
80-84	1057	1.040	-1,61
85-89	679	752	10,75
90-94	203	294	44,83
95-99	47	49	4,26
>=100	2	5	150,00

Comune di La Loggia

Tabella n. 1: anno 1997

ETÀ	MASCHI	FEMMINE.	TOT. POP.		
0- 4	131	133	264	% DI POP. > 65	12,32
5- 9	161	150	311	% POP. > 75	4,10
10-14	189	186	375		
15-19	198	179	377	Indice vecchiaia	84,84
20-24	225	222	447	Indice dipendenza	36,68
25-29	290	268	558		
30-34	281	279	560		
35-39	248	265	513		
40-44	256	275	531		
45-49	257	252	509		
50-54	227	230	457		
55-59	215	222	437		
60-64	205	194	399		
65-69	173	156	329		
70-74	91	118	209		
75-79	50	68	118		
80-84	34	41	75		
85-89	17	41	58		
90-94	6	7	13		
95-99	3	1	4		
>=100					
	3.257	3.287	6.544		

Tabella n. 2: Anno 1999

ETÀ	MASCHI	FEMMINE.	TOT. POP.		
0- 4	142	143	285	% DI POP. > 65	11,20
5- 9	143	140	283	% POP. > 75	3,58
10-14	170	166	336		
15-19	193	188	381	Indice vecchiaia	95,58
20-24	210	190	400	Indice dipendenza	37,50
25-29	289	264	553		
30-34	265	276	541		
35-39	273	245	518		
40-44	238	279	517		
45-49	241	254	495		
50-54	243	237	480		
55-59	199	203	402		
60-64	219	209	428		
65-69	165	163	328		
70-74	112	126	238		
75-79	60	100	160		
80-84	34	38	72		
85-89	15	32	47		
90-94	4	14	18		
95-99	1		1		
>=100					
	3.216	3.267	6.483		

Tabella n. 3: Anno 2001

ETÀ	MASCHI	FEMMINE.	TOT. POP.		
0- 4	145	153	298	% DI POP. > 65	14,22
5- 9	138	130	268	% POP. > 75	4,81
10-14	168	157	325		
15-19	199	196	395	Indice vecchiaia	21,70
20-24	206	175	381	Indice dipendenza	5,92
25-29	276	237	513		
30-34	263	275	538		
35-39	287	254	541		
40-44	236	272	508		
45-49	230	252	482		
50-54	242	246	488		
55-59	200	202	402		
60-64	211	202	413		
65-69	172	177	349		
70-74	123	137	260		
75-79	68	103	171		
80-84	27	46	73		
85-89	18	30	48		
90-94	4	13	17		
95-99	1	1	2		
>=100			0		
	3.214	3.258	6.472		

Comune di Trofarello

Tabella n. 1: Anno 1997

ETÀ	MASCHI	FEMMINE.	TOT. POP.		
0- 4	212	177	389	% DI POP. > 65	16,06
5- 9	197	220	417	% POP. > 75	6,00
10-14	231	209	440		
15-19	248	235	483	Indice vecchiaia	119,42
20-24	313	306	619	Indice dipendenza	41,87
25-29	355	337	692		
30-34	375	384	759		
35-39	376	370	746		
40-44	328	351	679		
45-49	363	347	710		
50-54	344	322	666		
55-59	313	306	619		
60-64	268	289	557		
65-69	241	290	531		
70-74	167	234	401		
75-79	90	138	228		
80-84	39	124	163		
85-89	28	95	123		
90-94	5	28	33		
95-99	1	7	8		
>=100		1	1		
	4.494	4.770	9.264		

Tabella n. 2: Anno 1999

ETÀ	MASCHI	FEMMINE.	TOT. POP.		
0- 4	231	200	431	% DI POP. > 65	16,31
5- 9	227	219	446	% POP. > 75	6,4
10-14	220	204	424		
15-19	252	231	483	Indice vecchiaia	123,21
20-24	283	282	565	Indice dipendenza	41,94
25-29	405	409	814		
30-34	418	428	846		
35-39	426	409	835		
40-44	348	371	719		
45-49	363	349	712		
50-54	349	375	724		
55-59	335	296	631		
60-64	281	315	596		
65-69	272	268	540		
70-74	175	259	434		
75-79	114	189	303		
80-84	44	104	148		
85-89	23	101	124		
90-94	1	45	46		
95-99	3	4	7		
>=100		1	1		
	4.770	5.059	9.829		

Tabella n. 3: Anno 2001

ETÀ	MASCHI	FEMMINE.	TOT. POP.		
0- 4	271	234	505	% DI POP. > 65	16,32
5- 9	233	214	447	% POP. > 75	6,57
10-14	219	218	437		
15-19	266	255	521	Indice vecchiaia	121,89
20-24	255	281	536	Indice dipendenza	42,27
25-29	432	414	846		
30-34	450	435	885		
35-39	434	466	900		
40-44	387	403	790		
45-49	371	371	742		
50-54	413	396	809		
55-59	327	307	634		
60-64	296	332	628		
65-69	260	272	532		
70-74	201	278	479		
75-79	135	207	342		
80-84	36	119	155		
85-89	23	102	125		
90-94	2	51	53		
95-99	1	5	6		
>=100		1	1		
	5.012	5.361	10.373		

Valori medi dei tre Comuni/raffronto con territorio ASL 8 – Anni 1997/1999

INDICI	MEDIA ASL 8		MEDIA DISTRETTO MONCALIERI		SCOSTAMENTO DA MEDIA ASL 8					
	1997	1999	1997	1999	1999					
					Moncalieri	Scost	La Loggia	Scost	Trofarello	Scost
Vecchiaia	113,6	119,65	112,87	120,01	141,24	21,59	95,58	-24,07	123,21	3,56
Dipendenza	39,9	41,42	38,83	39,90	40,26	-1,16	37,50	-3,92	41,94	0,52

1.3 La popolazione straniera

La presenza straniera in Italia è negli ultimi vent'anni, costantemente aumentata: dai 186.000 permessi di soggiorno rilasciati nel 1975 si è passati ai 423.000 del 1985 per giungere circa ad un milione e trecentomila nel 2001.

Il trend crescente nazionale ha influenzato l'andamento generale del Piemonte e ovviamente, anche quello dell'ambito zonale oggetto del presente piano di zona (Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia). La città di Moncalieri, ad esempio, sta conoscendo in questi anni profonde trasformazioni del suo tessuto sociale: accanto ad un lento, ma costante decremento demografico e al progressivo invecchiamento della popolazione residente, si assiste infatti ad un'esplosione del fenomeno migratorio e in particolare dell'immigrazione extracomunitaria dai paesi poveri che sta affiancando quella tradizionale motivata da studio e lavoro proveniente da Francia e Stati Uniti.

In questa direzione appare significativo esaminare come il rapporto tra popolazione italiana e cittadini stranieri, fornisca dati estremamente significativi sul trend relativo alle presenze straniere sul territorio moncalierese.

A Moncalieri nel 1993 i cittadini stranieri regolarmente iscritti all'anagrafe risultavano essere 759, ossia l'1,27% dei 59.626 residenti, nel 1996 risultavano invece iscritti 964 cittadini stranieri che rapportati ai 58.475 residenti rappresentavano l'1,65% dell'intera popolazione; nel dicembre 2001 gli stranieri iscritti all'anagrafe erano 1439 ovvero il 2,58 % della popolazione residente, infine, nel dicembre 2002 il numero di cittadini stranieri iscritti all'anagrafe ammontava a 1813 unità, pari al 3% della popolazione residente.

ANNI	TOTALE POPOLAZIONE	CITTADINI STRANIERI	%
1993	59.626	759	1,27
1994	59.227	837	1,41
1995	58.789	871	1,48
1996	58.475	964	1,65
1997	57.416	1011	1,76
1998	56.935	1028	1,80
1999	56.935	1131	1,98
2000	56.185	1373	2,44
2001	55.668	1439	2,58
2002	55.568	1813	3

Le serie statistiche sopra riportate, testimoniano, al di là dei movimenti occasionali relativi a particolari provvedimenti legislativi (ci riferiamo al D.L. 489/95 che ha portato nel 1996 alla regolarizzazione di un ingente numero di stranieri), come i flussi migratori sul nostro territorio abbiano avuto un aumento costante e progressivo. Gli stranieri residenti sono aumentati dal 1993 al 2002 di 1054 unità, cioè di più del 138%.

Nell'analisi classica dei movimenti migratori si usa affermare che i primi flussi sono perlopiù costituiti da individui di sesso maschile, di stato celibe e di età giovanili e centrali: queste osservazioni, fatte più di 30 anni fa e riferite alle grandi correnti migratorie di fine ottocento e primo novecento, si dimostrano grossomodo valide anche per i movimenti attuali e per un ambito territoriale non eccessivamente grande. Tra gli immigrati il 52% è di sesso maschile, gli ultracinquantenni rappresentano solo il 5,2% e tra questi oltre il 60% risulta proveniente da stati dell'Unione Europea, o da Svizzera e Stati Uniti (dati riferiti al 2001).

Per quanto riguarda la provenienza, l'immigrazione extra-comunitaria dal 1998 a oggi rimane stabile, intorno all'82% del totale dei cittadini stranieri residenti a Moncalieri.

Significativa risulta essere la presenza di minori stranieri che dal 1996 ad oggi è passata dal 15 al 22%, sul totale degli stranieri residenti a Moncalieri.

La presenza di un nucleo familiare stabilizzato, arricchito dai minori nonché di figli già nati nella città d'accoglienza sono due aspetti che rappresentano indicatori significativi di una volontà di radicamento e d'integrazione nella comunità locale.

Gli stranieri residenti a Moncalieri appartengono a 74 nazionalità differenti: questa è un'osservazione di notevole interesse, che ci conferma la natura globale del "fenomeno migrazioni", svelandone la complessità soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di integrazione sociale.

I 10 gruppi più numerosi tra gli stranieri residenti a Moncalieri nel 2001 provengono, nell'ordine, da Marocco, Francia, ex Jugoslavia, Romania, Albania, Filippine, Stati Uniti, Gran Bretagna, Perù, Egitto.

Ecco alcuni volti dell'immigrazione presente sul territorio di Moncalieri.

I Marocchini. Rappresentano quasi il 20 % della presenze straniere territoriali a fronte di meno del 10% della consistenza su base nazionale. il gruppo dei marocchini si distingue per il notevole peso delle fasce di età che vanno dai 19 ai 39 anni. Sotto l'aspetto della geografia residenziale altissima è la concentrazione di cittadini marocchini nelle zone di borgo Mercato e Borgo S.Pietro.

Gli ex-jugoslavi. Si tratta di un gruppo con una equilibrata composizione di sessi con una grande concentrazione nelle zone adiacenti il centro storico

I Filippini. Gruppo a caratterizzazione femminile. La prevalente situazione di domestici/che li porta a vivere direttamente presso il datore di lavoro, prevalentemente nelle zone collinari di Santa Brigida e Revigliasco.

I Peruviani. Immigrazione simile a quella filippina, anche se più recente: sono in prevalenza donne d'età media più elevata rispetto a quella di molti altri gruppi, spesso impegnate come domestiche e persone di compagnia per anziani soli.

La consistenza numerica del fenomeno, l'impossibilità, ma soprattutto la scarsa predisposizione del territorio sociale ed economico ad accogliere numeri così grandi di persone, rendono sempre più complicato il loro percorso di integrazione.

In uno scenario così complesso, è facile comprendere che la presenza immigrata tenda a generare bisogni straordinari che si traducono in pressanti domande di intervento rivolte alle istituzioni locali. Gli attuali fenomeni migratori rappresentano dunque per l'Ente locale un "nodo complesso": mentre fino al decennio scorso, la funzione d'integrazione era svolta in buona parte dai meccanismi naturali del mercato,

oggi sempre più spesso l'integrazione diventa l'obiettivo di specifiche politiche pubbliche, le cosiddette politiche di integrazione.

Proprio rispetto all'immigrato, portatore di un "bisogno globale" non si tratta solamente di fronteggiare il problema in un clima di emergenza, ma di dare finalmente risposte efficaci attraverso iniziative progettuali e processi di consulenza e d'accompagnamento personalizzato.

Proprio in quest'ottica, nove anni fa la Città di Moncalieri ha istituito il Centro Servizi Informativi per Cittadini Stranieri: progettato per diventare soggetto e strumento di politiche attive di integrazione, mirato e fondato sulla collaborazione e sulla sinergia dei diversi soggetti istituzionali e sociali operanti in città, il Centro oggi è un punto di riferimento per le politiche d'integrazione in materia di immigrazione.

Di seguito si riportano alcune tabelle riassuntive.

Tabella n. 1: trend popolazione straniera Comune di Moncalieri

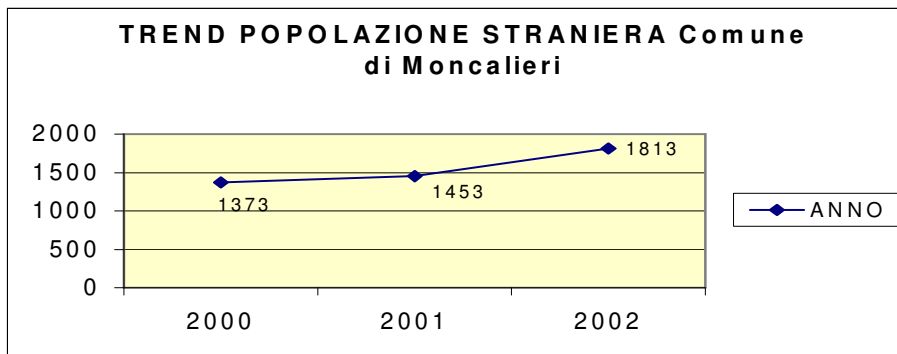
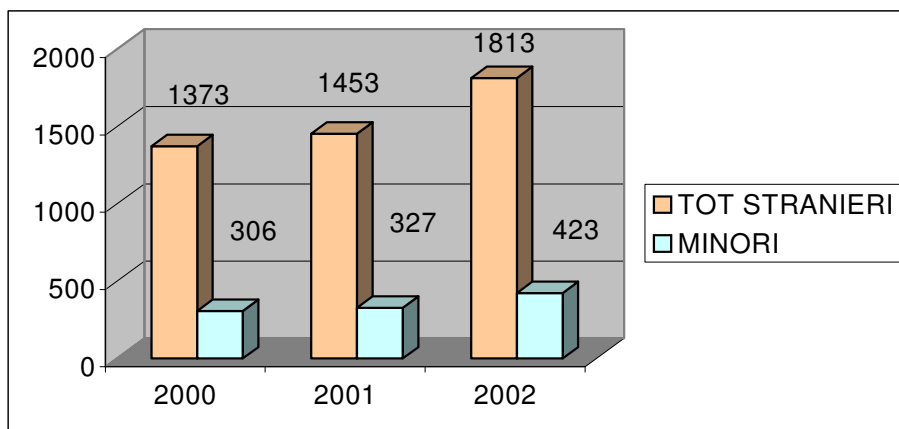


Tabella n. 2: Raffronto minori su totale popolazione



Dalle tabelle emerge come nell'arco di due anni (2000 - 2002) la popolazione straniera residente a Moncalieri sia aumentata del 32,05%. Un picco di incremento ancora maggiore è dato dai minori stranieri, che dal 2000 al 2002 sono aumentati del 38,24%. Questo dato si presta ad una doppia lettura: potrebbe dimostrare un più alto tasso di nascite fra cittadini stranieri, oppure un aumento dei ricongiungimenti familiari.

Per una lettura più precisa occorrerebbe analizzare il numero di nati nelle famiglie italiane e straniere.

Può inoltre essere interessante notare come su 5.334 nuclei familiari con almeno un minore, 241, pari al 4,52%, abbiano un minore straniero.

Dalla tabella che segue emerge inoltre la dislocazione sul territorio di Moncalieri delle famiglie con minori al proprio interno.

Tabella 3: Ripartizione popolazione straniera per borgate

BORGATE	N. totale nuclei con almeno un minore	N. nuclei con almeno un componente minore straniero
B.GO MERCATO	410	22
B.GO S. MARIA	344	7
B.GO SAN PIETRO C.SO ROMA	1.082	59
B.GO SAN PIETRO VIA SESTRIERE	415	23
BARAUDA E BARAUDINA	50	1
BAUDUCCHI	91	2
BOCCIA D'ORO	192	7
BORGO AJE	441	19
CENTRO STORICO	392	18
LA ROTTA	18	/
MORIONDO	111	1
SENZA FISSA DIMORA	9	3
REVIGLIASCO	337	19
SANTA BRIGIDA	296	31
TAGLIAFERRO	204	7
TESTONA	870	20
TETTI PIATTI	38	1
TETTI ROLLE	34	1
Totale	5.334	241

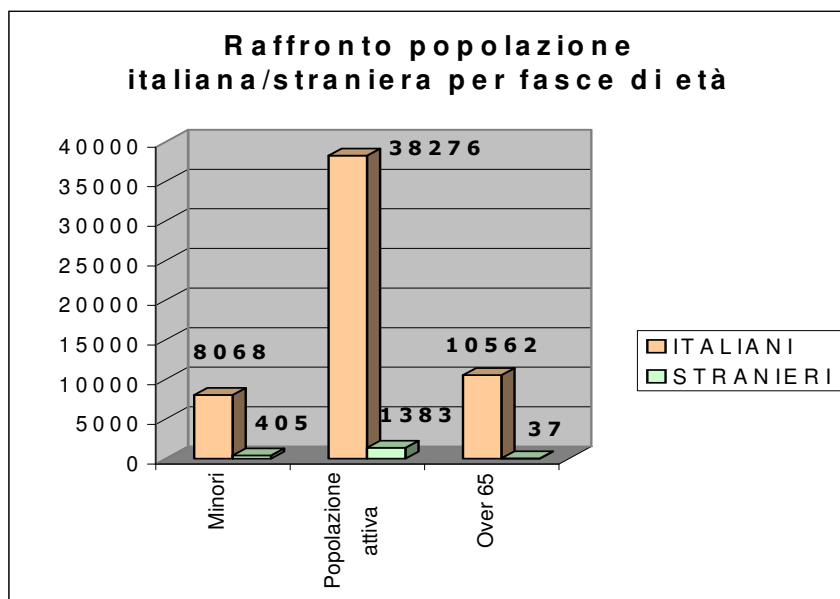
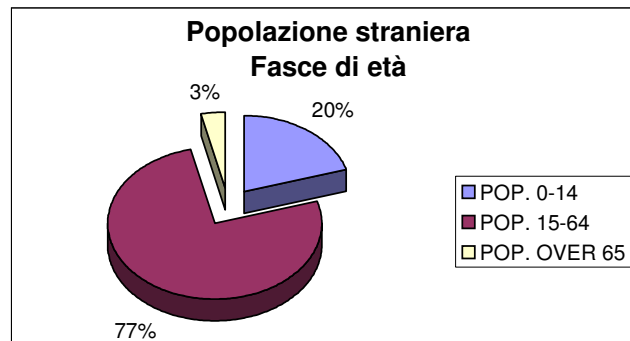


Tabella 4: raffronto popolazione italiana/straniera per fasce di età

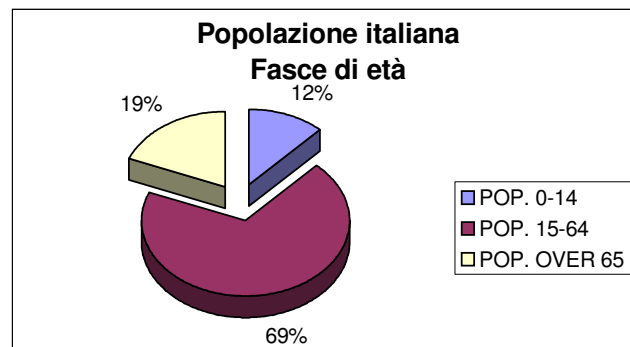
FASCE D'ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
0-2	38	53	91	5,02
3-5	33	41	74	4,09
6-10	53	50	103	5,69
11-13	40	47	87	4,8
14-17	25	25	50	2,76
TOTALE 0-17	189	216	405	22,36
15-64	717	666	1.384	76,31
OVER 65	12	25	37	2,04
DI CUI OVER 75	4	8	12	0,66
DI CUI OVER 90	0	1	1	0,06
TOTALE IMMIGRATI	911	902	1.813	100
TOTALE POPOLAZIONE	26.989	28.579	55.568	

Al 31/12/02 la percentuale di immigrati presenti sul territorio di Moncalieri rappresentava il 3% della popolazione totale, suddivisi egualmente tra maschi e femmine. Tale percentuale risulta essere in linea con la percentuale di stranieri residenti registrata a livello nazionale pari al 2,8 % nel 2001. Parlando di fasce d'età, il 76% degli immigrati appartiene alla fascia 15- 64, cioè è composto da elementi attivi dal punto di vista lavorativo. I minori rappresentano il 22% della popolazione immigrata. L'elevata percentuale di donne straniere presenti sul territorio fa supporre per il futuro che la popolazione straniera diventi sempre più stanziale. La percentuale degli stranieri anziani presenti sul territorio rispetto al totale degli stranieri e' esigua, segno di una popolazione di immigrati relativamente giovane.

STRANIERI	VAL. ASSOL.	%
POP. 0-14	367	20,24%
POP. 15-64	1.383	76,28%
POP. OVER 65	63	4,00%
TOTALE	1.813	100,00%



ITALIANI	VAL. ASSOL.	%
POP. 0-14	6.695	12,06%
POP. 15-64	38.276	68,92%
POP. OVER 65	10.562	19,02%
TOTALE	55.533	100,00%



Da un raffronto dei dati relativi ai cittadini italiani e stranieri residenti nel comune di Moncalieri emerge come la popolazione straniera sia di gran lunga più giovane di quella italiana. Gli anziani stranieri, infatti, sono solo il 3% del totale dei cittadini stranieri, contro il 19% degli anziani italiani.

1.4 I Cittadini e il mondo del lavoro

A fronte di una percentuale molto elevata (77%) di popolazione straniera attiva dal punto di vista lavorativo, ulteriore ricerca è stata condotta dall'Ufficio di Piano presso il Centro per l'impiego di Moncalieri, al fine di analizzare la situazione lavorativa degli stranieri a loro risultante.

Cittadini Avviati al Lavoro

Una prima analisi e' quella riportata nelle tabelle sotto esposte le quali mostrano quanti tra i cittadini iscritti al Centro per l'Impiego, suddivisi tra italiani e stranieri, possedevano un lavoro alle date sotto indicate. Da tali dati emerge la presenza di un andamento opposto per quanto riguarda l'occupazione italiana e quella straniera. Se infatti gli avviati italiani al 31/12/02 risultano aumentati del 4% rispetto all'anno precedente (da 73% a 77%), quelli stranieri risultano essere diminuiti della stessa percentuale (da 27% a 23%), confermando la presenza di una loro crisi occupazionale. Per quanto riguarda gli avviati stranieri inoltre è evidente che il problema occupazionale tocca in modo sostanziale le donne, anche se la situazione è migliorata nell'ultimo anno. Se infatti alla fine del 2001 le donne che possedevano un lavoro erano pari al 13% del totale degli avviati stranieri, alla fine del 2002 sono passate al 18% del totale.

MONCALIERI 31/12/01						
	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
ITALIANI	637	92%	470	57%	1107	73%
STRANIERI	55	8%	361	43%	416	27%
TOTALE	692	100%	831	100%	1523	100%

MONCALIERI 31/12/02						
	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
ITALIANI	997	92%	703	62%	1700	77%
STRANIERI	91	8%	423	38%	514	23%
TOTALE	1088	100%	1126	100%	2214	100%

Cittadini Disoccupati

L'andamento evidenziato nelle tabelle precedenti viene confermato da quelle sotto riportate relative agli iscritti alle liste di collocamento che mostrano come, alla fine del 2002 il problema della disoccupazione straniera è peggiorata, essendo passata dal 4% al 6%. Parlando di disoccupazione femminile straniera alla fine del 2001 le donne disoccupate erano pari al 58% del totale dei disoccupati stranieri, mentre alla fine del 2002 erano pari al 60%.

MONCALIERI 31/12/01						
	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
ITALIANI	3123	96%	1908	95%	5031	96%
STRANIERI	135	4%	96	5%	231	4%
TOTALE	3258	100%	2004	100%	5262	100%

MONCALIERI 31/12/02						
	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
ITALIANI	3218	95%	1974	94%	5192	94%
STRANIERI	181	5%	122	6%	303	6%
TOTALE	3399	100%	2096	100%	5495	100%

1.5 Cenni sul concetto di invecchiamento

Negli ultimi decenni il concetto di vecchiaia e le modalità di analisi hanno subito evoluzioni. A livello individuale uno dei criteri utilizzati per la definizione di vecchiaia è quello di "soglia d'ingresso" intesa non sulla base dell'età del soggetto (60 o 65 anni), ma in termini dinamici in relazione al fatto che le migliorate condizioni generali di vita e di salute hanno spostato in avanti l'età del decadimento psico-fisico e della vecchiaia.

Ne consegue che alcuni studiosi del fenomeno individuano la "soglia d'ingresso" non in funzione degli anni trascorsi dalla nascita (60 o 65), bensì in funzione della vita residua, ossia del numero medio di anni che un soggetto può aspettarsi di vivere. Sulla base di questo criterio assumendo come valore di vita residua 10 anni, l'età di soglia per l'individuazione della popolazione anziana si è spostato nel nostro Paese dai 65 anni, per entrambi i sessi del 1901, ai 73 per gli uomini e 77 per le donne del 1990 (rif. CNR, Progetto finalizzato Invecchiamento, Atlante dell'invecchiamento).¹⁰

Per analizzare le problematiche che il complesso fenomeno dell'invecchiamento pone per le politiche sociali e sanitarie non è sufficiente il riferimento al rischio morte, ma occorre anche considerare le condizioni dell'efficienza fisica e mentale dei soggetti anziani, il grado di autonomia di cui sono portatori, le condizioni più in generale di salute e qualità della vita.

E' acclarato infatti che la perdita di autonomia e l'incremento di domanda assistenziale è in relazione alla presenza di più patologie e di fattori socio economici, quali povertà, isolamento, cambiamento di ruolo sociale dopo il pensionamento. Si evidenzia che lo stato di coniugato (con figli o senza figli) è significativamente protettivo rispetto al rischio di malattie ischemiche, cerebrovascolari, cirrosi e suicidi, ed è particolarmente significativo tra i grandi anziani.

La non autosufficienza: stime

I sistemi informativi sanitari e statistici allo stato attuale non sono in condizione di stimare in modo completo il fenomeno della disabilità. Analisi più approfondite richiederebbero la misura della prevalenza e dell'incidenza delle patologie croniche nella popolazione anziana distribuite per ASL.

Ai fini del lavoro del Tavolo del PdZ ed a titolo puramente esemplificativo . si riportano alcune stime di massima :

- In Piemonte esiste, rispetto al dato nazionale, una minor prevalenza di soggetti affetti da patologie croniche invalidanti , sia in modo saltuario che continuativo. La frequenza percentuale nelle persone con più di 65 anni - per l'anno 2000 e per le malattie invalidanti in modo saltuario - risulta essere il 9,84% (a fronte del dato nazionale del 11,37%), e quella per malattie invalidanti in modo continuativo è del 9,31% (a fronte del dato nazionale del 12,68%).¹¹
- L' Indagine ISTAT "Salute 2000" valuta nel 47% la quota di popolazione anziana che dichiara di soffrire di almeno una malattia cronica e fornisce una stima della

¹⁰ vedi "Lo stato di salute nella Provincia di To anno 2001".

¹¹ rif. Indagine ISTAT sulla salute , 3° e 4° trim. 1999.

disabilità negli ultra65 enni piemontesi sulla base di un campione di 1.469 unità cui sono state somministrate le scale per la misurazione di specifiche dimensioni della disabilità fisica, della comunicazione, delle funzioni quotidiane. Dall'indagine campionaria emergono i seguenti valori percentuali:

- distribuzione della pop. anziana **disabile** per fasce di età :

65 - 74	6,85 %
75 - 84	22,07%
Over 85	55,06%

- distribuzione popolazione anziana **confinata a letto** per fasce di età :

65 - 74	2,49%
75 - 84	9,39%
Over 85	31,65%

- distribuzione popolazione anziana **con difficoltà nelle funzioni quotidiane** per fasce di età :

65 - 74	3,39%
75 - 84	14,32%
Over 85	43,67%

- distribuzione popolazione anziana **con difficoltà di movimento** per fasce di età :

65 - 74	3,95%
75 - 84	10,56%
Over 85	26,58%

- distribuzione popolazione anziana **con difficoltà di sensoriali** per fasce di età:

65 - 74	1,02%
75 - 84	4,93%
Over 85	10,76%

- distribuzione popolazione anziana **secondo il grado di dipendenza** nelle funzioni per fasce di età :

	Grado lieve - moderato	Grado grave
65 - 74	2,37%	1,02%
75 - 84	9,39%	4,93%
Over 85	26,58%	17,09%

Applicando questi valori alla popolazione anziana 2001 si hanno i valori attesi riportati nelle seguenti tabelle.

Disabilità attesa in riferimento alla popolazione residente al 31.12.2001

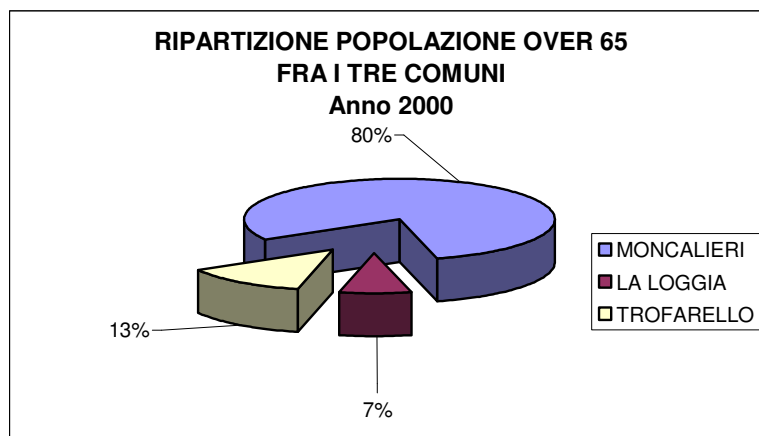
FASCE DI ETA'	TIPOLOGIA DISABILITA'									
	Disabilità generica		Confinati a letto		Difficoltà funzioni quotidiane		Difficoltà di movimento		Difficoltà sensoriali	
	% reale	attesa	% reale	attesa	% reale	attesa	% reale	attesa	% reale	attesa
65-74	6,85	540	2,49	196	3,39	267	3,95	312	1,02	80
75-84	22,07	815	9,39	347	14,32	529	10,56	390	4,93	182
Over 85	55,06	744	31,65	428	43,67	590	26,58	359	10,76	145

FASCE DI ETA'	DISABILI SECONDO GRADO DI DIPENDENZA			
	Grado lieve-moderato		Grado grave	
	% REALE	ATTESA	% REALE	ATTESA
65-74	2,37	187	1,02	80
75-84	9,39	347	4,93	182
Over 85	26,58	359	17,09	231

Diamo ancora qualche numero...

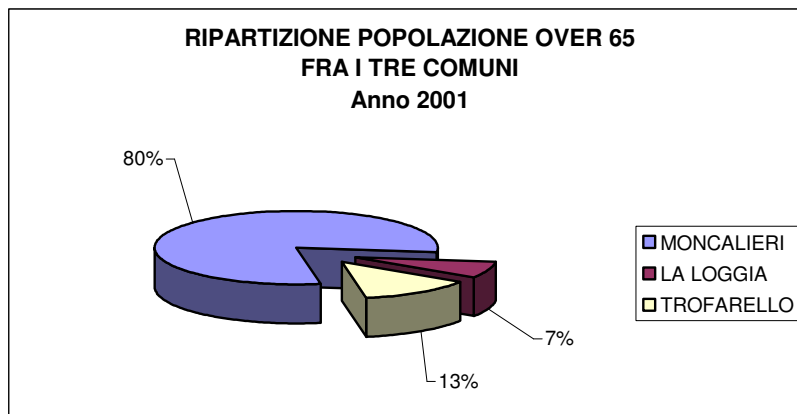
ANNO 2000

COMUNE	POPOLAZ. 60-74	POPOLAZ. OVER 65	%pop. Over 65 su tot. Pop	POPOLAZ. OVER 75	%pop. Over 75 su tot. Pop	popolaz. 80-89	OVER 90	POP. MASCHI	POP. FEMMINE	POPOL TOTALE
MONCALIERI	10.259	9.974	17,75	3.871	6,89	1.719	312	27.329	28.856	56.185
LA LOGGIA	1.024	921	14,16	311	4,78	121	19	3.243	3.263	6.506
TROFARELLO	1.599	1.651	16,31	665	6,57	272	60	4.906	5.217	10.123



ANNO 2001

COMUNE	POPOLAZ. 60-74	POPOLAZ. OVER 65	%pop. Over 65 su tot. Pop	POPOLAZ. OVER 75	%pop. Over 75 su tot. Pop	popolaz. 80-89	OVER 90	POP. MASCHI	POP. FEMMINE	POPOL TOTALE
MONCALIERI	10.365	10.318	18,42	4.051	7,23	1.792	348	27.241	28.776	56.017
LA LOGGIA	1.022	920	14,22	311	4,81	121	19	3.214	3.258	6.472
TROFARELLO	1.639	1.693	16,32	682	6,57	280	60	5.012	5.361	10.373
	13.026	12.931	48,96	5.044	18,61	2.193	427	35.467	37.395	72.862



Dalle tabelle sopra riportate si evince come il Comune più anziano sia quello di Moncalieri con il 17,75 di popolazione over 65 sul totale della popolazione nell'anno 2000 e il 18,42 % nell'anno 2001.

**RIPARTIZIONE POPOLAZIONE ANZIANA
PER BORGATA
COMUNE DI MONCALIERI**

(dati al 10/09/03)

BORGATE	N. ANZIANI (over 65)	% sul totale degli anziani
Borgo S. Pietro	3057	29,84
Testona	1340	13,08
Centro Storico	1044	10,19
Borgo Aje	953	9,30
Revigliasco	761	7,43
Borgo Mercato	609	5,95
Boccia d'Oro	545	5,32
Santa Brigida	542	5,29
Borgata Santa Maria	518	5,05
Tagliaferro	319	3,11
Moriondo	210	2,05
Bauducchi	147	1,43
Barauda e Baraudina	86	0,84
Tetti Rolle	40	0,39
Tetti Piatti	37	0,36
La Rotta	34	0,33
Totale over 65	10.242	
Totale popolazione	55.354	

Composizione nuclei familiari con anziani:

- anziani soli 5.421
- anziani in famiglia 4.821

Totale nuclei familiari moncalieresi 23.676

E' interessante notare come il 22,9% delle famiglie di Moncalieri sia composto da anziani soli. Tale dato diventa particolarmente importante nell'ottica della ri-programmazione dei servizi (si pensi all'assistenza domiciliare).

1.6 La popolazione giovane

Tabella n. 1

Popolazione minorenni 0-17				
COMUNE	2000	% su tot popolazione	2001	% su tot popolazione
MONCALIERI	8.187	14,57	8.176	14,60
LA LOGGIA	1.123	17,26	1.122	17,34
TROFARELLO	1.663	16,43	1.702	16,41

Dalla tabella emerge chiaramente come il comune di La Loggia sia quello più giovane con il 17% circa della popolazione minorile residente, seguito da quello di Trofarello e, per ultimo da quello di Moncalieri.

(Dati relativi al 31.12.2002)

Si riportano inoltre alcuni dati dai quali emerge la ripartizione della popolazione minorile suddivisa per le borgate di Moncalieri e per le "zone CISSA".

Può essere interessante notare come la più alta percentuale di minori sul totale della popolazione minorile dell'intero comune (48,32%) sia residente nella zona Centro. Segue la zona di Borgo S. Pietro, con il 35,50 dei minori residenti, e, con un notevole stacco, la zona di Santa Maria con il 18,55%. Si riporta anche il dato relativo ai minori presenti sul territorio senza una dimora fissa che ammontano a 15 unità, pari al 0,20%.

Ancora più significativo può essere il dato relativo alla percentuale di giovani presenti per borgata rapportato alla popolazione complessiva della borgata stessa. Tale dato ci consente di evidenziare quale tra le borgate moncalieresi è la più giovane e quindi qual è potenzialmente il luogo in cui l'Amministrazione dovrebbe investire maggiormente in termini di servizi rivolti alla popolazione minorile e alle loro famiglie.

ZONA CISSA	MINORI 0-17	TOTALE POP. ZONA	% minori su tot. pop. residente nella zona
Santa Maria ¹²	1.632	10.500	15,54
Centro ¹³	4.251	28.574	14,87
San Pietro ¹⁴	2.900	15.822	18,32

¹² Secondo la ripartizione territoriale fatta dal Consorzio la zona Santa Maria comprende le seguenti borgate: Santa Maria, Barauda e Baraudina, Borgo Mercato, Tagliaferro, Tetti Piatti e Tetti Rolle.

¹³ Secondo la ripartizione territoriale fatta dal Consorzio la zona centro comprende le seguenti borgate: Borgo Aje, Centro storico, La Rotta, Moriondo, Boccia d'Oro, Revigliasco, Santa Brigida, Bauducchi, Testona.

¹⁴ Secondo la ripartizione territoriale fatta dal Consorzio la zona Borgo San Pietro comprende le borgate di Via Sestriere e di Via Roma.

Da tali dati emerge chiaramente che la zona con il più alto numero di minorenni è la zona di Borgo San Pietro.

BORGATE	FASCIA 0-2	FASCIA 3-5	FASCIA 6-18	TOTALE 0-18
B.GO MERCATO	78	124	400	602
B.GO S. MARIA	48	79	388	515
B.GO SAN PIETRO	321	401	1.543	2.900
BARAUDA E BARAUDINA	10	8	58	76
BAUDUCCHI	19	23	100	142
BOCCIA D'ORO	42	57	211	310
BORGO AJE	71	110	464	645
CENTRO STORICO	69	105	415	589
LA ROTTA	5	5	13	23
MORIONDO	32	39	105	176
SENZA FISSA DIMORA	5	4	6	15
REVIGLIASCO	71	96	391	558
SANTA BRIGIDA	51	81	356	488
TAGLIAFERRO	32	57	228	317
TESTONA	153	217	950	1.320
TETTI PIATTI	6	15	37	58
TETTI ROLLE	9	8	47	64
TOTALE	1.022	1.429	5.712	8.163

Dati aggiornati a fine 2002

			numero famiglie
0-3 anni	monoparentali	1 genitore	133
		1 adulto diverso dal genitore	1
	genitori e 1 figlio		614
	genitori e 2 figli		589
	genitori e 3 figli		96
	genitori e 4 figli		0
	solo nonni		3
	altre tipologie (genitori e nonni, più adulti)		203
TOTALE			1.639
4-5 anni	monoparentali	1 genitore	46
		1 adulto diverso dal genitore	4
	genitori e 1 solo figlio		212
	genitori e 2 figli		473
	genitori e 3 figli		85
	genitori e 4 figli		12
	solo nonni		0
	altre tipologie (genitori e nonni, più adulti)		66
TOTALE			898
6-15 anni	monoparentali	1 genitore	202
		1 adulto diverso dal genitore	8
	genitori e 1 solo figlio		732
	genitori e 2 figli		1.740
	genitori e 3 figli		330
	genitori e 4 figli		55
	solo nonni		3
	altre tipologie (genitori e nonni, più adulti)		293
TOTALE			3.363
16-17 anni	monoparentali	1 genitore	49
		1 adulto diverso dal genitore	1
	genitori e 1 solo figlio		169
	genitori e 2 figli		485
	genitori e 3 figli		112
	genitori e 4 figli		18
	solo nonni		2
	altre tipologie (genitori e nonni, più adulti)		69
TOTALE			905

1.7 La situazione economica

Pur in assenza di dati completi sulla struttura occupazionale è opportuno sottolineare alcune caratteristiche della realtà dei tre comuni interessati. Si tratta di tre comuni dell'area metropolitana torinese con una relativa stabilità economica.

La struttura produttiva si caratterizza per la presenza di piccole e medie imprese, concentrate prevalentemente nel settore manifatturiero (in particolare nella produzione metalmeccanica), nel commercio e nelle costruzioni.

Esistono anche attività ad alto contenuto tecnologico ed a elevato valore aggiunto nei settori del disegno, della prototipazione dei veicoli, della chimica e della carta stampata.

Oggi, ai processi di ristrutturazione e ridimensionamento delle unità produttive, che hanno comportato riduzione di personale negli ultimi anni, ai processi di precarizzazione del mercato del lavoro si aggiungono due nuove fenomeni: la crisi dell'auto, nella cui filiera operano migliaia di lavoratori del distretto ed un'aumentata notevole presenza di lavoratori stranieri regolari e no. Si tratta di fenomeni che espongono a rischio di disoccupazione una fascia crescente di popolazione, soprattutto a bassa qualifica e bassa scolarità, in un territorio dove la disoccupazione colpisce già, soprattutto, donne e giovani, con il risultato di aumentare i rischi di creazione di nuove povertà e nuova emarginazione sociale.

Le pensioni erogate dall' INPS

Pur non considerando esaustiva la conoscenza in merito alla situazione economica in quanto le informazioni consolidate di cui si dispone sono limitate alla fonte di reddito costituita dalle pensioni erogate dall'INPS e non si hanno informazioni né su altri regimi pensionistici, né patrimoniali, né si conosce la condizione anagrafica dei titolari delle pensioni (soli, in coppia, in famiglia), si ritiene tuttavia utile fornire alcuni cenni che possono costituire primi elementi sulla situazione economica.

Dall'analisi delle varie categorie di pensione erogata dall'INPS si rileva che :

1. Le pensioni totali erogate dall'INPS sul territorio del Consorzio sono in n° di 19.916 di cui quelle a titolarità di soggetti ultra 65 anni ammontano a 13.691 (pari al 68,44% delle pensioni INPS). I soggetti >65 residenti sono 12.931 unità : ne deriva che le pensioni INPS ammontano al 105,44% della popolazione >65 (soggetti titolari di due o più pensioni; anziani domiciliati e non residenti etc.)
2. Vecchiaia varie gestioni : è costituita da 12.440 unità. I soggetti ultra65 aa. sono 7.827 (il 63% e il 15,32% di questi sono ultra80 aa.). Per quanto concerne l'ammontare delle pensioni il 32,24 % percepisce pensione =< a 500 € ; il 30% circa ha una pensione tra € 501e € 1.000 ; il 17,50% ha una pensione =< a 1.250 € ; il 21% percepisce pensione compresa nella fascia € 1.251 => 3.001
3. Invalidità civile :
 - ciechi : il 64,20% del totale costituito da 81 soggetti ha oltre 65 anni, ed oltre il 60% supera gli 80 anni. La quasi totalità (96,30% è titolare di pensione pari o inferiore a € 250.
 - sordomuti sono 46 soggetti di cui 2 sono ultr65enni. Tutti percepiscono pensioni da 0 a € 250

- Invalidi diverse gestioni : ammontano a 1.723 pensioni di cui 1383 erogate ad ultra65enni (80,27%) . Il 45,85% di questi ultimi è costituito da ultra80enni. Il 60,65 dei titolari delle pensioni erogate per questa categoria dalle varie gestioni percepisce una pensione da 0 a 500 € , mentre per il 32,56% l'ammontare è da 501 a 1.000 €
 - Invalidi gestione invalidità civile: sono erogate 844 pensioni di cui 412 a soggetti ultra65enni. Il 72% di questi ultimi è costituito da soggetti ultra80enni. La totalità dei titolari percepisce una pensione che è compresa nella fascia 0/250 €.
4. Superstiti (gestione Pensioni e Assegni sociali) sono erogate a 514 anziani ultra65enni. L'ammontare del 41,65% di queste pensioni rientra nella fascia 0-250 € , il 40% tra 251 e 500 €, mentre il 19% è compreso tra 501 e 1.000,00 €
5. Pensioni ed assegni sociali varie gestioni: sono erogate a 4.268 unità di cui 3.441 di ultra65enni (e tra questi l'80,62% è costituito da ultra80enni). Il 50,40% delle pensioni è compreso nella fascia 0 - 250 €, mentre il 47% è nella fascia 501 - 1.000,00 €

Può essere ancora utile riportare qualche dato relativo alle pensioni sociali, di invalidità e vecchiaia percepite dalla popolazione con più di 65 anni residente sul territorio della "zona".

A tale proposito si riportano le seguenti tabelle:

Pensioni di vecchiaia

Pensioni con età da 65 a 69 anni	Pensioni con età da 70 a 79 anni	Pensioni con età da 80 a 112 anni	TOTALE
2.916	3.712	1.199	7.827

Il totale delle pensioni di vecchiaia erogate è di 12.440 unità; quelle percepite da cittadini anziani è pari a 7.827, pari al 62,9% del totale.

Pensioni e assegni sociali

Pensioni con età da 65 a 69 anni	Pensioni con età da 70 a 79 anni	Pensioni con età da 80 a 112 anni	TOTALE
551	1.548	1.342	3.441

Il totale delle pensioni e degli assegni sociali erogati è di 4.268 unità; quelle percepite da cittadini anziani è pari a 3.441, pari al 80,62% del totale.

Pensioni di invalidità

Pensioni con età da 65 a 69 anni	Pensioni con età da 70 a 79 anni	Pensioni con età da 80 a 112 anni	TOTALE
157	592	634	1.383

Il totale delle pensioni di invalidità erogate è di 1.723 unità; quelle percepite da cittadini anziani è pari a 1.383, pari al 80,27% del totale.

Dall'analisi dell'importo delle pensioni rilevate sul territorio dei tre comuni è emerso quanto segue:

- 2745 , pari al 13,78% non superano i 250,00 euro;
- 5845, pari al 29,34% variano da 251,00 a 500,00 euro;
- 3750 pari al 18,82% variano da 501,00 a 750,00 euro.

L'assistenza economica

Nel corso del 2002 il CISSA ha erogato 652 contributi economici per una spesa totale di 614.690 €.

In particolare l'assistenza economica è caratterizzata da interventi di natura continuativa (minimo vitale A e B, minimo alimentare) e non continuativa (contributi straordinari). È proprio in relazione alle erogazioni di natura straordinaria che si è registrato un *boom* di richieste. Sempre più spesso si verificano casi in cui la richiesta ai servizi non è di una fonte economica che sopprima all'assenza di reddito, ma di misure integrative di redditi inadeguati per garantire un tenore di vita dignitoso. Se si analizzano le motivazioni per cui sono stati erogati i 297 contributi straordinari si vedrà che fra le cause principali figurano il pagamento di bollette, la necessità di avere un sostegno per il pagamento dell'affitto e il bisogno legato all'acquisto di farmaci non esenti. Queste tre ragioni, da sole, sono già sufficienti per far riflettere sull'inadeguatezza del sistema di servizi che il territorio offre a supporto delle fasce deboli. Per quanto riguarda il problema legato ai canoni di locazione troppo esosi, il Comune annualmente indice un bando (il c.d. "Riduci affitto") che, utilizzando fondi statali e regionali, offre un aiuto economico a quelle famiglie che pagano un canone di affitto troppo alto rispetto al reddito percepito dai componenti del nucleo. Grazie al fondo "Riduci affitto" (introdotto dall'art. 11 della legge n. 431/98) molte famiglie si sono viste ridurre l'incidenza del canone sul reddito entro limiti ritenuti accettabili (il 14% e il 18% a seconda della fascia di reddito di appartenenza). Il bando 2002, indetto a fine anno, ha individuato come percettori del contributo 625 nuclei familiari, 125 in più rispetto all'anno precedente. Va tuttavia registrato un dato negativo: i contributi regionali per il bando 2002 ammontano a 370.758,99 € per 625 domande contro i 618.387,94 € per 499 domande. Va da sé che i beneficiari che hanno partecipato all'ultimo bando prenderanno un contributo di gran lunga inferiore a quello percepito l'anno prima. Può essere utile inoltre precisare che per presentare domanda di contributo per il fondo affitti occorre avere un contratto di affitto regolarmente registrato. Da tale misura di integrazione al reddito restano quindi esclusi gli ancora numerosi nuclei che risiedono in un'abitazione senza avere il contratto registrato. Può essere forse questa la causa dell'alto numero di richieste di contributi straordinari al Consorzio, motivate dall'esigenza di un sostegno per il pagamento dei canoni di locazione.

Per quanto riguarda le misure di sostegno all'acquisto di medicinali non esenti, si ricorda che il territorio vede protagoniste numerose associazioni impegnate su questo versante (Croce Rossa, Carità senza frontiere, Centro Emmaus). Sarebbe pertanto auspicabile, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, coordinare gli interventi.

In merito al pagamento di bollette (compresa la TARSU), al fine di diminuire le misure di sostegno economico erogate a tal fine sarebbe opportuno equiparare la condotta

delle tre amministrazioni al fine di evitare sperequazioni di trattamento per gli utenti del territorio.

Per le suddette questioni si rimanda ad un'analisi più approfondita che verrà condotta, a cura dei partecipanti al tavolo tematico, nella seconda fase di lavoro.

Il panorama dei dati finora riportati non può dirsi completo senza quelli forniti dal Centro per l'Impiego. A tale proposito può essere utile consultare le tabelle che seguono, relative tratta di dati inerenti il numero di iscritti al CPI, distinti per sesso e qualifiche e il numero di cittadini in mobilità.

La situazione occupazionale.

Cittadini disoccupati iscritti al collocamento suddivisi per categoria lavorativa

Comune di Moncalieri al 31/12/2001

QUALIFICA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
Impiegati	1538		692		2230	
Operai qualificati	263		343		606	
Operai non qualificati	1457		969		2426	
Totale	3258	62%	2004	38%	5262	

Comune di Moncalieri al 31/12/2002

QUALIFICA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
Impiegati	1565		719		2284	
Operai qualificati	265		354		619	
Operai non qualificati	1569		1023		2592	
Totale	3399	62	2096	38	5495	

Comune di La Loggia al 31/12/2001

QUALIFICA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
Impiegati	159		62		221	
Operai qualificati	24		41		65	
Operai non qualificati	187		103		290	
Totale	370	64	206	36	576	

Comune di La Loggia al 31/12/2002

QUALIFICA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
Impiegati	151		64		215	
Operai qualificati	29		45		74	
Operai non qualificati	184		106		290	
Totale	364	63	215	37	579	

Comune di Trofarello al 31/12/2001

QUALIFICA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
Impiegati	231		104		335	
Operai qualificati	38		43		81	
Operai non qualificati	220		141		361	
Totale	489	63	288	37	777	

Comune di Trofarello al 31/12/2002

QUALIFICA	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	
Impiegati	246		114		360	
Operai qualificati	37		45		82	
Operai non qualificati	229		160		389	
Totale	512	62	319	38	831	

Da tali dati emerge che per i tre Comuni le donne fanno registrare un numero superiore di iscrizioni al CPI. Sono proprio le donne ad essere le più colpite dal fenomeno della disoccupazione (62-63% per il 2002).

Inoltre dai dati emerge che anche il numero degli iscritti non qualificati è molto alto (Es: 2592 nel 2002), rappresentando per Moncalieri circa il 50% del totale. Infine c'è una percentuale molto alta di disoccupati iscritti di sesso femminile che si presume siano in possesso di titolo di studio (categoria IMPIEGATI); questo dato concorda con le statistiche nazionali che indicano che in Italia le donne sono più istruite degli uomini.

Cittadini disponibili al lavoro

Italiani

COMUNE	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
Moncalieri	722		332		1054	
Trofarello	58		34		92	
La Loggia	103		44		147	
Totale	883	68%	410	32%	1.293	

Stranieri

COMUNE	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
Moncalieri	38		16		54	
Trofarello	3		3		6	
La Loggia	2		0		2	
Totale	43	69%	19	31%	62	

Totale	926	68%	429	32%	1.355	
---------------	------------	------------	------------	------------	--------------	--

Da una prima analisi relativa ai cittadini (italiani e stranieri) disponibili al lavoro, che hanno già sostenuto il colloquio presso il Centro per l'Impiego, si evince una maggiore incidenza delle donne (68%) rispetto agli uomini (32%). Questo dato conferma il fatto che sul territorio analizzato la disoccupazione femminile è maggiormente critica rispetto a quella maschile.

Cittadini iscritti alle liste di mobilità nel mese di febbraio 2003

Italiani

COMUNE	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
Moncalieri	385		326		711	
Trofarello	48		38		86	
La Loggia	64		74		138	
Totale	497	53	438	47	935	

Stranieri

COMUNE	DONNE	%	UOMINI	%	TOTALE	%
Moncalieri	185		128		313	
Trofarello	8		6		14	
La Loggia	15		14		29	
Totale	208	58	148	42	356	

Da una prima analisi relativa alla mobilità si evince che, per tutti e tre i comuni, ad essere le più penalizzate sono le donne (55%), soprattutto quelle straniere (58%).

2. Dati

Popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente (31.12.2003)

Intero ambito di zona 72.036 ab.

Comune di Moncalieri	54.462
Comune di Trofarello	10.985
Comune di La Loggia	6.589

Di cui:

Maschi 26.358	Femmine 28.104	Nuclei familiari 24.061
---------------	----------------	-------------------------

Nati nell'anno:

Maschi 169	Femmine 180	totale 349
------------	-------------	------------

Deceduti nell'anno:

Maschi 213	Femmine 229	totale 4.421
------------	-------------	--------------

3. Indici al 31.12.2003

	Dati Zona	Dati Provincia di TO
Dipendenza senile (+75/30-59)	16,81%	20,44%
Rapporto tra quarta (>75) e terza età (60-74)	41,68%	48,89%
Rapporto tra terza età (60-74) e bambini (0-9)	217,64%	220,94%
Dipendenza globale [(0-14)+(75)/30-59]	46,20%	50,18%
Rapporto tra giovani (15-29) ed età adulta (30-59)	36,44%	35,66%

II PARTE

Segue scheda 3:

I. ANALISI DEI BISOGNI E MAPPATURA DEI SERVIZI

1. Analisi dei bisogni della comunità locale

Le pagine che seguono, conformemente alle prescrizioni metodologiche adottate dall'ufficio di Piano e illustrate più diffusamente nella prima parte, cap. I, par. 6), illustrano il risultato dell'analisi dei bisogni compiuta dai tavoli tematici.

Di seguito vengono riportati due tipi di tabelle. La prima, divisa in quattro colonne, riporta in ciascuna colonna i bisogni emersi durante la discussione dei partecipanti ai tavoli, la risposta potenzialmente adeguata a rispondere a tali bisogni, la risposta che il territorio ha già attivato per soddisfare i bisogni emersi ed infine le criticità dell'attuale sistema dell'offerta dei servizi. La seconda tabella, divisa in cinque colonne, evidenzia i giudizi di fattibilità ed importanza (riportati nelle colonne 2 e 3) che ciascun tavolo ha espresso relativamente ai bisogni emersi durante la discussione, nonché la tipologia di investimento che la risposta attivabile per soddisfare tali bisogni comporta.

Per comodità espositiva le tabelle sono suddivise per tavolo tematico (minori e famiglie, disabili, contrasto alla povertà, anziani e stranieri).

1.1. Tavolo tematico MINORI e RESPONSABILITA' FAMILIARI

Tabella 1

BISOGNI EMERSI DAL TAVOLO DI LAVORO	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
A) Attività di promozione e informazione nell'assunzione del ruolo genitoriale (difficoltà di elaborazione della crisi coniugale e familiare) e promozione della	<ul style="list-style-type: none"> • educazione al ruolo di genitore • sviluppo della cultura della collaborazione • gruppi di auto mutuo aiuto per la famiglia • spazi di confronto per genitori • strategie di rinforzo di lavoro con il volontariato 	<p>Sportelli di ascolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di La Loggia • Comune di Moncalieri • ASL 8 • CISSA <p>Servizi specifici di informazione/consulenza/sensibilizzazione rivolti ai genitori:</p>	<p>Le risposte attivate non lo sono in maniera omogenea su tutto il territorio</p> <p>Mancanza di uno spazio plurivalente per interventi di sostegno per minori e famiglie</p> <p>Istituzione di una rete informativa efficiente accessibile a tutte le agenzie del territorio sui servizi in atto e su ogni tipo</p>

<p>comunicazione e della collaborazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • consulenza, aiuto ed orientamento a famiglie e minori stranieri • favorire l'integrazione delle famiglie di stranieri extracomunitari • adeguata selezione dell'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL 8 (psicologia: Mestiere genitore e servizio allattamento al seno) • CISSA e COMUNI (sportello informativo del sociale) <p>Sportello informativo per cittadini stranieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Moncalieri <p>Spazio e percorsi di mediazione linguistica e culturale per cittadini stranieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Moncalieri presso i locali dello sportello stranieri e nelle scuole cittadine (diritto allo studio) <p>Gruppi di auto mutuo aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CGD 	<p>di risposta attivata (lo sportello del sociale non è sufficiente) Gli strumenti attualmente disponibili (vedi sportello informativo, informacittà o urp del Consorzio) non sono sempre in grado di decodificare il bisogno e di poter essere un primo filtro per l'invio ai servizi. Insufficienza di spazi polivalenti per minori e famiglie simili a ZOE. Inadeguatezza degli orari di apertura di ZOE (chiuso ad agosto)</p>
<p>B) Sostegno alla genitorialità carente e/o disfunzionale e alla elaborazione delle crisi coniugali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento familiare • Alloggio protetto • Mini alloggi per donne in difficoltà • Comunità di accoglienza madri-bambino • Luogo neutro • Spazi di confronto per genitori • Sportello di ascolto • Servizi di sostegno alla coniugalità conflittuale 	<p>Servizio di affidamento familiare</p> <ul style="list-style-type: none"> • CISSA e ASL 8 (attività di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza verso l'affidamento familiare) <p>Servizi rivolti ai minori e alle famiglie in difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CISSA (educativa territoriale, post scuola, assistenza domiciliare, centro diurno, comunità alloggio, assistenza economica, mediazione familiare) • ASL 8 (interventi di consulenza e supporto ai genitori su problematiche comportamentali dei figli, spazio coppie e famiglie) 	<p>Carenza di adeguata sensibilizzazione da parte dei cittadini nei confronti delle potenzialità dello strumento dell'affidamento familiare.</p> <p>Mancanza di un alloggio protetto per madri con bambini</p> <p>Mancanza di piccoli alloggi per donne in difficoltà</p> <p>Insufficienza di spazi polivalenti per minori e famiglie simili a ZOE.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • CISSA e ASL 8 (sostegno alla genitorialità adottiva) • Comune di Moncalieri (estate ragazzi, assegno di maternità, soggiorni a Pra Catinat, accesso ai Punti giovani, "corsia preferenziale" per casi sociali ai nidi) • Comune di La Loggia (estate ragazzi ed assegno di maternità) • Comune di Trofarello (estate ragazzi, assegno di maternità) <p>Sportelli di ascolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di La Loggia • Comune di Moncalieri • ASL 8 • CISSA • CGD 	<p>Mancanza di uno spazio plurivalente per interventi di sostegno per minori e famiglie</p>
<p>C) Tutela del minore in stato di trascuratezza grave ed abbandono</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza sociale in genere • Spazio plurivalente • Affidamento familiare 	<p>Servizi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CISSA (post scuola, educativa territoriale, assistenza domiciliare, centro diurno, comunità alloggio, assistenza economica, affidamenti ed adozioni, mediazione familiare, attività di collaborazione con l'autorità giudiziaria) • CISSA e ASL (progetto Sesamo) 	<p>Carenza di uno spazio plurivalente per interventi di sostegno in favori di minori e famiglie</p> <p>Carenza di una adeguata sensibilità della cittadinanza verso l'affidamento familiare.</p>
<p>D) Accudimento del minore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Asili nido • Baby parking • Nidi domiciliari • Scuole materne 	<p>Servizi di cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Moncalieri: (asili nido, scuole materne ZOE) • Comune di Trofarello (baby parking privato, scuole materne) • Comune di La Loggia: (scuola 	<p>La risposta offerta dagli asili nido del territorio è insufficiente alla richiesta.</p>

		materna)	
E) Attività di sostegno alla socializzazione e all'autonomia del bambino e dell'adolescente	<ul style="list-style-type: none"> • Educativa di strada • Spazi ricreativi comuni per bambini e anziani • Riqualificazione urbanistica in relazione alle esigenze dei minori • Spazi aggregativi • Offerta di attività socializzanti (aggregative, culturali e sportive) • Spazi gioco ed aree verdi 	Servizi educativi: <ul style="list-style-type: none"> • CISSA (spazio di aggregazione giovanile) • Comune di Moncalieri (estate ragazzi, informagiovani, punti giovani e attività connesse sportive e ricreative) • Comune di Trofarello (informagiovani, estate ragazzi) • Comune di La Loggia: (estate ragazzi) • Oratori: (estate ragazzi e attività aggregative) • Associazioni del territorio 	<p>Necessità di creare spazi di aggregazione per preadolescenti. Insufficiente offerta di spazi pubblici a libero accesso dotati di attrezzature sportive. Maggiore attenzione alla segnaletica (vd. Progetti relativi alle città dei bambini e delle bambine che contemplano percorsi facilitati per recarsi a scuola)</p>
F) Armonizzazione dei tempi della cura dell'infanzia e del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di auto mutuo aiuto per la famiglia • Luoghi in cui i bambini possano essere accuditi • Orari dei servizi (istituzionale e commerciali) più flessibili e tali da armonizzarsi con il tempo lavoro della famiglia • Maggiore coordinamento fra gli orari scolastici delle scuole del territorio • Trasporti rispondenti alle esigenze lavorative 	Gruppi di auto mutuo aiuto: <ul style="list-style-type: none"> • CGD 	<p>Assenza di un piano regolatore dei tempi Non sufficiente attenzione all'armonizzazione dei tempi del lavoro con quelli della scuola (e delle scuole fra di loro) e dei servizi. Orari dei servizi e apertura degli stessi non sufficientemente flessibile (es: Zoe chiuso ad agosto) Creazione di una banca del tempo.</p>
G) Redditi familiari insufficienti	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza economica • Servizi "Multifattoriali" 	Contributi economici <ul style="list-style-type: none"> • CISSA (contributi vari) 	<p>L'attuale servizio di contribuzione economica</p>

	<p>di supporto alla famiglia (accompagnamento al lavoro, formazione, etc vd. Progetto Integrazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità al mondo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni (assegni di maternità e terzo figlio, esenzione ticket, riduzioni tariffarie varie, contributi economici una tantum, sostegno alla locazione) • Associazioni di volontariato del territorio <p>Servizio di sostegno multifattoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • - CISSA - CPI - Comune di Moncalieri (progetto integrazione) 	<p>effettuato dal consorzio non riesce a rispondere a tutte le esigenze e rischia di essere meramente assistenziale. Mancata armonizzazione fra gli interventi posti in essere dai vari soggetti. Difficoltà a far decollare il progetto integrazione per l'assenza di una reale ed efficiente rete fra i servizi e gli operatori.</p>
H) Informazione, orientamento e tutoraggio nelle scelte di studio e di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di orientamento e informazione 	<p>Attività di orientamento scolastico e lavorativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni • CPI 	<p>Necessità di maggior coordinamento fra gli operatori e i servizi Necessità di maggiore e più capillare diffusione dell'informazione</p>
I) Ascolto adolescenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello di ascolto • Spazi aggregativi 	<p>Sportelli di ascolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuole medie superiori dei tre comuni • ASL (consultorio adolescenti) • Comune di Moncalieri (Progetto giovani) 	<p>Necessità di estendere a tutte le scuole gli spazi di ascolto per adolescenti Necessità di rendere più accessibile (in termini di orario e di giorni di apertura) il consultorio adolescenti. Necessità di creare spazi di aggregazione giovanile simili al CAG anche a Moncalieri e a La Loggia.</p>
L) Riqualificazione urbanistica attenta alle esigenze delle	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi gioco ed aree verdi attrezzati • Segnaletica stradale 	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi di recupero urbano: • Comune di Moncalieri: PRU di S.Maria 	<p>Migliorare il coordinamento fra i settori comunali interessati (vd. Servizi sociali, Lavori Pubblici e</p>

famiglie e dei giovani	adeguata <ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione costante degli spazi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Moncalieri Contratti di Quartiere II a S. Maria 	urbanistica)
-------------------------------	---	---	--------------

Tabella 2

BISOGNI	IMPORTANZA 60% 1-2-3-4-5-6-7-8	FATTIBILITÀ 40% 1-2-3-4-5-6-7-8	TOTALE 100%	INVESTIMENTO (Continuativo, Ciclico, Estemporaneo, Incrementale)
H) Informazione, orientamento e tutoraggio nelle scelte di studio e di lavoro	8 (60%)	7 (35%)	95%	continuativo
G) Redditi familiari insufficienti	8 (60%)	6 (30%)	90%	incrementale
F) Armonizzazione dei tempi della cura dell'infanzia e del lavoro	8 (60%)	5 (25%)	85%	incrementale
E) Attività di sostegno alla socializzazione e all'autonomia del bambino e dell'adolescente	8 (60%)	7 (35%)	95%	incrementale
D) Accudimento del minore	8 (60%)	4 (20%)	80%	incrementale
C) Tutela del minore in stato di trascuratezza grave ed abbandono	7 (52,5%)	7 (35%)	87,5%	continuativo
A) Attività di promozione e informazione nell'assunzione del ruolo genitoriale (difficoltà di elaborazione della crisi coniugale e familiare) e promozione della comunicazione e della collaborazione	7 (52,5)	5 (25%)	77,5	continuativo
B) Sostegno alla genitorialità carente e/o disfunzionale e alla elaborazione delle crisi coniugali.	6 (45%)	5 (25%)	70%	continuativo/incrementale
I) Ascolto adolescenti	8 (60%)	8 (40%)	(100%)	continuativo
L) Riqualificazione urbanistica attenta alle esigenze delle famiglie e dei giovani	7 (52,5)	4 (20%)	(72,5)	continuativo

1.2. Tavolo tematico DISABILITÀ

Tabella 1

BISOGNI EMERSI DAL TAVOLO DI LAVORO	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<p>A)Dopo di noi La tematica del dopo di noi riguarda tutte le persone disabili che non possono aspirare ad una vita pienamente autonoma e pertanto riguarda una grossa parte delle persone disabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture residenziali diversificate per l'accoglienza delle persone disabili • Servizi di sostegno ai genitori per "prepararli" al Dopo di Noi 	<ul style="list-style-type: none"> • N.1 Comunità alloggio per disabili • N. 1 RAF per disabili • Strutture varie fuori dal territorio • Progetto sperimentale regionale "Durante noi per il Dopo di Noi" 	<ul style="list-style-type: none"> • L'invecchiamento della popolazione, la mutata struttura familiare evidenziano uno scostamento tra la possibile domanda e le risorse disponibili
<p>B)Informazione bisogno di informazione e soprattutto di "accompagnamento" alla e nella conoscenza delle risorse disponibili e/o attivabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare le informazioni per renderle disponibili e realmente fruibili dalle persone interessate 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale territoriale • Sportello sociale in collaborazione con la Provincia • Carta dei Servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • I servizi attivati non sembrano coprire le necessità di informazione
<p>C)Costruire la rete La rete tra l'insieme dei servizi socio-sanitari, scolastici, educativi, ecc. è una condizione indispensabile per creare servizi in grado di rispondere in modo efficace ed efficiente ai sempre crescenti bisogni delle persone in condizione di handicap</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare i servizi e le risorse per rispondere meglio e con maggiore efficienza ai bisogni della popolazione disabile 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di programma • Convenzione ASL e CISSA • Commissioni UVH , Unità multidisciplinare 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di una strategia complessiva per le persone disabili • Risorse economiche insufficienti per consentire nuove progettazioni / risposte

<p>D)Sostegno alla famiglia La famiglia è la principale risorsa per la cura delle persone in situazione di non autosufficienza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Centralità della risorsa famiglia negli interventi e nei servizi rivolti alle persone disabili • Parent-training • Gruppi di auto-mutuo-aiuto • Sostegno psicologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di auto-mutuo-aiuto • Progetto respiro • Progetto regionale "Durante noi per il dopo di noi" 	<ul style="list-style-type: none"> • La famiglia spesso si sente "sola" nell'affrontare la quotidianità
<p>E)Convivenze guidate Ad oggi nel nostro territorio, non sono presenti esperienze di convivenze guidate e gruppi appartamento per i portatori di handicap intellettivo lieve.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di una Convivenza Guidata 	<ul style="list-style-type: none"> • Non esistono strutture con queste caratteristiche sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Migrazione verso altri comuni con conseguente sradicamento dal proprio territorio
<p>F)Barriere architettoniche Le barriere architettoniche rappresentano un ostacolo al diritto alla mobilità e all'integrazione sociale delle persone con disabilità motoria ma anche per le persone anziane o con limitate capacità motorie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento sulle barriere architettoniche stabilendo priorità per l'intervento di abbattimento • Verifica periodica dei manufatti • Controllo e vigilanza per nuove licenze edilizie e lavori di ristrutturazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un referente dell'Amministrazione Comunale di Moncalieri per le barriere architettoniche 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono ancora molte le barriere architettoniche presenti sul territorio
<p>G)Inserimento Lavorativo Il lavoro è da sempre riconosciuto come elemento fondamentale per favorire l'acquisizione di un "ruolo" sociale, vuoi perché soddisfa esigenze economiche, vuoi perché permette di sentirsi attivi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di programma per la realizzazione di progetti mirati • Convenzioni in base alla l.381/ e la l.68/99 • Collaborazione con il CPI • Coinvolgimento dei Patti Territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio specifico del CISSA per l'accompagnamento al lavoro delle persone disabili (SIL) • Convenzione con la Provincia di Torino - Ufficio Lavoro (l.68/99) 	<ul style="list-style-type: none"> • Spesso è carente la disponibilità a riconoscere nella persona disabile capacità produttive
<p>H)Tempo libero</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di 	<ul style="list-style-type: none"> • Educativa Territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Disomogeneità

<p>Il "tempo libero", può diventare per ognuno un momento in cui scoprire e scoprirsi in nuovi aspetti.</p>	<p>accompagnamento all'utilizzo delle risorse del territorio anche con l'impiego di volontari</p>	<p>Handicap</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziative locali 	<p>delle possibilità aggregative tra i Comuni del territorio</p>
<p><u>I) Bisogno della famiglia di tregua/respiro</u> Per rendere realmente efficace l'obiettivo di spostare quanto più in la nel tempo il ricorso all'allontanamento dalla famiglia d'origine delle persone disabili in condizione di gravità, occorre saper sviluppare, a livello locale, tutti gli interventi semiresidenziali e territoriali necessari al fine di sollevare la famiglia per alcune ore nel corso della giornata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Soggiorni climatici • Pronto intervento • Assistenza domiciliare • Sostegno oltre l'orario dei servizi/scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Respiro • Educativa Territoriale • Centri Diurni • Pronto intervento in Comunità • Assistenza domiciliare 	<ul style="list-style-type: none"> • Nonostante l'attivazione di numerosi interventi si evidenzia un sempre maggior bisogno di servizi di tregua e respiro anche in considerazione dell'invecchiamento dei famigliari
<p><u>L) Formazione</u> Il bisogno di formazione è traducibile come bisogno di cambiamento: non generico e generalizzato, ma tale da investire aspetti precisi della vita professionale, e soprattutto sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordo fra la scuola dell'obbligo e la scuola superiore per progetti specifici rivolti alla persone disabili • Protocollo di lavoro tra scuola, formazione professionale, CPI e servizi di supporto all'inserimento lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti SELF • Corsi di formazione professionale rivolti ai disabili • Collegamenti con il SIL • Progetto provinciale POR 	<ul style="list-style-type: none"> • Spesso manca il collegamento tra le varie iniziative
<p><u>M) Trasporti</u> Viene evidenziata la necessità di sviluppare degli standard e delle linee guida che prendano atto della legislazione vigente per assicurare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della rete dei trasporti pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di trasporto disabili attivato da alcune associazioni di volontariato • Trasporto per la frequenza della scuola dell'obbligo 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi non sono sufficienti a rispondere alla domanda

<p>l'accessibilità ai servizi di trasporto pubblici.</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Trasporto per lavoro, riabilitazione, scuola secondaria ecc. 	
<p>N)Integrazione scolastica La scuola diventa luogo privilegiato di socializzazione offrendo la possibilità di vivere per gli alunni diversamente abili rapporti nuovi, di uscire dall'isolamento, di combattere l'individualismo, di favorire l'integrazione, presupposto fondamentale per vincere qualsiasi forma di emarginazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto alle scuole per migliorare l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap 	<ul style="list-style-type: none"> • La realtà dell'integrazione scolastica non appare del tutto omogenea anche se non si evidenziano carenze di rilievo

Tabella 2

BISOGNI	IMPORTANZA 60% 1-2-3-4-5-6-7-8-	FATTIBILITÀ 40% 1-2-3-4-5-6-7-8	TOTALE	INVESTIMENTO (Continuativo, Ciclico, Estemporaneo, Incrementale)
Bisogno della famiglia di tregua/respiro.	8 (60%)	5 (25%)	85%	CONTINUATIVO
Dopo di noi	8 (60%)	4 (20%)	80%	CONTINUATIVO
Sostegno alla famiglia	8 (60%)	4 (20%)	80%	INCREMENTALE
Integrazione scolastica	7 (52,5)	5 (25%)	77,5%	CONTINUATIVO
Informazione	6 (45%)	6 (30%)	75%	CONTINUATIVO
Costruire la rete	6 (45%)	6 (30%)	75%	/
Barriere architettoniche	6 (45%)	6 (30%)	75%	ESTEMPORANEO
Trasporti	6 (45%)	5 (25%)	70%	ESTEMPORANEO
Tempo libero.	5 (37,5)	6 (30%)	67,%	CONTINUATIVO
Inserimento Lavorativo	5 (37,5)	5 (25%)	62,5%	CONTINUATIVO
Formazione	5 (37,5)	5 (25%)	62,5%	CONTINUATIVO
Convivenze guidate	5 (37,5)	3 (15%)	52,5%	CONTINUATIVO

1.3. Tavolo tematico CONTRASTO ALLA POVERTA'

Tabella 1

BISOGNI EMERSI DAL TAVOLO DI LAVORO	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<u>Bisogni di natura economica</u> Reddito inadeguato Difficoltà di acquisto di beni di prima necessità Difficoltà nel sostenere canoni di affitto troppo alti Difficoltà di acquisto di farmaci non esenti.	Interventi che integrino i redditi inadeguati attraverso: Contribuzioni di natura economica Offerta di supporto al nucleo familiare mediante servizi	<u>Contributi economici:</u> CISSA; Comune, Associazioni di volontariato <u>Progetto Integrazione:</u> CISSA, Comune di Moncalieri, CPI	Complessità del sistema contributivo pubblico. Spesso si rischia di ingenerare un circolo vizioso meramente assistenziale privo di prospettive di emancipazione. Poco coordinamento fra gli enti che a vario titolo erogano contributi
<u>Bisogni di natura abitativa</u> Difficoltà nel trovare abitazioni sul libero mercato a causa dei canoni troppo alti e della sfiducia dei proprietari.	Interventi di integrazione al reddito Maggiore disponibilità di abitazioni di edilizia pubblica Ufficio preposto all'incontro domanda/offerta che supporti i nuclei in difficoltà	<u>Contributi economici:</u> CISSA, Comuni (riduci affitto + misure straordinarie)	Risorse economiche non congrue rispetto alla gravità del problema; Esistenza di risposte legate all'emergenza e non di progetti strutturati a lunga scadenza.
<u>Bisogni di natura informativa</u> Difficoltà di accedere in modo agevole alle informazioni dei vari servizi Bisogno di consulenza legale e/o amministrativa.	Esistenza di uno sportello informativo che sappia fornire informazioni su tutti i servizi e gli enti che in varia misura possano offrire un supporto ai cittadini in difficoltà	<u>Sportello informativo del sociale:</u> CISSA e Comuni	Mancanza di una preparazione approfondita dell'operatore di sportello;

<p><u>Bisogni legati alla salute</u> Problema delle dipendenze, acquisto farmaci non esenti.</p>	<p>Offerta di sostegni economici finalizzati.</p>	<p><u>Contributi straordinari (CISSA)</u> <u>Contributi economici</u> da parte di associazioni di volontariato</p>	<p>Mancanza di coordinamento fra gli enti che a vario titolo offrono un supporto per l'acquisto di farmaci non esenti.</p>
<p><u>Bisogni legati all'assenza di condizioni di vita dignitose</u> Necessità della presenza di docce e bagni pubblici Necessità di mensa e lavanderia pubblica.</p>	<p>Offerta sul territorio di siti in cui siano presenti docce e bagni pubblici Presenza di mense e lavanderie pubbliche</p>	<p>Mensa e lavanderia Vitrotti Mensa di Betania di Don Marini Banco alimentare</p>	<p>Difficoltà nel rendere accettabili agli ospiti anziani del Vitrotti la presenza dei cosiddetti casi sociali.</p>

Tabella 2

BISOGNI	IMPORTANZA 1-2-3-4-5-6-7-8 (60%)	FATTIBILITÀ 1-2-3-4-5-6-7-8 (40%)	TOTALE (100%)	INVESTIMENTO (Continuativo, Ciclico, Estemporaneo, Incrementale)
Bisogni legati alla salute Problema delle dipendenze, acquisto farmaci non esenti.	7 (52,5%)	3 (15%)	67,5%	CONTINUATIVO E CICLICO
Bisogni di natura economica Reddito inadeguato Difficoltà d'acquisto di beni di prima necessità Difficoltà nel sostenere canoni d'affitto troppo alti Difficoltà nel trovare e mantenere un lavoro	8 (60%)	4 (20%)	80%	CONTINUATIVO
Bisogni di natura abitativa Difficoltà nel trovare abitazioni sul libero mercato a causa dei canoni troppo alti e della sfiducia dei proprietari.	8 (60%)	4 (20%)	80%	CONTINUATIVO E CICLICO
Bisogni di natura informativa Difficoltà di accedere in modo agevole alle informazioni dei vari servizi Bisogno di consulenza legale e/o amministrativa.	7 (52,5%)	6 (30%)	82,5%	CICLICO
Bisogni legati all'assenza di condizioni di vita dignitose Necessità della presenza di docce e bagni pubblici Necessità di mensa e lavanderia pubblica.	6 (45%)	5 (25%)	70%	ESTEMPORANEO E CONTINUATIVO

1.4. Tavolo tematico ANZIANI

Tabella 1

BISOGNI EMERSI DAL TAVOLO DI LAVORO	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<p>Misure di sostegno per <u>l'anziano non autosufficiente</u> da erogarsi al proprio domicilio o in struttura</p>	<p>Rispetto a tale bisogno la risposta da attivare contempla una serie di interventi e prestazioni tanto al domicilio dell'anziano quanto presso strutture residenziali e semi residenziali.</p> <p>Per quanto riguarda le <u>prestazioni domiciliari</u> si intendono quei servizi volti a soddisfare i bisogni più elementari (cura ed igiene personale ed ambientale, necessità alimentari) nonché esigenze di tipo relazionale finalizzate ad arginare l'isolamento a cui l'anziano non auto è costretto.</p> <p>Relativamente alle risposte di tipo istituzionale (ricovero in struttura) si fa riferimento al numero di posti letto che annualmente la Regione fissa in proporzione alla popolazione anziana residente sul territorio.</p>	<p>Cure domiciliari (CISSA e ASL) Assistenza domiciliare (CISSA) ADI- ADIP –SID (ASL) Cure palliative (ASL in convenzione con la fondazione FARO). Affidamenti (CISSA) Telesoccorso (CISSA) Trasporti (3° settore) Ricoveri di sollievo (CISSA e ASL) Ricoveri in struttura in convenzione / privati (CISSA e ASL) Centro diurno per non autosufficienti con demenze (CISSA e ASL) Pasti a domicilio (Moncalieri – Trofarello)</p>	<p>Assegno di cura che permetterebbe un contenimento del ricorso alla istituzionalizzazione con conseguente risparmio per gli enti pubblici e migliori condizioni di vita per l'anziano che potrebbe rimanere al proprio domicilio.</p> <p>Potenziamento di strutture come il Vitrotti, ma con maggiori tutele per l'anziano.</p> <p>Potenziamento dell'assistenza domiciliare. La mancanza di una lista di attesa non significa necessariamente che il bisogno venga pienamente soddisfatto (ad esempio non vengono rilevate la mancata risposta a chi chiede più ore). Spesso può capitare che ci sia un ricorso eccessivo alla "sanitarizzazione" per la soddisfazione di bisogni di natura non strettamente</p>

			<p>sanitaria. Su questo delicato aspetto occorre approntare delle soluzioni innovative che consentano di appoggiarsi di meno alla sanità laddove la risposta sanitaria non è la più appropriata.</p> <p>Approfondire la riflessione sulla determinazione delle soglie di Isee che determinano la tariffa a carico dell'utente.</p> <p>Insufficienza dell'1% quale quota dei posti letto disponibili sul territorio dell'ASL.</p> <p>Mancanza del servizio di pasti a domicilio nel Comune di La Loggia.</p>
<p><u>Informazione</u></p>	<p>Rispetto a tale bisogno è emerso che la condizione dell'anziano contempla la necessità di prestare maggiore attenzione agli strumenti e ai canali di comunicazione attualmente utilizzati. Occorre a tale proposito incrementare i flussi informativi fra enti ed operatori al fine di consentire uniformità di informazioni e una fruibilità delle stesse facilitata per gli utenti. Sarebbe auspicabile che l'anziano potesse recuperare le informazioni che gli servono presso ogni luogo istituzionale indipendentemente dall'ente che</p>	<p>Carta dei servizi (CISSA) Carta dei servizi (ASL) Assistente sociale di zona (CISSA) U.R.P. ASL / CISSA Ufficio di medicina legale (ASL) Giuda del volontariato Sportello telematico di informazione sociale Segreteria Vitrotti N° verde per anziani vittime di violenze (provincia AUSER) N. verde dei servizi sociali</p>	<p>Lo sportello telematico di informazione sociale attivo presso il Comune di Moncalieri (ma "competente" per tutti i comuni del consorzio, nonché per i servizi e le attività del consorzio stesso) risulta ancora poco incisivo rispetto alla capacità di soddisfare il bisogno di informazione.</p> <p>Occorre maggiore coordinamento fra operatori dei vari enti.</p> <p>Occorre che il CISSA metta a regime il sistema informativo</p>

	eroga il servizio o la prestazione.	(800.33.55.25)	“modus” e che permette la messa in rete fra il CISSA e i propri comuni consorziati.
<u>Misure di sostegno nei confronti degli anziani con reddito inadeguato o insufficiente.</u>	La risposta attivabile nei confronti degli anziani con reddito inadeguato o insufficiente è particolarmente complessa. In alcuni casi può risultare sufficiente l'erogazione di contributi economici straordinari (una tantum), ma il più delle volte occorrerebbe approntare misure multifattoriali che mettano in gioco diversi attori. Per un approfondimento si rimanda al tavolo “Contrasto alla povertà”	Contributo al minimo vitale (CISSA) Contributi straordinari (CISSA) Offerte di cibo (banco alimentare, CRI) Banco sanitario Offerte in denaro (enti e associazioni come CRI, Caritas diocesana etc) Esenzioni ticket per reddito o per indigenza (ASL e Comune) Agevolazioni su tariffe comunali (Trofarello e La Loggia)	Agevolazioni su tasse comunali per Comune di Moncalieri. Fornitura diretta a prezzo scontato da parte dell'ASL di farmaci di classe C per anziani a basso reddito. Analisi più approfondita dei criteri di accesso ai servizi. Sarebbe infatti auspicabile che vigessero gli stessi criteri (le stesse soglie Isee) su tutta la “zona”..
<u>Bisogni di varia natura legate alla abitazione:</u> Bisogni di natura informativa specifica sulle problematiche legate alla casa (sfratti, etc...) abbattimento barriere architettoniche (servizi igienici accessibili) necessità di sistemazioni abitative		Ufficio casa del Comune Ufficio tecnico del Comune per barriere architettoniche Contributi per locazione (Comune) Contributi del consorzio per persone con reddito basso Casa Vitrotti (prossimamente si procederà all'assegnazione degli appartamenti del	Censimento di case con barriere architettoniche abitate da anziani con difficoltà motorie. Individuazione di un referente in comune per indicazioni e consulenze tecniche Possibilità di usufruire di artigiani o cooperative di tipo B per problemi di piccola manutenzione Mancato finanziamento a sostegno degli affitti

<p>“protette” (tipo Vitrotti) misure di integrazione al reddito per pagamento di canoni troppo esosi</p>		<p>Vitrotti II).</p>	<p>Costruzione di abitazioni miste tramite cooperative Aumento di alloggi tipo Casa Vitrotti con protezione notturna.</p>
<p><u>Socializzazione</u> e <u>divertimento</u></p>	<p>Occorre offrire attività socializzanti e ricreative su tutto il territorio della “zona”.</p>	<p>Servizi di compagnia (Volontariato); Centri sociali comunali con attività connesse (Comuni); Corsi comunali di ginnastica dolce (Comuni); Bocciofile; Mensa Vitrotti; Mensa presso Trisoglio Soggiorni marini e montani (Comuni) Anziano come risorsa nelle attività di volontariato nelle parrocchie (Parrocchie) Nonni vigile (Comune) Università terza età Laboratori “Anziani CreAttivi”</p>	<p>Le attività attualmente offerte dal territorio sembrano sufficienti a soddisfare il bisogno. Tuttavia occorre rilevare che ancora scarsa attenzione viene prestata nei confronti degli anziani non completamente autosufficienti (es: i soggiorni marini del Comune di Moncalieri sono solo per anziani autosufficienti). Occorre potenziare le attività di compagnia al domicilio e presso le case di riposo. Risulta inoltre necessario una riflessione sul sistema dei trasporti pubblici, spesso unico mezzo di spostamento per l’anziano. Istituire un numero telefonico dedicato esclusivamente agli anziani (tipo Telefono Argento) Maggiore animazione all’interno dei centri sociali. A questo proposito è bene precisare che sono tre i centri sociali del</p>

			<p>Comune di Moncalieri che offrono laboratori ed attività ricreative. Negli altri centri vengono svolte le consuete attività autogestite dagli anziani. La responsabile dei centri sociali del Comune di Moncalieri fa rilevare come sia difficile scalfire le abitudini ormai consolidate degli anziani avvezzi da anni a gestire autonomamente spazi che considerano loro. Prossimamente è intenzione dell'amministrazione rivedere le modalità di gestione dei centri.</p>
<u>Sicurezza</u>	<p>Offrire spazi e servizi accessibili agli anziani in difficoltà per ricevere aiuto immediato nei confronti dei soprusi di cui spesso sono vittima a causa della propria debolezza sociale.</p>	<p>Telesoccorso (CISSA) Numero verde per "Anziani vittime di violenza" (Provincia + Auser)</p>	<p>Ancora poco capillare risulta essere l'informazione sui servizi attualmente esistenti. Può essere opportuno un maggior coordinamento fra operatori e forze dell'ordine.</p>
<u>Prevenzione sociale e sanitaria</u>	<p>Occorre attivare misure atte a sviluppare una cultura volta a diffondere nella comunità la figura dell'anziano come portatore di risorse e non di problemi. Sarebbe opportuno coinvolgere sia l'ASL che i Comuni per la realizzazione di progetti congiunti su stili di vita nell'ottica del superamento dei limiti della cultura gerontologica.</p>	<p>Nonni vigili (Comune di Moncalieri)</p>	<p>L'anziano è una risorsa e a tale proposito risulta fondamentale attivare percorsi di confronto fra gli operatori che si occupano di loro e fra gli organi esistenti rappresentativi del cosiddetto "Pianeta anziani" (associazioni varie, comitati di gestione dei centri sociali, etc...)</p>

Tabella 2

BISOGNI	IMPORTANZA 1-2-3-4-5-6-7-8 (60%)	FATTIBILITÀ 1-2-3-4-5-6-7-8 (40%)	TOTALE (100%)	INVESTIMENTO (CONTINUATIVO, CICLICO, ESTEMPORANEO, INCREMENTALE)
Socializzazione e divertimento	8 (60%)	7 (35%)	95%	CONTINUATIVO
Sicurezza	8 (60%)	7 (35%)	95%	CICLICO
Prevenzione sociale e sanitaria	8 (60%)	7 (35%)	95%	CICLICO
Informazione	8 (60%)	7 (35%)	95%	CICLICO
Misure di sostegno per l'anziano non autosufficiente da erogarsi al proprio domicilio o in struttura	8 (60%)	5 (25%)	85%	CONTINUATIVO
Misure di sostegno nei confronti degli anziani con reddito inadeguato o insufficiente.	8 (60%)	4 (20%)	80%	CONTINUATIVO
Bisogni di varia natura legate alla abitazione: Bisogni di natura informativa specifica sulle problematiche legate alla casa (sfratti, etc...) abbattimento barriere architettoniche (servizi igienici accessibili) necessità di sistemazioni abitative "protette" (tipo Vitrotti) misure di integrazione al reddito per pagamento di canoni troppo esosi	7 (52,5%)	5 (25%)	77,5%	CONTINUATIVO

1.5. Tavolo tematico DIPENDENZE

A differenza di quanto è avvenuto negli altri tavoli, lo schema che segue è articolato per PROBLEMATICHE, anziché per BISOGNI emersi. Ne consegue che la colonna Risposta che può soddisfare il bisogno non è stata inserita.

PROBLEMATICHE EMERSE DAL TAVOLO DI LAVORO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
1) Difficoltà a rilevare l'effettiva entità dei problemi.	Sistemi informativi individuali (ASL, Comuni, CISSA)	Assenza di un sistema informativo integrato; Scarsa confrontabilità tra i sistemi di rilevamento dati delle diverse agenzie del territorio.
2) Necessità di maggiore attività di sensibilizzazione – formazione, in particolare a figure significative della salute.	Progetto alcol della Regione Piemonte, c/o scuole; Telefono "nuove droghe" (attualmente senza finanziamento); Lavoro con insegnanti; Trasmissioni radiofoniche, con partecipazione allievi (attualmente sospese); Itinerari didattici di educazione alimentare; Iniziative del privato sociale (ecospatio, cantastorie); <u>Soggetti erogatori</u> ASL 8 - Comuni (tramite centri giovanili) - CISSA - Scuole - (potenzialmente) oratori e centri sportivi	Interventi frammentati Duplicazione degli interventi Scarsa permanenza temporale, dei progetti Scarsa formazione degli operatori della salute (es. medici di medicina generale) Scarso coordinamento tra istituzioni e luoghi di aggregazione giovanile
3) Carenza di lavoro interdisciplinare e di rete.	Gruppi interservizi per il benessere	Carenza di protocolli di intervento condivisi

	<p>mentale</p> <p><u>Soggetti erogatori</u></p> <p>ASL 8 (Dipartimento Patologia Dipendenze; Dipartimento Salute Mentale; Servizio Psicologia); CISSA</p>	<p>tra i differenti servizi che si occupano di dipendenze patologiche</p> <p>Cultura scarsamente condivisa, sul lavoro integrato tra servizi</p> <p>Mancanza di linee guida sul lavoro integrato (condivise e promosse ai decisori politici ed istituzionali)</p> <p>Parcellizzazione degli interventi, rivolti più alla problematica che alla persona portatrice di un disagio</p>
<p>4) Difficoltà a veicolare messaggi di protezione della salute nei confronti degli adolescenti.</p>	<p>Progetto giovani;</p> <p>Gruppi sulla genitorialità.</p> <p><u>Soggetti erogatori</u></p> <p>ASL 8 – CISSA – Comuni – Pediatri di comunità</p>	<p>Necessità invio messaggi di protezione da un rischio potenziale e non messaggi di divieto</p> <p>Necessità coinvolgimento le famiglie nel passaggio di messaggi di salute</p> <p>Necessità coinvolgimento del gruppo dei pari, come veicolatore di messaggi di salute</p> <p>Demonizzazione della cultura giovanile</p> <p>Scarsa enfaticizzazione degli aspetti positivi dell'aggregazione giovanile</p> <p>Mancanza attività di sostegno alla genitorialità dei pazienti dipendenti e psichiatrici</p> <p>Carenza attività di sostegno alle famiglie con figli adolescenti</p>
<p>5) Scarsa percezione dei comportamenti a rischio di normalizzazione dell'uso di sostanze, soprattutto negli adolescenti.</p>	<p>Vedi punto 4)</p>	<p>Vedi punto 4)</p>
<p>6) Presenza di problematiche intergenerazionali nella famiglia – famiglie multiproblematiche. Stile di vita che si tramanda di generazione in generazione.</p>	<p>Vedi punto 4)</p>	<p>Vedi punto 4)</p>

7) Condizioni di isolamento, inadeguatezza, carenza di identità di gruppo negli adolescenti.	Vedi punto 4)	Vedi punto 4)
8) Mancanza di modelli di aggregazione giovanile, basati sull'autonomia e sull'assunzione della responsabilità.	Vedi punto 4)	Vedi punto 4)
9) Carenza di informazione e coordinamento delle iniziative alternative di aggregazione per gli adolescenti.	Informagiovani – Biblioteca Teatropolis Iniziative sportive <u>Soggetti erogatori</u> Comuni – società sportive – reti informali di aggregazione	Carenza di luoghi d'incontro Carenza di informazione e comunque mal veicolata Attività che necessitano di un certo livello culturale ed economico Gli adolescenti problematici hanno scarsa possibilità di accesso alla conoscenza delle iniziative esistenti Iniziative che coinvolgono in modo più passivo (fruitori) che attivo (organizzatori)
10) Scarsa consapevolezza della dipendenza nel giocatore d'azzardo.		Disgregazione familiare; Problemi di tutela dei minori; Atteggiamento epistemologico designante (vizio).
11) Mancanza di coordinamento e di formazione congiunta tra le diverse agenzie che entrano in contatto con i problemi di dipendenza.	ASL 8 (Dipartimento Patologia Dipendenze; Dipartimento Salute Mentale; Servizio Psicologia) CISSA Medici di Medicina Generale Comuni Parrocchie Gruppi di Volontariato Esercenti (potenzialmente)	Necessità di orientare la formazione alla conoscenza della persona con disagio, più che al singolo problema Assenza di coordinamento tra i medici di medicina generale e le altre agenzie sanitarie e sociali mancanza di conoscenza reciproca tra i diversi servizi e agenzie (rispetto a competenze, vincoli, risorse)
12) Parcellizzazione degli interventi nei confronti delle stesse persone: intervento tardivo sui problemi; senso di impotenza degli operatori	Interazione tra i servizi; Formazione congiunta <u>Soggetti erogatori:</u> ASL - CISSA	Frustrazione operatori; Paradigma culturale designante; Burn-out elevato

13) Cronicità delle problematiche di dipendenza: difficoltà nelle prospettive di cura; frustrazione degli operatori.	Vedi punto 12)	Vedi punto 12)
14) Difficoltà di autonomizzazione ed integrazione sociale dei soggetti portatori di problemi di dipendenza.	Borse lavoro; Sussidi economici; Fondo legge 68 Fondi legge 45/99 (lotta alla droga) Sportello lavoro	Scarsa integrazione fra le diverse risorse Scarsa integrazione tra i servizi ed agenzie del territorio.
15) Carezza di interventi a sostegno delle capacità genitoriali.	Vedi punto 4)	Vedi punto 4)
16) Le condizioni sociali, culturali ed economiche possono costituire un fattore a rischio di sviluppo di problemi di dipendenza maggiore negli extracomunitari.	Mediatore culturale Fondi Europei Corsi alfabetizzazione per stranieri <u>Soggetti erogatori:</u> Comune di Moncalieri	Stereotipo culturale emarginante Scarsa conoscenza delle differenti caratteristiche delle diverse culture Carenza di informazioni comportamentali, verso gli operatori sociali e sanitari
17) Uso disfunzionale di psicofarmaci in soggetti anziani come sostegno all'ansia della vita. Mancanza di una rete di sostegno familiare e di vicinato.		
18) Manipolazione del proprio corpo (piercing); scarsa accettazione di sé; distruttività - uso di sostanze.	Vedi punto 4)	Vedi punto 4)
19) Presenza di problematiche di co-morbilità: doppia diagnosi; anoressia mentale; maggiore complessità in presenza di figli minori.	Gruppi interservizi per il benessere mentale. <u>Soggetti erogatori</u> ASL (Dipartimento Patologia Dipendenze; Dipartimento salute mentale; Servizio Psicologia) CISSA	Rischio di moltiplicazione degli interventi da parte di servizi diversi.
20) Carezza di attività di prevenzione e di promozione alla salute rivolte alla popolazione generale.		

Tabella 2

BISOGNI	IMPORTANZA 1-2-3-4-5-6-7-8 (60%)	FATTIBILITÀ 1-2-3-4-5-6-7-8 (40%)	TOTALE (100%)	INVESTIMENTO (continuativo, ciclico, estemporaneo, incrementale)
Difficoltà a rilevare l'effettiva entità dei problemi.	8 (60%)	5 (25%)	85%	ESTEMPORANEO+ CONTINUATIVO
Necessità di maggiore attività di sensibilizzazione – formazione, in particolare a figure significative della salute.	7 (52,5%)	4 (20%)	72,5%	CICLICO
Carenza di lavoro interdisciplinare e di rete.	7 (52,5%)	5 (25%)	77,5%	CONTINUATIVO
Difficoltà a veicolare messaggi di protezione della salute nei confronti degli adolescenti.	7 (52,5%)	2 (10%)	62,5%	CICLICO
Scarsa percezione dei comportamenti a rischio di normalizzazione dell'uso di sostanze, soprattutto negli adolescenti.	7 (52,5%)	3 (15%)	67,5%	CICLICO
Presenza di problematiche intergenerazionali nella famiglia – famiglie multiproblematiche. Stile di vita che si tramanda di generazione in generazione.	7 (52,5%)	4 (20%)	72,5%	CONTINUATIVO
Condizioni di isolamento, inadeguatezza, carenza di identità di gruppo negli adolescenti.	6 (45%)	3 (15%)	60%	CONTINUATIVO
Mancanza di modelli di aggregazione giovanile, basati sull'autonomia e sull'assunzione della responsabilità.	6 (45%)	4 (20%)	65%	CONTINUATIVO
Carenza di informazione e coordinamento delle iniziative alternative di aggregazione per gli adolescenti.	6 (45%)	5 (25%)	70%	CICLICO
Scarsa consapevolezza della dipendenza nel giocatore d'azzardo.	6 (45%)	4 (20%)	65%	ESTEMPORANEO +

				CICLICO
Mancanza di coordinamento e di formazione congiunta tra le diverse agenzie che entrano in contatto con i problemi di dipendenza.	7 (52,5%)	5 (25%)	77,5%	CICLICO
Parcellizzazione degli interventi nei confronti delle stesse persone: intervento tardivo sui problemi; senso di impotenza degli operatori	7 (52,5%)	4 (20%)	72,5%	CONTINUATIVO
Cronicità delle problematiche di dipendenza: difficoltà nelle prospettive di cura; frustrazione degli operatori.	7 (52,5%)	4 (20%)	72,5%	ESTEMPORANEO + CONTINUATIVO
Difficoltà di autonomizzazione ed integrazione sociale dei soggetti portatori di problemi di dipendenza.	7 (52,5%)	3 (15%)	67,5%	ESTEMPORANEO + CONTINUATIVO
Carenza di interventi a sostegno delle capacità genitoriali.	7 (52,5%)	5 (25%)	77,5%	CICLICO
Le condizioni sociali, culturali ed economiche possono costituire un fattore a rischio di sviluppo di problemi di dipendenza maggiore negli extracomunitari.	7 (52,5%)	2 (10%)	62,5%	ESTEMPORANEO + INCREMENTALE
Uso disfunzionale di psicofarmaci in soggetti anziani come sostegno all'ansia della vita. Mancanza di una rete di sostegno familiare e di vicinato.	6 (45%)	3 (15%)	60%	INCREMENTALE
Manipolazione del proprio corpo (piercing); scarsa accettazione di sé; distruttività - uso di sostanze.	6 (45%)	3 (15%)	60%	CICLICO
Presenza di problematiche di co-morbilità: doppia diagnosi; anoressia mentale; maggiore complessità in presenza di figli minori.	7 (52,5%)	4 (20%)	72,5%	CONTINUATIVO
Carenza di attività di prevenzione e di promozione alla salute rivolte alla popolazione generale.	6 (45%)	5 (25%)	70%	CONTINUATIVO

1.6. Tavolo tematico STRANIERI

Tabella 1

BISOGNI EMERSI DAL TAVOLO DI LAVORO	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
Lavoro	<p>Possibilità per il cittadino straniero di accedere al mercato del lavoro in condizioni di parità con il cittadino italiano.</p> <p>Servizio di accompagnamento al lavoro (orientamento e tutoraggio, nonché sostegno in itinere)</p>	<p>Rispetto al bisogno "lavoro" il territorio non offre servizi specifici per cittadini stranieri.</p> <p>Per tale problematica è possibile rivolgersi direttamente al Centro per l'impiego o allo Sportello informativo per cittadini stranieri.</p>	<p>Percorso di integrazione non ancora rodato;</p> <p>Necessità di raffinare gli strumenti per realizzare la rete;</p> <p>Difficoltà linguistiche;</p> <p>Necessità di una maggiore presenza di mediatori linguistici e culturali presso i "centri nevralgici" (C.P.I., CISSA, Sportello Stranieri)</p>
Casa	<p>Offerta di abitazioni in grado di assorbire la domanda.</p> <p>Opera di sensibilizzazione nei confronti dei proprietari.</p> <p>Sistemi di incentivazione per proprietari (fondo di garanzia, assicurazione sugli immobili)</p>	<p>Rispetto al bisogno "Casa" vale la stessa premessa fatta per il lavoro. L'offerta pubblica non fa differenze fra cittadini stranieri e italiani (eccezion fatta per il limite imposto dalla legge regionale sull'edilizia pubblica che prevede il limite dei tre anni di lavoro continuativo per lo straniero che faccia domanda di accesso all'ERP). Gli uffici casa dei comuni offrono informazioni e consulenze a tutti i cittadini. Il comune di</p>	<p>Difficoltà nel reperire alloggi, causata sia da canoni troppo alti sia dalla eccessiva diffidenza dei proprietari;</p> <p>Assenza di strutture di prima accoglienza;</p> <p>Difficoltà legate al "sostegno globale" del nucleo (problema dell'effettivo funzionamento della rete dei servizi)</p> <p>Scarse e difforme informazioni sull'edilizia convenzionata.</p>

		Moncalieri ha istituito delle forme di contribuzione aggiuntiva per coloro che si trovano in situazioni di emergenza alloggiativa. Dallo scorso anno è attivo il progetto Integrarete che mira a dare sostegno ai cittadini stranieri facendo opera di sensibilizzazione fra i proprietari e cercando di offrire a questi forme di incentivazione economica in cambio della disponibilità ad offrire un alloggio in locazione.	
Integrazione linguistica	Impiego di mediatori linguistici presso sportelli pubblici e presso le scuole. Offerta di laboratori didattici	Offerta di mediatori linguistici e culturali nelle scuole e presenza di mediatori presso lo sportello Stranieri del Comune di Moncalieri	Difficoltà di reperimento di personale multilingue; Non ancora sufficiente investimento finanziario nell'impiego di mediatori linguistici e culturali; Scarsa formazione del personale (ad esempio in riferimento ai modelli scolastici e culturali del paese d'origine)
Integrazione culturale	Impiego di mediatori culturali Offerta di occasioni di integrazione culturale	Presenza di mediatori linguistici e culturali presso lo sportello Stranieri del Comune di Moncalieri Percorsi didattici all'interno del Diritto allo studio e occasioni di incontro all'interno della manifestazione "Prima non ti conoscevo" (Comune di Moncalieri)	Differente percezione del problema da parte delle scuole. Ne è un esempio la disforme partecipazione degli istituti al tavolo tematico.
Tutela giuridica	Offerta di consulenti e di	Assente	Assenza di risposta sul territorio

	uno sportello che fornisca informazioni di natura giuridica ed amministrativa.		Assenza di progettualità in merito (non sono ad oggi previsti tempi, spazi e risorse economiche)
Accesso alle informazioni	Presenza di un sistema informativo facilmente accessibile a cittadini che non padroneggiano la lingua italiana (sportello informativo per cittadini stranieri)	Sportello informativo per cittadini stranieri presso il Comune di Moncalieri Sportello di informazione sociale	Necessità di perfezionare il sistema di circolazione delle informazioni. Spesso gli operatori di un servizio non sanno che cosa fa il collega di un altro servizio. Mancanza di uno sportello stranieri presso ogni Comune. Necessità di dare maggiore contenuto allo sportello di informazione sociale.
Formazione degli operatori	Attivazione di corsi di formazione per operatori.	Corsi di formazioni previsti nell'ambito della programmazione di ogni singolo ente.	Insufficiente formazione del personale di sportello. Necessità di sensibilizzare maggiormente i responsabili di settore attorno all'utilità della formazione.

Tabella 2

BISOGNI	IMPORTANZA 1-2-3-4-5-6-7-8 (60%)	FATTIBILITÀ 1-2-3-4-5-6-7-8 (40%)	TOTALE (100%)	INVESTIMENTO (CONTINUATIVO, CICLICO, ESTEMPORANEO, INCREMENTALE)
Casa	8 (60%)	4 (20%)	80%	CICLICO
Accesso alle informazioni	8 (60%)	7 (35%)	95%	CONTINUATIVO
Formazione degli operatori	8 (60%)	8 (40%)	100%	INCREMENTALE
Lavoro	8 (60%)	4 (20%)	80%	CICLICO
Integrazione culturale	8 (60%)	7 (35%)	95%	CONTINUATIVO
Integrazione linguistica	8 (60%)	7 (35%)	95%	CONTINUATIVO
Tutela giuridica	8 (60%)	6 (30%)	90%	CONTINUATIVO

II. RILEVAZIONE DI TUTTI I SERVIZI GIÀ ATTIVATI SUL TERRITORIO

Dopo avere illustrato i bisogni della popolazione divisa per area target, di seguito si riporta una sintesi del sistema dell'offerta di servizi del territorio, divisa a seconda dell'ente/organizzazione erogatore del servizio. Si desidera precisare che la mappatura non ha pretese di esaustività, ma costituisce un primo importante passo nella direzione di una conoscenza più approfondita delle opportunità offerte ai cittadini di Moncalieri, Trofarello e La Loggia.

Anche in questo caso la descrizione è articolata per tavolo tematico e segue il seguente ordine:

- Tavolo Minori e responsabilità familiari;
- Tavolo disabilità;
- Tavolo Contrasto alla Povertà;
- Tavolo Anziani;
- Tavolo Dipendenze;
- Tavolo Stranieri.

Dopo aver brevemente elencato l'offerta dei servizi all'interno di una tabella, gli stessi sono più esaustivamente descritti all'interno di una scheda specifica.

1. Tavolo tematico MINORI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali offerti dal CISSA e dai Comuni

DOMANDA/BISOGNO	OFFERTA
<p>Supporto alle funzioni parentali di cura</p> <p>Aiuto ad una genitorialità responsabile e tutela a fronte di situazioni di disagio ancora contenute</p> <p>Allontanamento dal proprio nucleo a fronte di una conclamata situazione di disagio del minore o di carenza genitoriale</p> <p>Tutela del minore privo di figure genitoriali in attesa di adozione</p> <p>Spazio non strutturato e servizio a bassa soglia per adolescenti</p> <p>Integrazioni economiche</p> <p>Conoscenza dei processi</p> <p>Attività di intrattenimento e di utilizzo del tempo libero dei minori in modo socializzante ed educativo durante il periodo estivo</p> <p>Richiesta di processi di socializzazione ed aggregazione giovanile che considerino centrale il ruolo ed il protagonismo degli universi giovanili</p>	<ul style="list-style-type: none"> > sportello di ascolto > laboratori per genitori > nidi d'infanzia > spazio gioco e ludoteca (Centro Zoe) > Centro diurno minori (6-15 anni) > E.T.M. (educativa territoriale minori: 6-17 anni) > Servizio post – scuola (6-14 anni) > Assistenza domiciliare minori (0-17 anni) > Servizio affidamenti familiari > Comunità alloggio minori (6-15 anni) > Inserimento in strutture per minori e madri con bambino > Attività relative alla selezione della famiglia adottiva ed all'inserimento dei minori in stato di adottabilità all'interno della famiglia adottiva > Tutele minori > Centro di aggregazione giovanile (adolescenti: 11-17) > Sussidi (contributi straordinari, minimo alimentare) > Assegni di maternità > Assegni per famiglie numerose > Osservatorio genitori e figli > Estate Ragazzi comunale > Progetto Giovani

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi offerti dall'ASL 8 (Distretto di Moncalieri)

DOMANDA/BISOGNO	OFFERTA
<p>Tutela della salute del minore</p> <p>Tutela della salute degli adolescenti</p>	<p>Reparto di pediatria dell'Ospedale S.Croce</p> <p>Ambulatori specialistici pediatrici (neonatologia, pneumologia, allergologia, dietologi, gastroenterologia)</p> <p>Consultorio pediatrico e pediatria di comunità</p> <p>Corsi di massaggio infantile</p> <p>Consultorio adolescenti</p>
Servizio di psicologia	
<p>Sostegno alla genitorialità dei neonati a rischio</p> <p>Sostegno alla genitorialità</p> <p>Sostegno alla genitorialità adottiva</p> <p>Sostegno alla genitorialità adottiva nel 1^o anno di vita</p> <p>Allattamento al seno/ sensibilizzazione</p> <p>Prevenzione del benessere e prevenzione del disagio psico-relazionale nelle scuole</p> <p>Sensibilizzazione e prevenzione sui temi del maltrattamento e abuso sessuale sui minori</p> <p>Promozione e prevenzione in adolescenza sul tema delle dinamiche psicologiche individuali e familiari</p> <p>Prevenzione del disagio psicologico e relazionale in adolescenza</p>	<p>Interventi di consulenza psicologica nel reparto di neonatologia/ terapia intensiva neonatale /ostetricia.</p> <p>"Spazio Genitori"</p> <p>Gruppi di discussione</p> <p>"Mestiere genitorein crescita"</p> <p>Consulenza per le mamme che vogliono allattare</p> <p>Interventi di educazione sanitaria sulle tematiche richieste dalle scuole medie inferiori e superiori (affettività/ sessualità /rapporto genitori-figli)</p> <p>"Progetto Sesamo"</p> <p>Interventi di informazione e prevenzione, oltre che di individuazione precoce del fenomeno maltrattamento e abuso</p> <p>"Sportelli di ascolto per adolescenti" nelle scuole superiori</p> <p>Consultorio adolescenti</p>

Servizio di neuropsichiatria infantile	
<p>Tutelare lo sviluppo neurologico, intellettuale, affettivo del bambino e dell'adolescente, individuando e rimuovendo i fattori che lo ostacolano o lo alterano</p>	<p>Interventi di prevenzione, diagnosi e cura delle affezioni neurologiche e psichiche, nonché delle situazioni di difficoltà, disadattamento, disagio sia in famiglia che fuori, per i soggetti fino a 18 anni</p>
Servizio di psichiatria	
<p>Promozione della salute mentale nella popolazione adulta, dopo i 18 anni, attraverso la programmazione dei progetti terapeutici e riabilitativi</p> <p>Individuazione precoce della situazione di disagio psichico e attivazione di interventi idonei a prevenire i disturbi mentali</p> <p>Riduzione delle conseguenze invalidanti a carico delle persone affette da disagio mentale e ricostruzione del tessuto relazionale e sociale di tali soggetti, nonché attivazione delle loro risorse residue e di quelle del contesto familiare</p> <p>Salvaguardia della salute mentale e della qualità di vita del nucleo familiare del paziente</p>	<p>Le domande riportate nella colonna a fianco trovano risposta all'interno del distretto territoriale dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia nelle attività del</p> <ul style="list-style-type: none"> • SPDC – Reparto di psichiatria presso l'Ospedale S. Croce di Moncalieri • CSM – Centro di Salute Mentale – Ambulatorio specialistico che rappresenta la sede organizzativa degli interventi del gruppo di operatori pluriprofessionale (Psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti sociali) • CD – Centro Diurno

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi offerti dal Terzo Settore

DOMANDA/BISOGNO	OFFERTA
COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI	
<p>Crescita culturale dei genitori e tutela dei bambini nel loro processo di crescita</p>	<p>Attività per genitori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un gruppo di auto aiuto formato esclusivamente da genitori, coadiuvati da un coordinatore /conduttore di gruppo. • Apertura sportello di ascolto presso il Centro Zoe <p>Attività per minori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione di attività di "Scambia giocattolo" presso il centro Zoe • Collaborazione con il Comune di Moncalieri per l'implementazione del "Progetto Chernobyl"
PARROCCHIE DEL TERRITORIO	
<p>Attività di intrattenimento e di utilizzo del tempo libero dei minori in modo socializzante ed educativo durante il periodo estivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Estate Ragazzi Parrocchie

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni erogati dal CISSA

Centro Diurno Minori

E' una struttura a carattere semi-residenziale rivolta ai minori che hanno bisogno di un supporto educativo atto a favorire la loro crescita ed a contrastare eventuali rischi di emarginazione.

E' rivolta a minori in età compresa tra i 6 ed i 15 anni.

L'intervento si svolge attraverso l'operato di educatori professionali.

Educativa Territoriale Minori

E' un servizio che si caratterizza e qualifica per la sua valenza preventiva ed il suo carattere socio-educativo.

Destinatari prioritari sono le famiglie con minori in situazione di deprivazione culturale, di difficoltà affettivo-relazionali e scolastiche, di grave marginalità sociale, con modelli familiari non adeguati; i minori che presentano situazione di scarsa socializzazione, di assenza di riferimenti positivi, di rapporti conflittuali con il mondo degli adulti, per i quali si renda necessario un aiuto quotidiano attraverso un progetto che delinea obiettivi, strumenti, tempi di attuazione e loro verifica.

L'intervento si svolge attraverso l'operato di educatori professionali.

Servizio post-scuola

Il servizio ha per oggetto la gestione di un centro di accoglienza per minori in età compresa tra i 6 ed i 14 anni nella fascia oraria post-scolastica (h 16.00 – 19.30).

Si propone di sostenere l'attività lavorativa e/o i percorsi formativi, in particolare, delle donne/madri, attraverso un intervento rivolto ad una fascia d'età per la quale, sul territorio del CISSA, non risultano presenti risorse accessibili alle famiglie a basso o precario reddito.

Assistenza Domiciliare Minori

Il servizio ha per oggetto la prestazione di interventi di assistenza domiciliare rivolti direttamente a minori o a nuclei familiari nei quali sia necessario affidare forme di protezione nei confronti dei minori presenti, per sopperire a carenze familiari, educative e di cura, derivanti da situazioni di disagio.

E' svolto da operatori OSS.

Servizio di Affidamento Familiare

L'affidamento è un servizio volontario, a carattere transitorio, svolto da famiglie, coppie o singoli, che offre al minore, la cui famiglia stia attraversando un periodo di difficoltà, un ambiente educativo adeguato. E' rivolto a tutti i minori che necessitano temporaneamente di una figura adulta di sostegno.

Comunità Alloggio Minori

La Comunità Alloggio Minori è una struttura residenziale in cui vengono assicurati il mantenimento, l'educazione e l'istruzione dei minori che necessitano di essere allontanati temporaneamente dalla famiglia a seguito di difficoltà affettive, relazionali o ambientali.

Centro di aggregazione giovanile

E' un servizio con funzione di aggregazione in un'ottica educativa e promozionale che predispone e mette a disposizione spazi di espressione e di integrazione atti a contrastare le dinamiche emarginanti attraverso azioni di aiuto e sostegno a comunicare ed a partecipare.

E' un servizio aperto e con una bassa strutturazione; si rivolge ad adolescenti, collocandosi all'interno di una rete di agenzie educative, operando per l'integrazione e la visibilità sociale dei giovani all'interno della famiglia locale.

Contributi economici

Gli interventi di assistenza economica previsti secondo i criteri del Piano attualmente in vigore, sono finalizzati a coprire le necessità primarie e/o straordinarie che consentono di condurre un'esistenza dignitosa.

Gli elementi che coprono il minimo alimentare comprendono una quota base che si riferisce alle spese relative ad: alimentazione, abbigliamento, spese generali, vita di relazione.

Tutele e curatele

Rappresentano due istituti giuridici rivolti alla promozione della tutela dei minori i cui genitori siano entrambi deceduti o non possano esercitare la potestà genitoriale.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni erogati dal Comune di Moncalieri

Assegni di maternità

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le neo-mamme in stato di difficoltà e prive di copertura previdenziale o con forme di tutela parziali inferiori all'importo del contributo. In pratica si tratta di un assegno sociale, cosiddetto di maternità, pari a €. 278,35 mensili, erogato per cinque mesi a partire da quello in cui è avvenuta la nascita.

Possono beneficiarne tutte le mamme, cittadine italiane comunitarie o in possesso della carta di soggiorno e residenti a Moncalieri, che abbiano un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad esempio, per un nucleo familiare di tre componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 29.016,13 per l'anno 2004.

Assegni per le famiglie numerose

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le famiglie numerose, vale a dire con almeno tre figli minorenni. Si tratta di un assegno sociale, di un importo di €. 116,06 al mese, erogato per tredici mensilità annue.

Tutte le famiglie in cui il genitore richiedente sia cittadino italiano o comunitario e risieda a Moncalieri, che abbiano almeno tre figli in età inferiore a 18 anni, un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad esempio, per un nucleo familiare di cinque componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 20.891,60 annui per l'anno 2004.

Nidi aperti

Con il Progetto Nidi Aperti, inserito nel più generale Progetto Genitori e Figli, il patrimonio di esperienze, conoscenze, sperimentazioni e idee maturato da coloro che operano negli Asili Nido comunali, viene reso disponibile per l'intera città di Moncalieri.

Ogni Asilo Nido propone una serie di iniziative a frequenza libera, occasioni di incontro e di crescita per i grandi e piccini.

- Spazio gioco palloncino blu: progettato e attrezzato a misura di bambino, di età compresa tra 0 e 4 anni, si rivolge anche ai genitori che vogliono sperimentare momenti di gioco insieme ad altre famiglie; è gestito da personale qualificato dell'Asilo Nido.

- *Sportello per mamma e papà:* È rivolto agli adulti che desiderano informazioni e consulenze su argomenti relativi alla prima infanzia e su iniziative e servizi presenti sul territorio per bambini e famiglie.
- *Giocare insieme:* Uno spazio apposito è stato attrezzato per offrire ai bambini da 0 a 3 anni, accompagnati da un adulto, momenti di gioco ambientati in laboratori che ripropongono le esperienze più significative realizzate negli asili nido: pittura, narrazione, animazione e manipolazione. Rappresenta un'opportunità di incontro e confronto tra le famiglie e gli educatori dei Nidi Arcobaleno e Quadrifoglio.
- *Oltre il giardino:* Il giardino del Nido è aperto a tutti i bambini da 0 a 3, accompagnati da un adulto, per proporre momenti relazionali e socializzanti, giochi motori e percettivi, giochi d'acqua.
- *Progetto Oasi:* Il Nido accoglie i bambini da 0 a 3 anni, figli di donne immigrate, mentre le mamme frequentano i corsi di lingua italiana presso il vicino Centro Territoriale Permanente. Il servizio è gratuito. L'orario viene concordato sulla base della frequenza ai Corsi per adulti, per un massimo di 15 h settimanali.
- *Spazio biblioteca:* Bambini e genitori hanno l'opportunità di prendere in prestito d'uso libri, consultare testi e riviste sulla prima infanzia, sotto la guida di personale esperto. È attivo un servizio di informazione in collaborazione con la Biblioteca Civica di Moncalieri.

Progetto "Genitori e figli" – Centro Zoe

Il Centro Zoe è concepito all'interno del Progetto Genitori e Figli, il quale intende promuovere il benessere e sollecitare le risorse positive delle famiglie per migliorare la qualità di vita.

Zoe è una *zona di gioco e incontro* per bambini da 0 a 14 anni e i loro nuclei familiari situata nel centro storico di Moncalieri e inaugurata il 1° novembre 1999.

La definizione scelta è opportuna per differenziare il Centro da una semplice ludoteca. In esso si può certamente trovare una notevole quantità di materiale ludico per giocare e stimolare le abilità cognitive, sociali, creative dei piccoli utenti. Il *gioco* è infatti una fondamentale esperienza ed opportunità evolutiva, veicolo di potenzialità immense. Attraverso Zoe ci proponiamo di sostenere la crescita e lo sviluppo dei bambini, potenziando risorse e competenze creative e logiche, creando un luogo di incontro e di relazioni giocoso e sereno. Il momento ludico è una delle esigenze forti dell'infanzia, una potenziale opportunità evolutiva e strumento di relazione.

L'attenzione *all'incontro* indica il sostegno alle possibilità di socializzazione e di scambio per bambini ed adulti, tra pari ed intergenerazionale.

Zoe è quindi uno spazio per bambini e ragazzi, i loro genitori o adulti educatori, punto di riferimento per le famiglie ed altre realtà del territorio che si occupano e lavorano per i bambini e i loro genitori.

Si propone di accogliere il nucleo familiare offrendo un luogo piacevole di gioco e di relazioni.

La famiglia è una risorsa da valorizzare consentendo al contempo ai genitori di conoscersi e confrontarsi. Può trovare uno spazio in cui proporre attivamente, portare esigenze per trovare una risposta insieme, rinforzarsi all'interno di una solida rete di rapporti sociali.

Zoe può coinvolgere anche le numerose famiglie caratterizzate da assenza di particolari problemi, che conducono odiernamente vite isolate, con pochi interessi sociali, che rischiano così di impoverirsi nelle risorse e nei collegamenti con l'esterno. Uno degli obiettivi del Centro consiste nel creare un contenitore al cui interno possa trovare soddisfazione il bisogno di socialità sempre vivo, ma meno ascoltato e rispettato nelle attuali dimensioni urbane, avviando così alla presenza di nuclei familiari gradualmente isolati da possibilità di scambi e relazioni autentiche.

Al fine di fornire opportunità di confronto e attivazione tra tutti i 'protagonisti' - tra il bambino e il suo accompagnatore, tra bambini, tra adulti, tra famiglie, con gli educatori e via dicendo - non si propone la sostituzione di una figura educatrice e si richiede, almeno fino agli 8 anni, la presenza di un adulto.

Il Centro Zoe è quindi un progetto che desidera rispondere alla complessità dei tempi moderni e alle esigenze delle famiglie che li vivono.

E' inoltre un punto di riferimento per le scuole (Diritto allo studio) e altre agenzie del territorio.

Il centro Zoe è aperto al pubblico con orari molto ampi e vari in risposta alle necessità dei bambini e degli adulti.

Risulta articolato nei seguenti servizi:

- attività per bambini e famiglie;
- attività di ascolto, formazione e informazione per i genitori;
- attività di gestione della struttura.

Osservatorio "Genitori e figli"

L'osservatorio "Genitori e figli", nato come costola del Progetto "Genitori e figli", si pone l'obiettivo di coinvolgere gli enti privati e pubblici presenti sul territorio di Moncalieri che si occupano a vario titolo di genitori e figli. L'intento è quello di fungere da raccordo e da coordinamento degli sforzi e delle iniziative che vengono svolte a favore della famiglia. L'Osservatorio si preoccupa anche di mettere a disposizione della cittadinanza le informazioni utili (servizi, dati e attività) sulle realtà esistenti a Moncalieri che si occupano, sia a livello pubblico che a livello privato, dell'infanzia.

Estate Ragazzi Comunale

Si tratta di un progetto volto all'organizzazione di attività di intrattenimento e di utilizzo del tempo libero dei minori in modo socializzante ed educativo, dopo la sospensione dell'attività didattica.

I soggiorni diurni vengono realizzati presso scuole del territorio cittadino ed accolgono ragazzi del territorio di Moncalieri della fascia di età compresa fra i 3 e i 14 anni che hanno la possibilità di approcciarsi a diversi tipi di attività e laboratori.

Le settimane di apertura dei Centri sono state 8, di cui una nel mese di settembre.

Progetto giovani

Il Progetto giovani si propone di individuare spazi (simbolici, culturali e concreti) in cui sostenere, accompagnare, valorizzare, offrire opportunità di concretizzazione, dare credito alle idee e alle modalità con cui i giovani vedono e sognano la città, dando d'altro canto opportunità alla comunità locale di metabolizzare il particolarissimo approccio e le chiavi di lettura con i differenti universi giovanili si accostano al tessuto urbano e sociale.

Si tratta di sviluppare e di consolidare non un modello monolitico di intervento che investa un universo giovanile plasmato su categorie certe, ma, in continuità con quanto attivato in questi anni, di implementare politiche plurali e policentriche che prendono spunti da centri di interesse, da temi generatori, da passioni, da domande esplicite o implicite, non trasversali e universali, bensì frammentate (e non nel senso del giudizio di valore) e attinenti a segmenti, gruppi....

Si tratta cioè di validare vicinanza tra giovani, gruppi di giovani e istituzione, di sostenere cantieri e laboratori di imprenditorialità giovanile, di promuovere spazi di interlocuzioni, densi di significato e di voglia di responsabilità, tra universi giovanili e comunità locale

Negli anni il Progetto Giovani ha fatto sua questa pedagogia del protagonismo, una pedagogia che sta sperimentando percorsi innovativi per sostenere le intenzionalità dei giovani nel campo dei linguaggi creativi, dell'azione sociale,

dell'aggregazione e del loisir, della mobilità, dell'orientamento e dei processi informativi, e sta innervando nel tessuto urbano una rete di esperienze, significative e diffuse, in cui giovani "prendono la parola e dicono la loro".

In particolare per il 2004 il progetto giovani propone le attività di seguito elencate, divise per area di intervento:

AREA DI RIFERIMENTO	PROGETTO	AZIONI
AREA PARTECIPAZIONE E NUOVA CITTADINANZA	gestione dell'InformaGiovani e punti giovani del territorio;	attività di guida, informazione e orientamento rivolta a giovani sui 9 settori in cui si articola il Piano di classificazione Nazionale degli InformaGiovani (formazione scolastica e professionale, lavoro, professioni, educazione permanente, vita sociale e salute, cultura e tempo libero, sport, viaggi e vacanze, estero)
AREA PARTECIPAZIONE E NUOVA CITTADINANZA	progetto "I ragazzi del 2006"	progettazione e gestione offerta formativa tutoraggio e accompagnamento gruppi tematici gestione e implementazione sportello d'area in collaborazione con la Provincia di Torino organizzazione e gestione piano d'area integrato in collaborazione con la Provincia di Torino gestione in collaborazione con la Provincia di progetti speciali (progetto Lingue, Teamleader...) definizione di un progetto integrato d'impiego dei ragazzi aderenti al progetto nell'ambito dell'evento olimpico e individuazione di linee di azione per non disperdere il patrimonio di idee e aggregazione dopo il 2006
AREA PARTECIPAZIONE E NUOVA CITTADINANZA	progetto "La città dei gruppi"	consolidamento del sistema di canali aperti con gruppi naturali e strutturati del territorio tutoraggio e accompagnamento di gruppi in percorsi di autonomia e progettazione definizione di micro-progetti e percorsi integrati
AREA PARTECIPAZIONE E NUOVA CITTADINANZA	progetto "Generazione presente"	consolidamento del partenariato nell'ambito del progetto Giovani Idee a Torino e Giovani Idee Metropolitane (partecipazione alla cabina di regia) accompagnamento e sostegno a giovani singoli e/o in gruppo nella realizzazione di idee progettuali innovative, attività di monitoraggio e di formazione sulle nuove forme di partecipazione
AREA PARTECIPAZIONE E NUOVA CITTADINANZA	progetto "Giovani fili di pace" in collaborazione con l'Ufficio Pace;	sostegno della rete di gruppi giovanili che si stanno sperimentando in progetti di cooperazione e solidarietà internazionale
AREA PARTECIPAZIONE E NUOVA	progetto "Servizio Civile Volontario" in collaborazione	gestione del Progetto Giovani 100% attinente all'impiego di 4 volontarie sui temi delle politiche giovanili

CITTADINANZA	con Ufficio Pace;	valutazione di eventuali bandi nazionali per la presentazione di ulteriori progetti visti come una nuova palestra di interlocuzione con le giovani generazioni, in cui l'ente offre l'opportunità ai giovani di sperimentarsi come cittadini, dall'altro i giovani contribuiscono attraverso la loro energia e le loro risorse a ridefinire il concetto stesso di cittadinanza e di impegno sociale.
AREA AGGREGAZIONE	progetto "Spazi territoriali"	gestione del sistema di 4 punti giovani territoriali; realizzazione Progetto centrifuga articolato in attività destrutturate e strutturate all'interno dei punti; sostegno dei gruppi giovanili che gravitano sui Punti attivazione di percorsi di animazione di territorio sinergia con attori sociali territoriali
AREA AGGREGAZIONE	progetto "Moncalieri sottosopra"	Attivazione di percorsi di socializzazione estivi coinvolgendo i diversi soggetti territoriali e formulando una proposta capace di raggiungere i giovani nei loro luoghi di aggregazione in collaborazione con il Progetto Europa, il Progetto Ragazzi 2006, e il progetto relativo alla sala prove;
AREA AGGREGAZIONE	progetto "Pass 15"	Consegna carnet per sostenere l'incontro tra gli adolescenti 15enni e le risorse culturali e ricreative del territorio in cui vivono. Attività di consulenza e informazione a adolescenti e famiglie nell'utilizzo delle risorse del territorio
AREA AGGREGAZIONE	progetto "Uscita di sicurezza"	Realizzazione in sinergia con le scuole superiori del territorio di progetto integrato che tra scuola e territorio promuova i temi dell'aggregazione, della peer education e dell'educazione alla salute;
AREA AGGREGAZIONE	progetto Europa	Progettazione e realizzazione scambi internazionali giovanili
AREA AGGREGAZIONE	Realizzazione in collaborazione con la Provincia del progetto "Spazi aggregativi e processi informativi per i giovani"	Attivazione in collaborazione con la Provincia e con i soggetti territoriali di un sito pilota sul modello del "cybercafé" destinato ai giovani e gestito da giovani imprenditori elaborazione di un bando per l'individuazione di un gruppo imprenditoriale Sostegno alla vocazione aggregativa dello spazio Monitoraggio delle attività
AREA LINGUAGGI CREATIVI	progetto "Ritmi urbani"	Realizzazione di laboratori, eventi, spazi creativi finalizzati a valorizzare e dare voce alle nuove culture giovanili, Sostegno di gruppi tematici che si attivano attorno a determinati linguaggi espressivi,

		Consolidamento dei percorsi di protagonismo e di ricerca attivati attorno al linguaggio del grafitismo (progetto "Colora La Città" e progetto Tecniche Perfette)
AREA LINGUAGGI CREATIVI	progetto "Moncalieri alza il volume";	Realizzazione, in collaborazione con la Biblioteca Civica Arduino, di incontri e eventi con artisti e personaggi della scena musicale nazionale
AREA LINGUAGGI CREATIVI	gestione sala prove e sala di registrazione AREA 23 e controllo delle ricevute di versamento delle tariffe per accedere alla struttura;	consolidamento del servizio all'utenza di prove musicali e registrazione, promozione e sostegno delle risorse musicali giovanili che gravitano attorno alla sala prove musicali e studio di registrazione "Area 23" attraverso l'attivazione di un gruppo di coordinamento e la co-progettazione di appuntamenti formativi
AREA LINGUAGGI CREATIVI	progetto Ritmika	Progettazione partecipata e realizzazione della tradizionale rassegna musicale per gruppi giovanili con la presenza di ospiti nazionali e internazionali in sinergia con i percorsi attivati da Area 23 e Moncalieri alza il volume
AREA ORIENTAMENTO	progetto orientamento e formazione	Gestione del tavolo di lavoro sull'Orientamento scolastico Definizione di un repertorio aggiornato di strumenti orientativi Collaborazione con il Piano Provinciale di Attività di Orientamento per l'Obbligo Formativo
AREA RETE TERRITORIALE	progetto tavoli sociali territoriali	Rafforzare gli spazi territoriali in cui i diversi attori della comunità locale sperimentano processi di comunicazione e progettazione partecipata finalizzati ad animare e mobilitare le risorse del territorio. Definizione di progetti integrati Attivazione tavolo sociale di Borgata Testona

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni erogati dal Comune di La Loggia.

Assegni di maternità

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le neo-mamme in stato di difficoltà e prive di copertura previdenziale o con forme di tutela parziali inferiori all'importo del contributo. In pratica si tratta di un assegno sociale, cosiddetto di maternità, pari a €. 278,35 mensili, erogato per cinque mesi a partire da quello in cui è avvenuta la nascita.

Possono beneficiarne tutte le mamme, cittadine italiane comunitarie o in possesso della carta di soggiorno e residenti a La Loggia, che abbiano un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad es., per un nucleo familiare di 3 componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 29.016,13 per l'anno 2004.

Assegni per le famiglie numerose

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le famiglie numerose, vale a dire con almeno tre figli minorenni. Si tratta di un assegno sociale, di un importo di €. 116,06 al mese, erogato per tredici mensilità annue.

Tutte le famiglie in cui il genitore richiedente sia cittadino italiano o comunitario e risieda a La Loggia, che abbiano almeno tre figli in età inferiore a 18 anni, un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad es., per un nucleo familiare di 5 componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 20.891,60 annui per l'anno 2004.

Micronidi

Sono stati avviati, da associazioni private, due micronidi condominiali. Il Comune interviene con contributi alle famiglie volti ad una riduzione dei costi delle rette di frequenza

Progetto "Genitori e figli"

All'interno del progetto "Genitori figli", avviato in collaborazione con il Comune di Moncalieri grazie ai finanziamenti della l. 285/97, il Comune di La Loggia ha attivato, presso le scuole elementari e medie locali, lo "sportello d'ascolto per minori e le loro famiglie".

Estate Ragazzi

Si tratta di un progetto volto all'organizzazione di attività di intrattenimento e di utilizzo del tempo libero dei minori in modo socializzante ed educativo, dopo la sospensione dell'attività didattica.

L'attività è svolta da associazioni presso scuole e strutture sportive del territorio ed accolgono ragazzi della fascia di età compresa fra i 5 e i 13 anni.

Progetto Pass 15

Nel corso di questi anni, va sempre più affermandosi nella definizione delle politiche sociali, un modello di welfare municipale che rimanda al ruolo centrale della comunità locale nell'organizzare le risposte ai bisogni emergenti in primo luogo attivando le risorse presenti sul territorio e coinvolgendo gli attori locali in una rete di rapporti finalizzate a valorizzare le competenze di ciascun soggetto. Se questa è la logica che presiede l'articolazione delle iniziative fin qui presentate, sicuramente è la prospettiva con cui va letta l'iniziativa denominata "Pass 15", rivolta ai quindicenni di La Loggia. Infatti, proprio per fronteggiare uno dei bisogni legati allo sviluppo, ovvero la crescita delle attese rispetto al tempo libero, si sono mobilitate e, in prospettiva, si



intendono mobilitare molte risorse territoriali (associazioni culturali, circoli ricreativi e sportivi, palestre...). In questa direzione ai quindicenni, che si affacciano alla vita sociale verrà anche il prossimo anno offerta una tessera che permetterà loro di conoscere il mondo culturale e sportivo, le risorse associative e ricreative del territorio.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni erogati dal Comune di Trofarello.

Assegni di maternità

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le neo-mamme in stato di difficoltà e prive di copertura previdenziale o con forme di tutela parziali inferiori all'importo del contributo. In pratica si tratta di un assegno sociale, cosiddetto di maternità, pari a €. 278,35 mensili, erogato per cinque mesi a partire da quello in cui è avvenuta la nascita.

Possono beneficiarne tutte le mamme, cittadine italiane comunitarie o in possesso della carta di soggiorno e residenti a Moncalieri, che abbiano un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad es., per un nucleo familiare di 3 componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 29.016,13 per l'anno 2004.

Assegni per le famiglie numerose

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le famiglie numerose, vale a dire con almeno tre figli minorenni. Si tratta di un assegno sociale, di un importo di €. 116,06 al mese, erogato per tredici mensilità annue.

Tutte le famiglie in cui il genitore richiedente sia cittadino italiano o comunitario e risieda a Moncalieri, che abbiano almeno tre figli in età inferiore a 18 anni, un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad es., per un nucleo familiare di 5 componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 20.891,60 annui per l'anno 2004.

Micro Asilo-nido

E' stato attivato nel mese di novembre 2004 un micro-nido comunale che può accogliere 24 bambini in età da 12 a 36 mesi.

Estate Ragazzi

Si tratta di un progetto volto all'organizzazione di attività di intrattenimento e di utilizzo del tempo libero dei minori in modo socializzante ed educativo, dopo la sospensione dell'attività didattica.

L'attività è svolta da associazioni sportive che gestiscono gli impianti sportivi sul territorio e dagli oratori Parrocchiali presso scuole e strutture sportive del territorio ed accolgono ragazzi della fascia di età compresa fra i 3 e i 13 anni.

Progetto Pass 15

Nel corso di questi anni, va sempre più affermandosi nella definizione delle politiche sociali, un modello di welfare municipale che rimanda al ruolo centrale della comunità locale nell'organizzare le risposte ai bisogni emergenti in primo luogo attivando le risorse presenti sul territorio e coinvolgendo gli attori locali in una rete di rapporti finalizzate a valorizzare le competenze di ciascun soggetto. Se questa è la logica che presiede l'articolazione delle iniziative fin qui presentate, sicuramente è la prospettiva con cui va letta l'iniziativa denominata "Pass 15", rivolta ai quindicenni di Trofarello. Infatti, proprio per fronteggiare uno dei bisogni legati allo sviluppo, ovvero la crescita delle attese rispetto al tempo libero, si sono mobilitate e, in prospettiva, si intendono mobilitare molte risorse territoriali (associazioni culturali, circoli ricreativi e sportivi, palestre...). In questa direzione ai quindicenni, che si affacciano alla vita sociale verrà anche il prossimo anno offerta una tessera che permetterà loro di conoscere il mondo culturale e sportivo, le risorse associative e ricreative del territorio.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni erogati dall'ASL 8 (Distretto Moncalieri)

Servizi di psicologia

Interventi di consulenza psicologica nel reparto di neonatologia/ terapia intensiva neonatale /ostetricia.

Il servizio erogato consiste in interventi di Consulenza Psicologica nei Reparti Ospedalieri (S. Croce) di Neonatologia, Terapia Intensiva Neonatale e Ostetricia. In particolare vengono effettuati i seguenti interventi .

Colloqui con i genitori di neonati a rischio (prematuri, malformati etc.)

Osservazioni dei neonati degenti

Osservazione della relazione genitore/neonato

Interventi di sostegno psicologico al personale medico e paramedico del reparto

Colloqui con donne in gravidanza a rischio

"Spazio Genitori"

Il servizio "Spazio Genitori" aperto nel Gennaio 2003 offre occasioni di consulenza e confronto con lo Psicologo a favore di quei genitori che devono affrontare le normali difficoltà e/o crisi nel processo di crescita dei loro figli.

Sono inoltre attivati Gruppi di discussione composti da genitori e guidati dallo Psicologo.

Il progetto è svolto in collaborazione con il CISSA.

Gruppi di discussione

Gli incontri di gruppo offrono ai genitori che si trovano nell'anno di affidamento preadottivo la possibilità di discutere e confrontarsi con altri genitori sulle problematiche relative alla nascita della nuova famiglia che accoglie il minore in adozione e al suo inserimento anche in riferimento al contesto ambientale di vita.

Il progetto è iniziato nel 2001; è svolto in collaborazione con il CISSA.

"Mestiere genitorein crescita"

Il progetto prevede incontri tra neogenitori (da 1 mese all'anno di età dei bambini) per la promozione del benessere psico-fisico e l'educazione alla tecnica del massaggio infantile. Gli incontri sono condotti dal Pediatra, dallo Psicologo e da una Assistente Sanitaria esperta nel massaggio infantile.

I neogenitori hanno la possibilità di confrontarsi sulla crescita dei loro bambini sotto la guida di tecnici esperti.

Il progetto è nato nel 1999.

Consulenza per le mamme che vogliono allattare

La pediatra e l'ostetrica del Consultorio pediatrico offrono consulenze e suggerimenti pratici a quelle mamme che desiderano allattare e incontrano difficoltà e incertezze nell'allattare il proprio bambino.

Lo spazio di accoglienza è partito dal 2001.

Interventi di educazione sanitaria sulle tematiche richieste dalle scuole medie inferiori e superiori (affettività/ sessualità /rapporto genitori-figli).

Gli interventi di "Educazione Sanitaria al benessere" sono richiesti dalle Scuole Medie Inferiori e Superiori del territorio e coinvolgono studenti e famiglie, con finalità di prevenzione e promozione al benessere psicologico e relazionale della popolazione a

cui sono rivolte. Le tematiche più frequentemente richieste sono: educazione alla affettività/sexualità, rapporti genitori/figli.

“Progetto Sesamo”

Interventi di informazione e prevenzione, oltre che di individuazione precoce del fenomeno maltrattamento e abuso

Il “Progetto Sesamo” attivo dal 2000 prevede interventi rivolti Ad insegnanti, genitori, operatori che lavorano con minori ed è finalizzato alla informazione /educazione/prevenzione e sostegno sui temi del maltrattamento psico-fisico e abuso sessuale a danno dei minori.

E’ un progetto multidisciplinare che coinvolge operatori sanitari di varia estrazione (SERT, NPI, Psicologia, Psichiatria,Consultori), insieme al CISSA.

“Sportelli di ascolto per adolescenti” nelle scuole superiori

Dal 1995 sono attivi presso alcuni Istituti Superiori Scolastici del Territorio, Punti di Ascolto per adolescenti, condotti da Psicologi, con la finalità di promozione del benessere psico-fisico e sostegno agli adolescenti che frequentano tali scuole.

I colloqui si svolgono individualmente e anche in gruppo.

Consultorio adolescenti

Dal 1992 è attivo un “Consultorio Adolescenti” gestito dallo Psicologo che offre colloqui individuali e di consulenza e sostegno ad adolescenti con difficoltà relazionali individuali e familiari e con particolare attenzione al tema del consumo occasionale di “nuove droghe”.

Servizi di psichiatria

Reparto di Psichiatria presso Ospedale S. Croce di Moncalieri

Il reparto provvede alla cura dei pazienti che necessitano di ricovero. Il personale garantisce:

1. assistenza ai degenti
2. colloqui con i familiari
3. consulenze specialistiche in pronto soccorso
4. consulenze specialistiche nei reparti dell’ospedale
5. progetto di cura da continuare dopo la dimissione in accordo con l’utente ed il CSM di competenza

Centro di salute mentale

Ambulatorio specialistico che rappresenta la sede organizzativa degli interventi del gruppo di operatori pluriprofessionale con i seguenti interventi:

1. assistenza ambulatoriale agli utenti in carico mediante interventi medici, psicologici, assistenziali, sociali, informativi, farmacologici
2. visite domiciliari secondo il progetto individuato
3. incontri e interventi con la famiglia dell’utente
4. terapie di gruppo
5. intervento sulla crisi psichiatrica a livello territoriale
6. consulenze specialistiche presso case di riposo
7. collaborazione con i servizi distrettuali di base, sociali e sanitari
8. sensibilizzazione della popolazione sui temi della salute mentale
9. reinserimento e facilitazione degli utenti all’ingresso nel mondo del lavoro tramite progetti di inserimenti lavorativi e tirocini lavorativi



Centro Diurno

E' una struttura semiresidenziale cui possono accedere pazienti in carico al CSM per terapie riabilitative volte alla riattivazione di abilità cognitive e relazionali.

A tal fine vengono attivati gruppi risocializzanti, terapeutici, sportivi, gite, soggiorni etc.

2. Tavolo tematico **DISABILITÀ**

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali offerti dal CISSA, dall'ASL 8 e dai Comuni

DOMANDA	OFFERTA
Informazione e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale territoriale
Valorizzazione delle competenze genitoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di auto mutuo aiuto • Parent training (progetto durante noi per il dopo di noi)
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • Trasporto per scuola dell'obbligo • Trasporto per il lavoro, lo studio, la riabilitazione e il tempo libero
Vacanze estive	<ul style="list-style-type: none"> • Soggiorni estivi per gli utenti dei Centri Diurni a valenza educativa
Integrazione sociale e lavorativa	<ul style="list-style-type: none"> • Educativa territoriale handicap • Servizio inserimenti lavorativi
Interventi a sostegno della famiglia delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare • Assistenza domiciliare integrata • Progetto Respiro • Progetto durante noi per il dopo di noi
Interventi semiresidenziali	<ul style="list-style-type: none"> • Centri diurni a valenza educativa • Centro addestramento al lavoro
Residenzialità	<ul style="list-style-type: none"> • Comunità alloggio disabili • Servizio di pronto intervento • Inserimento presso strutture residenziali convenzionate
Interventi a favore della persona con disabilità sensoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Appoggio educativo
Integrazione economica	<ul style="list-style-type: none"> • Minimo vitale A
Sostegno scolastico ai bambini portatori di handicap	<p>I comuni mettono a disposizione personale qualificato quale integrazione al sostegno per bambini portatori di handicap frequentanti gli asili nidi e le scuole (materne, elementari e medie) del territorio</p>

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali offerti dal Terzo Settore

DOMANDA	OFFERTA
Informazione e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello "Informa-handicap" con sede in Via Fiume a Moncalieri, coordinato dall'Associazione a.i.r. down • Possibilità di ottenere informazioni da parte delle Associazioni Anffas e Utim
Valorizzazione delle competenze genitoriali	
Mobilità	<p><u>G.A.V. (Gruppo Amici della Vita):</u> Servizio di trasporto a favore di disabili, anziani e minori, grazie alla disponibilità di automezzi idonei.</p>
Vacanze estive	<p><u>Associazione a.i.r. down:</u> All'interno delle varie attività vengono organizzati e gestiti soggiorni estivi e invernali rivolti a ragazzi down e ai loro compagni di scuola o fratelli/sorelle, cugini) I soggiorni hanno durata dai 2 ai 10 giorni e vengono svolti in strutture autogestite (appartamenti all'interno di residence, case parrocchiali).</p>
Integrazione sociale e lavorativa	<p><u>Associazione a.i.r. down:</u> Corso di educazione all'autonomia rivolto a bambini e ragazzi con Sindrome di Down e ragazzi con disabilità mentale lieve di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Gli obiettivi del progetto sono: l'autonomia personale e sociale, l'integrazione e inserimento sociale. La struttura dove si svolge il corso varia di anno in anno a causa di mancanza di spazi.</p>
Interventi a sostegno della famiglia delle persone con disabilità	<p><u>Associazione a.i.r. down:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sportello informativo: informazione alle famiglie su leggi, diritti • Sportello psicologico: è un servizio rivolto come sostegno psicologico alle famiglie (colloqui su appuntamento)

	<p>per la consulenza psicologica)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di Auto-mutuo-aiuto: scambio di esperienze e condivisione tra famiglie • Incontri a tema condotti dalla psicologa Dott.ssa Scuro su temi di discussione e su richiesta dei genitori: <ul style="list-style-type: none"> - interazioni sociali e problemi di comportamento con i coetanei - rapporto fratelli e sorelle - rapportarsi con gli estranei - pre-adolescenza e adolescenza: le relazioni con i coetanei <p>Gli incontri si tengono al Palablu di venerdì sera o sabato mattina.</p>
Interventi semiresidenziali	/
Residenzialità	<u>"Casa Famiglia P.G.Frassati"</u> Promozione della residenzialità per disabili fisici gravi
Interventi a favore della persona con disabilità sensoriale	/
Integrazione economica	/
<p>Interventi di sensibilizzazione nelle scuole</p> <p>Sostegno scolastico ai bambini portatori di handicap</p>	<p><u>Interventi di sensibilizzazione nelle scuole da parte dell'associazione a.i.r. down</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto Libra: questo servizio è rivolto a soggetti dai 7-17 anni, coinvolgendo le famiglie con soggetti con S.di Down e le famiglie dei loro coetanei. Gli obiettivi del progetto sono: il raggiungimento e rafforzamento dell'integrazione di bambini e ragazzi con S.di Down nei gruppi di coetanei in cui sono inseriti e l'autonomia personale e sociale. L'attività si svolge in orario scolastico, all'interno degli edifici scolastici con cicli di incontri rivolti alle classi con inserito un ragazzo down. Il corso è suddiviso in due livelli: nel primo livello si affrontano i temi della diversità, handicap, sindrome di down, mentre per il

	<p>secondo livello il programma cambia in base alle esigenze/richieste del corpo docente e degli alunni.</p> <p>Il territorio in cui si svolge il progetto è: Torino (in determinate circoscrizioni), Moncalieri (Scuola elementare Maina, Marco Polo, Gabelli), Carmagnola, Grugliasco, Vinovo.</p> <p>Per l'anno 2002/2003 il Comune di Torino ha inserito questo progetto in "Crescere in città": l'offerta educativa messa a disposizione delle scuole di ogni grado/ordine.</p>
--	--

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni erogati dal CISSA

Informazione e orientamento	<p align="center">Servizio sociale territoriale</p> <p>E' il servizio di primo livello per la cittadinanza, svolge la funzione di informazione, consulenza orientamento, elabora progetti di assistenza per la persona disabile istruendo le pratiche sulla base della domanda e del bisogno espresso.</p>
Valorizzazione delle competenze genitoriali	<p align="center">Gruppi di auto mutuo aiuto</p> <p>Il CISSA ha promosso, formato gli operatori, organizzato un gruppo di automutuoaiuto rivolto ai familiari di persone disabili. Il gruppo attivo dal giugno 2000 si avvale della collaborazione di 2 dipendenti del CISSA che svolgono la funzione di <i>facilitatori</i></p> <p>Parent training (progetto durante noi per il dopo di noi)</p> <p>All'interno del progetto sperimentale Durante noi per il dopo di noi è previsto un corso di formazione rivolto alle 4 famiglie facenti parte del progetto.</p>
Mobilità	<p align="center">Trasporto per scuola dell'obbligo</p> <p>E' previsto il servizio di trasporto per la scuola dell'obbligo gratuito indipendentemente dal reddito del nucleo familiare.</p> <p align="center">Trasporto per il lavoro, lo studio, la riabilitazione e il tempo libero</p> <p>E' prevista l'erogazione di un rimborso per l'utilizzo del servizio taxi, graduato in base alla natura delle esigenze di mobilità e al reddito</p>
Vacanze estive	<p align="center">Soggiorni estivi per gli utenti dei Centri diurni a valenza educativa</p> <p>Tra le attività dei Centri diurni a valenza educativa vi è l'organizzazione e la gestione dei soggiorni estivi per coloro che tra gli utenti del servizio, ne fanno richiesta.</p> <p>I soggiorni della durata di norma di tredici giorni vengono svolti in contesti marini di vacanza utilizzando le classiche strutture ricettive del turismo</p>
Integrazione sociale e lavorativa	<p align="center">Educativa territoriale handicap</p> <p>E' un servizio rivolto a soggetti dai 14 ai 35 anni, con l'obiettivo di favorire la massima autonomia per "l'utilizzo" delle risorse del territorio. Offre anche supporto nella fase dell'Orientamento scolastico.</p> <p align="center">Servizio inserimenti lavorativi</p> <p>E' un servizio che collabora con il C.P.I. per l'attuazione di inserimenti mirati nel sistema produttivo a favore di soggetti disabili. Destinatari del servizio sono i soggetti con una invalidità riconosciuta non inferiore al 46%. Il SIL propone anche i seguenti percorsi: a) progetto di osservazione: finalizzato a verificare le reali capacità del soggetto e condurlo ad una maturazione relazionale/lavorativa; b) progetto di inserimento sociale: finalizzato a valorizzare le risorse residue di soggetti nei quali lo svantaggio è tale da non permettere una collocazione definitiva nel mondo del lavoro.</p>

Interventi a sostegno della famiglia delle persone con disabilità

Assistenza domiciliare

E' un servizio alla persona svolto al domicilio con lo scopo di supportare l'individuo e/o il nucleo nella gestione delle attività quotidiane (ADL).

Assistenza domiciliare integrata

E'un servizio che prevede la collaborazione fra gli interventi di tipo assistenziali e quelli di carattere medico-infermieristico.

Progetto Respiro

Il progetto Respiro ha come destinatari le famiglie delle persone disabili in condizione di gravità alle quali si offrono servizi di tregua/sollievo quali soggiorni climatici, assistenza domiciliare

Progetto durante noi per il dopo di noi

Centri diurni a valenza educativa

Sono presidi socio assistenziali atti a garantire un livello sufficiente di soddisfazione dei bisogni , educativi ed assistenziali del portatore di handicap intellettivo grave.

Il Consorzio gestisce direttamente 2 Centri Diurni aperti da lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 16,00 con in carico 42 soggetti disabili.

Centro addestramento al lavoro

E' un servizio sperimentale di tipo educativo attivo da ottobre 2001 gestito da una Cooperativa Sociale che si rivolge a disabili intellettivi non ancora inseribili in percorsi di inserimento lavorativo ma che non hanno caratteristiche di gravità tali da essere collocate nei Centri Diurni.

E' attualmente rivolto a sei utenti per un servizio di tre interventi settimanali di 5 ore ciascuno

Interventi semiresidenziali

Comunità alloggio disabili

La Comunità alloggio gestita mediante l'affidamento ad una Cooperativa sociale, ospita 7 disabili intellettivi adulti che per vari motivi non possono vivere nella propria famiglia d'origine.

La Comunità alloggio è aperta 365 giorni l'anno per 24 ore su 24.

L'obiettivo della Comunità è quello di fornire l'assistenza e l'educazione dei suoi ospiti ispirandosi al modello della famiglia.

Residenzialità

Servizio di pronto intervento

E' un servizio attivo presso la Comunità alloggio per disabili, consiste nella possibilità di poter usufruire di un periodo di ricovero di massimo 4 mesi per far fronte alle esigenze che possono presentarsi nel corso della vita ai famigliari di persone disabili, quali ed esempio l'ospedalizzazione di uno dei genitori ecc.

Inserimento presso strutture residenziali convenzionate

Il Consorzio utilizza vari presidi socio assistenziali di carattere residenziale per rispondere alle esigenze delle persone disabili che per vari motivi non possono contare sull'appoggio della

**Interventi a favore
della persona con
disabilità
sensoriale**

loro famiglie d'origine

Appoggio educativo

E' un servizio svolto in convenzione con la Provincia di Torino che offre un appoggio educativo supplementare ai soggetti con disabilità sensoriali. I singoli progetti vengono concordati con il servizio di NPI e di Recupero e Riabilitazione Funzionale dell'ASL 8 e monitorati dal CISSA.

Minimo vitale A

**Integrazione
economica**

E' un intervento attuato dal servizio sociale e finalizzato allo sviluppo, al mantenimento, al recupero dell'autonomia economica, sociale, psicologica della persona o del nucleo. Viene concesso a persone che presentino una invalidità pari o superiore al 74%.

3. Tavolo tematico **CONTRASTO ALLA POVERTÀ**

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali offerti dal CISSA e dai Comuni

DOMANDA/BISOGNO	OFFERTA
CISSA	
Sviluppo, mantenimento e recupero dell'autonomia economica, sociale, psicologica e culturale della persona e del nucleo in difficoltà, da attuare in termini di professionalità, discrezionalità ed autonomia.	Assistenza economica: <ul style="list-style-type: none"> - minimo vitale - minimo alimentare - contributi straordinari
ASL 8	
Sostegno per le spese mediche	Esenzione dalla compartecipazione alla quota fissa sui farmaci Esenzione dal pagamento del ticket sulle prestazioni diagnostico-strumentali e di laboratorio e sulle visite specialistiche
Comune di Moncalieri	
Integrazioni economiche e/o supporti di natura economica.	Assegni di maternità Assegni per le famiglie numerose Esenzione ticket per indigenti Bando "Riduci affitto" Contributo straordinario "2.100,00 €" Riduzioni tariffarie e/o esenzioni per utenti seguiti dal CISSA Convenzione con il Banco Alimentare
Prima accoglienza e ospitalità per cittadini in grave stato di indigenza.	Casa di accoglienza per senza fissa dimora
Misura di sostegno del reddito in cambio di prestazioni lavorative a tempo determinato all'interno dell'ente pubblico.(workfare)	Cantieri di lavoro
Comune di La Loggia	
Integrazioni economiche e/o supporti di natura economica.	Assegni di maternità Assegni per le famiglie numerose Esenzione ticket per indigenti Bando "Riduci affitto" Riduzioni tariffarie e/o esenzioni per utenti seguiti dal CISSA
Misura di sostegno del reddito in cambio di prestazioni lavorative a tempo determinato all'interno dell'ente pubblico.(workfare)	Cantieri di lavoro
Comune di Trofarello	
Integrazioni economiche e/o supporti di natura economica.	Assegni di maternità Assegni per le famiglie numerose Esenzione ticket per indigenti

	<p>Bando "Riduci affitto" Riduzioni tariffarie e/o esenzioni per utenti seguiti dal CISSA</p>
--	---

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali offerti dal Terzo Settore

DOMANDA/BISOGNO	OFFERTA
CROCE ROSSA	
Reddito insufficiente per il sostegno di spese di prima necessità.	<ul style="list-style-type: none"> - Pagamento bollette riscaldamento, luce, canoni di locazione. - Pagamento occhiali da vista - Contributi per spese odontoiatriche - Pagamento medicine non mutuabili - Distribuzioni viveri CEE (3 distribuzioni annue) - Distribuzione pacchi natalizi - Acquisto materiale didattico studenti scuole medie - Pagamento biglietti di trasporto - Pagamento rette scolastiche - Distribuzione vestiario
Difficoltà di sostegno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza scolastica a studenti scuola media.
CARITAS ZONALE	
Reddito insufficiente per il sostegno di spese di prima necessità.	<ul style="list-style-type: none"> - Fornitura alimenti - Fornitura indumenti - Fornitura mobili - Fornitura medicinali - Sostegno economico per pagamento di bollette, affitto e spese mediche; - Prestiti non fruttiferi per emergenze (indebiti INPS, sfratti, pignoramenti, ecc)
Assenza o perdita di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno nella ricerca di un lavoro
Assenza o perdita della casa	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno nella ricerca di una casa
CARITA' SENZA FRONTIERE	
Reddito insufficiente per il sostegno di spese di prima necessità.	<ul style="list-style-type: none"> - Fornitura alimenti - Fornitura indumenti - Fornitura mobili - Fornitura stoviglie, elettrodomestici - Fornitura medicinali - Sostegno economico per pagamento di bollette, affitto e spese mediche;
Bisogno di ricovero per cittadini senza fissa dimora	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione casa di ospitalità di B.ta Tagliaferro
Assenza di rete relazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Spazio di ascolto
CENTRO EMMAUS	
Bisogno relazionale d'aiuto della persona e del nucleo familiare in difficoltà	Assistenza sociale psicologica e culturale della persona con colloqui e

<p>Domanda di integrazione di natura economica alimentare e sanitaria.</p> <p>Domanda di alloggio; difficoltà pagamento affitto; sfratti-pagamento bollette.</p> <p>Domanda di lavoro a tempo determinato e indeterminato</p> <p>Domanda di accoglienza e ospitalità di extracomunitari e di cittadini in situazione di grave e emarginazione.</p>	<p>relazioni d'aiuto; prendere in carico la persona.</p> <p>Servizi di consulenza di tutela dei cittadini e di promozione umana.</p> <p>Distribuzione di generi alimentari e sanitari di necessità primarie.</p> <p>Ricerca di alloggi e di lavoro e accessori di prima necessità.</p> <p>Prestito d'onore a tasso zero a sostegno di persone e famiglie in temporanea difficoltà.</p> <p>Opera di sostegno e di collaborazione ai servizi pubblici esistenti sul territorio.</p>
BANCO ALIMENTARE	
<p>Domanda di alimenti da parte di cittadini in condizioni di povertà</p>	<p>Distribuzione gratuita agli indigenti quanto donato al Banco alimentare dalle aziende agro-alimentari, con l'intento di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, dell'emarginazione e della povertà.</p>
CGIL/CISL/UIIL	
<p>Tutela dei diritti del lavoratore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Impugnazione licenziamenti • Contestazione provvedimenti disciplinari • Controllo buste paghe e T.F.R. • Assistenza nelle procedure concorsuali (fallimenti) e recuperi salariali • Tutela e consulenza su lavori atipici (Co.co.co, interinali, occasionali, free lance, etc)
<p>Bisogno di informazione in materia di diritti e doveri del lavoratore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni su normative per il diritto al lavoro dei disabili; • Informazioni/assistenza (anche legale) per tutti i lavoratori che hanno subito violenze psicologiche e morali sui luoghi di lavoro

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti dal CISSA

Contributi economici

Gli interventi di assistenza economica previsti secondo i criteri del Piano attualmente in vigore, sono finalizzati a coprire le necessità primarie e/o straordinarie che consentono alla famiglia o al singolo di condurre un'esistenza dignitosa.

Minimo vitale

Il minimo vitale permette di coprire le necessità primarie della famiglia o del singolo; gli elementi che lo compongono comprendono una quota base per le spese relative all'alimentazione, all'abbigliamento, alle spese generali nonché alla vita di relazione.

Il minimo vitale corrisponde al minimo pensionistico INPS, come quota base per il primo destinatario, automaticamente adeguato all'inizio di ogni anno. Per ogni altro componente del nucleo familiare si calcola il 70% della quota base (per il primo componente); il 40% della quota base (per gli altri componenti).

I destinatari dell'intervento sono:

- le persone di età superiore ai 65 anni.
- le persone con invalidità pari o superiore al 74%.
- gli invalidi civili con riduzione della capacità lavorativa superiore al 66%.
- persone in attesa del riconoscimento dell'invalidità civile, o in attesa della pensione di invalidità e/o dell'assegno di accompagnamento.
- minori con handicap.

Minimo Alimentare

Il contributo erogato in base al criterio del minimo alimentare comprende le sole spese relative all'alimentazione ed è calcolato sulla base degli alimenti necessari per soddisfare il fabbisogno calorico per fasce d'età. Il contributo viene automaticamente adeguato all'inizio di ogni anno in base alla variazione dell'indice ISTAT specifico per il settore alimentare.

I destinatari dell'intervento sono:

- le persone di età inferiore ai 65 anni e/o le famiglie in temporanea difficoltà economica per motivi indipendenti dalla loro volontà.

Contributi Straordinari

Il contributo straordinario viene erogato quando ricorrono situazioni impreviste ed eccezionali che compromettono gravemente l'equilibrio socio-economico del nucleo familiare o della persona singola, ma che con un intervento straordinario normalmente possono essere risolti.

I destinatari dell'intervento sono singoli o nuclei familiari il cui reddito sia pari o inferiore a due volte il minimo vitale del nucleo stesso.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti dall'ASL8

Esenzione dalla partecipazione alla quota fissa sui farmaci: l'azienda sanitaria riconosce l'esenzione dalla partecipazione alla quota fissa sui farmaci per i cittadini ultrasessantacinquenni residenti in Regione ed appartenenti a nuclei familiari con reddito complessivo non superiore a €. 8.263,31, incrementato a €. 11.362,05 in presenza del coniuge (DGR n. 72 – 13175 del 26/7/04). Tale esenzione viene riconosciuta anche ai pensionati con reddito mensile inferiore o pari a €. 535,95 individualmente considerato.

Esenzione dal pagamento del ticket sulle prestazioni diagnostiche-strumentali e di laboratorio e sulle visite specialistiche: tale esenzione è riconosciuta per

- soggetti tra 60 e 65 anni non compiuti con reddito complessivo non superiore a €. 8.263,31/anno per persona sola e non superiore a €. 11.362,05/anno in presenza del coniuge incrementabile di ulteriori €. 516,46 per ogni figlio a carico.
- Soggetti ultrasessantacinquenni con reddito familiare, riferito all'anno precedente, non superiore a €. 36.151,98.
- Soggetti disoccupati e loro familiari a carico con reddito, riferito all'anno precedente, non superiore a €. 8.263,31, per una sola persona, a €. 11.362,46 in presenza del coniuge e incrementato di €. 516,46 per ogni figlio a carico.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti dal Comune di Moncalieri

Assegni di maternità

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le neo-mamme in stato di difficoltà e prive di copertura previdenziale o con forme di tutela parziali inferiori all'importo del contributo. In pratica si tratta di un assegno sociale, cosiddetto di maternità, pari a €. 278,35 mensili, erogato per cinque mesi a partire da quello in cui è avvenuta la nascita.

Possono beneficiarne tutte le mamme, cittadine italiane comunitarie o in possesso della carta di soggiorno e residenti a Moncalieri, che abbiano un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad esempio, per un nucleo familiare di tre componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 29.016,13 per l'anno 2004.

Assegni per le famiglie numerose

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le famiglie numerose, vale a dire con almeno tre figli minorenni. Si tratta di un assegno sociale, di un importo di €. 116,06 al mese, erogato per tredici mensilità annue.

Tutte le famiglie in cui il genitore richiedente sia cittadino italiano o comunitario e risieda a Moncalieri, che abbiano almeno tre figli in età inferiore a 18 anni, un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad esempio, per un nucleo familiare di cinque componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 20.891,60 annui per l'anno 2004.

Esenzione ticket per indigenti

Si tratta di una misura di sostegno al reddito che garantisce l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria alle persone e ai nuclei familiari in gravi difficoltà economiche, secondo i criteri stabiliti dalla delibera di Giunta Comunale.

Bando "Riduci affitto"

Ogni anno, l'Amministrazione comunale, facendo seguito alla pubblicazione della deliberazione della Giunta Regionale, indice un bando aperto ai cittadini moncalieresi con regolare contratto di locazione, al fine di riconoscere un'integrazione al reddito a quei nuclei che paghino un canone di affitto considerato troppo oneroso secondo i parametri dettati dalla Regione e dal Comune.

Contributo straordinario "2.100 Euro"

L'Amministrazione comunale riconosce un contributo "una tantum" ai nuclei familiari che, in possesso di sfratto esecutivo, riescano a stipulare un regolare contratto di affitto ai sensi della Legge n. 431/98.

Riduzioni tariffarie e/o esenzioni per utenti seguiti dal CISSA

Ai cittadini che percepiscono un contributo economico continuativo da parte del Consorzio viene concesso l'esonero dal pagamento delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale del Comune.

Casa di accoglienza per senza fissa dimora

Favorisce l'inserimento nel tessuto sociale di adulti in situazione di grave emarginazione. Il Comune si occupa della gestione della casa di ospitalità, collaborando con le associazioni di volontariato e del privato sociale e della promozione di interventi volti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

Convenzione con il Banco Alimentare

L'Amministrazione ha stipulato una convenzione con il Banco alimentare Piemonte-Valle d'Aosta, al fine di disciplinare le modalità di fruizione da parte dei cittadini che si trovino in condizione di "bisogno alimentare" delle derrate alimentari di prima necessità

Cantieri di lavoro

Sulla base di una deliberazione del Consiglio Regionale e della Giunta Provinciale, ogni anno, viene pubblicato un bando che definisce i criteri di selezione e di accesso ad uno o più progetti che prevedono l'inserimento lavorativo di persone in cerca di occupazione all'interno dell'Amministrazione Comunale di Moncalieri. I disoccupati inseriti nel progetto ricevono per ogni giorno di lavoro effettivamente prestato 30,99 euro.

I cantieri possono durare al massimo 120 giornate lavorative.

Di norma il progetto è rivolto a circa 20 persone.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti dal Comune di La Loggia

Assegni di maternità

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le neo-mamme in stato di difficoltà e prive di copertura previdenziale o con forme di tutela parziali inferiori all'importo del contributo. In pratica si tratta di un assegno sociale, cosiddetto di maternità, pari a €. 278,35 mensili, erogato per cinque mesi a partire da quello in cui è avvenuta la nascita.

Possono beneficiarne tutte le mamme, cittadine italiane comunitarie o in possesso della carta di soggiorno e residenti a La Loggia, che abbiano un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad esempio, per un nucleo familiare di tre componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 29.016,13 per l'anno 2004.

Assegni per le famiglie numerose

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le famiglie numerose, vale a dire con almeno tre figli minorenni. Si tratta di un assegno sociale, di un importo di €. 116,06 al mese, erogato per tredici mensilità annue.

Tutte le famiglie in cui il genitore richiedente sia cittadino italiano o comunitario e risieda a La Loggia, che abbiano almeno tre figli in età inferiore a 18 anni, un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad esempio, per un nucleo familiare di cinque componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 20.891,60 annui per l'anno 2004.

Esenzione ticket per indigenti

Si tratta di una misura di sostegno al reddito che garantisce l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria alle persone e ai nuclei familiari in gravi difficoltà economiche, secondo i criteri stabiliti dalla delibera di Giunta Comunale.

Bando "Riduci affitto"

Ogni anno, l'Amministrazione comunale, facendo seguito alla pubblicazione della deliberazione della Giunta Regionale, indice un bando aperto ai cittadini leggesi con regolare contratto di locazione, al fine di riconoscere un'integrazione al reddito a quei nuclei che paghino un canone di affitto considerato troppo oneroso secondo i parametri dettati dalla Regione e dal Comune.

Riduzioni tariffarie e/o esenzioni per utenti seguiti dal CISSA

Ai cittadini che percepiscono un contributo economico continuativo da parte del Consorzio viene concesso l'esonero o la riduzione dal pagamento delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale del Comune.

Cantieri di lavoro

Sulla base di una deliberazione del Consiglio Regionale e della Giunta Provinciale, ogni anno, viene pubblicato un bando che definisce i criteri di selezione e di accesso ad uno o più progetti che prevedono l'inserimento lavorativo di persone in cerca di occupazione all'interno dell'Amministrazione Comunale di La Loggia. I disoccupati inseriti nel progetto ricevono per ogni giorno di lavoro effettivamente prestato 31,00 euro.

I cantieri possono durare al massimo 130 giornate lavorative.

Di norma ogni progetto è rivolto a 3 persone.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti dal Comune di Trofarello

Assegni di maternità

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le neo-mamme in stato di difficoltà e prive di copertura previdenziale o con forme di tutela parziali inferiori all'importo del contributo. In pratica si tratta di un assegno sociale, cosiddetto di maternità, pari a €. 278,35 mensili, erogato per cinque mesi a partire da quello in cui è avvenuta la nascita.

Possono beneficiarne tutte le mamme, cittadine italiane comunitarie o in possesso della carta di soggiorno e residenti a Trofarello, che abbiano un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad esempio, per un nucleo familiare di tre componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 29.016,13 per l'anno 2004.

Assegni per le famiglie numerose

La Legge 448/98 ha messo a disposizione dei Comuni la possibilità di aiutare economicamente le famiglie numerose, vale a dire con almeno tre figli minorenni. Si tratta di un assegno sociale, di un importo di €. 116,06 al mese, erogato per tredici mensilità annue.

Tutte le famiglie in cui il genitore richiedente sia cittadino italiano o comunitario e risieda a Trofarello, che abbiano almeno tre figli in età inferiore a 18 anni, un determinato reddito del nucleo familiare, calcolato utilizzando l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Ad esempio, per un nucleo familiare di cinque componenti il reddito calcolato non deve essere superiore a €. 20.891,60 annui per l'anno 2004.

Esenzione ticket per indigenti

Si tratta di una misura di sostegno al reddito che garantisce l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria alle persone e ai nuclei familiari in gravi difficoltà economiche, secondo i criteri stabiliti dalla delibera di Giunta Comunale.

Bando "Riduci affitto"

Ogni anno, l'Amministrazione comunale, facendo seguito alla pubblicazione della deliberazione della Giunta Regionale, indice un bando aperto ai cittadini trofarellesi con regolare contratto di locazione, al fine di riconoscere un'integrazione al reddito a quei nuclei che paghino un canone di affitto considerato troppo oneroso secondo i parametri dettati dalla Regione e dal Comune.

Riduzioni tariffarie e/o esenzioni per utenti seguiti dal CISSA

Ai cittadini che percepiscono un contributo economico continuativo da parte del Consorzio viene concesso l'esonero dal pagamento delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale del Comune e la riduzione del 95% della Tassa Raccolta Rifiuti.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti da altri soggetti (terzo settore, sindacati, etc)

CARITA' SENZA FRONTIERE

Carità senza frontiere è un'associazione senza scopo di lucro che svolge prevalentemente le attività di *servizio mensa per i poveri* e di *ospitalità temporanea* per persone in difficoltà. A partire dal 2002 ha avviato l'attività del *centro di ascolto*, denominato "arcobaleno" e la *distribuzione di materiale sanitario e alimenti per la prima infanzia* che vengono forniti dal *Banco di solidarietà sanitaria*. Nell'ottica della formazione continua i volontari dell'associazione sono stati impegnati in incontri volti a consolidare la preparazione sul piano motivazionale, per accrescere la consapevolezza individuale e sociale del servizio per la promozione integrale delle persona umana.

L'associazione, con la pluralità delle sue attività operanti nel territorio, oltre a collaborare con le istituzioni pubbliche, tenta di rispondere alle numerose istanze provenienti dalle parrocchie del territorio e dalla Caritas zonale, che sono importanti soggetti per il continuo monitoraggio delle povertà esistenti. Durante il 2002 l'associazione si è vista riconoscere un finanziamento pubblico dalla Provincia di Torino per la gestione della MENSА BETANIA.

AMBITI SPECIFICI di ATTIVITA' :

MENSА BETANIA: il servizio è attualmente offerto quattro volte alla settimana alle ore 12,15, il martedì, il mercoledì, giovedì e il venerdì e da settembre a giugno. La presenza degli ospiti è notevole in termini numerici. I fruitori della mensa sono persone residenti nel territorio, immigrati, famiglie in difficoltà.

Le risorse economiche necessarie per mandare avanti l'attività provengono dalle offerte di privati e dai ticket che ogni ospite generalmente è tenuto a versare (1 euro), l'uso dei locali è attualmente gratuito come anche l'utilizzo delle attrezzature, il consumo di energie, acqua, riscaldamento: tutto questo è a carico della Parrocchia di Santa Giovanna Antida Thouret.

CENTRO di ACCOGLIENZA: la struttura è situata in borgata Tagliaferro di Moncalieri e i criteri di gestione sono stabiliti nella convenzione stipulata con il Comune. Il centro funziona come accoglienza notturna : attualmente vi è la presenza di 7 persone con residenza nel comune di Moncalieri e segnalate dai servizi sociali, e di un numero di ospiti, max 5 unità, gestite dalla associazione

Vi è anche la necessità di garantire un clima positivo attraverso il controllo dei comportamenti individuali (orari, pulizia, atteggiamenti).

CENTRO di ASCOLTO: il Centro di ascolto è ospitato presso una struttura situata all'interno della chiesa di sant' Egidio di Moncalieri (v.lo Aporti angolo via Cristoforo Colombo), nei locali messi attualmente a disposizione gratuitamente dalla parrocchia di Santa Maria della Scala (parroco don Piero Gambino). Operano un buon numero di volontari e il servizio è attualmente offerto una volta alla settimana, il venerdì mattina dalle ore 9,00 alle ore 11,30. I bisogni prioritari che emergono dalle persone che passano per il centro sono: consigli per ricerca di lavoro, emergenza abitativa, aiuti economici per problemi di salute, più raramente esprimono un bisogno di ascolto di problematiche relative a crisi esistenziali che pure si intuiscono chiaramente durante la fase del colloquio.

CENTRO di DISTRIBUZIONE PRODOTTI SANITARI e ALIMENTI PER L'INFANZIA: è un'attività iniziata a partire dal mese di giugno 02, in convenzione con il Banco di Solidarietà Sanitaria che ha sede in Moncalieri e che fornisce bimestralmente i prodotti, ed è operante presso la struttura dove ha sede il Centro di Ascolto. I prodotti

vengono distribuiti attualmente una volta alla settimana e al venerdì mattina. Le richieste per soddisfare questi bisogni sono in continuo aumento e confermano le difficoltà economiche di molte persone anziane a sostenere i costi di natura sanitaria (es: pannoloni, traverse, creme, ecc...) e di molte famiglie, italiane e straniere, a sostenere le spese relative al mantenimento dei figli (pannolini, creme, latte, alimenti per l'infanzia, materiale per l'igiene, indumenti, ecc..).

L'associazione ha inoltre la disponibilità di una "card" di solidarietà, fornita dal banco sanitario con sede a Moncalieri, del valore di 516 euro per acquistare in farmacia farmaci da banco, farmaci non forniti dal servizio sanitario nazionale e ad alto costo, pagare ticket, tutto a favore di persone bisognose

Carità senza frontiere collabora con l'ufficio Pio san Paolo che è presente il mercoledì mattina presso la sede della parrocchia di S.G.Antida.

BANCO ALIMENTARE

Il Banco alimentare è un'organizzazione senza fini di lucro che distribuisce gratuitamente agli indigenti quanto donato dalle aziende agro-alimentari con l'intento di contribuire alla soluzione dei problemi della fame, dell'emarginazione e della povertà.

Il perseguimento dell'obiettivo è garantito attraverso la collaborazione con associazioni senza scopo di lucro che, per statuto, devono presentare un carattere sociale, caritativo ed umanitario volto al reinserimento dei bisognosi e devono avere locali adeguati ad un'accoglienza dignitosa.

CENTRO EMMAUS

Il Centro di ascolto Emmaus è un'associazione senza scopo di lucro nata per dare una risposta alle sempre più numerose richieste di aiuto formulate da nuclei familiari in condizioni di disagio e di povertà. In particolare la propria attività si articola nei seguenti servizi:

ACCOGLIENZA

- Ogni mercoledì dalle 9 alle 11 e ogni sabato dalle 16 alle 18, un gruppo di volontari è a disposizione per ascoltare le persone in difficoltà

ASSISTENZA

- Distribuzione di generi alimentari e sanitari

SEGRETERIA

- Ricerca di lavoro , alloggio e accessori di prima necessità.
- Contatti con enti pubblici e privati, collegamenti con i servizi sociali.

PRESTITO D'ONORE

- Sostegno a persone e famiglie in temporanea difficoltà economiche per pagamenti di affitti e bollette diverse, con piccoli prestiti a tasso zero.

4. Tavolo tematico ANZIANI

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali offerti dai Comuni, dal CISSA e dall'ASL 8

DOMANDA	OFFERTA
Socializzazione e aggregazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Centri Sociali Anziani ➤ Soggiorni marini e montani ➤ Laboratori "Anziani creattivi" ➤ Corsi di ginnastica (Tempo dello sport) ➤ Progetto "Nonni vigile" ➤ Mensa Vitrotti
Autonomia nella mobilità, ausilio negli spostamenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Agevolazioni sui trasporti pubblici ➤ Servizi di accompagnamento da parte di Associazioni convenzionate
Integrazione economica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contributo straordinario ➤ Minimo Vitale
Mantenimento dell'anziano nel suo contesto di vita a supporto della rete familiare, relazionale, comunitaria per evitare o ritardare l'istituzionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Assistenza domiciliare ➤ Cure domiciliari ➤ Ass. domiciliare infermieristica, medica e specialistica ➤ Centro diurno Alzheimer
Assistenza e cura in circostanze di gravità temporanea	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affidamento familiare ➤ Telesoccorso ➤ Pasti a domicilio ➤ Aiuti per l'autonomia (ausili) ➤ Servizio lavanderia
Assistenza e cura ad alto livello di gravità permanente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricovero di sollievo ➤ Ricovero in lungodegenza
Abbattimento barriere architettoniche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ RAF e RSA convenzionate
Tutela del patrimonio e della persona	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contributi economici (legge 13/89) ➤ Tutele (interdizioni, inabilitazioni)

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali offerti dal Terzo Settore

Associazione COVAO

DOMANDA/BISOGNO	OFFERTA
<p><u>Mantenimento dell'anziano nel suo contesto di vita presso la sua abitazione:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Anziani soli e/o indigenti, in difficoltà per età, e/o in invalidità parziale. 2. Anziani completamente non autosufficienti (impossibilità di movimento, ecc.) assistiti e curati in famiglia. 3. Anziani dimessi dall'Ospedale, in difficoltà ad autogestirsi temporaneamente durante la convalescenza. <p><u>Assistenza ospedaliera ad anziani ed a persone ammalate per circostanze temporanee:</u> Degenti in Ospedale e in Strutture Sanitarie, soli e/o indigenti o senza assistenza da parte della famiglia.</p> <p><u>Assistenza a malati di Alzheimer:</u> Malati a livello di gravità permanente che vivono in famiglia o presso le Strutture di assistenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza domiciliare • Assistenza ospedaliera • Assistenza domiciliare e presso i Centri Diurni, le Residenze Sanitarie e le Residenze Flessibili

ASSOCIAZIONE SEA

DOMANDA/BISOGNO	OFFERTA
<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nell'utilizzo dei mezzi pubblici • timori nel recarsi a ritirare la pensione e difficoltà a capire i linguaggi burocratici • difficoltà nel recarsi a fare la spesa 	<ul style="list-style-type: none"> • accompagnamenti con auto per visite, analisi o terapie presso sedi ASL e ospedali • accompagnamento da parte di volontari negli uffici postali o altri enti pubblici e aiuto nella compilazione dei documenti, • accompagnamento con auto da parte

<ul style="list-style-type: none"> • solitudine e bisogno di compagnia • bisogno di uscire, ma paura della strada • difficoltà economiche per acquisto di medicinali non dispensati dal SSN 	<p>di volontari oppure si provvede direttamente agli acquisti su lista della spesa comunicata telefonicamente</p> <ul style="list-style-type: none"> • invio di volontari in casa per far trascorrere qualche ora di conversazione; telefonate di compagnia e biglietti di auguri nelle feste, • invio di volontari per accompagnamento a passeggiate, • nei casi più bisognosi si provvede direttamente all'acquisto con fondi dell'associazione (su presentazione di ricetta medica nominativa)
--	---

ASSOCIAZIONE AUSER

DOMANDA	OFFERTA
<ul style="list-style-type: none"> • ausilio negli spostamenti • socializzazione • aiuto economico 	<ul style="list-style-type: none"> • servizio vittime di violenza • trasporti su richiesta del Cissa o dell'ASL (circa 1500 interventi) per accompagnamenti ad ambulatori, ospedali, enti vari ecc.... • monitoraggio della pressione (2200 misurazioni nell' anno 2002) • 250 assistenze domiciliari • organizzazione di feste e gite • aiuto economico per sostenere la spesa di medicine costose • servizio di assistenza ed accompagnamento anziani ai soggiorni marini e montani organizzati dal Comune

CENTRO VITROTTI

DOMANDA	OFFERTA
<ul style="list-style-type: none"> • bisogno di protezione • pasti e lavanderia • socializzazione • collegamento con il territorio • esigenza di essere ancora risorsa 	<ul style="list-style-type: none"> • servizio mensa • servizio lavanderia • centro di socializzazione, ricreazione e animazione • centro di accoglienza con servizi di segretariato sociale • lavoro di rete con altre associazioni del territorio

ISTITUTO DENINA

DOMANDA	OFFERTA
<ul style="list-style-type: none"> • Ricovero in struttura 	<ul style="list-style-type: none"> • 34 posti letto di cui 21 in convenzione con l'ASL 8 • dei 34 posti letto 21 sono RAF e 13 RA

ISTITUTO TRISOGLIO

DOMANDA	OFFERTA
<ul style="list-style-type: none"> • assistenza e cura di anziani non autosufficienti (RAF) • assistenza e cura di anziani autosufficienti (RA) • fornitura pasti in struttura ad esterni • fornitura pasti a domicilio ad esterni 	<ul style="list-style-type: none"> • Pasti forniti a domicilio : 2 persone • Giornate alimentari fornite in struttura: 2 persone • ospiti RA : 29 persone assistite di cui 7 nuovi inserimenti anno 2002 • Ospiti RAF paganti in proprio: 11 di cui 6 nuovi inserimenti anno 2002 • Ospiti RAF in convenzione con ASL di Torino: 5 di cui 1 nuovo inserimento anno 2002 • Ospiti RAF in convenzione ASL 8: 48 di cui 4 nuovi inserimenti anno 2002

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni da parte del CISSA

Assistenza domiciliare

E' un servizio alla persona svolto da una equipe di operatori preparati allo scopo, con l'obiettivo di

- Coprire le esigenze individuali (igiene personale, aiuto nel consumare i pasti, nel movimento ecc...)
- Coprire le esigenze ambientali (pulizie e riordino della casa, lavaggio della biancheria, stiratura, miglioramento del comfort dell' abitazione)
- Gestione di attività extradomestiche (pagamento bollette, visite mediche, accompagnamento)
- Stimolare il recupero , il mantenimento e lo sviluppo dell' autonomia personale e la vita socio-relazionale).

Affidamento familiare

E' un servizio che si basa sulla disponibilità di famiglie, singoli o gruppi para-familiari, riconosciuti idonei ad assumere l' impegno di rispondere alle esigenze dei soggetti loro affidati.

I destinatari dell' intervento sono anziani autosufficienti o parzialmente non autosufficienti con situazioni di disagio psico-sociale e/o da patologie che comportino la riduzione o la perdita dell' autosufficienza.

L' intervento si propone di creare le condizioni per il soddisfacimento dei bisogni primari e relazionali delle persone, attivandone le capacità residue e potenziali, attraverso l' instaurarsi di una relazione positiva tra l' affidatario ed affidato e di un contesto di stimoli finalizzati a rompere l' isolamento.

Telesoccorso

E' un servizio che garantisce in modo continuativo un pronto soccorso in caso di emergenza, un orientamento ai servizi sociali ed una forma di sostegno ed amicizia, attraverso una serie di contatti periodici via telefono.

Il telesoccorso intende configurarsi non semplicemente come un pronto intervento, ma come una vera e propria " presa in carico globale" dei bisogni della persona utente del servizio.

Contributi economici e minimo vitale

Gli interventi di assistenza economica previsti secondo criteri fissati dal piano sono finalizzati a coprire le necessità primarie che consentono di condurre un' esistenza dignitosa.

Gli elementi che compongono il minimo vitale comprendono una quota base che si riferisce alle spese relative a : alimentazione, abbigliamento, spese generali, vita di relazione.

Integrazione retta per Raf-RSA-Centro Diurno

I ricoveri presso strutture residenziali o diurne adatte ad ospitare anziani non autosufficienti che necessitano di interventi sanitari e socio-assistenziali sono stabiliti e proposti dall' Unita di Valutazione Geriatrica. Il Consorzio integra secondo i criteri fissati dal piano la quota alberghiera a carico dell' utente.

Tutele e curatele

Sono due istituti giuridici che possono venire promossi anche dal servizio sociale per promuovere la tutela di anziani incapaci di intendere e volere

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni da parte dell'ASL 8

Assistenza domiciliare sanitaria

In casi di soggetti con problematiche sanitarie di maggior rilievo, l'ASL fornisce diverse forme di assistenza sanitaria a domicilio (ADI, ADP, visite specialistiche, prestazioni infermieristiche), che consentono in molti casi di curare a domicilio o di proseguire a domicilio cure iniziate in ambiente ospedaliero.

ADI (Assistenza Domiciliare Integrata): è una forma di assistenza sanitaria che permette di curare a domicilio diversi tipi di patologie, con un programma diagnostico e terapeutico stabilito dal medico curante (se necessario, con l'integrazione di medici specialisti ospedalieri o ambulatoriali) ed attuato con il personale infermieristico del distretto.

SID (Servizio Infermieristico Domiciliare): è una forma di assistenza che permette ai pazienti di usufruire di prestazioni infermieristiche su prescrizione del medico curante.

Queste forme di assistenza, comprese nel capitolo più ampio del "Servizio Cure Domiciliari", nel corso del 2002 hanno permesso di seguire a domicilio 476 pazienti.

ADP (Assistenza Domiciliare Programmata): permette ai pazienti non più autosufficienti di ricevere una visita del loro medico a domicilio, con cadenza programmata, per controllo clinico e per prescrizioni di farmaci ed ausili. Nell'anno 2002, nel distretto di Moncalieri, sono stati seguiti in ADP 614 pazienti.

LUNGOASSISTENZA: consiste nell'offerta, in collaborazione con il CISSA, di cure domiciliari rivolte all'anziano non autosufficiente per il mantenimento delle autonomie residue ed il supporto nelle attività della vita quotidiana.

Residenze assistenziali flessibili (RAF) e Residenze sanitarie assistenziali (RSA)

Sono strutture che, a differenza delle case di riposo per anziani autosufficienti, forniscono anche un'assistenza sanitaria ed ospitano anziani non autosufficienti che generalmente vi dimorano in maniera definitiva. Le RSA possono anche ospitare anziani per brevi periodi per ricovero di sollievo o per periodi di convalescenza dopo una degenza ospedaliera.

Come da normativa vigente, i posti in convenzione nell'ASL 8 sono 520, corrispondenti al 1% della popolazione anziana ultra 65enne, di cui 180 nel distretto di Moncalieri, e l'inserimento avviene attraverso la lista d'attesa prodotta dalla commissione "Unità di Valutazione Geriatrica".

Centro diurno per anziani non autosufficienti

Si tratta di un centro diurno che ospita malati di Alzheimer o altri tipi di demenza dal mattino fino alle ore 18.00, facendo attività riabilitative volte al mantenimento delle autonomie residue. Gli ospiti ricevono assistenza nell'igiene, nell'alimentazione e nell'assunzione della terapia. Il Centro di Moncalieri ospita 20 utenti, inseriti tramite l'Unità di Valutazione Geriatrica, di cui 12 sono residenti nel Distretto di Moncalieri.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni da parte del Comune di Moncalieri

Servizio	Destinatari	Criterio di accesso	Costo
Soggiorni Marini	Cittadini in età pensionabile, preferibilmente residenti, con 55 anni compiuti e in condizioni di autosufficienza .	Tutti salvo disponibilità di posti.	Tariffe stabilite sulla base dell'Isee del nucleo familiare.
Soggiorni Montani	Cittadini in età pensionabile, preferibilmente residenti, con 55 anni compiuti e in condizioni di autosufficienza .	Tutti salvo disponibilità di posti.	Tariffe stabilite sulla base dell'Isee del nucleo familiare.
Lavanderia Vitrotti	Cittadini di età superiore ai 60 anni; il limite di età è ridotta a 55 anni per titolari di pensione di invalidità di grado superiore al 66%.	Tutti	<u>Fascia 1:</u> persone assistite economicamente dal CISSA o in possesso di requisiti per ottenere l'assistenza : € 0,25 per ogni utilizzo della lavanderia; <u>Fascia 2:</u> persone con reddito inferiore a €. 10.716,68: € 0,50 per ogni utilizzo della lavanderia; <u>Fascia 3:</u> persone con reddito superiore a €. 10.716,68: € 1,00 per ogni utilizzo della lavanderia.
Mensa Vitrotti	Cittadini di età superiore ai 60 anni; il limite di età è ridotta a 55 anni per titolari di pensione di invalidità di grado superiore al 66%.	Tutti	<u>Fascia 1:</u> persone assistite economicamente dal CISSA o in possesso di requisiti per ottenere l'assistenza : € 1,50 per ogni pasto; <u>Fascia 2:</u> persone con reddito

			<p>inferiore a € 10.716,68 : € 2,50 per ogni pasto; <u>Fascia 3:</u> persone con reddito superiore a € 10.716,68 : € 5,00 per ogni pasto. <u>Fascia 4:</u> persone non residenti : € 6,50 per ogni pasto.</p>
Mensa Vitrotti a domicilio	<p>Cittadini di età superiore ai 60 anni (il limite di età è ridotta a 55 anni per titolari di pensione di invalidità di grado superiore al 66%) i quali vivono da soli o siano in coppia in possesso dei requisiti anzidetti. Oppure difficoltà di deambulazione comprovata da certificato medico e dichiarazione dell'assistente sociale competente per territorio.</p>	<p>Per l'ammissione al servizio è necessario l'intervento dell'assistente sociale; agli aventi diritto sarà rilasciato un apposito tesserino di durata annuale. Esibendo il tesserino presso il Vitrotti, si potrà accedere al servizio attraverso la prenotazione dei pasti.</p>	<p><u>Fascia 1:</u> persone assistite economicamente dal CISSA o in possesso di requisiti per ottenere l'assistenza : €1,50 per ogni pasto; <u>Fascia 2:</u> persone con reddito inferiore a € 10.716,68 : € 2,50 per ogni pasto; <u>Fascia 3:</u> persone con reddito superiore a € 10.716,68 : €. 5,50 per ogni pasto.</p>
Trasporti anziani	<p>Condizione necessaria è la residenza in Moncalieri. Il limite è di 60 anni compiuti sia per gli uomini che per le donne.</p>	<p>Possono accedere al servizio cittadini con un Isee compreso da €. 0,00 a €. 14.930,00</p>	<p>Le tariffe mensili per il presente servizio sono differenziate a seconda dell'Isee del nucleo familiare del soggetto richiedente e possono variare da €. 0,00 a €. 30,00.</p>
Laboratori anziani creativi	<p>I corsi sono aperti a tutti i cittadini di Moncalieri che abbiano compiuto 60 anni. Possono, sulla base della disponibilità di posti, partecipare anche i cittadini di età inferiore ai 60 anni , nonché i non residenti.</p>	<p>Tutti salvo disponibilità di posti.</p>	<p>1 corso €. 35,00 2 corsi €. 45,00 3 corsi €. 55,00 4 corsi €. 65,00 5 e più corsi €.70,00</p> <p>Non residenti €. 74,00 a corso.</p>

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti dal Comune di La Loggia

Soggiorni Marini

Riservati a cittadini loggesi residenti (e se restano posti anche a cittadini non residenti) in età pensionabile o con 60 anni compiuti e in condizioni di autosufficienza. Le tariffe vengono stabilite sulla base dell'Isee del nucleo familiare. E' previsto un servizio di accompagnamento agli anziani da parte di un associato dell'Associazione Centro Anziani Auser.

Soggiorno Montano

Riservati a cittadini loggesi residenti (e se restano posti anche a cittadini non residenti) in età pensionabile o con 60 anni compiuti e in condizioni di autosufficienza. Le tariffe vengono stabilite sulla base dell'Isee del nucleo familiare. E' previsto un servizio di accompagnamento agli anziani da parte di un associato dell'Associazione Centro Anziani Auser.

Servizio di aiuto agli anziani presso il Cimitero

Nei giorni delle festività dei Santi è preposto un servizio di aiuto agli anziani da parte di obiettori di coscienza.

Centro Anziani Comunale

Gestito dall'Auser favorisce l'incontro tra le persone anziane. Durante l'anno 2002 ha organizzato momenti di festa per gli anziani.

Servizio di trasporto e accompagnamento

È effettuato a cura dell'AUSER ed è mirato ad offrire un aiuto agli anziani che necessitano di trasporto per recarsi a fare esami clinici, visite mediche, ecc. che sono impossibilitati a recarsi negli ospedali, negli ambulatori o negli studi medici fuori La Loggia, autonomamente.

Bocciodromo Comunale

Affidato alla Nuova Società Polisportiva Loggese che gestisce il bar annesso e i campi da bocce coperti e scoperti.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti dal Comune di Trofarello

Soggiorni Marini. Vengono Organizzati dei soggiorni marini per anziani in età pensionabile, preferibilmente residenti, con 55 anni compiuti e in condizioni di autosufficienza. L'organizzazione viene svolta da associazioni che operano sul territorio. Le Tariffe sono stabilite sulla base dell'Isee del nucleo familiare

Mensa per cittadini anziani: E' previsto il servizio di mensa per cittadini anziani in età superiore a 65 anni presso il Centro Anziani per 5 giorni la settimana e nel periodo di funzionamento della mensa scolastica, presso la casa di riposo Trisoglio per tutti i giorni sia per il pranzo che per la cena.

Mensa a domicilio : E' stato istituito il servizio di mensa a domicilio per cittadini con età superiore a 65 anni

Trasporti anziani: Attraverso una convenzione stipulata con l'Associazione AUSER, gruppo di Trofarello, viene svolto il servizio di accompagnamento delle persone anziane in difficoltà, su segnalazione dell'assistente sociale, per l'effettuazione di visite o terapie mediche.

5. Tavolo tematico DIPENDENZE

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti dall'ASL 8 (Distretto di Moncalieri)

L'Azienda Sanitaria Locale n° 8, eroga i propri servizi relativi all'area delle "dipendenze", per il tramite del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze, che ha sedi territoriali in ognuno dei 4 distretti sanitari.

Al Dipartimento di Patologia delle Dipendenze afferiscono i seguenti Servizi:

Ser.T. (servizio tossicodipendenze) si occupa dei soggetti con problemi di dipendenza da sostanze illegali. Sono offerti: visita medica, trattamenti di disintossicazione (sia con farmaci sostitutivi che sintomatici); assistenza psico-socio-educativa, trattamenti psicologici e psicoterapeutici; interventi di sostegno agli utenti detenuti; definizione e monitoraggio trattamenti comunitari.

Servizio Alcolologia e Tabagismo: si rivolge a soggetti con problemi di dipendenza da sostanze legali (alcol e tabacco) e offre visita medica, assistenza psico-sociale, trattamenti psicoterapeuti e trattamenti di disintossicazione e riabilitazione, individuali e di gruppo.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerti dal Terzo Settore

SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE:

sul territorio del distretto sanitario di Moncalieri (che comprende anche i comuni di Trofarello e La loggia), sono attive anche tre comunità di trattamento residenziale:

Comunità IL PORTO ONLUS: oltre che essere comunità psichiatrica si occupa anche del trattamento residenziale di soggetti con problemi di co-morbilità (problemi psichiatrici e dipendenza da sostanze). Ha sede nel territorio del comune di Moncalieri.

Comunità FERMATA d'AUTOBUS,: si occupa anche del trattamento residenziale di soggetti con problemi di co-morbilità, in particolare in fascia adolescenziale. Ha sede nel territorio del comune di Trofarello.

Comunità TERRA MIA: si occupa di soggetti con problemi di tossicodipendenza e ultimamente sta progettando attività di Centro Crisi e di trattamento breve. Ha sede nel territorio del comune di Moncalieri.

VOLONTARIATO:

sono attive alcune associazioni di volontariato che si occupano di problemi correlati alla dipendenza. In particolare è attiva:

l'ACAT (associazione club degli alcolisti in trattamento), che con i propri CAT (comunità multifamiliari), si occupa del trattamento e riabilitazione delle famiglie con problematiche alcol correlate e complesse.

6. Tavolo tematico STRANIERI

Sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali offerti dai Comuni, CISSA, ASL 8, Terzo Settore.

DOMANDA	OFFERTA
Comune di Moncalieri	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informazione 	- Ufficio stranieri presso l'InformaGiovani
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di alfabetizzazione e mediazione linguistica (C T P) - Progetto "Integrarete: connettersi per l'integrazione" - Progetto Equal LI.FE - Progetto Equal CO.ME
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevenzione da malattie sessualmente trasmissibili 	- collaborazione con la Provincia di Torino nella realizzazione di due progetti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione di una cultura multietnica e di pace 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Prima non ti conoscevo" - Progetto "Giovani fili di pace" - Progetto "La fata Burkina"
ASL 8	
<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza sanitaria stranieri regolari ▪ Assistenza sanitaria a cittadini irregolari 	<p>Non ci sono differenze di trattamento rispetto ai cittadini italiani</p> <p>Centro Informazione Salute Immigrati (I.S.I.) Ambulatorio Porta Amica Consultorio pediatrico e servizio vaccinazioni Ambulatorio ostetrico - ginecologico</p>
CISSA	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistenza sociale in senso lato nei confronti degli stranieri regolari (contributi economici, sostegno alle famiglie e ai minori, etc) 	Non ci sono distinzioni di trattamento rispetto ai cittadini italiani
NO-PROFIT	
Fondazione Paideia	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Problema minori non accompagnati 	Finanziamento (tramite bando di gara) di interventi a favore dell'infanzia per stimolare la progettazione e promuovere la realizzazione di progetti a favore dei minori.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reddito inadeguato dei nuclei con minori 	Sostegno economico
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno all'integrazione scolastica dei minori stranieri attraverso la mediazione interculturale da parte di figure adulte preparate che possano 	

<p>sostenere la crescita e la formazione del bambino e arrivare, attraverso il bambino, alla famiglia.</p>	
<p>ASSOCIAZIONE AMERICA LATINA</p>	
<p>Integrazione culturale</p> <p>Promozione di una cultura multietnica e di pace</p> <p>Sostegno nella ricerca di alloggi in locazione</p>	<p>Collaborazione con il Comune di Moncalieri nell'ambito delle iniziative attivate all'interno del progetto Integrerete e Prima non ti conosco</p>
<p>ASSOCIAZIONE AMICI DI LAZZARO</p>	
<p>Sostegno nella ricerca di alloggi in locazione</p>	<p>Collaborazione con il Comune di Moncalieri nell'ambito delle iniziative attivate all'interno del progetto Integrerete</p>

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerte Comune di Moncalieri

Centro Servizi Informativi per Cittadini Stranieri.

La Città di Moncalieri di fronte alle sfide, alle opportunità ed ai problemi generati in provincia di Torino dalla consistente presenza di cittadini, ha aperto dal 1993 un Centro servizi informativi per cittadini stranieri.

Il Centro rappresenta un organismo di collegamento delle iniziative e degli interventi dell'Amministrazione Comunale in materia di immigrazione, opera con la collaborazione di mediatori stranieri e tra le molteplici sue attività svolge un ruolo di informazione, consulenza, orientamento all'utilizzo dei servizi della Città e prima assistenza in settori quali lavoro, casa, salute, in collaborazione con i Servizi Comunali e con le Amministrazioni Statali interessate.

A partire dal mese di marzo '96, per una precisa scelta dell'Amministrazione Comunale, che ha individuato nelle problematiche legate all'integrazione razziale e all'accoglienza degli attuali flussi migratori una delle questioni centrali nella definizione di modelli di convivenza razionali e maturi, il Centro Servizi della Città di Moncalieri è stato ulteriormente potenziato sia sotto l'aspetto delle risorse umane, sia per quanto riguarda i servizi offerti e la capacità progettuale.

Le attività del Centro si articolano in:

Centro Di Informazione, Consulenza, Orientamento E Prima Assistenza

L'Ufficio è aperto al pubblico nei giorni di martedì dalle h 14.30 alle h 18.30, di mercoledì dalle 14.30 alle 19.00 e di venerdì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Il bacino d'utenza è riferito alla Città di Moncalieri dove si opera istituzionalmente, ma si estende in molti casi all'area metropolitana e alla provincia.

L'attività centrale del Centro riguarda l'informazione, la consulenza, l'orientamento l'utilizzo dei servizi della Città e la prima assistenza nei confronti dell'utenza.

Essenziale per quest'attività sono le stabili relazioni intrecciate con gli altri Servizi istituzionali con i quali, oltre alla trattazione di singoli casi, si discute l'applicazione delle disposizioni che riguardano l'immigrazione.

L'orientamento, l'informazione e l'assistenza nella ricerca dell'abitazione e nell'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica vengono svolti in collaborazione con uffici comunali, del volontariato e organizzazioni sindacali.

Gli interventi di assistenza vengono attivati in collaborazione con gli uffici comunali competenti, provvedendo all'istruttoria per i biglietti di viaggio, interventi economici straordinari ed invio ai Servizi Sociali competenti per territorio.

Certificazione Idoneità Abitative

La Legge 40/98 " Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero " prevede all'art.27 l'accertamento di idoneità dell'alloggio da parte di cittadino di Paese non appartenente all'Unione Europea in caso di richiesta di ricongiungimento familiare. In base alla procedura approvata le richieste di accertamento di idoneità abitativa pervengono al Centro Servizi Informativi per Cittadini Stranieri della Città di Moncalieri che, dopo una prima verifica presso l'archivio edilizio, in assenza del certificato di abitabilità, affida l'accertamento a un geometra della Ripartizione Servizi Tecnici e Ambientali, producendo, in caso di rispetto dei requisiti minimi, il certificato di idoneità abitativa.

Tale norma ha fatto sì che il Centro Servizi entrasse in contatto con ampie fasce di cittadini stranieri regolari inseriti nel mondo del lavoro e con una stabile

collocazione abitativa, cittadini che normalmente non frequentano l'Ufficio perché già radicati sul territorio (e quindi non bisognosi di prima assistenza ed accoglienza).

Impegno per la diffusione di una cultura multietnica, di pace

PRIMA NON TI CONOSCEVO: manifestazione e itinerari didattici

Tale impegno si può sintetizzare nella progettazione e promozione della manifestazione culturale dal titolo "PRIMA NON TI CONOSCEVO", giunta alla sua decima edizione che attraverso iniziative di musica, teatro, cinema, danza, momenti di festa e di incontro tra le culture, interventi per gli studenti delle scuole elementari e medie, vuole essere un significativo momento di sensibilizzazione alle problematiche dell'integrazione tra culture e si propone di diventare il luogo per l'elaborazione di itinerari di integrazione tra culture e punto di riferimento per tutta la cittadinanza per la riflessione, la progettazione di spazi e momenti di reale convivenza multiculturale e la crescita di una cultura di pace.

Nell'ambito del tradizionale appuntamento di "Prima non ti conoscevo", spazio di incontro e di elaborazione di percorsi interculturali e di progettazione di percorsi di convivenza pacifica, anche questo anno viene proposto un articolato e organico repertorio di opportunità formative rivolto agli studenti di ogni ordine e grado.

Tutti gli itinerari didattici proposti, sono stati raccolti sotto il titolo "GLI ALTRI SIAMO NOI!", proprio a sottolineare la consapevolezza che non esistono mondi diversi, il mondo delle opportunità e il mondo della fame e della sofferenza, il mondo dei vinti della storia e quello dei vincitori, ma un solo e indivisibile pianeta in cui popoli, razze, culture si mescolano tra di loro e il cui futuro globalizzato va progettato e gestito perché sia fonte di pace e di sviluppo per tutti e non di discriminazione, di violenza e di guerra.

Progetto GIOVANI FILI DI PACE

Nella convinzione che temi quali pace/sostenibilità/riprogettazione di spazi urbani rappresentino un "tema generatore" attorno al quale suscitare partecipazione e produzione di pensiero e progettualità da parte delle giovani generazioni il Progetto Giovani e l'Ufficio Pace hanno iniziato ad operare per promuovere sul territorio un'idea di pace che coniugasse locale e globale, una visione in cui la qualità della vita locale e planetaria fossero variabili strettamente interdipendenti sulle quali i giovani potessero "dire la propria".

Questa chiave di lettura ha portato gli operatori dell'Ufficio a confrontarsi quotidianamente con quanto la comunità locale, nelle sue diverse componenti (scuole, privato sociale, istituzioni...) ha prodotto come elaborazioni di pensiero, progetti e sogni di pace, idee su nuovi modelli di sviluppo.

In questo continuo dialogo con il territorio si sono incontrati diversi gruppi di giovani che si stanno sperimentando come attori di nuove relazioni tra nord e sud del mondo, giovani che si stanno rendendo protagonisti di una nuova diplomazia capace di coniugare globale e locale.

Sono quei giovani che hanno scelto il percorso della partecipazione, della responsabilità e della coesistenza di opinioni, ragioni e stili differenti, che hanno accettato la scommessa che i guai del mondo, dalla guerra al razzismo, si affrontano, quale che sia la soluzione possibile, insieme con fiducia, non rinserrati e diffidenti nel proprio egoismo.

Sono ancora alcuni di quei giovani che vivono le tensioni e le speranze del presente e del futuro, che non si arrendono allo strapotere e all'arroganza di molti, e cercano di elaborare nuovo pensiero e nuovi sogni per un nuovo ordine mondiale.

Sono cinque i gruppi, più o meno organizzati, che abbiamo incontrato, che portano avanti il loro sogno di pace, sostenendo o definendo progetti con diversi Paesi in via di sviluppo (Guatemala, Nicaragua, Kenya, Burkina, Brasile)

Da questi incontri, da pezzi di cammino condivisi, nasce questa proposta progettuale, che intende, superando le tentazioni strumentali e autoreferenziali, promuovere un percorso concertato per la costruzione di un progetto integrato.

Finalità

- Promuovere, attraverso la definizione di un progetto integrato territoriale sulla solidarietà internazionale, una cultura di pace presso la comunità locale
- Sostenere e offrire spazi a giovani del territorio protagonisti di esperienze di "globalizzazione dal basso"
- Mobilitare e sostenere le risorse giovanili del territorio
- Definire strumenti concertati per promuovere

Assegni di maternità

- Mettere in rete giovani e progetti di Moncalieri che attingono e prendono spunto dai temi generatori della pace e della solidarietà internazionale
- Attivare un sistema condiviso e integrato di promozione e comunicazione dei differenti progetti e delle differenti idee
- Attivare un sistema di "incubazione" e "tutoraggio" di nuove idee giovani solidali

Azioni possibili

- Comunicazione (Creazione di un sito internet tematico, realizzazione di materiale informativo)
- Formazione (Definizione di incontri di formazione, Attivazione di un laboratorio locale dei giovani per la pace)
- Promozione (Attivazione di un laboratorio video, Realizzazione di incontri rivolti al territorio)
- Imprenditoria (Elaborazione di una proposta di percorsi didattici da inserire nel piano per il Diritto allo Studio, Definizione di un progetto di gestione di punto estivo solidale)
- Individuazione di uno spazio fisico permanente in cui i gruppi di giovani possano: ritrovarsi, promuovere iniziative, costituire un centro di documentazione
- Atti politici (Manifesto dei giovani per la cooperazione)
- Progetti di servizio civile volontario all'estero

Progetto LA FATA BURKINA

Si tratta di una iniziativa nata di recente, precisamente nello scorso giugno 2002, completamente dedicata a quegli adolescenti interessati ad un'esperienza forte e nuova di cooperazione. L'idea "scatenante" è stata sicuramente l'importanza di sensibilizzare il nostro territorio ai numerosi progetti di cooperazione che l'Ufficio Pace segue, in particolare al progetto "NEI BEOGO BURKINA", che vede il Comune di Moncalieri come altri del Co.Co.Pa., molto attivo. La cooperazione promossa da questo progetto è di tipo decentrato e questo essenzialmente significa che i Vari comuni che aderiscono devono impegnarsi ad attivare uno scambio diretto di competenze oltre che di vere e proprie risorse economiche con una o più municipalità dei paesi in via di sviluppo, cercando di costituire intorno a questo scambio una vera e propria rete di rapporti, che ovviamente devono riuscire a coinvolgere entrambe le società civili. Proprio a questo scopo, il progetto prevedeva una missione in loco per l'esplorazione dei bisogni allargata anche alla cittadinanza.

L'Amministrazione appoggiando in pieno questa modalità innovativa di fare cooperazione, ha da subito coinvolto alcuni ragazzi del territorio che hanno cominciato a seguire le diverse evoluzioni del progetto: i ragazzi hanno cominciato così, un po' per scherzo questo percorso di conoscenza del Burkina, della sua gente e della sua

cultura. Si sono ritrovati a seguire e allestire lo stand di sensibilizzazione del progetto durante le manifestazioni estive di Moncalieri e in seguito hanno deciso di coinvolgersi attivamente sul progetto.

Il progetto rimane strettamente legato e affiancato al progetto originario (Nei beogo Burkina), ma i ragazzi che partecipano hanno preso alcuni piccoli impegni:

- istituzione e mantenimento di uno scambio culturale con gruppi burkinabè di giovani

- laboratori per avvicinare con la manualità la cultura africana (batik, tatuaggi all'henné, cucina e piatti tipici, percussioni, ecc)

- raccolta fondi finalizzati a microprogetti

- percorso di preparazione ad un viaggio di conoscenza e cooperazione in Burkina

Progetto CO.ME

Un altro problema che accomuna le storie di molti immigrati è sicuramente l'inserimento nel mondo del lavoro: se già risulta complicato per gli italiani trovare un posto di lavoro stabile, a maggior ragione è difficile per uno straniero, che non sa muoversi sul territorio, i cui titoli di studio non sempre vengono riconosciuti, che spesso ha difficoltà ad imparare la nostra lingua.

La distanza del mercato del lavoro non è semplicemente riconducibile all'inadeguatezza delle competenze professionali del singolo soggetto, ma spesso è multidimensionale e riconducibile all'incapacità (per età degli individui, percorsi di immigrazione...) di costruire un proprio progetto di ingresso o reingresso al lavoro. È provato che tale difficoltà viene ridotta in presenza di servizi flessibili e accessibili, idonei a fronteggiare i differenti fattori di disuguaglianza e discriminazione fra i quali spiccano i fattori razziali.

Nell'ottica della formalizzazione di una rete di servizi di orientamento e di informazione finalizzati a creare le condizioni per attivare politiche funzionali all'integrazione sociale, alla prevenzione di fenomeni di discriminazione in rapporto al mercato del lavoro e ai percorsi formativi, si ritiene che il Centro servizi presso il Comune di Moncalieri possa rappresentare, per la professionalità maturata e la rete territoriale costruita negli anni, un nodo importante di primo livello per tutta l'area sud della Provincia di Torino (che tradizionalmente rappresenta il bacino di utenza privilegiato)

In questa ottica sistemica il Centro Servizi Informativi per Cittadini Stranieri ha da tempo promosso l'elaborazione di politiche finalizzate ad assicurare ad ogni individuo il rispetto dei diritti fondamentali nei differenti ambiti di vita sociale e, soprattutto, nell'accesso al mercato del lavoro e si è dotato di un repertorio di strumenti e strategie adeguate ad affrontare la frammentarietà e la disinformazione che creano discriminazioni nell'incontro tra domanda (di lavoro, di formazione...) e offerta .

Proprio nella consapevolezza che servizi di orientamento, informazione e counselling risultano strategici a rispondere al repertorio di nuovi bisogni sociali che derivano dalla complessità del fenomeno migratorio e dalla convivenza di gruppi culturali e religiosi differenti, la Città di Moncalieri attraverso il Centro Servizi ha aderito ad un progetto specifico sul tema.

Si tratta del progetto "CO.ME: tutti i colori del mercato, parità di accesso al lavoro", finanziato dalla Regione Piemonte e mirato ad indagare le possibilità di inserimento occupazionale dei lavoratori stranieri, favorendo l'inserimento in azienda, il lavoro autonomo e la creazione d'impresa.

Il progetto si propone di creare una rete di servizi integrati per l'inserimento occupazionale dei cittadini stranieri, sperimentando un fondo di finanza alternativa per

l'erogazione di microcrediti a sostegno dell'imprenditorialità singola o associata, oltre che lavorare duramente per la prevenzione verso il lavoro sommerso.

Progetto INTEGRARETE

Il progetto "INTEGRARETE, Integrazione permanente" è giunto ormai alla sua terza edizione. Si tratta di un progetto che, se da un lato recepisce le novità legislative e si appropria di nuove chiavi di lettura della complessità sociale, dall'altro intende mantenere uno stretto rapporto di continuità con la prassi operativa e metodologica costruita nel corso degli anni. Gli operatori del Centro Servizi Informativi per Cittadini Stranieri si sono confrontati con una pluralità di soggetti sul tema delle politiche dell'immigrazione, operando sempre per la definizione di una rete dai contenuti informativi e collaborativi, in modo da divenire coprotagonisti di percorsi di progettualità integrata insieme a una molteplicità di interlocutori territoriali.

Si tratta ora di operare un salto di qualità delle politiche orientate a fronteggiare i processi di emarginazione e di marginalizzazione che possono colpire cittadini migranti residenti sul nostro territorio, favorendo i processi di integrazione. Occorre superare l'episodicità e la frammentarietà che contraddistinguono ancora molti interventi per consolidare, implementare, formalizzare azioni di sistema che sappiano, a livello locale, integrare e stimolare partnership efficaci, supportare strategie integrate e uscire dal penalizzante limite della settorialità che ha segnato le politiche istituzionali in questi settori.

Solo una rete integrata locale che valorizzi intuizioni e professionalità presenti nel pubblico e nel privato, che sia capace di generare progettualità innovative, sinergiche e efficaci in contesti multiculturali, e attivare una reale mobilitazione di risorse (economiche, culturali, cognitive) presso la comunità locale, può rappresentare una risposta funzionale ai fenomeni e ai bisogni sociali che i processi migratori portano con sé.

In questa direzione per l'elaborazione di politiche d'immigrazione sempre più efficaci, ma soprattutto in grado di dare sempre maggiori risposte alle domande degli immigrati di questo territorio, occorre considerare in particolare due aspetti della questione:

1. Esiste una reale necessità di attivare strategie d'intervento che sappiano governare la bi-dimensionalità del fenomeno immigrazione: si tratta della dimensione socio-economica e di quella simbolica culturale. Considerando questa complessità intrinseca al fenomeno si intendono realizzare interventi che abbiano lo spessore e le potenzialità, da un lato di promuovere e sviluppare una progettualità interculturale orientata all'accettazione e alla valorizzazione delle differenze, dall'altro di fronteggiare le cause strutturali di marginalità di molti cittadini stranieri (lingua, lavoro, casa, salute, ecc).

2. Risulta determinante, sviluppare una progettualità forte a livello locale, nella consapevolezza che sono proprio gli interventi messi in atto a questo livello che producono i maggiori e più diretti effetti sulle condizioni di vita delle persone immigrate, sulla qualità della loro esistenza e quindi anche sul tipo di relazioni che queste possono stabilire con la società di accoglienza e che per tutti questi motivi la dimensione locale, specialmente nelle politiche per l'immigrazione, appare dotata di un elevato grado di strategicità e rappresenta realmente un laboratorio per il livello nazionale

Questo progetto proprio in base al contesto in cui s'inserisce, si pone come primo importante obiettivo quello di sviluppare e consolidare ulteriormente la partnership tra i soggetti coinvolti: è importante riconoscere e valorizzare le iniziative dei diversi gruppi sul territorio, proprio per avere una certa conoscenza d'insieme delle risorse in modo da rendere i servizi più fruibili e facilmente accessibili a tutti gli utenti

stranieri, razionalizzando le risorse. La rete deve essere un soggetto in grado di attivare un processo integrato, concertato e ricorsivo d'analisi, di progettazione, di valutazione, di riprogettazione degli interventi.

In sintesi il progetto si propone di:

1. Combattere i processi di esclusione e le forme di discriminazione che si manifestano nei confronti dei cittadini extracomunitari attraverso l'attivazione di un'azione di sistema e la sperimentazione di buone prassi che coinvolgano servizi e soggetti del privato sociale;
2. Sviluppare un approccio integrato, che riesca a combinare professionalità, strumenti, sapere e livelli diversi così come le dimensioni e la complessità del fenomeno migratorio richiedono: in questa prospettiva risulterà determinante attivare forme di coordinamento efficienti orientate a superare la meccanica logica dell'invio e della frammentazione dell'intervento;
3. Consolidare e ingegnerizzare le sinergie con i servizi, le istituzioni, e le politiche che il territorio (nelle sue articolazioni istituzionali e del privato sociale) esprime per dare risposte complessive ai bisogni (riguardanti anche le aree relative a occupazione, formazione e socialità) espliciti e impliciti di cui il cittadino immigrato è portatore;
4. Mobilitare, in un'ottica propria della psicologia di comunità, risorse interne ed esterne alla comunità locale sui temi delle politiche di integrazione sul tema dell'immigrazione;
5. Individuare e sperimentare buone prassi in alcune aree di criticità.

Destinatari

La popolazione di riferimento è stimabile intorno alle mille e cinquecento unità presenti in tutto il territorio moncalierese; si tratta in maggioranza di cittadini di sesso maschile, di età compresa tra i 18 e i 39 anni. Negli ultimi tempi si registra un aumento dei ricongiungimenti familiari e di conseguenza un aumento dei minori e di nuclei stabili.

La priorità viene data alle persone residenti o domiciliate in città, senza trascurare che la rete progettuale del Centro, per la specificità dei servizi offerti e le connessioni attivate attraverso partnership extra-territoriali (CISSA, Centro Territoriale Permanente per l'Educazione per gli Adulti, Distretto Scolastico 32), potrà rappresentare un punto di riferimento per l'intero bacino territoriale che insiste sull'area sud metropolitana.

Il percorso che va dall'emergere di un bisogno alla sua soddisfazione è diverso per l'immigrato rispetto a un autoctono, nel senso che per il primo vi sono molte più barriere da superare, alcune che fanno riferimento alle matrici culturali, altre relative alla differente percezione dei bisogni. Così mentre il bisogno di una abitazione e di un lavoro è percepito ed esplicitato in maniera immediata, il bisogno di formazione, di cultura e di apprendimento è meno sentito e meno rappresentato.

I soggetti destinatari del progetto sono:

- Gli stranieri residenti a Moncalieri
- I nuclei di nomadi
- I servizi: scuole, servizi sociali, servizi per la casa, per l'occupazione
- I datori di lavoro di cittadini stranieri
- Le associazioni, le ONG, enti del volontariato, ecc.

Impegno contro la tratta degli esseri umani

La tratta di esseri umani è un fenomeno strutturale che coinvolge un vasto numero di persone ed è destinato ad incidere in maniera significativa sul tessuto economico, sociale ed organizzativo dei paesi di destinazione del traffico e quindi in particolare dei paesi dell'Unione Europea.

Le ragioni della crescita del fenomeno della tratta di esseri umani risiedono principalmente nella situazione di povertà, disoccupazione, mancanza di istruzione e di accesso alle risorse che colpiscono le fasce deboli dei paesi di origine del fenomeno e in maniera specifica le donne.

I dati raccolti in Italia e negli altri paesi europei di destinazione raccontano di donne senza prospettive di vita e di lavoro, già discriminate nei loro paesi d'origine che vengono adescate dalle organizzazioni criminali con il miraggio di una vita migliore e di ingenti guadagni in Occidente oppure sacrificate affinché possano garantire la sopravvivenza alla famiglia, condotte nei paesi di destinazione e avviate alla prostituzione. Qui si trovano in una situazione di totale soggezione nei confronti dei loro sfruttatori, che molte volte sono i loro compagni di vita; private dei documenti vengono costrette a pagare il debito contratto con i loro sfruttatori per il viaggio con violenze sessuali, percosse, maltrattamenti fisici e psicologici di ogni genere, minacce di ritorsioni nei confronti dei familiari.

La Città di Moncalieri nell'ambito del proprio programma di intervento sociale in favore di persone extracomunitarie e di abbattimento alla promozione di pari opportunità tra uomini e donne, ha attivato a partire dal 1999 una collaborazione con il Progetto TAMPEP terminata nel 2003. Ad oggi l'impegno per l'integrazione delle donne vittime della tratta viene portato avanti insieme alla Provincia di Torino di cui il Comune di Moncalieri è partner in due progetti.

Progetto EQUAL LI.FE

In coerenza e continuità con gli interventi sopra descritti la Città di Moncalieri ha aderito alla Partnership di Sviluppo, di cui è referente la Provincia di Torino, per la presentazione del progetto "LI.FE Libertà Femminile" nel quadro dell'iniziativa Comunitaria Equal (Asse Pari opportunità).

Il progetto intende promuovere un processo di integrazione nel mondo del lavoro di una parte specifica della componente femminile che è costituita dalle donne extracomunitarie che intendono uscire da situazioni di sfruttamento e di segregazione che sconfinano nella tratta e nella schiavitù.

L'obiettivo strategico del progetto si propone come elemento fortemente innovativo nel senso di voler promuovere un processo integrato e di sistema che, perseguendo la disgregazione delle donne nell'accesso al mondo del lavoro, attui un processo di integrazione sociale, ovvero si ponga nella prospettiva di eliminare a monte (attraverso un'azione di mainstreaming orizzontale e verticale) elementi segreganti per soggetti a particolare rischio di discriminazione non solo lavorativa, ma anche sociale quali sono donne ex-prostitute.

Servizio civile volontario

Con la legge n° 64 del 2001, è nato il SERVIZIO CIVILE NAZIONALE VOLONTARIO, occasione concreta offerta a tutte le cittadine italiane in età compresa tra i 18 e i 26 anni ed a tutti i ragazzi riformati per inabilità al servizio militare che non abbiano superato i 26 anni, che desiderino sperimentarsi in qualità di volontario, in progetti di servizio civile presso enti convenzionati con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ogni anno l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile indice alcuni bandi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, oltre che sul suo sito internet (www.serviziocivile.it), per l'ammissione di un numero chiuso di giovani volontari da impiegare sui progetti presentati dai diversi enti.

Scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni offerte dall'ASL 8

Per i cittadini stranieri regolarmente presenti sul territorio non sussistono differenze di trattamento rispetto ai cittadini italiani.

Per i cittadini irregolari le cure sanitarie sono garantite sia a livello ospedaliero sia livello territoriale attraverso i servizi offerti dallo Sportello Porta Amica, e, per la fascia materno infantile, dal consultorio pediatrico con il servizio vaccinazioni e dall'ambulatorio ostetrico ginecologico.

Sportello Porta Amica: lo sportello porta amica si configura come un servizio di medicina ambulatoriale riservato a stranieri irregolari. La presenza di un medico garantisce visite mediche, prescrizioni ed eventuali prenotazioni di esami e terapie.

Presso lo sportello Porta Amica viene anche rilasciato il codice I.S.I. che è una sorta di "tesserino sanitario sostitutivo", un codice identificativo dell'assistito con un numero progressivo attribuito al momento del rilascio. Tale documento, riconosciuto su tutto il territorio nazionale, identifica l'assistito per tutte le prestazioni sanitarie previste dalla legge e consente ai medici la prescrizione di farmaci acquistabili presso le farmacie convenzionate, addebitando allo straniero il solo costo del ticket, a parità di trattamento con i cittadini italiani.

Scheda 4

7. Priorità ed obiettivi strategici di piano

Definizione delle priorità generali

"Nel primo triennio di validità del Piano di Zona sono obiettivi prioritari della Regione:

- 1. Valorizzare il ruolo della famiglia quale prima aggregazione a livello sociale*
- 2. Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e le capacità genitoriali*
- 3. Rafforzare i diritti dei minori assicurandone l'esigibilità anche tramite l'attivazione di servizi ed iniziative all'interno di una progettazione di più ampie politiche del territorio*
- 4. Sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti (in particolare le persone anziane e i disabili gravi)*
- 5. Potenziare gli interventi a contrasto di ogni forma di povertà*
- 6. Assumere una logica sperimentale in cui metodologia, percorsi, strategie, risorse disponibili vengono valutati, selezionati e ridefiniti al fine di migliorare continuamente la risposta ai bisogni della popolazione".*

Obiettivi strategici

Secondo le prescrizioni contenute all'interno delle Linee Guida approvate dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2004, n. 51-13234, ciascun "ente" deve individuare i propri obiettivi strategici che rappresentano un'articolazione territoriale degli obiettivi della programmazione regionale, facendo emergere il livello di coincidenza con le priorità fissate dalla regione.

La tabella sotto riportata evidenzia proprio l'intreccio degli obiettivi strategici locali con le priorità generali regionali.

E' intenzione dei soggetti firmatari l'accordo di programma monitorare a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi strategici fissati, attraverso un puntuale piano di valutazione che verrà definito con precisione solo in una fase successiva alla firma dell'accordo e in seguito alle considerazioni ed indicazioni formulate tal tavolo tecnico che si occuperà della valutazione dell'intero processo di costruzione del piano, nonché della valutazione delle singole azioni progettuali.

Priorità generali	1	2	3	4	5	6	7
Obiettivo strategico locale	Valorizzare il ruolo della famiglia...	Valorizzare e sostenere le responsabilità ...	Rafforzare i diritti dei minori	Sostenere con servizi domiciliari...	Potenziare gli interventi...	Assumere una logica sperimentale	Promuovere il benessere della comunità
Integrare gli esclusi					X		
Socializzare gli inclusi	X	X	X	X			
Migliorare l'informazione						X	X
Migliorare l'integrazione fra operatori e servizi						X	X
Promuovere il terzo settore						X	X

III PARTE

Scheda 5

I. LE AZIONI DI PIANO

1. Politiche per minori e famiglie

1.1. Situazione di partenza

I partecipanti e i tempi

Questo documento rappresenta una prima sintesi dei lavori del tavolo tematico "minori e responsabilità familiari", avviato all'interno del processo di progettazione del Piano di Zona locale.

Si presenta pertanto quale mappa dei bisogni, delle risorse e delle criticità e definisce alcune importanti priorità che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio di Piano.

Successivamente, attraverso le indicazioni che ne deriveranno, sarà compito del Tavolo lavorare alla definizione delle modalità organizzative e gestionali da attivare, secondo i principi della co-progettazione, della integrazione e della partecipazione.

Il Tavolo si è riunito sei volte, dal 15/04 al 10/07, in incontri di circa tre ore ciascuno, ed ha registrato la partecipazione di circa 20 persone, su un totale di 30 iscritti, in rappresentanza di Consorzio Servizi Sociali, ASL 8 (Servizi di Psicologia e NPI infantile), Comuni (Moncalieri, Trofarello, La Loggia), Scuola (Direzione Didattica di La Loggia – Liceo Scientifico Majorana), Cooperazione Sociale (P.G. Frassati, Il Ricino, Educazione e Progetto), Associazionismo Locale (Coordinamento Genitori Democratici), Organizzazioni Sindacali. E' stato sempre presente ai Tavoli l'Assessore alle Politiche Sociali di Moncalieri.

Nel dettaglio la rappresentanza può essere così sintetizzata:

Tipologia Ente/Istituzione	N. di rappresentanti
Comuni	4 rappresentanti
CISSA	4 rappresentanti
ASL 8	2 rappresentanti
Scuola	2 rappresentanti
Associazioni di volontariato	3 rappresentanti
Cooperazione Sociale	5 rappresentanti
Sindacati	3 rappresentanti

A seguito di ogni incontro è stato redatto un verbale, inviato a tutti gli iscritti al Tavolo, anche non partecipanti, qualche giorno prima dell'incontro successivo.

Il mandato del Tavolo definito all'inizio dei lavori è condiviso è stato individuare i bisogni dei minori e delle famiglie, in particolare attraverso la ricognizione delle problematiche emergenti e della domanda non soddisfatta, evidenziando ed esplicitando le criticità che, in un'ottica di sistema integrato, potrebbero trovare soluzioni.

Acquisiti i dati ritenuti utili ai fini del perseguimento dell'obiettivo, sono state meglio definite alcune macro-aree di domanda e, assodata la definizione di "bisogno prioritario", si è proceduto alla esplicitazione dei bisogno stessi attraverso i criteri di fattibilità ed importanza.

Quindi si è passati a comparare i bisogni afferenti ogni singola area di domanda con i servizi attualmente attivati, a valutare l'esistente in termini di efficacia, efficienza, adeguatezza, potenziabilità, evidenziando carenze e criticità ed individuando, in ultimo, alcune priorità.

E' emersa la fotografia di un territorio attivo, sensibile e ricco di risorse e offerte di servizi, tuttavia migliorabili, con carenze che si è cercato di evidenziare, sottolineando come il Piano di Zona, possa rappresentare una grande occasione ed opportunità per sperimentare politiche innovative, integrate ed organiche che superino categorie e stereotipi e si configurino come policentriche e polidimensionali.

Sono pertanto state analizzate e descritte alcune misure di sostegno ai minori, ai giovani e alle famiglie, talune attinenti la qualità della vita, l'accessibilità ai servizi, in genere la sostenibilità di uno sviluppo urbanistico che deve tener conto dei bisogni di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro età, condizione e cittadinanza.

1.2. Gli obiettivi di sistema specifici

- Offrire un luogo di cura, formazione e socializzazione per i bambini di età zero/tre anni in un ambiente domestico e familiare.
- Fornire alle famiglie l'opportunità di un affidamento continuativo dei propri figli con soluzioni che consentano la massima flessibilità.
- Mettere a disposizione dei genitori operatori adeguatamente formati, con la costante supervisione di personale specializzato.
- Favorire e promuovere la creazione di una rete di mutuo aiuto e collaborazione tra le famiglie coinvolte nel progetto.
- Migliorare e differenziare l'offerta educativa presente sul territorio, sia in termini di qualità, sia in termini di quantità.
- Attivare azioni di recupero della funzione genitoriale anche nei confronti di madri psicopatologiche che mettono a rischio lo sviluppo del bambino, in un ambiente tutelante e con competenze adeguate.
- Fornire una tutela adeguata del minore in una situazione di mantenimento dei propri legami parentali.
- Predisposizione di un progetto ,da parte dei servizi ed in accordo all'utente che permetta, attraverso un periodo di vita in un ambiente moderatamente tutelante, di consolidare le proprie capacità di vita autonoma.



- Consolidamento della capacità di autogestione e amministrazione del reddito.
- Reperimento di una soluzione abitativa idonea
- Creare un unico punto di riferimento sul territorio per articolare le possibili risposte a problema da affrontare, sostenendo la rete dei servizi alla famiglia.
- Promuovere azioni positive partendo dalle realtà conosciute nel servizio per favorire e sostenere le responsabilità familiari.
- Realizzare/potenziare l'area dei servizi offerti per migliorare le condizioni di incontro tra genitori e figli.
- Costruire iniziative formative e di confronto sul tema della coppia e della genitorialità nelle sue varie forme.
- Offrire sostegno alle coppie ed alle famiglie in situazione di difficoltà per gestire e superare momenti di crisi e/ di conflitto.
- Condividere e riformulare il tipo di problemi sociali che i diversi servizi si trovano ad affrontare.
- Definire e comunicare un sistema integrato di risorse per i giovani del territorio.
- Trovare modalità bi-direzionali di comunicazione con i diversi universi giovanili (anagrafici, sociali, culturali...).
- Definire patti locali con gruppi di giovani che legittimino luoghi intermedi di sviluppo locale.
- Costruire una consulta dei giovani del territorio che possano fornire indicazioni e costituire un punto di confronto con le istituzioni locali al fine di dare e ricevere informazioni per le politiche giovanili.
- Fare spazio ai minori e ai preadolescenti, investire sulle idee e sui sogni che si hanno sul futuro della città.
- Sostenere e abilitare minori e preadolescenti nella realizzazione di percorsi ed esperienze di cittadinanza attiva.
- Investire sulle competenze dei ragazzi e sulla loro capacità di progettazione e cambiamento
- Stimolare la progettazione partecipata e l'utilizzo in modo dialettico e partecipato degli spazi cittadini;
- Offrire agli adolescenti strumenti per dialogare con il mondo degli adulti offrendo loro opportunità educative di incontro conoscenza - confronto - divertimento

1.3. Le Azioni (indicare le denominazioni)

1. NIDI DOMICILIARI O MICRONIDI;
2. COMUNITÀ ALLOGGIO PER MADRI CON BAMBINO;
3. GRUPPO APPARTAMENTO PER DONNE SOLE E CON BAMBINI;
4. CAM-PER- ADO;
5. ZONA DI CONFINE;
6. SPAZIO POLIVALENTE PER MINORI E FAMIGLIE;
7. SPAZIO DI AGGREGAZIONE;
8. LABORATORIO LOCALE GIOVANI E CITTÀ;
9. MONCALIERI KIDS;
10. CONSULTORIO ADOLESCENTI E SPAZIO GENITORI;
11. PROGETTO "RONDINE".

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 1 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	Apertura nuovi Micronido
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri Comune di Trofarello
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	Comune di Moncalieri Comune di Trofarello
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Comune di Moncalieri Comune di Trofarello
TEMPISTICA	<u>2005</u> Entrerà a pieno regime il micronido di Trofarello che è stato inaugurato il 2 novembre 2004, mentre inizieranno i lavori di quello di Moncalieri <u>2006 e 2007</u> Implementazione servizio
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	Indicativamente 5 educatori, 2 esecutori e 1 assistente amministrativo part time
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Verrà attivata la formazione ordinaria prevista dagli enti per il personale educativo
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sede per l'apertura dei micronido
FINANZIARIE	Per il micronido di <u>Moncalieri</u> il costo ammonta ad euro 1.282.542,44 di cui : € . 196.141,55 per il personale € . 58.400,89 per spese correnti (mensa, assicurazione, etc) € . 1.028.000,00 per spese di investimento (struttura e arredi) Per il micronido di <u>Trofarello</u> il costo ammonta ad euro 253.547,00 di cui € . 183.547,00 per lavori strutturali € . 70.000,00 per l'acquisto di arredi
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Il micronido di Moncalieri sarà gestito con l'utilizzo di personale interno, mentre quello di Trofarello è gestito da soggetti privati che introitano direttamente le tariffe pagate dagli utenti.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e controllo del servizio sarà oggetto di studio nell'apposito modulo dedicato all'impostazione di un nuovo sistema di valutazione. Vedi scheda n. 8.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	1.282.542,44	254.542,44	254.542,44
Comune di Trofarello	integrazione rette	integrazione rette	integrazione rette

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 2 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p style="text-align: center;">Comunità Alloggio per Madri con Bambino</p> <p>La Comunità Alloggio per Madri con Bambino è finalizzata ad ospitare madri con disfunzioni psicopatologiche tali da mettere a rischio lo sviluppo del bambino. I casi dovranno essere segnalati dal Tribunale per i Minorenni ed essere in carico ai servizi sociali territoriali. Scopo della comunità è quello di recuperare la funzione genitoriale e offrire una tutela adeguata del minore in una situazione di mantenimento dei propri legami parentali. Non si prevede l'ospitalità di donne con problemi di tossicodipendenza. Si ipotizza la realizzazione di una comunità mamma/bambino per sei nuclei familiari.</p>
<p>RESPONSABILE DELL'AZIONE</p>	<p>CISSA</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)</p>	<p>CISSA Comuni ASL 8 Cooperative Sociali Organizzazioni di Volontariato Gruppo Locale Famiglie Affidatarie Tribunale per i Minorenni</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)</p>	<p>CISSA Comuni ASL 8 Cooperativa sociale Il Ricino Cooperativa Sociale Terra Mia Cooperativa sociale Educazione Progetto Cooperativa sociale Pier Giorgio Frassati</p>

LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	La struttura potrebbe essere collocata nella zona di Bg.ta Santa Maria, rientrando nel progetto di riqualificazione urbana della zona (Contratto di Quartiere II).
	<u>2005 - 2007</u> <ul style="list-style-type: none"> • Dettagliata mappatura dei bisogni presenti sul territorio dell'ASL 8 e eventuali bisogni a livello provinciale coinvolgendo le eventuali ASL. • Individuazione risorse utilizzabili (finanziarie, strumentali, operative) • Strutturazione di una metodologia di formazione permanente degli operatori
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Educatori professionali VI° livello 365 gg. per 24 ore, in compresenza 5 ore al giorno per 365 gg. • Coordinatore VIII° livello 3 ore settimanali. Il costo è da ritenersi comprensivo della sostituzione per un mese. Assistenti sociali del CISSA Psicologo e NPI dell'ASL 8
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Supervisione e formazione permanente operatori
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Assicurazione RC / Manutenzione / Vitto/ Affitto / Utenze / Prodotti specifici per l'infanzia e le mamme / vestiario / pulizie ordinarie e straordinarie / spese generali Arredamento completo per l'avvio
FINANZIARIE	ASL 8: costo di uno psicologo e/o di un NPI per un monte ore annuo di 24 ore ad € 42,00/ora = € 1.008,00 CISSA: costo di assistenti sociali per un ipotetico monte ore annuo di 36 ore ad € 22,82/ora = € 821,52 Educatori professionali VI° livello per 365 gg. ad € 16,64 orarie, per un tot. di € 145.800,00 Compresenza di un educatore 5 ore al giorno per 365 gg. ad € 16,64 orarie, per un tot. di € 30.400,00 Un coordinatore VIII° livello 3 ore settimanali ad € 17,95, per un tot. di € 2.800,00 Sostituzione un mese educatore VI° livello, per un tot. di € 14.700,00

	<p>Spesa prevista per 3 ore di riunioni settimanali, per un tot. di € 16.900,00 Costo supervisione e formazione operatori € 3.000,00. Assicurazione RC € 1.800,00 Manutenzione € 4.000,00 Vitto € 5.000,00 Affitto € 1.500,00 al mese per un totale di € 18.000,00 Utenze € 10.000,00 Materiali prodotti infanzia ecc. € 8.000,00 Pulizie ord. e straord. € 4.500,00 Spese generali € 2.000,00 Rimborsi chilometrici € 900,00 Arredamento completo per l'avvio € 25.000,00 Il costo totale di avvio del Servizio è calcolato in € 294.629,52 Il costo effettivo annuo, detratte le spese del personale CISSA ed ASL e le spese di allestimento della struttura, è pari ad € 267.800,00</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	E' prevista la concessione in appalto ad una cooperativa sociale
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e controllo verrà definito in sede di piano attuativo e alla luce delle indicazioni che verranno fornite a seguito dell'implementazione delle azioni facenti parte del piano di valutazione.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Si precisa che l'implementazione della presente azione è subordinata alla mappatura dei bisogni in ambito provinciale e al reperimento di risorse aggiuntive a quelle già stanziata a bilancio. Pertanto per un prospetto finanziario si rimanda al Piano attuativo.

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 3 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>Gruppo Appartamento per donne sole e con bambini</p> <p>Il Gruppo Appartamento per donne sole e con bambini è finalizzato ad ospitare donne con o senza figli, dimesse dalla comunità, ma non ancora autonome o in una fase della loro vita in cui necessitano di un periodo di protezione e sostegno.</p> <p>Si tratta di un servizio che permette, attraverso un periodo di vita in un ambiente moderatamente tutelante, di consolidare le capacità di vita autonoma, la capacità di autogestione e amministrazione del reddito e di rinforzare capacità genitoriali in un percorso di crescita verso l'autonomia.</p> <p>Si prevede la realizzazione di un gruppo appartamento per sette persone.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	<p>CISSA</p> <p>Comuni</p> <p>ASL 8</p> <p>Cooperative Sociali</p> <p>Organizzazioni di Volontariato</p> <p>Gruppo Locale Famiglie Affidatarie</p> <p>Tribunale per i Minorenni / Provincia di Torino</p>
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	<p>CISSA</p> <p>Comuni</p> <p>ASL 8</p> <p>Cooperativa sociale Il Ricino</p> <p>Cooperativa Sociale Terra Mia</p> <p>Cooperativa sociale Educazione Progetto</p> <p>Cooperativa sociale Pier Giorgio Frassati</p>
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	La struttura potrebbe essere collocata nella zona di Bg.ta Santa Maria, rientrando nel progetto di riqualificazione urbana della zona (Contratto di

	Quartiere II).
TEMPISTICA	<u>2005-2007</u> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del locale destinato al progetto • Individuazione delle risorse utilizzabili (finanziarie, strumentali, operative) • Individuazione dei criteri di inserimento • Individuazione dell'equipe di operatori che dovrà essere coinvolta e delle organizzazioni di volontariato che potranno fungere da supporto • Strutturazione di una metodologia di formazione permanente degli operatori
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Educatore professionale VI° livello per 20 ore settimanali • Coordinatore VIII° livello 3 ore settimanali • Un OSS IV livello per 25 ore settimanali
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Supervisione e formazione permanente degli operatori
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Assicurazione RC / Manutenzione / Vitto/ Affitto / Utenze / Prodotti specifici per l'infanzia e le mamme / vestiario / pulizie ordinarie e straordinarie / spese generali Arredamento completo per l'avvio
FINANZIARIE	<u>ASL 8</u> : costo di uno psicologo e/o di un NPI per un monte ore annuo di 24 ore ad € 42,00/ora = € 1.008,00 <u>CISSA</u> : costo di assistenti sociali per un ipotetico monte ore annuo di 36 ore ad € 22,82/ora = € 821,52 Educatore professionale VI° livello per 20 ore settimanali € 15,70 orarie, per un tot. di € 13.700,00 Un coordinatore VIII° livello 3 ore settimanali ad € 17,95 per un tot. di € 2.800,00 Sostituzione un mese educatore VI° livello, per un tot. di € 1.500,00 Un operatore OSS IV ° livello 25 ore settimanali ad € 14,20 orarie, per un tot. di € 14.900,00

	<p>Costo supervisione e formazione operatori € 1.000,00 Assicurazione RC € 1.100,00 Manutenzione € 2.500,00 Vitto € 14.700,00 (per sette persone /12 mesi ad € 5,75 a testa) Affitto € 800,00 al mese per un totale di € 9.600,00 Utenze € 5.000,00 Materiali prodotti infanzia ecc. € 7.000,00 Spese generali € 1.000,00 Rimborso chilometrico € 600,00 Arredamento completo per l'avvio € 17.000,00 Il costo totale di avvio del Servizio è calcolato in € 94.229,52 Il costo effettivo annuo, detratte le spese del personale CISSA ed ASL e le spese di allestimento della struttura, è pari ad € 75.400,00.</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	E' prevista la concessione in appalto ad una cooperativa sociale
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e controllo verrà definito in sede di piano attuativo e alla luce delle indicazioni che verranno fornite a seguito dell'implementazione delle azioni facenti parte del piano di valutazione.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

La fattibilità del suddetto progetto dipende dai tempi di realizzazione delle opere finanziate con i Contratti di Quartiere II. Pertanto ad oggi non è possibile definire con precisione la scansione temporale della realizzazione del progetto né la ripartizione degli oneri finanziari fra i soggetti coinvolti per il triennio 2005/2006/2007.

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 4 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>"CAM-PER-ADO" - Camper ITIN-ERRANTE</p> <p>Il progetto prevede l'attivazione di un servizio itinerante quale luogo di scambio, incontro, ascolto e protagonismo di gruppi formali ed informali di giovani e finalizzato al contrasto dell'uso e abuso di sostanze e comportamenti devianti.</p> <p>Il progetto è nato dal confronto tra il tavolo minori e responsabilità familiari ed il tavolo dipendenze e dalla condivisione delle finalità e degli obiettivi.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Cooperativa Terra Mia
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	<p>Comuni</p> <p>Cooperative Sociali</p> <p>CISSA</p> <p>Parrocchie</p> <p>Famiglie</p> <p>Scuole</p>
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	<p>CISSA</p> <p>Comune di Moncalieri</p> <p>Comune di Trofarello</p> <p>Comune di La Loggia</p> <p>Cooperative sociale Terra Mia</p>
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Il Servizio è caratterizzato dall'utilizzo di un camper itinerante

<p>TEMPISTICA</p>	<p><u>2005</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-intervento-mappatura dei gruppi informali di adolescenti • Interviste a testimoni privilegiati ed alle famiglie dei ragazzi contattati • Coinvolgimento degli adolescenti nella progettazione delle attività <p><u>2006</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca di strategie di comunicazioni finalizzata ad un aumento del passaggio di informazioni tra i giovani del territorio, di quanto già esiste • Attivazione del servizio itinerante quale luogo di incontro, di ascolto e di protagonismo di gruppi informali di adolescenti <p><u>2007</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica del livello di partecipazione e frequentazione dei giovani del territorio (valutazione di quanto gli adolescenti riescano a divenire protagonisti di cambiamento attraverso il lavoro di strada e di quanto questo lavoro contribuisca alla coesione tra gruppi e culture giovanili)
<p>RISORSE NECESSARIE</p>	
<p>PERSONALE</p>	<p>Operatori e volontari messi a disposizione da una cooperativa sociale del territorio Funzionari degli Assessorati alle Politiche Sociali dei tre Comuni Assistenti sociali del CISSA Psicologi e Neuropsichiatri infantili dell'ASL 8</p>
<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE</p>	<p>Rientra negli ordinari percorsi formativi realizzati dalla Cooperativa Terra Mia per i propri operatori</p>
<p>STRUMENTALI E LOGISTICHE</p>	<p>Un camper messo a disposizione da una cooperativa sociale del territorio.</p>
<p>FINANZIARIE</p>	<p><u>CISSA</u>: costo di assistenti sociali per un ipotetico monte ore annuo di 36 ore ad € 22,82/ora = € 821,52 <u>ASL 8</u>: costo di uno psicologo e/o di un NPI per un monte ore annuo di 24 ore ad € 42,00/ora = € 1.008,00 <u>COMUNI</u>: costo di 3 funzionari comunali per un ipotetico monte ore annuo di 36 ore cad ad € 22,38/ora = €2464,56</p>
<p>MODALITA' DI ATTUAZIONE</p>	<p>E' prevista la concessione del servizio alla cooperativa sociale che mette a disposizione operatori e strumenti</p>

MONITORAGGIO E CONTROLLO	<ul style="list-style-type: none"> • Numero ragazzi coinvolti; loro partecipazione alla progettazione ed alle attività preposte • Numero adolescenti contattati nella ricerca • Grado di coinvolgimento delle famiglie • Numero iniziative autogestite dagli adolescenti
--------------------------	--

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	821,52	821,52	821,52
ASL 8	1.008,00	1.008,00	1.008,00
Comune di Moncalieri	821,52	821,52	821,52
Comune di Trofarello	821,52	821,52	821,52
Comune di La Loggia	821,52	821,52	821,52
Cooperativa Sociale Terra Mia	Costo camper e personale per progettazione	Costo personale per progettazione e manutenzione camper	Costo personale per progettazione e manutenzione camper

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 5 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">ZONA DI CONFINE</p> <p>Il progetto si configura quale intervento rivolto al sostegno e alla partecipazione degli adolescenti in esperienze di cittadinanza attiva, aumentando le occasioni affinché i giovani vivano un senso di appartenenza alla scuola ed alla propria città e investendo sul gruppo dei pari, abilitandolo a rispondere ai propri bisogni e desideri.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Comuni CISSA ASL 8 Scuole Medie Superiori del Territorio Cooperative Sociali
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	Comuni CISSA ASL 8 Cooperativa sociale P.G. Frassati Cooperativa sociale Educazione Progetto
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Gli interventi previsti dovranno svolgersi all'interno delle Scuole Medie Superiori del Territorio

<p>TEMPISTICA</p>	<p><u>2005</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo con le scuole medie superiori del territorio • Attivazione dell'esperienza presso il Liceo Majorana di Moncalieri • Accompagnamento dei giovani interessati a fare delle proposte, con attività di rafforzamento per sostenerli nella traduzione delle idee in progetti <p><u>2006</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riproposta dell'esperienza in altre scuole del territorio • Accompagnamento dei giovani interessati a fare delle proposte, con attività di rafforzamento per sostenerli nella traduzione delle idee in progetti • Formazione del gruppo individuato <p><u>2007</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riproposta dell'esperienza in altre scuole del territorio • Accompagnamento dei giovani interessati a fare delle proposte, con attività di rafforzamento per sostenerli nella traduzione delle idee in progetti • Formazione del gruppo individuato • Verifica dell'esperienza
<p>RISORSE NECESSARIE</p>	
<p>PERSONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n° 2 Educatori professionali VI° livello per 10 ore settimanali • Funzionari degli Assessorati alle Politiche Sociali dei tre Comuni • Assistenti sociali del CISSA • Psicologi e Neuropsichiatria infantili dell'ASL 8
<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE</p>	<p>Supervisione e formazione permanente operatori</p>
<p>STRUMENTALI E LOGISTICHE</p>	
<p>FINANZIARIE</p>	<p><u>CISSA</u>: costo di assistenti sociali per un ipotetico monte ore annuo di 36 ore ad € 22,82/ora = € 821,52 n° 2 Educatori professionali VI° livello per 10 ore settimanali ciascuno (per otto mesi) ad € 15,70/ora = € 10.048,00 <u>ASL 8</u>: costo di uno psicologo e/o di un NPI per un monte ore annuo di 24 ore ad € 42,00/ora = € 1.008,00</p>

	COMUNI: costo di 3 funzionari comunali per un ipotetico monte ore annuo di 36 ore cad ad € 22,38/ora = €. 2.464,56.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	E' prevista la concessione in appalto ad una cooperativa sociale
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e controllo verrà definito in sede di piano attuativo e alla luce delle indicazioni che verranno fornite a seguito dell'implementazione delle azioni facenti parte del piano di valutazione.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	10.869,52	10.869,52	10.869,52
ASL 8	1.008,00	1.008,00	1.008,00
Comune di Moncalieri	821,52	821,52	821,52
Comune di Trofarello	821,52	821,52	821,52
Comune di La Loggia	821,52	821,52	821,52
Cooperativa Sociale Pier Giorgio Frassati	Personale per progettazione	Personale per progettazione	Personale per progettazione
Cooperativa Sociale Educazione Progetto	Personale per progettazione	Personale per progettazione	Personale per progettazione

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 6 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p style="text-align: center;">Spazio Polivalente per Minori e Famiglie</p> <p>Il Progetto prevede la creazione di uno spazio polifunzionale e multiprofessionale a favore dei minori e delle famiglie. Lo Spazio prevede l'attivazione di servizi (rivolti a minori, a coppie, a famiglie di genitori adottivi, affidatari, ecc.), variamente articolati e finalizzati prevalentemente a sostenere situazioni di crisi e conflitto, anche su mandato dell'Autorità Giudiziaria Minorile e Ordinaria.</p> <p>Si tratta di istituire un unico punto di riferimento sul territorio per articolare le possibili risposte a problemi da affrontare, sostenendo la rete di servizi alla famiglia, promuovendo azioni positive per favorire e sostenere le responsabilità familiari.</p> <p>Si ipotizza inoltre di realizzare un'area di servizi per migliorare le condizioni di incontro tra genitori e figli, costruire iniziative formative e di confronto sul tema della coppia e della genitorialità nelle sue varie forme, offrire sostegno a coppie e famiglie in situazioni di difficoltà per gestire e superare momenti di crisi e di conflitto.</p>
<p>RESPONSABILE DELL'AZIONE</p>	<p>CISSA</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)</p>	<p>CISSA Comuni ASL8 Cooperative Sociali Associazioni del territorio</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)</p>	<p>CISSA Comuni ASL8 Cooperativa sociale Il Ricino</p>

	Cooperativa sociale Pier Giorgio Frassati Cooperativa sociale Educazione Progetto Cooperativa sociale Terra Mia
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Moncalieri, Strada Carignano n° 32
TEMPISTICA	<u>2005</u> <ul style="list-style-type: none"> • Ultimazione, nei primi mesi dell'anno, del locale destinato al progetto • Allestimento dei locali • Pubblicizzazione ed avvio di alcune attività prioritarie (es.: luogo neutro, gruppi di confronto tra famiglie, ecc.) • Definizione di accordi con Tribunale Minori, Tribunale Ordinario per l'avvio di attività a livello sovrazonale <u>2006</u> <ul style="list-style-type: none"> • Avviamento di tutte le attività • Prima verifica degli interventi <u>2007</u> <ul style="list-style-type: none"> • Primo bilancio dei risultati ottenuti con particolare riferimento alle capacità di risposta ai bisogni emersi
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • n° 1 impiegata amministrativa • n° 1 consulente educatore • n° 1 consulente psicologo • assistenti sociali del CISSA • psicologo e NPI dell'ASL 8 <p>Le ore annuali del personale CISSA potrebbero essere pari a 720 ore/anno di personale amministrativo e 156 ore/anno di operatori del Servizio sociale</p> <p>L'ASL 8 dovrebbe contribuire con un monte ore pari a 92 ore annue di uno psicologo e/o di un neuropsichiatria infantile.</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Il costo del Centro dovrà comprendere la spesa relativa alle utenze, all'acquisto degli arredi, della strumentazione tecnica necessari all'attivazione dei servizi (computers, stampante, apparato fonico e di

	<p>videoregistrazione, telecamera, televisore, ecc.) e di tutto il materiale di gioco necessario alla predisposizione del luogo neutro. Tali costi potrebbero essere ipotizzati in € 15.000,00. Il costo delle utenze potrebbe essere calcolato in € 5.000,00/ anno.</p>
FINANZIARIE	<p><u>CISSA</u>: costo di assistenti sociali per un ipotetico monte ore annuo di 240 ore ad € 22,82/ora = € 5.476,80 Costo di un consulente educatore ad € 17,16/ora per un ipotetico monte ore annuo di 182 ore = € 3.123,12 Costo di personale amministrativo per un ipotetico monte ore annuo di 720 ore ad € 18,93/ora = 13.629,60 <u>ASL 8</u>: costo di un consulente psicologo per un monte ore annuo di 262 ore ad € 20,66/ora = € 5.412,92 Costo di uno psicologo e/o di un NPI per un monte ore annuo di 116 ore ad € 42,00/ora = € 4.872,00 <u>COMUNI</u>: costo di 3 funzionari comunali per un ipotetico monte ore annuo di 36 ore cad ad € 22,38/ora = €. 2.464,56. Il costo totale di avvio del Centro è calcolato in € 54.979,00.</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Diretta e indiretta (incarico ad una cooperativa per il consulente educatore ed incarico di consulenza ad uno psicologo).
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e controllo verrà definito in sede di piano attuativo e alla luce delle indicazioni che verranno fornite a seguito dell'implementazione delle azioni facenti parte del piano di valutazione.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	42.229,52	27.229,52	27.229,52
ASL 8	10.284,92	10.284,92	10.284,92
Comune di Moncalieri	821,52	821,52	821,52
Comune di Trofarello	821,52	821,52	821,52
Comune di La Loggia	821,52	821,52	821,52

Cooperativa sociale Il Ricino	Personale per progettazione	Personale per progettazione	Personale per progettazione
Cooperativa sociale Pier Giorgio Frassati	Personale per progettazione	Personale per progettazione	Personale per progettazione
Cooperativa sociale Terra Mia	Personale per progettazione	Personale per progettazione	Personale per progettazione
Cooperativa sociale Educazione Progetto	Personale per progettazione	Personale per progettazione	Personale per progettazione

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 7 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">Spazio di aggregazione</p> <p>Si tratta di un progetto volto alla creazione sul territorio spazi di aggregazione a bassa soglia per una fascia della popolazione attualmente meno coinvolta nelle iniziative già esistenti rivolte all'agio. Il progetto è nato dal confronto tra il tavolo minori e responsabilità familiari ed il tavolo dipendenze e dalla condivisione delle finalità e degli obiettivi</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	CISSA Comuni ASL8 Associazioni e cooperative già impegnate nel lavoro con preadolescenti, adolescenti e loro famiglie, parrocchie
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	CISSA Comuni ASL8 Cooperativa sociale Il Ricino Cooperativa sociale Pier Giorgio Frassati Cooperativa sociale Educazione Progetto Cooperativa sociale Terra Mia
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Sede ancora da individuare
TEMPISTICA	<u>2005 – 2006</u> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e studio di fattibilità e piano finanziario <u>2007</u> <ul style="list-style-type: none"> • start up azione alla luce dei risultati dello studio e della fattibilità del piano finanziario.
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	Salvo il necessario impegno di un responsabile coordinatore del progetto (cat.

	D3), il numero di persone da impiegare nella gestione del servizio emergerà solo al compimento dello studio di fattibilità.
FORMAZIONE DEL PERSONALE	È quella propria del personale educativo preposto alla gestione del servizio. Anche in questo caso la formazione verrà definita con maggiore puntualità in sede di Piano attuativo e alla luce delle risultanze dello studio di fattibilità.
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sede in uno dei tre Comuni della zona
FINANZIARIE	Le risorse finanziarie non sono al momento preventivabili in quanto variabile dipendente della modalità gestionale prescelta dal tavolo di esperti di concerto con il tavolo sociale.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	La presente azione si presenta come incrementale. Il prodotto finale, consistente nella realizzazione e gestione di uno spazio di aggregazione giovanile, prevede come prima fase la attivazione di un lavoro di rete con le agenzie del territorio che si occupano di adolescenti al fine di predisporre la metodologia con cui verrà attuato lo studio di fattibilità e la creazione di un tavolo sociale presso il quale riportare le considerazioni emerse all'interno del tavolo di "esperti". Si prevede altresì di coinvolgere gli utenti finali e le loro famiglie in un ottica di progettazione partecipata.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e controllo verrà definito in sede di piano attuativo e alla luce delle indicazioni che verranno fornite a seguito dell'implementazione delle azioni facenti parte del piano di valutazione.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Le risorse finanziarie non sono al momento preventivabili in quanto variabile dipendente della modalità gestionale prescelta dal laboratorio di coprogettazione. Si prevede di far partire uno studio di fattibilità, comprensivo di business plan, nell'anno 2006.

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 8 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>Laboratorio Locale Giovani-Città</p> <p>Il Progetto punta alla attivazione di un luogo aperto ai contributi del contesto di comunicazione/connessione, integrazione/contaminazione tra diversi soggetti, pubblici e privati, che operano, con mandati diversi, nell'ambito delle politiche sociali indirizzate alle giovani generazioni. Tende, inoltre, a definire patti locali con gruppi di giovani che legittimino luoghi intermedi di sviluppo locale.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	<p>CISSA Comuni ASL 8 Giovani dei gruppi informali Volontari del servizio civile</p>
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	<p>CISSA Comune di Moncalieri</p>
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	L'attività si svolge sul territorio dei Comuni di Trofarello, Moncalieri, La Loggia ed ha, come sede operativa, un locale messo a disposizione dal Comune di Moncalieri

<p>TEMPISTICA</p>	<p><u>2005</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione dei soggetti partecipanti al tavolo e primo patto operativo Costruzione di un contesto operativo "interculturale" Condivisione delle rappresentazioni dei problemi e delle letture del territorio Istituzione di un tavolo di coordinamento delle iniziative rivolte a minori e famiglie per confrontare e coordinare costantemente le proposte e progetti, al fine di creare una sinergia tra le iniziative, le istituzioni e le organizzazioni che si occupano di famiglie e minori Indagine sulle aspettative degli enti coinvolti all'interno del tavolo di Coordinamento e sulle attuali criticità nella condivisione di informazioni e nel confronto <p><u>2006</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Investire nella costruzione di realtà possibili Definizione dell'oggetto di lavoro attraverso l'interazione, la costruzione di legami di fiducia e il decentramento "rispetto alla propria cultura" Sottoscrizione protocollo d'intesa Strutturazione di procedure di flusso e comunicazione delle informazioni <p><u>2007</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Sperimentazione di processi di progettazione partecipata Imparare a sviluppare valore aggiunto territoriale
<p>RISORSE NECESSARIE</p>	
<p>PERSONALE</p>	<p><u>Comune:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Responsabile progetto, cat D3, calcolo ore presunte 50 x €. 25,65 = €. 1.282,50 Coordinatore del progetto calcolo ore presunte 100 x €. 25 = €. 2.500,00 Personale amministrativo calcolo ore presunte 40 x € 18 = €. 720,00 Consulente di rete = € 10.800,00 2 operatori con compiti organizzativi e di segreteria educatori, con compiti di tutoraggio e animazione del progetto calcolo ore presunte 150 x

	<p>€ 16 x 2 = € 4.800,00</p> <p><u>CISSA</u>: costo di assistenti sociali per un ipotetico monte ore annuo di 36 ore ad € 22,82/ora = € 821,52</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	partecipazione ai momenti formativi relativi alla gestione del progetto
STRUMENTALI E LOGISTICHE	<p>Sede dove svolgere gli incontri del tavolo tecnico;</p> <p>Sede per lo svolgimento dei focus tematici e delle assemblee del laboratorio;</p> <p>Materiale promozionale e comunicativo (volantino, newsletter...)</p> <p>Sito internet</p> <p>Materiale di cancelleria (fotocopie, etc)</p>
FINANZIARIE	<p>€ 23.424,02 di cui:</p> <p>€ 20.924,02 per il personale;</p> <p>€ 1.000,00 per l'implementazione di un sito internet</p> <p>€ 1.000,00 per la pubblicizzazione dell'iniziativa;</p> <p>circa € 500,00 per il materiale di cancelleria</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	E' previsto l'affidamento ad un consulente.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e controllo verrà definito in sede di piano attuativo e alla luce delle indicazioni che verranno fornite a seguito dell'implementazione delle azioni facenti parte del piano di valutazione.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	821,52	821,52	821,52
Comune di Moncalieri	22.602,50	12.624,02	12.624,02

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 9 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">Moncalieri kids</p> <p>Il progetto si propone di offrire una opportunità di cittadinanza attiva, concepita come "fare concreto e orientato all'assunzione di responsabilità verso l'ambiente di vita". Si propone inoltre di sostenere e abilitare una consulta dei giovani del territorio che possano fornire indicazioni e costituire un punto di confronto con le istituzioni locali, al fine di dare e ricevere informazioni per le politiche giovanili.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	<p>Comune di Moncalieri CISSA ASL 8 Giovani delle scuole elementari e medie Scuole del territorio Genitori Associazioni del territorio Gruppi informali di giovani</p>
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	<p>Comune di Moncalieri CISSA ASL 8 Associazione Coordinamento genitori democratici</p>
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	L'attività dovrebbe trovare spazio nell'attività dell'amministrazione comunale.

<p>TEMPISTICA</p>	<p><u>2005</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un gruppo di studio interistituzionale che coinvolga scuola, genitori, ente locale, ASL e CISSA per verificare l'ipotesi di realizzazione del progetto • Individuazione dei soggetti interessati alla costituzione di MK • Incontri di presentazione e sensibilizzazione per la realizzazione del progetto • Individuazioni delle classi interessate <p><u>2006</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione del MK <p><u>2007</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa a punto e realizzazione delle proposte emerse dal MK
<p>RISORSE NECESSARIE</p>	
<p>PERSONALE</p>	<p><u>COMUNI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile progetto, cat D3, calcolo ore presunte 50 x € 25,65 = € 1.282,50 • Coordinatore del progetto calcolo ore presunte 100 x € 25 = € 2.500,00 • Un funzionario per i Comuni di Trofarello e La Loggia: calcolo ore presunte 30 x 2 x 25,62 euro/h = € 1.537,20 • Personale amministrativo calcolo ore presunte 40 x € 18 = € 720,00 • Consulenti formatori del tavolo tecnico e delle equipe di docenti calcolo ore presunte 80 x € 50 = € 4.000,00 • 2 educatori, con compiti di tutoraggio e animazione del progetto calcolo ore presunte 750 x € 16 x 2 = € 24.000,00 <p><u>CISSA:</u> costo di un assistente sociale : € 22,82 x 30 ore = € 684,60</p> <p><u>ASL 8:</u> costo di uno psicologo e/o di un NPI per un monte ore annuo di 30 ore ad € 42,00/ora = € 1.260,00</p> <ul style="list-style-type: none"> • un funzionario per ogni comune: € 20,00 circa x 30 ore x 3 comuni = € 1.800,00
<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE</p>	<p>Partecipazione ai momenti formativi relativi alla gestione del progetto</p>
<p>STRUMENTALI E LOGISTICHE</p>	<p>Sede dove svolgere gli incontri del tavolo tecnico;</p>

	Sede per lo svolgimento dei momenti formativi; Materiale promozionale e comunicativo (volantino, newsletter...) Sito internet Materiale di cancelleria (fotocopie, etc)
FINANZIARIE	€. 47.519,70 di cui: €.39.019,70 per il personale; €. 1.000,00 per l'implementazione di un sito internet €. 1.000,00 per la pubblicizzazione dell'iniziativa; circa €. 500,00 per il materiale di cancelleria circa €. 6.000,00 per la gestione dei micro-progetti da parte di ragazzi e adolescenti
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Le modalità di attuazione verranno definite in sede di piano attuativo alla luce delle considerazioni emerse all'interno del gruppo di studio interistituzionale.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e controllo verrà definito in sede di piano attuativo e alla luce delle indicazioni che verranno fornite a seguito dell'implementazione delle azioni facenti parte del piano di valutazione.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

La realizzazione del presente progetto è subordinata ai risultati prodotti dall'azione "Laboratorio giovani e città".

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	/	684,60	684,60
ASL 8	/	1.260,00	1.260,00
Comune di Moncalieri	/	27.002,50	35.502,50
Comune di Trofarello	/	768,60	768,60
Comune di La Loggia	/	768,60	768,60
Associazione Coordinamento Genitori democratici	/	Impiego orario volontari	Impiego orario volontari

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 10 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">Consultorio Adolescenti e Spazio Genitori</p> <p>Il Progetto estende e rafforza l'esperienza in atto dei servizi "Consultorio Adolescenti" e "Spazio Genitori" gestiti dalla ASL 8, distretto di Moncalieri, affiancando alle competenze sanitarie una maggiore incisività delle competenze sociali, arricchendo così gli stessi di una capacità nuova di "sapere entrare in contatto" sia con i ragazzi del territorio, sia con genitori in difficoltà per facilitarne l'accesso ai servizi e favorirne l'azione preventiva e di promozione del benessere.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	CISSA ASL 8 Cooperativa Sociale
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Locali dell'ASL 8 attualmente occupati dal Consultorio Adolescenti o, preferibilmente, un altro locale sul territorio da individuarsi al di fuori di strutture sanitarie.

<p>TEMPISTICA</p>	<p><u>2005</u> Attivazione dei servizi attraverso azioni che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere a fuoco con gli altri operatori il progetto specifico del servizio e concordare la filosofia ed i contenuti culturali attraverso momenti di formazione ed auto-formazione • Stabilire le forme comunicative da attivare per la promozione del servizio • Stabilire un primo contatto con i ragazzi, sia nelle scuole, sia in luoghi informali • Stabilire un contatto con i soggetti adulti ed i servizi che possono veicolare le informazioni ai ragazzi • Proporre gruppi di discussione e riflessione che sulle difficoltà relazionali ed educative delle varie fasi della crescita dei figli, con particolare riferimento all'adolescenza e ai cambiamenti familiari legati a separazione e divorzi • Proporre attività collaterali che rendano gradibili l'accesso • Proporre spazi di ascolto individuale • Invio accompagnato ad altri servizi • Proposte di temi di gruppo con tecniche adeguate sugli argomenti della sessualità, uso di sostanze, prevenzione dei rischi, riduzione del danno <p><u>2006</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima verifica delle attività svolte • Proseguimento delle attività <p><u>2007</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguimento delle attività • Verifica del lavoro svolto articolata nella quantificazione del numero di accessi al servizio e nella valutazione qualitativa, attraverso alcuni indicatori, dell'esperienza • Redazione di relazioni finali sugli interventi svolti
<p>RISORSE NECESSARIE</p>	
<p>PERSONALE</p>	<p>N° 3 educatori professionali N° 2 assistenti sociali</p>
<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE</p>	<p>Supervisione e formazione permanente degli operatori</p>

STRUMENTALI E LOGISTICHE	
FINANZIARIE	<p>CISSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 5 ore settimanali di due educatori professionali, pari ad un monte annuo di 480 ore ad € 17,00/ora = € 8.200,00/anno per il Consultorio Adolescenti; • N° 2 ore settimanali di un educatore professionale, pari ad un monte ore annuo di 96 ore ad € 17,00/ora = € 1.640,00/anno per lo Spazio Genitori. • N° 3 ore settimanali di due assistenti sociali, pari ad un monte annuo di 240 ore ad € 22,82/ora = € 6.370,00/anno
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Il progetto è da intendersi quale estensione del servizio di educativa territoriale minori.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Il monitoraggio del lavoro svolto sarà effettuato attraverso la:</p> <p>Quantificazione del numero degli accessi al servizio</p> <p>Valutazione qualitativa dell'esperienza sulla base di indicatori (da definire)</p> <p>Relazione finale sull'intervento svolto</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	9.840,00	9.840,00	9.840,00

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 11 DELLE POLITICHE PER MINORI E FAMIGLIE

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p style="text-align: center;">"Progetto Rondine"</p> <p>Il progetto nasce dal confronto tra il Gruppo del Cerchio e la Parrocchia SS. Quirico e Giulitta di Trofarello, entrambi impegnati nell'animazione e nel sostegno in situazioni di marginalità. Il nucleo dell'attività risiede nell'educazione intesa come crescita integrale dell'uomo e positivo inserimento nella società. Destinatari privilegiati sono i minori.</p> <p>Linee guida del progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Promozione della socialità della persona, tramite il sostegno nel quotidiano dei giovani in situazioni difficili, l'ausilio scolastico, l'assistenza alle carenze familiari dei genitori, l'integrazione nella comunità, al fine di prevenire forme di devianza e di marginalità sociale. 2) Lavoro sistematico con i minori cosiddetti "in agio", (minori che non vivono e non manifestano gravi situazioni di disagio e di devianza) in quanto soggetti a rischio di essere coinvolti in percorsi di devianza.
<p>RESPONSABILE DELL'AZIONE</p>	<p>Comune di Trofarello</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ascet-Gruppo del Cerchio - Parrocchia SS. Quirico e Giulitta di Trofarello - Comune di Trofarello
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p>Locali presso la Chiesa della Consolata, Trofarello.</p>
<p>TEMPISTICA</p>	<p><u>2005</u></p> <p>Dopo lo start up dello scorso anno, è ora in corso il secondo anno di attività. Seguirà la riprogrammazione dell'azione alla luce della valutazione effettuata sullo svolgimento del progetto.</p>
<p>RISORSE NECESSARIE</p>	
<p>PERSONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 4 Educatori - 2 Laureati in materie letterarie ed artistiche - 2 Insegnanti - 6 Maestri artigiani

	<p>- 1 Psicologa</p> <p>NB: Gli operatori sono giovani tra i 25 e i 30 anni, tutti con alle spalle svariati anni di esperienza e corsi di specializzazione. Anche questa è stata una scelta strategica: si tratta infatti di persone che avranno meno difficoltà rispetto agli adulti nel rapporto individuale.</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	<p>La formazione degli educatori sarà permanente per acquisire e approfondire specifici strumenti atti a leggere il disagio, interpretarlo ed elaborare delle risorse efficaci alla sua prevenzione e al suo superamento.</p> <p>Abbiamo incaricato un responsabile della formazione interna che esterna e sono state presentate richieste di finanziamento per attivare corsi di formazione specifica. Inoltre, alcuni educatori partecipano periodicamente a corsi di riqualifica per educatori professionali.</p>
STRUMENTALI E LOGISTICHE	
FINANZIARIE	<p>Costo del progetto €. 30.600,00 circa, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa €. 15.600,00 per materiali, macchinari, spese di gestione - circa €. 15.000,00 per educatori, insegnanti, psicologa <p>NB: I maestri artigiani sono personale volontario.</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - osservazione e conoscenza degli elementi del gruppo entrata nel gruppo - ascolto (pedagogia della presenza) - creare un rapporto personale basato sulla fiducia - proposta educativa. Nell'ambito di questa funzione, gli educatori propongono ai ragazzi di scuole elementari e medie corsi di teatro, laboratori sulla mondialità e sulla pace.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Incontri periodici tra gli operatori.</p> <p>Incontri di supervisione con la psicologa a cadenza bimestrale.</p> <p>Momenti di verifica con i destinatari del servizio.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Le risorse finanziarie non sono al momento preventivabili in quanto variabile dipendente della modalità gestionale prescelta dal laboratorio di coprogettazione.

2. Politiche per le persone disabili

2.1. Situazione di partenza

I partecipanti e i tempi

Il tavolo tematico n. 2 sulla disabilità ha iniziato i lavori il giorno 7 aprile 2003 concludendoli il giorno 23 giugno 2003 per un totale di 6 incontri di due ore ciascuno.

Al tavolo erano iscritti 36 soggetti (con l'esclusione dei 2 conduttori) in rappresentanza delle principali istituzioni/servizi, delle associazioni che rappresentavano gli interessi degli utenti, dei rappresentanti del terzo settore, dei sindacati, ecc.

Nel dettaglio rappresentavano sotto varie sigle o servizi:

Tipologia Ente/Istituzione	N. di rappresentanti
Comuni	1 rappresentante
CISSA	6 rappresentanti
ASL 8	5 rappresentanti
Centro per l'impiego	1 rappresentante
Scuola	6 rappresentanti
Formazione professionale	1 rappresentante
Associazioni di volontariato	2 rappresentanti
Associazioni di tutela dei disabili	4 rappresentanti
Cooperazione Sociale	2 rappresentanti
Comitati di quartiere/Associazioni di cittadini	3 rappresentanti
Sindacati	3 rappresentanti
Altro	1 rappresentante

La partecipazione al tavolo ha mantenuto un buon livello per la costanza della presenza dei rappresentanti che hanno rispettato la consegna di evitare, per quanto possibile, la rotazione tra più rappresentanti per uno stesso Ente.

La presenza media per incontro è stata di 24 persone ad incontro pari al 67% delle presenze medie delle persone iscritte al tavolo.



Per ogni incontro è sempre stato stilato, a cura dei conduttori, un breve verbale che è stato distribuito ai partecipanti ad ogni incontro successivo unitamente ai contributi scritti che man mano giungevano dai vari partecipanti al tavolo. Per alcune comunicazioni è stata utilizzata la posta elettronica per garantire l'informazione anche alle persone assenti, purtroppo non tutti gli attori hanno comunicato o non disponevano di un indirizzo di posta elettronica.

Definire un quadro preciso della situazione di partenza per affrontare il tema delle politiche per le persone disabili, non è stata impresa facile, in quanto i soggetti coinvolti, le tipologie di utenza e gli ambiti di analisi sono molteplici.

Nell'ambito delle discussioni e dei confronti emersi durante i Tavoli tematici è stato subito molto chiaro che ad ogni tipologia di disabilità e ad ogni età, venivano riferiti bisogni diversi. Parlare della situazione di handicap significa prendere in considerazione i diversi soggetti che sono abitualmente collocati in questa situazione, e quindi anche dei familiari. Si può dire che il soggetto disabile vive la situazione di handicap allo stesso modo di come vivono la situazione di handicap i suoi familiari e le persone che abitualmente risiedono e/o vivono con lui. E' quindi necessario, riducendo l'handicap, affrontare tutta la situazione e non unicamente gli aspetti legati al singolo che ha un deficit.

Il tavolo tematico poteva quindi unicamente, in questa prima fase del processo di attuazione dei PdZ, tracciare solo delle linee che avrebbero delineato i contorni di un fenomeno che necessita di ulteriori approfondimenti.

E' opportuno inoltre, per rispondere efficacemente alle complesse problematiche legate al mondo della disabilità, sensibilizzare e coinvolgere tutti i settori slegati dalla sanità e dall'assistenza ma che toccano molto da vicino la vita quotidiana delle persone in situazione di handicap.

I settori dell'edilizia, della viabilità, dei trasporti, del lavoro, ecc. toccano infatti questioni che riguardano tutti i cittadini, ma è proprio per rendere reale ed esigibile il diritto di cittadinanza delle persone disabili che questi settori debbono prevedere la piena fruizione dei servizi/interventi anche alle persone in condizione di handicap.

2.2. Obiettivi di sistema specifici

- Rispondere al **bisogno** espresso dagli operatori e dalle famiglie che a vario titolo operano e vivono con e per le persone disabili **di aggiornamento, formazione e informazione**

La formazione in questione non riguarda soltanto l'acquisizione di competenze o conoscenze specifiche, ma anche lo sviluppo di un **sistema accessibile di informazione**.

- **Costruire la rete** La rete tra l'insieme dei servizi socio-sanitari, scolastici, educativi, ecc. è una condizione indispensabile per creare servizi in grado di rispondere in modo efficace ed efficiente ai sempre crescenti bisogni delle persone in condizione di handicap. La rete però non può limitarsi ad essere poco più di uno slogan o una situazione formale.

La rete deve essere una modalità operativa che consenta ad ogni punto del sistema integrato dei servizi e degli interventi di essere interconnessa efficacemente con gli altri punti. La frammentazione tra sistema scolastico, sistema del lavoro, sistema

sanitario, sistema dei servizi sociali, ecc. deve essere superata dalla logica che la persona è unica e che i suoi bisogni sono spesso complessi e molteplici.

Ciò dovrà comportare necessariamente una politica che favorisca e moltiplichi le interconnessioni tra i vari sottosistemi per lavorare nella logica del progetto (vedi art. 14 legge 328/00) anziché sulla esclusiva logica della competenza per servizio.

- **Sostegno alla famiglia.** La famiglia è la principale risorsa per la cura delle persone in situazione di non autosufficienza. Occorre fornire servizi ma allo stesso tempo anche supporto emotivo e psicologico, occorre saper essere vicini alle famiglie fornendo informazione e formazione per aiutarle a non dipendere unicamente dai servizi.

Gli operatori hanno un ruolo essenziale nel supporto alle famiglie: migliorando l'integrazione socio-sanitaria e valorizzando gli aspetti della prevenzione secondaria, si potrà ridurre la domanda di interventi di alto costo, migliorando la condizione di vita delle famiglie.

E' necessario inoltre, ad integrazione del ruolo offerto dai servizi istituzionali, potenziare e favorire il raccordo con il volontariato nella logica della sussidiarietà.

Ciò favorirebbe non solo una risposta più ampia al sostegno della famiglia ma anche un elemento di crescita della comunità locale verso la logica della solidarietà e dell'integrazione.

- **Il dopo di noi.** La famiglia è oggi il principale sistema sul quale si basano le cure per le persone disabili. Fornire servizi semiresidenziali, diurni, territoriali è indispensabile per supportare la famiglia nella cura delle persone disabili. Occorre però pensare e realizzare soluzioni in grado di garantire un futuro dignitoso alle persone disabili senza sradicarle dal loro territorio quando non potranno più essere accudite dai loro familiari, proponendo anche soluzioni di "pronto intervento temporaneo" in grado di intervenire nei momenti di maggior difficoltà delle famiglie.

- **Bisogno della famiglia di tregua/respiro.** Per rendere realmente efficace l'obiettivo di spostare quanto più in là nel tempo il ricorso all'allontanamento dalla famiglia d'origine delle persone disabili in condizione di gravità, occorre saper sviluppare, a livello locale, tutti gli interventi semiresidenziali e territoriali necessari al fine di sollevare la famiglia per alcune ore nel corso della giornata.

- **Convivenze guidate.** Ad oggi nel nostro territorio, non sono presenti esperienze di convivenze guidate e gruppi appartamento per i portatori di handicap intellettivo lieve. La realizzazione di tali progetti favorirebbe in loro la crescita dell'autonomia da un punto di vista personale, sociale e lavorativo e permetterebbe la costruzione di un futuro altrimenti difficoltoso nel momento in cui venissero a mancare le cure ed il sostegno della famiglia di origine. E' necessario favorire lo sviluppo di servizi residenziali per il "dopo di noi" che differenzino gli interventi sulla base dei diversi bisogni espressi dalla persona in situazione di handicap senza considerare come unica esigenza quella dell'urgenza di "sistemare" la persona disabile presso una qualche struttura disponibile.

- **Trasporti.** Viene evidenziata la necessità di sviluppare degli standard e delle linee guida che prendano atto della legislazione vigente per assicurare l'accessibilità ai servizi di trasporto pubblici. Spesso la difficoltà legata all'utilizzo dei mezzi di

trasporto costituisce un vincolo negativo alle possibilità di inserimento ed integrazione sociale per la persona disabile e, conseguentemente tale impedimento rappresenta una limitazione nella progettazione degli interventi.

- **Tempo libero.** Il "tempo libero", può diventare per ognuno un momento in cui scoprire e scoprirsi in nuovi aspetti. E' dalla maggioranza condiviso che, per i ragazzi con disabilità, continuamente investiti da attese di cambiamento, di miglioramento, ecc., favorire occasioni per stare con gli altri, liberi da obiettivi di risultato, può aumentare le opportunità per sperimentarsi ad altri livelli.
- **Barriere architettoniche.** Le barriere architettoniche rappresentano un ostacolo al diritto alla mobilità e all'integrazione sociale delle persone con disabilità motoria ma anche per le persone anziane o con limitate capacità motorie.
- **Integrazione scolastica.** L'integrazione è un processo che si orienta a rispondere alla diversità di tutti coloro che apprendono, e che tende a ridurre l'esclusione nella e dalla educazione, al fine di garantire a tutti il diritto alla partecipazione sociale. Tale bisogno prevede cambiamenti nei contenuti, negli approcci, nelle strutture e nelle strategie (anche finanziarie), con un'ottica comune e partecipata che comprende tutti i minori in età di apprendimento, nella convinzione che è responsabilità di un intero sistema, educare tutti i bambini favorendo quella diversità positiva in grado di utilizzare risorse ed opportunità estremamente differenziate
- **Inserimento Lavorativo.** Il lavoro è da sempre riconosciuto come elemento fondamentale per favorire l'acquisizione di un "ruolo" sociale, vuoi perché soddisfa esigenze economiche, vuoi perché permette di sentirsi attivi.

2.3. Azioni

1. "C'È UN POSTO ANCHE PER ME"
2. "UN INVITO PER UN WEEK-END"
3. "UN MOMENTO DA DEDICARE A ME"
4. "VADO A VIVERE DA SOLO!"
5. "COMUNITA' ALLOGGIO"

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 1 DELLE POLITICHE PER LE PERSONE DISABILI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>"C'è un posto anche per me"</p> <p>Il bisogno emerge dal fatto che esiste una domanda sommersa di inserimenti in strutture di soggetti disabili residenti sul territorio di competenza del CISSA e parallelamente, la struttura presente attualmente, ha le caratteristiche per poter richiedere l'ampliamento della possibilità ricettiva. E' necessario avviare tutto il percorso burocratico e amministrativo previsto per l'autorizzazione, ma l'investimento sia in termini di risorse economiche, sia umane, risulterebbe positivo, considerate soprattutto le difficoltà di reperire "posti" all'interno del territorio consortile.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA - Consorzio Intercomunale servizi Socio-Assistenziali - Moncalieri, Trofarello, La Loggia
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	CISSA ASL 8 Cooperative sociali operanti sul territorio Associazioni di volontariato
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	CISSA Cooperativa Animazione Valdocco
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Moncalieri, sede attuale della Comunità "CO2 Case"
TEMPISTICA	Gennaio 2005 - Settembre 2005 richiedere l'autorizzazione al funzionamento alla ASL per 8+1 Valutare la possibilità della "rinnovazione" alla Cooperativa che attualmente gestisce il servizio o in alternativa predisporre il Capitolato Speciale per il nuovo Appalto Concorso contenente le modifiche apportate 8+1 anziché 7+1
RISORSE NECESSARIE	Nel caso sia possibile la "rinnovazione" il posto in più non comporterebbe alcun aumento di spesa.

	Nel caso della gara d'appalto la previsione potrebbe essere quella di un aumento minimo dell'impegno di spesa attuale, che però non equivale al costo maggiorato di una retta piena attuale, in quanto alcune voci che la costituiscono, verrebbero ulteriormente suddivise tra il numero degli ospiti (personale, spese di gestione...)
PERSONALE	Non è previsto un aumento del personale oggi presente nella Comunità
FORMAZIONE DEL PERSONALE	La formazione del personale è prevista nell'ambito del capitolato con la Cooperativa che gestisce la Comunità
STRUMENTALI E LOGISTICHE	L'edificio in cui è situata la Comunità Alloggio è di proprietà dell'Amministrazione provinciale data in comodato d'uso gratuito al CISSA. La Comunità Alloggio è completamente arredata e dispone di tutto ciò che necessita per il funzionamento.
FINANZIARIE	In caso di gara d'appalto si potrebbe prevedere un aumento minimo in percentuale che comunque non corrisponde a 1 retta completa, in quanto verrebbero suddivise ulteriormente le spese di gestione.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della normativa nazionale e regionale relativa all'autorizzazione al funzionamento • Richiesta di autorizzazione al funzionamento 8+1 • Valutare se possibile o conveniente la "rinnovazione" • Eventuale preparazione del Capitolato Speciale • Stabilire criteri solidi per la scelta della persona da inserire
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Si prevede di utilizzare gli stessi strumenti di controllo previsti per il monitoraggio delle attività della Comunità CO2Case.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	1400,00	1.400,00	1.400,00
Cooperativa Animazione Valdocco	Personale per progettazione	Personale per progettazione	Personale per progettaazione

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 2 DELLE POLITICHE PER LE PERSONE DISABILI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">"Un invito per un week-end"</p> <p>Si ravvisa la possibilità di proseguire il Progetto finanziato l'anno scorso dalla Regione Piemonte "Durante noi per il dopo di noi", attraverso l'utilizzo della comunità alloggio CO2 Case.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA – Consorzio Intercomunale servizi Socio-Assistenziali – Moncalieri, Trofarello, La Loggia
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Comuni di Moncalieri Trofarello La Loggia CISSA ASL 8 Cooperativa sociali operanti sul territorio Associazioni di volontariato
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	CISSA ASL 8 Cooperativa Animazione Valdocco
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio del comune di Moncalieri, sede attuale della Comunità CO2Case
TEMPISTICA	<p><u>Gennaio 2005 – settembre 2005</u> inserire nel Capitolato d'appalto in scadenza il servizio individuato</p> <p><u>2005</u> Individuazione dei possibili destinatari</p> <p><u>2006</u> Avvio dei primi incontri e momenti di ospitalità dei soggetti disabili e le proprie famiglie. Organizzazione dei prospetti di visita e ospitalità</p> <p><u>2007</u> Raggiungimento del gruppo di 5/6 utenti previsti</p>
RISORSE NECESSARIE	Il costo del servizio "aggiunto" sarebbe ricompreso tra quello generale previsto dalla Comunità Alloggio

PERSONALE	Gli stessi operatori previsti dal Capitolato Speciale riguardante la Comunità
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Percorsi formativi previsti nell'ambito del progetto di gestione della Comunità CO2Case
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Mezzi di trasporto idonei per l'accompagnamento dei soggetti disabili coinvolti a carico della Cooperativa Sociale L'edificio in cui è situata la Comunità Alloggio è di proprietà dell'Amministrazione provinciale data in comodato d'uso gratuito al CISSA. La Comunità Alloggio è completamente arredata e dispone di tutto ciò che necessita per il funzionamento.
FINANZIARIE	Nessuna
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Gennaio 2005 – settembre 2005 Richiedere l'autorizzazione alla ASL8 per l'espletamento del servizio. Valutare la possibilità della "rinnovazione" alla Cooperativa che attualmente gestisce il servizio comprendente il nuovo servizio o, in alternativa, predisporre il Capitolato speciale per il nuovo appalto Concorso comprendente il nuovo progetto
MONITORAGGIO E CONTROLLO	In particolare il monitoraggio si concentrerà su due aspetti: 1) La valutazione come verifica quantitativa dei risultati , che ci permette di verificare a quanti soggetti si è in grado di misurare il tipo di risposta. 2) La valutazione qualitativa che, attraverso l'utilizzo di questionari distribuiti alle famiglie sul livello di soddisfazione.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	1.400,00	1.400,00	1.400,00
ASL 8	Compartecipazione sanitaria alla quota retta	Compartecipazione sanitaria alla quota retta	Compartecipazione sanitaria alla quota retta
Cooperativa Animazione Valdocco	Personale per progettazione	Personale per progettazione	Personale per progettazione

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 3 DELLE POLITICHE PER LE PERSONE DISABILI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">“Un momento da dedicare a me”</p> <p>Succede spesso che alcune famiglie non riescano più a svolgere alcune attività, anche le più semplici, di coppia, perché non sanno a chi affidare il proprio congiunto per poche ore.</p> <p>Oltre alla difficoltà di trovare persone disponibili, c'è la difficoltà di sapere se la persona è “in grado di” stare con il soggetto disabile</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA – Consorzio Intercomunale servizi Socio-Assistenziali – Moncalieri, Trofarello, La Loggia
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA Associazioni di volontariato Agenzia formative
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	CISSA Enaip Piemonte – Sede di Moncalieri
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio del comune di Moncalieri, Trofarello e La Loggia
TEMPISTICA	<u>2005</u> Pubblicizzazione del servizio Organizzazione di momenti formativi generali Creazione dell'albo Attivazione del primo servizio sperimentale <u>2006</u> Messa a punto del servizio
RISORSE NECESSARIE	Costi della formazione (imputabile nei progetti relativi alla formazione e nel

	progetto "Corso di formazione per assistenti familiari" + eventuale compartecipazione al costo del servizio il cui importo non è al momento quantificabile ma la cui copertura è già ascritta a bilancio).
PERSONALE	Coordinatore progetto :20 ore Formatori: 200 ore
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Formazione inerente la progettazione di percorsi formativi per assistenti familiari
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sede dove svolgere il corso Volantini, locandine e manifesti per pubblicizzare l'iniziativa Cancelleria per l'ordinaria gestione del progetto e per l'organizzazione del corso
FINANZIARIE	Eventuale costo del corso di formazione
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Verifica della domanda reale Sperimentazione di un servizio "innovativo" Individuazione delle persone "idonee" e creazione di una sorta di albo fornitori
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Verifica quantitativa sul numero degli utilizzatori del servizio Verifica qualitativa sulla modalità di erogazione

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA		1.050,00	
Enaip Piemonte – Sede di Moncalieri		Personale per progettazione Sede per lo svolgimento dei corsi	

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 4 DELLE POLITICHE PER LE PERSONE DISABILI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	"Vado a vivere da solo" Esiste sul territorio una domanda "sommersa" di strutture residenziali per soggetti disabili lievi, che non richiedono assistenza continuata e garantita per 24 ore, ma che necessitano di supporti che possono diventare minimi nel breve periodo.
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA – Consorzio Intercomunale servizi Socio-Assistenziali – Moncalieri, Trofarello, La Loggia
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	Comune di Moncalieri nell'ambito del "Contratto di quartiere II"
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Al momento è prevista l'ubicazione in B.ta S. Maria a Moncalieri
TEMPISTICA	I tempi previsti per la destinazione dell'alloggio sono di circa 4 anni
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	Per la fase iniziale sono previsti n. 2 educatori e n. 1 OSS
FORMAZIONE DEL PERSONALE	La formazione specifica verrà organizzata nell'ambito delle attività di aggiornamento specifiche per gli operatori sociale organizzate dal CISSA
STRUMENTALI E LOGISTICHE	
FINANZIARIE	n. 50 ore di coordinamento n. 20 ore settimanali per l'OSS n. 25 ore settimanali per l'educatore
MODALITA' DI ATTUAZIONE	
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio verrà svolto dal CISSA



Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

La fattibilità del suddetto progetto dipende dai tempi di realizzazione delle opere finanziate con i Contratti di quartiere II. Pertanto ad oggi non è possibile definire con precisione la scansione temporale della realizzazione del progetto né la ripartizione degli oneri finanziari fra i soggetti coinvolti.

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 5 DELLE POLITICHE PER LE PERSONE DISABILI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p align="center">"Comunità Alloggio"</p> <p>Le Associazioni delle famiglie hanno da sempre fatto emergere il bisogno di una nuova Comunità Alloggio per disabili sul territorio. Il bisogno emerge dalla forte preoccupazione per l'invecchiamento progressivo delle famiglie anche se la domanda non trova riscontro immediato nelle liste d'attesa.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA – Moncalieri, Trofarello, La Loggia
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	CISSA ASL 8 COMUNI
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	CISSA ASL 8 COMUNI ASSOCIAZIONI di tutela degli utenti
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio del comune di Moncalieri, Trofarello e La Loggia
TEMPISTICA	2006 studio di fattibilità
RISORSE NECESSARIE	<p>La ASL8 il CISSA i Comuni dovranno mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione dell'azione.</p> <p>Esistono due categorie problematiche relative alle risorse.</p> <p>Le risorse strutturali, ovvero i muri che dovranno essere individuati nello studio di fattibilità, e le risorse finanziarie per la gestione del servizio. E' possibile ipotizzare con lo scopo di ridurre, almeno in parte, la spesa di gestione, la possibilità di trasferire nella nuova Comunità utenti già in carico presso altri presidi socio-assistenziali per disabili fuori dal territorio consortile</p>
PERSONALE	Il personale rispetterà i parametri di legge previsti dalla normativa del settore e sarà previsto nel dettaglio dal Capitolato Speciale per

	l'affidamento del servizio. Si possono realisticamente ipotizzare 12 operatori necessari
FORMAZIONE DEL PERSONALE	La formazione del personale sarà prevista nell'ambito del capitolato con la Ditta che gestirà la Comunità
STRUMENTALI E LOGISTICHE	I Comuni dovrebbero mettere a disposizione del Consorzio un edificio adatto ad essere trasformato in Comunità Alloggio. In caso contrario si dovrebbe reperire la struttura sul libero mercato o ipotizzare la costruzione ex novo.
FINANZIARIE	Struttura: € 500.000,00 In caso di disponibilità di una struttura adeguata potrebbero essere solo necessarie le spese per l'allestimento e la messa a norma quantificabili in €100.000 Gestione: € 383.250,00 anno (7 utenti X 365 gg. X € 150) di cui € 114.975,00 a carico del CISSA € 268.275,00 a carico della ASL 8
MODALITA' DI ATTUAZIONE	2006: Studio di fattibilità.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Compiti di vigilanza attribuiti secondo le disposizioni di legge. Controllo sul processo della realizzazione dell'azione in capo agli Enti responsabili

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Le risorse finanziarie non sono al momento preventivabili in quanto variabile dipendente della modalità gestionale prescelta dal laboratorio di coprogettazione. Si prevede di far partire uno studio di fattibilità, comprensivo di business plan, nell'anno 2006.

3. Politiche di CONTRASTO ALLA POVERTA'

3.1. Situazione di partenza

I partecipanti e i tempi

Il tavolo tematico "Contrasto alla povertà" ha iniziato i lavori il 16 aprile 2003 concludendoli il giorno 9 luglio 2003, per un totale di 6 incontri di due ore circa ciascuno.

Al tavolo erano iscritti 22 soggetti, rappresentativi delle istituzioni, dei sindacati e delle organizzazioni no - profit presenti sul territorio.

Nel dettaglio la configurazione del tavolo può così essere riassunta:

Tipologia Ente/Istituzione	Numero di rappresentanti
Comuni (OSL)	1
CISSA	3
ASL 8	0
Centro per l'Impiego	2
Parrocchie	1
Istituzioni scolastiche	0
Sindacati	3
Enti di formazione professionale	1
Fondazioni	0
Cooperative sociali	2 (relativi ad una sola cooperativa)
Comitati di quartiere	0
Associazioni di volontariato	6 (relativi a 5 associazioni)

Dalla presente tabella emerge la mancata partecipazione (peraltro non obbligatoria) dell'ASL, delle ISTITUZIONI SCOLASTICHE e dei COMITATI di QUARTIERE, mentre risulta evidente la poca partecipazione delle PARROCCHIE del territorio. È importante tenere presenti tali considerazioni se si intende arrivare all'approvazione di un piano di zona largamente condiviso e frutto della



partecipazione di tutti i soggetti significativi presenti sul territorio. Occorrerà quindi indagare sulle cause della mancata partecipazione ed apportare eventualmente gli opportuni correttivi in vista della prosecuzione dei lavori prevista per settembre. Per quanto riguarda i partecipanti, la presenza media per incontro è stata di 12,8 persone, pari al 58,18% dei soggetti iscritti nel termine dato in occasione dell'assemblea pubblica del 25 marzo. Anche rispetto a tale dato occorrerà riflettere per comprendere le ragioni di una partecipazione altalenante, propria soprattutto delle associazioni di volontariato: è possibile che una delle cause sia l'orario (ore 16.00) non proprio agevole per chi partecipa ai lavori del tavolo nel proprio tempo libero.

POTENZIALITA' E LIMITI

Nel corso del primo incontro, dopo aver illustrato il percorso lavorativo che avrebbe atteso il gruppo negli incontri previsti da aprile a giugno, è stato chiesto ai partecipanti di esplicitare quali fossero i timori e/o le aspettative legate all'utilizzo del Piano di zona quale nuovo strumento di programmazione sociale. Dagli interventi dei partecipanti è emerso quanto segue:

ASPETTATIVE (potenzialità)	TIMORI (limiti)
Piano di zona come strumento per programmare interventi che supportino in modo integrato (contributi e servizi) i nuclei familiari in difficoltà. Piano di zona come strumento per attuare un "progetto condiviso di sviluppo" Possibilità per i diversi enti partecipanti al tavolo di mettersi in discussione e di superare le differenze grazie alla partecipazione al tavolo Piano di zona come strumento che permetta di farsi carico dei poveri non solo in termini economici Tavolo come volano per lo sviluppo del territorio Concertazione come valore aggiunto nella programmazione Piano di zona come strumento per individuare interventi indiretti di sostegno al reddito (riduzioni Ici e Tarsu per fasce deboli)	Assenza di una reale volontà da parte delle organizzazioni partecipanti di mettere in discussione il consolidato. Legislazione sfavorevole. Differenti esperienze degli enti partecipanti come elemento di divisione. Scarsa professionalità dei servizi. Mancanza di certezze in merito alle risorse finanziarie.

Alla luce del lavoro svolto dal gruppo in questa prima fase è possibile formulare le prime considerazioni circa la fondatezza dei timori e delle aspettative espresse all'inizio.

Fare un primo bilancio può essere utile per apportare i dovuti correttivi in vista della ripresa dei lavori a ottobre.

Innanzitutto si segnala come, al di là delle difficoltà incontrate nell'affrontare un problema complesso come quello della povertà, il valore aggiunto ai lavori del tavolo sia venuto dai differenti punti di vista dei partecipanti, ciascun portatore di una specifica esperienza e di una distinta professionalità. L'eterogeneità dei componenti ha comportato non pochi problemi nell'individuazione di una definizione condivisa di *povertà*, ma ha sicuramente contribuito ad arricchire la discussione di stimoli interessanti. Si può quindi ragionevolmente affermare che l'aspettativa che individuava nella partecipazione al tavolo la leva per il superamento delle differenze e nella concertazione un valore aggiunto per la programmazione può dirsi soddisfatta.

I problemi percepiti

Il tavolo ha evidenziato elementi di tipo qualitativo desunti principalmente dalle specifiche osservazioni e dall'esperienza di ciascun operatore del settore. Tali esperienze andranno supportate dai dati forniti e dalla comune rielaborazione anche in vista della funzione prospettica propria della fase di ri-progettazione che partirà a settembre.

Il lavoro del gruppo ha evidenziato i seguenti problemi, intesi sia come situazioni che favoriscono la caduta delle persone in condizione di povertà sia come condizioni che impediscono l'uscita dal circolo vizioso della povertà:

- ✓ Reddito inadeguato (da lavoro o da pensione)
- ✓ Difficoltà nel trovare casa e di sostenere il peso dei canoni di locazione
- ✓ Accompagnamento e sostegno all'abitazione
- ✓ Difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità
- ✓ Bisogno di sostegno legale e/o amministrativo
- ✓ Perdita del lavoro, uscita dal mercato del lavoro, precarizzazione crescente del lavoro
- ✓ Cura dei figli e trasporto
- ✓ Attività relazionali e socio-culturali
- ✓ Salute (problema delle dipendenze, acquisto farmaci non esenti)
- ✓ Presenza di una struttura di prima accoglienza sul genere dei dormitori
- ✓ Difficoltà di accesso alle informazioni
- ✓ Centro di ascolto
- ✓ Bagni pubblici, mensa e lavanderia

Tali bisogni sono stati poi raggruppati all'interno di alcune aree tematiche che vengono di seguito indicate:

Problemi di natura economica

Reddito inadeguato (da lavoro o da pensione)
Difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità
Difficoltà nel sostenere il peso di canoni locazione troppo alti
Difficoltà nell'acquisto di farmaci non esenti

Problemi di natura abitativa

Difficoltà nel trovare casa a causa dei canoni troppo alti

Informazioni

Difficoltà nell'accedere in modo agevole alle informazioni dei vari servizi
bisogno di consulenza legale e/o amministrativa

Salute

Problema delle dipendenze, acquisto farmaci non esenti

Assenza di condizioni di vita dignitose

Necessità della presenza di bagni e docce pubbliche
Mensa e lavanderia pubbliche

L'individuazione dei bisogni è stata accompagnata da una discussione circa il significato da attribuire al termine povertà e all'individuazione della popolazione target.

Sul tema si sono confrontati due punti di vista: quello che indica nel reddito basso o inesistente la principale causa della povertà e quello che, pur riconoscendo nella inadeguatezza dei mezzi economici la fonte della povertà, sottolinea come anche altri elementi (povertà relazionale, povertà culturale) concorrano a determinare un reale affrancamento da una situazione di disagio.

La nuova povertà può dunque essere definita come la mancanza totale di sicurezze, di garanzie e di prospettive. Costituisce un fenomeno di instabilità generale che provoca non solo povertà economica, ma anche relazionale. In sintesi possono evidenziarsi le seguenti **variabili di povertà**:

- povertà economica derivante da reddito inesistente o inadeguato, conseguente spesso allo stato di disoccupazione dei componenti della famiglia o alla presenza di un unico reddito in nuclei familiari numerosi;
- povertà relazionale causata dall'assenza di valori e di cultura e da un precario equilibrio nei rapporti famigliari e sociali;

- povertà parentale che aumenta con il comprimersi della rete parentale. Sempre più spesso ci si trova davanti a famiglie fondate su rapporti che “non tengono” di fronte alla complessità dei problemi quotidiani.

I differenti punti di vista espressi dai partecipanti ai tavoli, esprimono quindi una contraddizione solo apparente nel momento in cui il gruppo di lavoro condivide la necessità di un approccio comunque complessivo alla specifica situazione individuale di povertà. Infatti, ragionando si è convenuto sulla multifattorialità della condizione di povertà e quindi sulla necessità di un approccio sistemico al problema.

Da queste considerazioni sono derivate due piste di lavoro:

1) la necessità di ragionare di povertà all'interno del più vasto ambito delle politiche di welfare (così come sono intese dalla legge n. 328/00, che assegna al Piano di zona il compito di contrastare criticità, promuovere risorse, sostenere diritti di cittadinanza, affermare la qualità sociale come volano di sviluppo territoriale) e nel quadro del protocollo siglato nel Patto territoriale Torino Sud

2) L'opportunità di declinare la necessaria complessità degli interventi (socio assistenziali, delle politiche abitative, del lavoro, dello sviluppo locale...) attraverso una **forte integrazione dei servizi pubblici e del privato sociale**.

Il tavolo ha inoltre evidenziato come vi sia uno stretto nesso tra povertà della famiglia e collocazione delle sue persone di riferimento nel mercato del lavoro: è vero, infatti, che le famiglie di disoccupati corrono un più elevato rischio di povertà rispetto a quelle in cui esiste una fonte di reddito regolare e continuativa, ma è altrettanto vero che il rischio di scivolamento in povertà è in crescita anche per le famiglie di lavoratori regolari, nelle quali il reddito non riesce a soddisfare i bisogni familiari, e per le famiglie di più recente diffusione, specie quelle monogenitore e, tra queste, quelle rette da donne.

Il PROBLEMA da affrontare è dunque legato alla ricerca di possibili strategie di contrasto alla povertà, intesa sia in termini di INADEGUATEZZA DEL REDDITO, sia nel senso di POVERTA' CULTURALE E DI RELAZIONI.

3.2. Obiettivi di sistema specifici

L'obiettivo generale di approntare politiche di contrasto alla povertà attraverso azioni di sostegno al reddito e attraverso misure di sostegno alle relazioni e all'inclusione sociale si articola nei seguenti obiettivi specifici di sistema:

- Inserimento all'interno dei capitolati speciali d'appalto della c.d. “**CLAUSOLA SOCIALE**”, che consenta di selezionare, nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica, solo le ditte che si mostrino disponibili all'assunzione di personale rientrante nelle fasce deboli del mercato del lavoro di cui i servizi territoriali per l'impiego hanno previamente effettuato una valutazione sull'occupabilità.
- STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA COSTITUZIONE DI UNA “**SOCIETÀ MISTA**” A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO.
- L'obiettivo è quello di creare occupazione per soggetti deboli che incontrano difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro.



- “Creazione di un **“COORDINAMENTO MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA’ (CO.MI.C.A.P.)”** formato da funzionari dei Comuni, del Consorzio e da rappresentanti delle associazioni di volontariato con lo scopo di studiare forme di razionalizzazione dei contributi erogati, anche attraverso un maggiore scambio di informazioni.
- Realizzazione di un **SERVIZIO OPERATORE DI STRADA** che offra supporto ai cittadini senza fissa dimora, anche attraverso l’apertura di uno sportello ad hoc.
- Attivazione di misure di recupero del cibo non consumato **“UN PASTO PER TUTTI”** nelle mense pubbliche e non . Attraverso tale operazione si intende trasferire le derrate alimentari non consumate presso le mense dei poveri attive sul territorio.
- Prosecuzione del PROGETTO **“INTEGRAZIONE”** volto a costruire percorsi che facilitino l’uscita dei soggetti in carico ai Servizi tramite la razionalizzazione e il coordinamento di tutte le risorse umane ed economiche e delle strategie operative dei diversi servizi, istituzionali e non.
- Implementazione del protocollo sul Welfare firmato come allegato del documento inerente il Patto Territoriale Torino Sud.

3.3. Azioni

1. “CLAUSOLA SOCIALE”;
2. STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA COSTITUZIONE DI UNA “SOCIETÀ MISTA” A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO;
3. “COORDINAMENTO MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA’ (CO.MI.C.A.P.)”;
4. “UN PASTO PER TUTTI”;
5. “SERVIZIO OPERATORE DI STRADA”
6. “PROGETTO INTEGRAZIONE”

Scheda 5°

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 1 DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p style="text-align: center;">"Clausola sociale"</p> <p>Il progetto si configura quale strumento che consenta di selezionare, nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica, solo le ditte che si mostrino disponibili all'assunzione di personale rientrante nelle fasce deboli del mercato del lavoro di cui i servizi territoriali per l'impiego hanno previamente effettuato una valutazione sull'occupabilità.</p> <p>Destinatari del progetto sono in <i>via diretta</i> tutti gli enti pubblici coinvolti che ricorrono all'esternalizzazione per alcune tipologie di servizi e in <i>via indiretta</i> "e tipologie di " soggetti deboli" segnalati dalle stazioni appaltanti alle ditte risultate aggiudicatricie dell'appalto.</p>
<p>RESPONSABILE DELL'AZIONE</p>	<p>Comune di Moncalieri</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)</p>	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Provincia di Torino - Servizi Solidarietà Sociale e Centro Per l'Impiego Terzo settore Organismi di rappresentanza delle imprese Sindacati</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)</p>	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Cooperativa sociale Valdocco Cooperativa sociale Terra Mia</p>

	Cooperativa sociale Pier Giorgio Trassati Cooperativa sociale Educazione Progetto
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	L'azione si svolgerà a turno presso le sedi dei soggetti partners.
TEMPISTICA	<p><u>2005</u> Creazione di un gruppo di studio intersettoriale composto da funzionari dei tre Comuni, del Consorzio, della Provincia e dell'ASL, con lo scopo di studiare la possibilità di inserire all'interno dei capitolati speciali d'appalto predisposti da ciascuno una clausola che attribuisca, in sede di gara, maggiore punteggio alle ditte che si mostrino disposte ad assumere, per lo svolgimento del servizio affidato, persone appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro;</p> <p><u>2006</u> Accoglimento da parte di tutti gli enti coinvolti nel progetto della "clausola sociale" all'interno dei propri capitolati d'appalto; Verifica dell'impatto della misura sui soggetti assunti grazie alla clausola.</p> <p><u>2007</u> In caso di giudizio positivo sull'impatto della misura, prosecuzione del progetto.</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Un Responsabile progetto e coordinatore, cat D3, calcolo ore presunte 50/70 x € 25,65= € 1.282,00 ➤ Funzionari partners coinvolti (il numero dipende dai soggetti firmatari; presumibilmente 5): calcolo ore presunte 50/70
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Sono previsti moduli di formazione aventi ad oggetto i Contratti pubblici
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sede di svolgimento degli incontri
FINANZIARIE	Tot. € 8.967,00 tutte relative al costo del personale interno.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	L'azione si svolgerà prevalentemente attraverso la riunione del gruppo di studio intersettoriale.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Si intende predisporre delle schede di rilevazione delle presenze al fine di verificare il grado di partecipazione agli incontri.</p> <p>Una volta adottata da tutti i soggetti partners la clausola sociale all'interno dei propri capitolati speciali d'appalto verrà attentamente monitorato il numero di soggetti assunti grazie a questo strumento.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	1.282,00	/	/
ASL 8	1.282,00	/	/
Comune di Moncalieri	1.282,00	/	/
Comune di Trofarello	1.282,00	/	/
Comune di La Loggia	1.282,00	/	/
Cooperativa sociale Valdocco	Partecipazione personale alle riunioni	/	/
Cooperativa sociale Terra Mia	Partecipazione personale alle riunioni	/	/
Cooperativa sociale Pier Giorgio Frassati	Partecipazione personale alle riunioni	/	/
Cooperativa Sociale Educazione Progetto	Partecipazione personale alle riunioni	/	/

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 2 DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>Studio di fattibilità per la costituzione di una "società mista" a prevalente capitale pubblico</p> <p>Il progetto intende fornire una risposta occupazionale ai soggetti c.d. del mercato del lavoro, quali ad esempio i lavoratori socialmente utili.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA Provincia di Torino - Centro per l'impiego Italia Lavoro S.p.a. Sindacati (CGIL, CISL, UIL) Enti di formazione professionale Cooperative sociali</p>
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello Provincia di Torino - Centro per l'impiego Italia Lavoro S.p.a. Sindacati (CGIL, CISL, UIL)</p>
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	L'attività di ricerca verrà svolta sul territorio dei tre comuni coinvolti
TEMPISTICA	<p><u>2005</u> Affidamento ricerca volta a stabilire la fattibilità dell'istituzione di una società mista a prevalente capitale pubblico che gestisca servizi per il privato e per il pubblico. Svolgimento dello studio di fattibilità.</p>

	<p><u>2006</u> Qualora l'esito della ricerca sia positivo, predisposizione dei necessari passaggi politici ed istituzionali per arrivare alla concreta istituzione della società. Qualora l'esito fosse negativo, si procederà all'elaborazione di soluzioni occupazionali alternative quali l'affidamento in esternalizzazione a soggetti imprenditoriali già esistenti dei servizi di cui sopra.</p> <p><u>2007</u> Nel caso in cui l'esito dello studio fosse positivo si procederà all'avviamento dell'impresa, al conferimento dei capitali e all'approvazione statuto e nomina organi dirigenti. Monitoraggio andamento dell'impresa.</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	Personale dei tre comuni coinvolti nel reperimento di informazioni utili allo studio di fattibilità. Si presume l'impiego di almeno tre funzionari per 50 ore l'anno x 25.65 euro/h = 3.847,50
FORMAZIONE DEL PERSONALE STRUMENTALI E LOGISTICHE	Relativamente a questa azione non è prevista formazione per il personale Sedi per lo svolgimento degli incontri
FINANZIARIE	Impiego personale interno : €. 3.843,00 Finanziamento dello studio di fattibilità: risorse provinciali già stanziare pari a €. 15.000,00 su bilancio anno 2004 Le effettive risorse (umane, finanziarie e strumentali) da investire saranno note solo al termine dello studio di fattibilità.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	L'azione prevede lo svolgimento dello studio di fattibilità da parte della società Italia Lavoro. I comuni interessati provvederanno a mettere a disposizione propri funzionari per il reperimento dei dati necessari al perfezionamento dello studio stesso.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e il controllo del percorso che condurrà al perfezionamento dello studio sono a cura della società Italia lavoro.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Lo stanziamento delle somme necessario a coprire la quota societaria dei Comuni coinvolti è subordinato all'esito positivo dello studio di fattibilità.

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Provincia di Torino	(bilancio 2004) 15.000,00		
Comune di Moncalieri	1.282,00		
Comune di Trofarello	1.282,00		
Comune di La Loggia	1.282,00		
Italia Lavoro s.p.a.	Personale per studio fattibilità		
CGIL	Collaborazione per il reperimento di informazioni utili allo studio di fattibilità		
CISL	Collaborazione per il reperimento di informazioni utili allo studio di fattibilità		
UIL	Collaborazione per il reperimento di informazioni utili allo studio di fattibilità		

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 3 DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>“Coordinamento misure di contrasto alla povertà”(Co.mi.cap)”</p> <p>Il progetto si configura come uno strumento per lo studio di forme di razionalizzazione dei contributi erogati, anche attraverso un maggiore scambio di informazioni.</p> <p>Destinatari dell'azione sono enti istituzionali e non del territorio che a vario titolo si occupano di povertà attraverso l'erogazione di sussidi economici o beni materiali a nuclei familiari del territorio</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Provincia di Torino Parrocchie, associazioni varie</p>
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8</p>
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Sede CISSA
TEMPISTICA	<p><u>2005</u></p> <p>Costituzione di un coordinamento formato da rappresentanti dei comuni, della Provincia, del consorzio e delle associazioni di volontariato e parrocchie che operano sul territorio con il compito di studiare modalità di “armonizzazione e razionalizzazione” delle attuali misure di contrasto alla povertà offerte dal territorio.</p>

	<p>Predisposizione di modulistica adeguata al rilascio del consenso, da parte dell'utente che richieda un beneficio economico, alla trasmissione dei propri dati personali agli altri soggetti della rete.</p> <p>Consolidamento dell'esperienza del gruppo di lavoro e monitoraggio delle misure di contrasto alla povertà erogate da tutti i soggetti della rete;</p> <p>Elaborazione, sulla base dell'esperienza, di un documento che riassume le proposte elaborate dal gruppo di lavoro;</p> <p>Consegna dell'elaborato agli organismi competenti (Assemblea e C.d.A. CISSA, Assessori politiche sociali dei Comuni, tutti gli attori partecipanti al processo).</p> <p><u>2006</u></p> <p>Monitoraggio dell'erogazione dei contributi economici alla luce dell'applicazione del regolamento</p> <p><u>2007</u></p> <p>Eventuale apporto di modifiche ed integrazioni al regolamento alla luce dell'esperienza in corso</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Un Responsabile progetto e coordinatore, Direttore CISSA: calcolo ore presunte 50 x € 25,65/h x 2 = € 2.565,00 ▪ Funzionari dei comuni coinvolti (tot. 3): calcolo ore presunto 50 x € 25,62/h = € 3.843,00 ▪ Volontari delle associazioni coinvolte, calcolo ore presunte 50 per volontario.
FORMAZIONE DEL PERSONALE	La formazione del personale è oggetto del progetto stesso
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sedi per lo svolgimento degli incontri
FINANZIARIE	€ 7.689,00 quale costo del personale necessario per implementare il progetto.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Per la realizzazione dell'azione si prevede la convocazione di circa 10/12 incontri durante i quali si proceda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ analizzare l'attuale situazione relativa alle forme di contribuzione economica presenti sul territorio; ▪ analizzare la tipologia di spese per cui i nuclei beneficiari del contributo avanzano la richiesta al fine di pervenire ad una visione più chiara ed omogenea dei bisogni delle famiglie richiedenti;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ formulazione di ipotesi "gestionali" che permettano, alla luce delle risultanze dei punti precedenti, di razionalizzare la spesa sociale per contributi economici; ▪ stesura di un protocollo di intesa che formalizzi l'ipotesi gestionale migliore.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Si intende predisporre delle schede di rilevazione delle presenze al fine di verificare il grado di partecipazione agli incontri.</p> <p>Verrà inoltre predisposto un Gantt che scandisca temporalmente la successione delle singole fasi e che permetta di tenerle sotto controllo.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	2.565,00	2.565,00	2.565,00
Comune di Moncalieri	1.282,50	1.282,50	1.282,50
Comune di Trofarello	1.282,50	1.282,50	1.282,50
Comune di La Loggia	1.282,50	1.282,50	1.282,50

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE 4 DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	"Sportello Operatore di strada"
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Parrocchie, associazioni varie
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Carità senza frontiere Parrocchia S. Giovanna Antida Parrocchia S. Vincenzo Ferreri
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Comune di Moncalieri
TEMPISTICA	<u>2005</u> Costituire un'opportunità di "aggancio" e conoscenza per le persone in difficoltà diversamente segnalate che per vari motivi non accedono autonomamente ai servizi territoriali; Dare corpo all'insieme delle risorse presenti sul territorio, compiendone una mappatura e coinvolgendo tutti i soggetti, istituzionali e non, che a vario titolo si occupano di persone in difficoltà; Costruzione da parte dei Servizi, di concerto con tutti gli attori interessati (SER.T, Salute Mentale, etc.) di progetti individuali che partano dalle autonomie dei soggetti presi in carico;

	<p>Compimento di verifiche dei progetti attraverso incontri periodici e confronti con i referenti dei servizi sociali e delle agenzie del volontariato;</p> <p><u>2006</u> Apertura effettiva dello sportello. Riconoscimento dello Sportello quale strumento accreditato di "accompagnamento" alle risorse (servizi pubblici, risorse lavorative, risorse informali) da parte delle persone che, pur conoscendo i servizi, necessitano comunque di un ulteriore sostegno per l'effettiva fruizione degli stessi; Avviare, attraverso l'attivazione della rete (CISSA, OSL, CPI, SER.T, Salute Mentale, etc.), politiche di riduzione del danno in un'ottica preventiva. Bilancio delle azioni avviate.</p> <p><u>2007</u> Definizione di nuove strategie.</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • 1 coordinatore di progetto: categoria D per circa 100 ore • 2 operatore di cui 1 educatore per complessive 18 ore settimanali
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Formazione ordinaria effettuata dalla cooperativa
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sede per lo sportello
FINANZIARIE	€ 15.000,00
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>L'azione, che si pone prioritariamente l'obiettivo di informare i cittadini in difficoltà dei propri diritti e delle opportunità offerte dal territorio fornendo agli stessi una chiave di lettura per comprendere che cosa significa essere cittadini e fruitori di servizi pubblici, verrà così implementato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intervento di mediazione sociale attraverso lo strumento della relazione interpersonale; • costituzione di opportunità di aggancio e accompagnamento delle persone in difficoltà alle agenzie del territorio; • offerta di informazioni in forma sintetica e aggregata dell'insieme delle risorse esistenti in modo da favorire l'accesso del soggetto in difficoltà ad una rete di risposte sia relative ai bisogni primari, che ai bisogni più articolati e complessi; • costituzione di progetti individuali;

	<ul style="list-style-type: none"> • costituzione di un gruppo di lavoro integrato fra soggetti del privato sociale e dei servizi con il compito di monitorare l'andamento dei casi e la realizzazione dei progetti individuali
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Verranno predisposti degli strumenti utili a monitorare il numero di contatti Verrà altresì misurato il numero di riunioni del gruppo di lavoro integrato e il grado di partecipazione alle stesse. Sarà inoltre predisposto un programma di valutazione volto a misurare l'impatto dei progetti individuali sulle condizioni di vita dei soggetti coinvolti nell'azione.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Si precisa che il progetto partirà esclusivamente a fronte del riconoscimento del contributo regionale pari alla cifra indicata quale costo del servizio.

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	15.000,00		
Comune di Moncalieri	/		
Comune di Trofarello	/		
Comune di La Loggia	/		
Parrocchia S.Giovanna Antida Thouret	Volontari		
Parrocchia S.Vincenzo Ferreri	Volontari		
Associazione Carità senza frontiere	Volontari		

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE 5 DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">"Un pasto per tutti"</p> <p>Si tratta di un progetto finalizzato al recupero degli alimenti non consumati nel circuito delle mense scolastiche. L'obiettivo è il recupero di tali alimenti per fini sociali.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Banco alimentare Parrocchie, associazioni varie
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Banco alimentare Carità senza frontiere Parrocchia S. Giovanna Antida
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Comune di Moncalieri
TEMPISTICA	<u>2005</u> Attivazione di misure che permettano il recupero dell'eccesso di cibo (inizialmente solo pane e frutta) non servito nel circuito della ristorazione collettiva e trasferimento dello stesso presso le mense dei poveri presenti sul territorio. Emersione e legittimazione delle iniziative di sostegno alle povertà estreme già

	<p>presenti sul territorio. Messa a disposizione degli enti caritativi che si occupano di distribuire pasti ai bisognosi quantità di cibo oggi destinate alla distruzione.</p> <p><u>2006</u> Monitoraggio e valutazione di risultato e di impatto del progetto. In caso di risultati positivi, valutazione della possibilità di estendere la sperimentazione anche ad alimenti cotti.</p> <p><u>2007</u> Prosecuzione dell'azione e del monitoraggio e controllo della stessa</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<p>Personale comunale: 30 ore x €. 25.62/h = 768,60 Personale CISSA: 50 ore x 25,65/h = 1.282,50 Personale ditte di ristorazione Volontari associazioni coinvolte</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Dovrà prevedersi un corso di formazione per i volontari coinvolti nell'azione che illustri le norme relative alla disciplina dettata dal D.lgs. n. 155/97 (HACCP)
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Mense scolastiche e sedi delle associazioni coinvolte
FINANZIARIE	Non è previsto alcun costo aggiuntivo a carico degli enti coinvolti. L'unica componente di spesa attiene al costo del personale
MODALITA' DI ATTUAZIONE	E' in fase di perfezionamento il rapporto fra ufficio mensa del Comune di Moncalieri e le ditte aggiudicatrici dell'appalto per la ristorazione scolastica.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Verrà predisposto un sistema di monitoraggio e controllo che tenga conto della quantità di cibo "recuperato" e del numero di soggetti che grazie all'operazione di recupero hanno potuto beneficiare di un pasto.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Il coinvolgimento attivo dell'ASL 8 e dei Comuni di Trofarello e La Loggia nelle prossime annualità dipenderà dalla valutazione compiuta sui risultati e sull'impatto del servizio nel primo anno di sperimentazione.

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	1.282,50		
ASL 8	/		
Comune di Moncalieri	768,60		
Comune di Trofarello	/		
Comune di La Loggia	/		
Parrocchia S.Giovanna Antida Thouret	Volontari		
Parrocchia S.Vincenzo Ferreri	Volontari		
Banco alimentare Piemonte e Valle d'Aosta	Ulteriori derrate alimentari		

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE 6 DELLE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">"Progetto Integrazione"</p> <p>Il progetto è volto a costruire percorsi che facilitino l'uscita dei soggetti in carico ai Servizi tramite la razionalizzazione e il coordinamento di tutte le risorse umane ed economiche e delle strategie operative dei diversi servizi, istituzionali e non.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di rete)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA Provincia di Torino - Centro per l'Impiego
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	
TEMPISTICA	<p><u>2005</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Stesura del protocollo di intesa; • Firma del protocollo di intesa • Formalizzazione dell'<i>equipe</i> di lavoro; • Prosecuzione attività di "selezione" dei nuclei familiari considerati idonei per la sperimentazione; • Affrancamento dal circuito dell'assistenza di almeno due nuclei familiari; • Monitoraggio del lavoro svolto; • Affrancamento di altri due nuclei. <p><u>2006</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dell'impatto del progetto sui soggetti deboli segnalati.

	<p><u>2007</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione del progetto in caso di valutazione positiva
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Responsabile progetto: calcolo ore presunte 100 • Personale dei partners del progetto coinvolti (quantità di ore presunte: almeno 3 ore al mese x 10 mesi), ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • uno psicologo del Centro per l'Impiego; • funzionari amministrativi del Centro per l'impiego; • 1 assistente sociale
FORMAZIONE DEL PERSONALE	E' previsto un modulo di formazione che abbia ad oggetto la creazione della rete in progetti complessi.
STRUMENTALI E LOGISTICHE	<p>Sedi per lo svolgimento delle riunioni</p> <p>Sede per lo svolgimento del modulo formativo</p>
FINANZIARIE	<p>€. 30.695,00 di cui:</p> <p>circa € 7.695,00, quale costo personale necessario all'implementazione dell'azione;</p> <p>circa € 5.000,00 per lo svolgimento del corso di formazione;</p> <p>A tali spese va aggiunta la quota dell'eventuale sussidio economico da corrispondere ai nuclei seguiti. Ipotizzando un numero di nuclei pari a 4 all'anno dovrebbe essere computata la cifra di circa €. 18.000,00 per ogni anno di svolgimento del progetto.</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Il progetto si articola nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stesura del protocollo di intesa; • firma del protocollo di intesa; • Formalizzazione dell'<i>equipe</i> di lavoro; • Prosecuzione attività di "selezione" dei nuclei familiari considerati idonei per la sperimentazione; • Affrancamento dal circuito dell'assistenza di almeno due nuclei familiari; • Monitoraggio del lavoro svolto; • Affrancamento di altri due nuclei. • Valutazione dell'impatto del progetto sui soggetti deboli segnalati
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Per quanto riguarda il corso di formazione si intende predisporre delle schede di

	<p>rilevazione delle presenze al fine di verificare il grado di partecipazione al corso, nonché dei questionari volti a sondare il livello di gradimento al corso da parte dei partecipanti. Saranno inoltre organizzati dei momenti di incontro successivi al termine del corso stesso al fine di stabilire se i temi affrontati nelle giornate seminariali hanno avuto un qualche impatto positivo sul quotidiano operare dei partecipanti.</p>
--	---

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	1.282,50		
Centro per l'Impiego	1.282,50		
Comune di Moncalieri	17.564,00		
Comune di Trofarello	5.282,50		
Comune di La Loggia	5.282,50		

4. Politiche Per cittadini anziani

4.1. Situazione di partenza

I partecipanti e i tempi

Il tavolo tematico sugli anziani ha iniziato i lavori il 10 aprile 2003, concludendoli il 3 luglio 2003 per un totale di 5 incontri di due ore ciascuno.

Al tavolo si erano iscritti 37 soggetti (escluso il conduttore e il rappresentante politico) in rappresentanza dei soggetti istituzionali e dei soggetti del terzo settore, sindacato ecc... così suddivisi:

Tipologia Ente/Istituzione	N. di rappresentanti
Comuni	3 rappresentanti
CISSA	2 rappresentanti
ASL 8	2 rappresentanti
Associazioni di volontariato	17 rappresentanti
Associazioni di tutela dei disabili	1 rappresentante
Cooperazione Sociale	2 rappresentanti
Comitati di quartiere/Associazioni di cittadini	3 rappresentanti
Sindacati	4 rappresentanti
Presidi socio assistenziali	3 rappresentanti

La partecipazione al tavolo è stata sempre buona, grazie anche allo sforzo dei presenti di mantenere con costanza la presenza, non delegando altri membri dello stesso ente.

Gli assenti si sono premuniti di avvisare e si sono impegnati a recuperare i materiali distribuiti.

L'interesse per il compito da svolgere è sempre stato alto. A volte si è registrata la difficoltà di mantenere il gruppo centrato sugli obiettivi dell'incontro poiché il clima emozionale riportava il discorso su aspetti più personali o legati alla specifica peculiarità dell'Ente di appartenenza.

Senza altro la vivacità con cui si sono svolti gli incontri ha testimoniato, oltre che l'interesse anche la disponibilità a mettersi in gioco nella costruzione di percorsi comuni che necessiteranno di tempi medio-lunghi, considerata l'estraneità e la non abitudine al lavoro integrato delle varie componenti



Infatti, a differenza di altri tavoli, per quanto concerne la problematica della terza età, è emerso che non preesistono forme istituzionalizzate o meno di incontro tra gli attori coinvolti nella materia.

Senza dubbio il tavolo ha rappresentato il trampolino di lancio per iniziative che presuppongono una modalità di lavoro integrato e partecipato quali saranno i laboratori di progettazione che verranno attivati dopo la firma dell'accordo di programma.

E' da segnalare inoltre che la numerosità del tavolo ha presentato da subito una problematicità di gestione, avvicinandosi di più ad un' assemblea che ad un gruppo di lavoro. Si è considerato però, in questa fase, di non suddividere il tavolo in microgruppi, per privilegiare l'obiettivo della conoscenza reciproca e la creazione di una spinta emozionale condivisa.

Per il percorso successivo che rivedrà riunito il tavolo, si potrà ipotizzare di lavorare per sottogruppi, al fine di concentrare maggiormente l'attenzione sul compito e realizzare una produzione più mirata e dettagliata.

Per ogni incontro è stato redatto un verbale, poi distribuito ai partecipanti in occasione della riunione successiva assieme alle osservazioni scritte che alcuni membri hanno fatto pervenire.

La lista dei partecipanti con il recapito di ciascuno è stata distribuita agli stessi allo scopo di facilitare la comunicazione tra i membri e di favorire la costruzione della rete.

Negli ultimi decenni il concetto di vecchiaia e le modalità di analisi hanno subito evoluzioni. A livello individuale uno dei criteri utilizzati per la definizione di vecchiaia è quello di "soglia d'ingresso" intesa non sulla base dell'età del soggetto (60 o 65 anni), ma in termini dinamici in relazione al fatto che le migliorate condizioni generali di vita e di salute hanno spostato in avanti l'età del decadimento psico-fisico e della vecchiaia.

Ne consegue che alcuni studiosi del fenomeno individuano la "soglia d'ingresso" non in funzione degli anni trascorsi dalla nascita (60 o 65), bensì in funzione della vita residua, ossia del numero medio di anni che un soggetto può aspettarsi di vivere. Sulla base di questo criterio assumendo come valore di vita residua 10 anni, l'età di soglia per l'individuazione della popolazione anziana si è spostato nel nostro Paese dai 65 anni, per entrambi i sessi del 1901, ai 73 per gli uomini e 77 per le donne del 1990 (rif. CNR, Progetto finalizzato Invecchiamento, Atlante dell'invecchiamento).¹⁵

Per analizzare le problematiche che il complesso fenomeno dell'invecchiamento pone per le politiche sociali e sanitarie non è sufficiente il riferimento al rischio morte, ma occorre anche considerare le condizioni dell'efficienza fisica e mentale dei soggetti anziani, il grado di autonomia di cui sono portatori, le condizioni più in generale di salute e qualità della vita.

¹⁵ vedi "Lo stato di salute nella Provincia di To anno 2001".

E' acclarato infatti che la perdita di autonomia e l'incremento di domanda assistenziale è in relazione alla presenza di più patologie e di fattori socio economici, quali povertà, isolamento, cambiamento di ruolo sociale dopo il pensionamento. Si evidenzia che lo stato di coniugato (con figli o senza figli) è significativamente protettivo rispetto al rischio di malattie ischemiche, cerebrovascolari, cirrosi e suicidi, ed è particolarmente significativo tra i grandi anziani.

4.2 Obiettivi di sistema specifici

- **NON AUTOSUFFICIENZA**

La non autosufficienza è stata intesa sia come invecchiamento fisiologico, in quanto riduce, in misura variabile, le prestazioni dell'individuo, sia come non autosufficienza fisica (per gravi patologie e loro esiti) e mentale (processi di invecchiamento cerebrale, demenze ecc.).

La non autosufficienza inoltre porta sovente al rischio di sottovalutare o addirittura non considerare le scelte dell'anziano che va invece sempre considerato soggetto di diritto.

Correlato al problema della non autosufficienza cognitiva è il problema della **tutela**, strumento estremamente importante ma spesso non accettato dalle famiglie.

- **POVERTA'**

Le situazioni economiche sfavorevoli aggravano in modo molto pesante le condizioni degli anziani, anche se autosufficienti. Il reddito insufficiente di pensioni che pur integrate al minimo non consentono alle persone di condurre una esistenza dignitosa, rappresenta un dato supportato anche dalle organizzazioni sindacali.

- **SOLITUDINE**

La solitudine causata da vedovanza soprattutto maschile o dall'allontanamento dei figli rende particolarmente fragile la situazione delle persone anziane che se coinvolte in processi socializzanti e aggregativi potrebbero vedere utilizzate le loro potenzialità e viverci come "risorsa".

In tal senso andrebbero potenziate le attività risocializzanti del terzo settore, in particolare del volontariato, come pure le proposte culturali degli enti esistenti.

- **CASA**

Il tema dell'abitazione, caro a tutti e in particolare agli anziani che avvertono in modo particolare la precarietà dell'esistente, andrebbe affrontato con politiche sociali più incisive e attente alle esigenze della persona anziana.

Le necessità emerse non riguardano solo la presenza di una idonea abitazione, ma anche della sua fruibilità in termini di servizi igienici accessibili, di abbattimento di barriere architettoniche, di affitti ridimensionati, di agevolazioni per piccoli lavori di manutenzione.

Accanto a questo, per alcune fasce di anziani che necessitano di un livello più alto di protezione, sarebbe opportuno pensare alla predisposizione di nuclei abitativi ad hoc, con condivisione di momenti comuni, un minimo livello di controllo pur lasciando loro

ampi spazi di gestione autonoma. Questo risolverebbe il problema di molti anziani soli e non totalmente autosufficienti il cui onere assistenziale, nel giro di breve, cadrebbe sulle spalle della società.

- **EMERGENZA**

Di fronte a episodi improvvisi e gravi che colpiscono l'anziano, la famiglia si ritrova gravata di un onere che fatica a gestire, soprattutto a fronte delle energie e risorse che deve mettere in moto all'improvviso e in aggiunta rispetto ad altri carichi.

- **INFORMAZIONE**

In particolare per le persone anziane è difficoltoso reperire le informazioni utili sui servizi esistenti sia per difficoltà di spostamento sia per limiti di carattere culturale.

Dal tavolo è emerso che sarebbe opportuno integrare tra loro, i diversi punti informativi, per consentire dei percorsi facilitati alle persone in difficoltà, prevedendo eventualmente anche degli accompagnamenti per iter di tipo burocratico.

Un altro aspetto emerso è quello relativo a una pubblicizzazione più incisiva dei servizi esistenti onde superare gli ostacoli all'accessibilità.

- **SICUREZZA**

Sotto questo termine vanno comprese tutte le azioni e i sostegni offerti alle vittime di furti, scippi, rapine, oltre che le azioni di prevenzione dei fattori scatenanti qualsiasi forma di violenza.

Andrebbe promossa una collaborazione più coordinata con le forze dell'ordine presenti sul territorio, progetti ad *hoc* con il volontariato, anche ai fini di una sensibilizzazione della cittadinanza sul problema esposto.

Il servizio di telesoccorso, attualmente già offerto dal CISSA, andrebbe ulteriormente pubblicizzato onde raggiungere un maggior numero di persone.

- **PREVENZIONE**

La tematica della prevenzione va ulteriormente approfondita in particolare per gli aspetti di tipo sociale oltre che sanitario al fine di sensibilizzare l'intera comunità agli aspetti connessi con l'avanzare dell'età. Sarebbe opportuno coinvolgere sia l'ASL che i Comuni per la realizzazione di progetti congiunti su stili di vita, alimentazione nell'ottica del superamento dei limiti della cultura gerontologica.

Azioni

1. "CONDIVIDENDO" : gruppo appartamento per anziani
2. UN AMICO ANCHE PER TE
3. "TI DO' UNA MANO A CASA" :assistenza a domicilio diversificata
4. "RI-TROVIAMOCI"

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 1 DELLE POLITICHE PER CITTADINI ANZIANI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	"CONDIVIDENDO" : gruppo appartamento per anziani L'azione mira a dare una risposta di contenimento e tutela a soggetti anziani parzialmente autosufficienti in condizioni di generale fragilità per precedenti condotte di vita (p.e. alcolismo, assenza di rete parentale, emarginazione sociale) e che non possono più vivere da soli
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	CISSA COMUNI ASL 8 Cooperativa Volontariato
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	All'interno del nucleo di alloggi di edilizia popolare sul territorio del CISSA
TEMPISTICA	E' variabile dipendente dell'implementazione dei progetti rientranti all'interno del Contratto di Quartiere II.
RISORSE NECESSARIE	Totale complessivo per il primo anno comprensivo di IVA AL 4% : € 91.304,79 Il costo degli arredi e dell'avviamento ammonta a € 24.840,00 (ammortizzabile negli anni successivi)
PERSONALE	2 adest IV livello : 35 ore settimanali a testa (1818,6 ore annue) per un totale annuo di € 26.122,37 Coordinamento VIII livello : 3 ore settimanali (145 annue) per un totale annuo di € 2.897,10 Sostituzione adest equivalente a un mese all'anno: 150 ore annue per un totale di € 2.154,60
FORMAZIONE DEL PERSONALE	A carico della cooperativa
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Il Comune di Moncalieri metterebbe a disposizione un doppio alloggio ristrutturato di edilizia residenziale pubblica.
FINANZIARIE	Totale annuo costo personale: € 31.849,07

	<p>Totale spese gestione servizio : € 28.188,00 Totale spese arredi e avviamento : € 24.840,00 (COSTO AVVIO) L' ASL 8 si farebbe carico del 20% della retta mentre l'anziano versa la sua pensione con eventuale integrazione del CISSA .</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	E' prevista la concessione in appalto ad una cooperativa sociale
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La valutazione dei requisiti necessari per l'ingresso viene effettuata dalla commissione UVG che si presta al monitoraggio periodico dell'andamento utilizzando il triage territoriale.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

La fattibilità del suddetto progetto dipende dai tempi di realizzazione delle opere finanziate con i Contratti di Quartiere II. Pertanto ad oggi non è possibile definire con precisione la scansione temporale della realizzazione del progetto né la ripartizione degli oneri finanziari fra i soggetti coinvolti per il triennio 2005/2006/2007.

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 2 DELLE POLITICHE PER CITTADINI ANZIANI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>" UN AMICO ANCHE PER TE "</p> <p>L'azione prevede un rilancio dell'affidamento anziani come supporto a domicilio per coloro che non usufruiscono di una valida rete sociale. L'azione consiste in un supporto domiciliare offerto all'anziano in difficoltà che vive ancora nella propria abitazione e prevede una serie di passaggi giornalieri da parte dell'affidatario, secondo un piano di intervento concordato con i servizi sociali.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	CISSA - ASL 8-ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	L'affidamento è un intervento proposto alla popolazione ultra 65enne del territorio del CISSA
TEMPISTICA	<p><u>2005</u>: avvio di una campagna affidamento anziani per reperimento disponibilità e incremento da parte del CISSA della quota per gli affidatari.</p> <p><u>2005</u>: sperimentazione di 3 casi in affidamento di anziani non autosufficienti, con massima copertura oraria, con compartecipazione dell'ASL (affidamenti congiunti) e ampliamento degli affidamenti di anziani parzialmente autosufficienti a carico CISSA</p> <p><u>2006 e 2007</u>: ampliamento dei casi in affidamento.</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	La selezione delle disponibilità : referente area anziani del Consorzio. L'abbinamento affidatario / anziano: Triage (commissione composta da operatori del CISSA e dell'ASL 8)
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Una associazione potrebbe fornire un supporto iniziale e in itinere agli affidatari che iniziano per la prima volta la loro esperienza
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Volantini per la pubblicizzazione
FINANZIARIE	Affidamenti di tipo misto (compartecipazione spesa da parte dell'ASL) : sia per il CISSA che per l' ASL 8 impegno di spesa € 6.300,00 (anno 2005)

	<p>La copertura assicurativa è a carico del CISSA Affidamenti ad anziani autosufficienti : impegno di spesa per il CISSA aggiuntivo di €3.000,00 (anno 2005/2006/2007). Produzione dei volantini : € 1.500 a carico del CISSA</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>La segnalazione di un possibile intervento di sostegno domiciliare viene fatta pervenire al triage dal servizio sociale distrettuale che raccoglie le segnalazioni dall'interessato , dai parenti o vicini, dal medico di base o da altri operatori di riferimento. Il Triage provvede a valutare il grado di non autosufficienza dell'anziano e ad avviare l'affidamento. Se l'anziano è ancora autosufficiente l'avvio dell'intervento e il costo relativo al rimborso all'affidatario è a carico del CISSA</p>
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Mensile da parte del servizio sociale referente che riporta la situazione al Triage</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	10.800,00	9.300,00	9.300,00
ASL	6.300,00	6.300,00	6.300,00

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 3 DELLE POLITICHE PER CITTADINI ANZIANI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	"TI DO' UNA MANO A CASA" :assistenza a domicilio diversificata L'azione consiste nel fornire risposte mirate alle esigenze di cura di sé e dell'ambiente di vita dell'anziano che vive al proprio domicilio
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	CISSA - ASL 8 - COOPERATIVA
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	In tutto il territorio del CISSA
TEMPISTICA	Triennio 2005-2008
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	Gestito dalla cooperativa (operatori OSS, operatori con crediti inerenti a elementi di collaborazione familiare, un coordinatore)
FORMAZIONE DEL PERSONALE	A carico della cooperativa
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Variazione del capitolato sull'assistenza domiciliare per la previsione di interventi non professionali di pulizia e igiene ambientale.
FINANZIARIE	Impegno di spesa da parte del CISSA € 20.000,00 (anno 2005/2006/2007) per prestazioni O.S.S. Impegno di spesa da parte dell' ASL8 : incremento del 10 % spesa del 2004. Impegno di spesa da parte del CISSA da definire per gli interventi non professionali.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Proposta dei progetti di intervento domiciliare da parte del servizio sociale distrettuale. Per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti valutazione e verifica del progetto a carico del Triage.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	CISSA e ASL con interviste e questionari sulla gradibilità degli interventi

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	20.000,00	20.000,00	20.000,00
ASL 8	+10% rispetto al 2004		

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 4 DELLE POLITICHE PER CITTADINI ANZIANI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	"RITROVIAMOCI & DIVERTIAMOCI":centro d'incontro. L'azione consiste nel combattere la solitudine e l'emarginazione sociale degli anziani seguiti dai servizi sociali e dalle associazioni di volontariato. Il centro potrebbe trasformarsi in un polo di riferimento per i familiari che assistono a domicilio parenti anziani tramite la costituzione di un gruppo di auto-mutuo aiuto
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	CISSA -COMUNI. - COOPERATIVA - VOLONTARIATO
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Presso il piano terra della struttura Vitrotti già adibito a salone e arredato allo scopo
TEMPISTICA	<u>2005</u> : individuazione delle risorse utilizzabili (finanziarie, strumentali,operative) ; individuazione dei criteri di inserimento; attivazione operativa del centro. <u>2006</u> : individuazione delle organizzazioni di volontariato che potranno fungere da supporto; verifica degli interventi attuati e primo bilancio dei risultati ottenuti
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	Volontari del servizio civile- operatori della cooperativa (1 animatore,1 OSS e un coordinatore), volontari delle associazioni
FORMAZIONE DEL PERSONALE	A carico della cooperativa
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Il centro può essere collocato all'interno del Vitrotti che già mette a disposizione i locali interni comuni, per gli anziani desiderosi di stare in compagnia ; è inoltre possibile usufruire del pulmino in dotazione al Latour ma inutilizzato per gran parte del giorno. E' da prevedere l'acquisto di materiale per l'animazione
FINANZIARIE	Le spese generali e quelle per le pulizie ordinarie e straordinarie sono già a carico della struttura Vitrotti.

	<p>1) Spese per il personale: totale annuo € 25.590,24 così suddiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 20 ore settimanali per un animatore (€ 16,69/ora) ; • 7 ore settimanali per un OSS (€ 15,76 /ora) • 3 ore settimanali per un coordinatore (€ 16,00/ora) <p>2) spese per il materiale: € 2000,00 annue</p> <p>3) spese per uscite sul territorio e gite (circa 3 all'anno): € 1.575,00 ipotizzando la partecipazione di circa 15 partecipanti</p> <p>Il costo effettivo annuo è pari a € 29.165,24</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	E' prevista la concessione in appalto ad una cooperativa (il comune di Moncalieri può allegare il progetto al capitolato per la gestione del Vitrotti)
MONITORAGGIO E CONTROLLO	CISSA con la predisposizione e la somministrazione agli ospiti di un questionario sulla gradibilità.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Le risorse finanziarie non sono al momento preventivabili in quanto variabile dipendente della modalità gestionale prescelta dal laboratorio di coprogettazione.

5. Politiche per affrontare la patologia delle dipendenze

5.1. Situazione di partenza

Se si confronta la percezione, dell'entità del fenomeno dipendenze patologiche, da parte dei diversi soggetti (pubblici, privati e del volontariato), che intervengono sul fenomeno della patologia delle dipendenze, si percepisce che nessuno è in grado di definire l'effettiva incidenza del fenomeno nella società.

Si dispone solamente di stime della presunta incidenza del fenomeno dipendenza:

(dati dell'Istituto Superiore di Sanità)

Tossicodipendenti	=	0,5 % della pop. generale - 1% della pop. tra i 15-44 anni
Alcoldipendenti	=	5 % della popolazione generale
tabagisti	=	20 % della pop. generale - 25 % della pop. tra i 15-24 anni

(dati Osservatorio dipendenze Piemonte)

assuntori "nuove droghe" = 4,6 % dei maschi di 18 anni del Piemonte

gioco d'azzardo	=	(assenza di studi di prevalenza)
disturbi alimentari	=	(assenza di studi di prevalenza)

La percezione degli operatori è che: stia aumentando il numero dei poli-assuntori; si stia abbassando l'età di inizio di consumo di alcol, poi associato con assunzione di sostanze di sintesi ("nuove droghe").

Vi è inoltre una scarsa percezione di problematicità, da parte dei consumatori di sostanze stupefacenti, in fase iniziale quando non si sono ancora cronicizzate le conseguenze dell'uso; fatto che rende difficile qualsiasi attività di prevenzione, in particolare quelle rivolte alle fasce adolescenziali.

Per quanto attiene ai percorsi di trattamento, in particolare per i soggetti con problematicità complesse (problemi di dipendenza, sociali, psichiatrici, ecc.), che stanno aumentando, si è rilevata una bassa accessibilità e fruibilità dei medesimi, spesso dovuta alla carente cooperazione dei diversi servizi coinvolti.

5.2. Obiettivi di sistema specifici

- rilevare l'effettiva entità dei problemi
- progettazione e realizzazione attività di sensibilizzazione – formazione, in particolare a figure significative della salute
- lavoro interdisciplinare e di rete
- progettazione e veicolazione di messaggi di protezione della salute, rivolti agli adolescenti intervento sulle problematiche intergenerazionali nella famiglia – famiglie multiproblematiche. Stile di vita che si tramanda di generazione in generazione
- incentivare modelli di aggregazione giovanile, basati su autonomia e assunzione di responsabilità informazione e coordinamento delle iniziative "alternative" di aggregazione per gli adolescenti; (che sono di fatto ad alta soglia di accesso)
- favorire la consapevolezza della dipendenza, nel giocatore d'azzardo coordinamento e formazione congiunta, tra le diverse agenzie che entrano in contatto con i problemi di dipendenza
- ridurre la parcellizzazione degli interventi nei confronti delle stesse persone: intervento tardivo sui problemi; senso di impotenza negli operatori
- ridurre la cronicità delle problematiche di dipendenza: difficoltà nelle prospettive di cura; frustrazione degli operatori
- facilitare l'autonomizzazione ed integrazione sociale, dei soggetti portatori di problemi di dipendenza
- interventi a sostegno delle capacità genitoriali
- intervenire sulle condizioni sociali-culturali-economiche che, possono costituire un fattore a rischio di sviluppo di problemi di dipendenza, maggiore negli extracomunitari
- ridurre l'uso disfunzionale di psicofarmaci in soggetti anziani, come sostegno all'ansia della vita: mancanza di rete di sostegno familiare e di vicinato
- sensibilizzare sugli aspetti di manipolazione del proprio corpo (percing): scarsa accettazione di se; distruttività – uso di sostanze intervenire sulle problematiche di co-morbilità: doppia diagnosi; anoressia mentale; maggiore complessità in presenza di figli minori
- aumentare le attività, di prevenzione promozione della salute, rivolte alla popolazione generale

5.3. Azioni

1. KULTURAL- MENTE
2. SPAZI GIOVANI: ABITATI DAI GIOVANI
3. "FA (facilitare) MI (migliorare) GLIA (gli affetti)"
4. INTEGRAZIONE TRA I SERVIZI

Per una corretta comprensione delle azioni progettuali di seguito descritte occorre tenere presente che le esigenze emerse durante il lavoro del tavolo hanno trovato riscontro in numerose istanze avanzate dai componenti del Tavolo tematico Minori e responsabilità familiari. Pertanto si è deciso di subordinare l'implementazione di alcuni progetti all'esito delle indagini condotte all'interno del progetto "Laboratorio giovani e città" per evitare inutili e dispendiose duplicazioni di interventi.

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 1 Politiche per affrontare la patologia delle dipendenze

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	KULTURAL- MENTE Il progetto consiste in attività di sensibilizzazione-formazione verso figure significative della salute.
RESPONSABILE DELL'AZIONE	ASL 8
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Gestori di locali, Barman, DJ, SERT, NPI, SPDC, Servizio Psicologia, Medici di medicina generale, pediatri, CISSA, Comuni
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	ASL 8 CISSA Comuni
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio dei comuni di: Moncalieri – La Loggia - Trofarello
TEMPISTICA	<u>2005:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione dei lavori • Individuazione gruppo di lavoro • Ricerca bibliografica • Conoscenza del territorio torinese ed i suoi circuiti notturni • Analisi degli strumenti d'indagine, es, creazione di questionari, interviste • Stesura di un protocollo comune tra i servizi che segnali l'uso o l'abuso di sostanze <u>2006:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Giornate di formazione del personale • Creazione di un gruppo di lavoro orientato alla produzione di messaggi efficaci sulla protezione alla salute • Verifica della efficacia comunicativa del protocollo ed eventuali modifiche • Monitoraggio dell'uso ed abuso di sostanze tra gli utenti dei servizi
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	Due educatori a metà tempo : € 20,00/h x 300 ore = € 12.000,00

	<p>Uno psicologo a metà tempo: € 42,00/h x 300 ore = € 12.600,00 Un Ass. Sociale a metà tempo: € 22,82/h x 300 ore = € 6.846,00 Un operatore tecnico per mappatura risorse: a tal fine si intende avvalersi di studenti universitari tirocinanti. In alternativa si ricorrerà ad un collaborazione a progetto per il costo di € 18,00 x 300 ore = € 5.400,00</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	La formazione rientra in quella ordinaria del personale ASL
STRUMENTALI E LOGISTICHE	<p>Reattivi per il monitoraggio uso di sostanze stupefacenti € 20.000,00 Materiale divulgativo € 5.000,00</p>
FINANZIARIE	Due operatori della cooperazione sociale € 41.846,00
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una maggiore conoscenza e comprensione della cultura metropolitana giovanile • Comprendere le influenze culturali, artistiche e filosofiche intrinseche nella cultura giovanile • Individuare e valutare i molteplici significati alla base delle "condotte a rischio" • Costruzione e monitoraggio di protocolli d'intesa tra i vari servizi (SERT, psicologia, psichiatria, medicina di base.....) • Riduzione della parcellizzazione dell'utenza a singole problematiche, non correlate tra loro e che richiedono l'intervento di servizi diversi, separati e non comunicanti
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>N° di operatori socio-sanitari contattati N° gestori locali pubblici, coinvolti nel progetto N° attività di formazione progettate e realizzate Definizione formale di protocolli di collaborazione tra servizi e/o gestori locali.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

L'implementazione della presente azione è condizionata alla erogazione di fondi, a seguito di approvazione di progetti su bandi specifici provinciali e regionali.

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA			6.846,00
ASL 8			17.600,00
Comune di Moncalieri			12.180,00
Comune di Trofarello			3.480,00
Comune di La Loggia			1.740,00

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 2 Politiche per affrontare la patologia delle dipendenze

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">SPAZI GIOVANI- ABITATI DAI GIOVANI!</p> <p>Scarsa percezione dei comportamenti a rischio, normalizzazione dell'uso di sostanze, soprattutto negli adolescenti</p> <p>Difficoltà a veicolare messaggi di protezione della salute nei confronti degli adolescenti</p> <p>Creazione sul territorio di spazi di aggregazione, fissi e itineranti, a bassa soglia per una fascia della popolazione attualmente meno coinvolta nelle iniziative già esistenti rivolte all'agio</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	ASL - Comuni - CISSA - Scuole - radio locali - palestre - Gestori luoghi di incontro e locali notturni - Cooperazione Sociale
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	ASL - Comuni - CISSA - Scuole - radio locali - palestre - Gestori luoghi di incontro e locali notturni - Cooperazione Sociale
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio dei comuni di: Moncalieri - La Loggia - Trofarello
TEMPISTICA	<p><u>2005:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle risorse esistenti sul territorio (Archimedia, Metropolis, Sonika, Sala prove musicali, Fonderie Creative...) • Analisi del target (età, sesso, livello, culturale, livello economico.....) • Analisi del livello di strutturazione delle attività proposte • Monitoraggio della rispondenza • Monitoraggio del passaggio informativo tra giovani: la frequentazione aumenta, diminuisce, c'è un turn-over ?

- Individuazione di nuovi bisogni emersi attraverso questionari, cassetta delle richieste, discussioni di gruppo.....
 - Creazione di un gruppo mirato alla costruzione di una rete territoriale che unisce, in un'unica e condivisa prospettiva di tutela della salute, scuole, pronto soccorso, ASL, SERT, radio, palestre, locali notturni.
 - Censimento di risorse e spazi in collaborazione con il Comune anche in un'ottica di recupero del territorio e degli spazi urbani; coinvolgimento utenza e avvio allestimento di uno spazio
 - Ricerca-intervento-mappatura dei gruppi informali di adolescenti
 - Interviste a testimoni privilegiati ed alle famiglie dei ragazzi contattati
 - Coinvolgimento degli adolescenti nella progettazione delle attività
- 2006:
- Ricerca di strategie di comunicazione finalizzate ad un aumento del passaggio di informazioni tra i giovani del territorio di quanto già esiste.
 - Individuazione di luoghi d'incontro informali e raggiungimento di esse attraverso locandine, educatori di strada.....e analisi dei bisogni emersi
 - Progettazione ed attuazione di interventi poco strutturati, da attuarsi all'interno delle strutture già presenti, finalizzati alla comunicazione di messaggi che aumentino nei ragazzi la percezione del rischio.
 - ES. video a disposizione, giochi al PC legati alla registrazione dei riflessi, locandine.....banner.....
 - Creazione di interventi correlati ed intrecciati tra i vari centri
 - Creazione di una banca dati comune a tutti i centri relativa all'uso e abuso di sostanze
 - Termine allestimento e sperimentazione nello spazio prescelto. Verifica progetto e proroga
 - Il Camper itinerante come luogo di incontro , di ascolto e di protagonismo nei gruppi informali di adolescenti
- 2007:
- Serate a tema con personaggi del mondo dello spettacolo all'interno delle strutture del territorio
 - Verifica sul livello di partecipazione e frequentazione delle strutture sul

	<p>territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli adolescenti diventano protagonisti di cambiamento attraverso il lavoro di strada che contribuisce alla coesione tra gruppi e culture giovanili
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<p>uno psicologo a tempo pieno € 101.250,00 sei educatori a metà tempo € 243.000,00 un operatore tecnico per gestione banca dati € 72.900,00 Coinvolgimento dei ragazzi nelle attività che sono fonte di aggregazione e connotano gli spazi (musicale, artistica, cinema, murales...).</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	<p>Corso sulle strategie di comunicazione con il mondo degli adolescenti (5 gg.) € 3.000,00 Corso di formazione al lavoro di rete (5 gg.) € 3.000,00</p>
STRUMENTALI E LOGISTICHE	<p>Attrezzatura multimediale – locali per le attività divulgative € 5.000,00 Strumentazione informatica per la banca dati € 5.000,00 Spazi disponibili. Recupero di spazi urbani abbandonati e collaborazione con i destinatari per la loro riqualificazione (es.: contaminazione delle architetture esistenti) La Cooperativa Terra Mia mette a disposizione il Camper e giovani volontari che collaborano con gli operatori</p>
FINANZIARIE	<p>due operatori della cooperazione sociale a tempo pieno € 108.000,00 quattro operatori pari, per il lavoro nei luoghi di aggregazione € 216.000,00</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Destinatari: giovani dai 15 ai 25 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Invio di messaggi efficaci relativi all'aumento della percezione del rischio Monitoraggio della rispondenza dei giovani alle attività del territorio Abbassamento della soglia di accesso delle attività proposte dal territorio <p>Destinatari: ragazzi dai 15- 30 anni e popolazione adulta</p> <ul style="list-style-type: none"> Inviare messaggi coerenti e ridondanti da spazi che i giovani individuano come loro punti di riferimento culturali e nei quali non sentono il peso dell'istituzione, es. radio, palestre, locali notturni..... Facilitare la comunicazione e la collaborazione tra tutti gli enti che

	<p>coinvolgono, nelle loro attività, la fascia giovanile Coinvolgimento della popolazione generale Destinatari: ragazzi dagli 11 ai 15 anni :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stimolazione all'utilizzo del tempo libero in una collocazione poco connotata istituzionalmente; ▪ stimolazione alla progettazione partecipata, utilizzo in modo dialettico e partecipato degli spazi cittadini; ▪ responsabilizzazione dei ragazzi coinvolti nel progetto; ▪ educazione all'autonomia e all'assunzione di responsabilità; ▪ educazione all'autonomia e all'assunzione di responsabilità; <p>recupero del territorio. Destinatari: Gruppi informali di adolescenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • CONTATTO con gli adolescenti • ASCOLTARE cosa esprimono per attivare processi e trovare insieme strade percorribili • DECODIFICARE I BISOGNI, cogliere i sintomi di una sofferenza sociale • PROMUOVERE il protagonismo dei ragazzi • OFFRIRE loro: <ol style="list-style-type: none"> 1. strumenti per dialogare con il mondo degli adulti 2. opportunità educative di incontro-conoscenza-confronto-divertimento <p>AIUTARE la comunità a verificare il suo educare COINVOLGIMENTO della famiglia</p>
<p>MONITORAGGIO E CONTROLLO</p>	<p>Numero ragazzi e famiglie coinvolte; coinvolgimento del territorio e dei vari attori nel progetto; utenti contattati; loro partecipazione alla progettazione, attività proposte N° adolescenti contattati nella ricerca N° adulti contattati nella ricerca N° adolescenti attori del progetto Coinvolgimento delle famiglie Iniziativa gestite con la collaborazione degli adolescenti N° iniziative auto gestite dagli adolescenti</p>



Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

L'implementazione della presente azione è subordinata agli esiti della ricerca condotta nell'ambito del progetto "Laboratorio giovani e città". Pertanto ci si astiene da quantificazioni economiche rimandando la stesura del prospetto finanziario al Piano attuativo e subordinando la realizzazione del progetto all'erogazione di eventuali contributi aggiuntivi erogati da altri enti.

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL’AZIONE N. 3 Politiche per affrontare la patologia delle dipendenze

<p>DENOMINAZIONE DELL’ATTIVITA’</p>	<p style="text-align: center;">“FA MI GLIA”</p> <p style="text-align: center;">(facilitare)(migliorare)(gli affetti)</p> <p>Nel corso degli ultimi decenni si è assistito a notevoli cambiamenti culturali e soprattutto al passaggio da un contesto di “famiglia allargata” ad un modello di “famiglia mononucleare” che spesso si caratterizza come famiglia monogenitoriale o con frequenti ricomposizioni dell’assetto familiare (separazioni, nuove convivenze, etc). In queste situazioni si assiste frequentemente alla comparsa di un “disagio” legato alla destabilizzazione dei modelli, degli affetti e delle figure di riferimento. Le conseguenze, in alta percentuale, sono, da un lato la possibile comparsa di “sintomi”, dall’altra l’incapacità (impossibilità) della famiglia ad assolvere il suo ruolo fisiologico nei confronti dei singoli individui.</p> <p>Necessità di maggiori interventi a sostegno della capacità genitoriali</p>
<p>RESPONSABILE DELL’AZIONE</p>	<p>ASL</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)</p>	<p>Medici di base Pediatri dei consultori ASL: → Ospedale (ginecologia pediatria) → Consultori familiari → Dipartimento di Patologia Dipendenze → Dipartimento di Salute Mentale → Servizio di Psicologia Associazioni di genitori presenti sul territorio Operatori di asili nido Operatori del CISSA Operatori dei Comuni (mediatori culturali)</p>

<p>SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)</p>	<p>Agenzie del privato sociale ASL: → Ospedale (ginecologia pediatria) → Consultori familiari → Dipartimento di Patologia Dipendenze → Dipartimento di Salute Mentale → Servizio di Psicologia ASILI NIDO comunali CISSA Ufficio Pace e Stranieri del Comune di Moncalieri</p>
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p>Territorio dei comuni di: Moncalieri – La Loggia - Trofarello</p>
<p>TEMPISTICA</p>	<p><u>2005:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di una rete di comunicazione • Convergenza di obiettivi • Censimento territoriale, al fine di reperire personale multidisciplinare già formato per interventi sulle famiglie ed eventuale mappatura dei servizi già attivi. • Valutazione dei possibili servizi da offrire all'interno del progetto e incontri tra il personale individuato per costruire un terreno comune culturale e di lavoro • Mappatura dell'entità e articolazione del fenomeno della multiproblematicità attraverso la formulazione di un questionario da somministrare a un campione di famiglie individuate all'interno dei servizi. <p><u>2006:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di attività e luoghi d'incontro • Incontri di formazione per tutta l'equipe nei primi mesi dell'anno. • Definizione delle linee progettuali sulla base degli elementi che sono stati raccolti durante l'anno precedente attraverso la mappatura. • Inizio dell'attività di sperimentazione, che prevedrà l'apertura di questo servizio per alcuni giorni della settimana. • Progettazione degli interventi da proporre alle famiglie basandosi: sulla ricerca e mappatura dei servizi già offerti

	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e informazione agli altri servizi dell'apertura dell'attività • Inizio della sperimentazione attraverso l'avvio di interventi di sostegno a famiglie individuali, gruppi terapeutici, gruppi di auto mutuo aiuto e altri che verranno individuati in itinere <p><u>2007:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di gruppi di genitori destinati a trasformarsi in auto-mutuo aiuto • Verifica del periodo di sperimentazione, da svolgersi nei primi mesi del 2007. • In base ai risultati ottenuti si provvederà alla riformulazione e ampliamento del progetto e dei servizi attivati. • Proseguimento del lavoro svolto nell'anno precedente • Attivazione di un servizio più specifico per le famiglie con origini etniche diverse (possibilità di congiunzione con gli interventi del tavolo stranieri) • Valutazione della soddisfazione dell'utenza • Consolidamento e ampliamento delle potenzialità dell'accoglimento delle domande e diversificazione delle problematiche • Avvio del servizio a sostegno delle famiglie multietniche
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<p>2 psicologi a metà tempo: € 42,00/h x 300 ore x 2 = € 25.200,00</p> <p>2 ass. sociali a metà tempo € 22,82/h x 300 ore x 2 = € 13.692,00</p> <p>2 mediatori culturali a metà tempo (ci si avvarrà della collaborazione dei mediatori presenti presso l'ufficio pace e stranieri del Comune di Moncalieri)</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	<p>Corsi di formazione sulla genitorialità (ci si avvarrà dei corsi attivati sul territorio dall'associazione Coordinamento Genitori Democratici)</p> <p>Corso di formazione alla gestione coordinata interservizi, di soggetti con problemi complessi (ci si avvarrà del corso attivato nell'ambito del progetto Integrazione, <i>vd. Tavolo tematico Stranieri</i>)</p> <p>Corso di formazione alla mediazione familiare e di conoscenza delle peculiarità sociali dei soggetti di altre etnie (ci si avvarrà del corso attivato nell'ambito del progetto "Formiamoci ed informiamoci", <i>vd Tavolo tematico Stranieri</i>)</p>
ST(RUMENTALI E LOGISTICHE	Sede per l'apertura del servizio alla popolazione in uno dei locali già utilizzati dai

	soggetti partner
FINANZIARIE	
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Destinatari: famiglie con genitori tossicodipendenti con figli 0-3 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumentare la consapevolezza del ruolo di genitori ▪ Sostegno all'adulto nel ruolo di genitore ▪ Informazioni sui diritti-doveri dei genitori <p>Destinatari: professionisti di servizi pubblici e privati</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costituzione di un'equipe multidisciplinare continua e costante, il cui obiettivo siano interventi mirati su nuclei familiari in difficoltà. ▪ Formazione specifica inerenti alle diversità culturali tra etnie, riguardanti la famiglia e i suoi valori. ▪ Avvio del servizio di sostegno a famiglie multiproblematiche <p>Destinatari: famiglie che possono avere bisogno di un sostegno per affrontare un momentaneo disagio, famiglie multiproblematiche, famiglie multietniche.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei momenti più significativi nell'ambito del ciclo vitale della famiglia in riferimento alla multiproblematicità ▪ Valorizzazione del territorio con la possibilità di offrire servizi innovativi riguardanti la famiglia ▪ Tentativo di facilitare la ripresa di rapporti solidali e di aggregazione tra le persone, attraverso la frequentazione di gruppi, che in un secondo momento possono trasformarsi in rapporti/relazioni spontanei. ▪ Fornire uno spazio di sostegno anche a famiglie straniere per facilitare l'integrazione.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Numero utenti seguiti dal servizio Qualità e quantità dei servizi attivati Valutazione da parte dei Servizi invianti (ASL, CISSA, ect), attraverso: Sgravio e alleggerimento degli interventi sulle famiglie per ogni servizio Soddisfazione dell'utenza attraverso la somministrazione di un questionario</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

L'implementazione della presente azione è condizionata alla erogazione di fondi, a seguito di approvazione di progetti su bandi specifici provinciali e regionali.

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA			13.692,00
ASL 8			25.200,00
Comune di Moncalieri			Mediatori culturali

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 4 Politiche per affrontare la patologia delle dipendenze

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">INTEGRAZIONE TRA I SERVIZI</p> <p>Il progetto consiste in forme di coordinamento e formazione congiunta, tra le diverse agenzie che entrano in contatto con i problemi di dipendenza.</p> <p>Tale attività ha come obiettivo la discussione dei casi in carico e la progettazione di un formazione professionale unitaria sulle tematiche di comune interesse come ad esempio è stata la Genitorialità.</p> <p>Nasce inoltre l'esigenza di sviluppare un sostegno emotivo agli operatori attraverso gruppi, costanti nel tempo, multidisciplinari e interservizi che aiutino a prevenire il burn-out</p> <p>Altro aspetto importante è la necessità che il medico di medicina generale divenga sempre di più un punto di riferimento costante nella vita del paziente e acquisisca, in alcuni casi, il ruolo di coordinatore degli interventi.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	ASL
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Operatori dei servizi pubblici e medici di medicina generale
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	ASL 8 CISSA
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio dei comuni di: Moncalieri – La Loggia - Trofarello
TEMPISTICA	<p><u>2005:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dell'attuale situazione all'interno dei singoli servizi nello specifico campo del sostegno agli operatori. • Valutazione della possibilità e dell'interesse alla creazione di gruppi formati da operatori provenienti dai diversi servizi di partecipare ad un lavoro di sostegno emotivo.

	<ul style="list-style-type: none"> Ricerca di eventuali figure competenti nell'ambito del sostegno emotivo degli operatori possibilmente all'interno dei vari servizi che vi partecipano. <p><u>2006:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Creazione di almeno tre gruppi composti da una decina di operatori, che attraverso diverse tecniche (come ad esempio la comunicazione non verbale, l'espressione corporea o altri tipi di tecniche che nell'arco dell'anno precedenti possono essere state individuate come appropriate) potranno portare le loro esperienze emotive riguardanti situazioni lavorative e elaborare tali emozioni. <p><u>2007:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Verifica dell'esperienza dell'anno precedente e successiva riformulazione del progetto con eventuale e ampliamento dei gruppi se necessario.
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	Tempo lavoro periodico, utilizzato dagli operatori dei diversi servizi
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Monte ore di supervisione, con consulente esterno (50 ore anno) € 7.500
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Uso sale riunioni e centro di formazione ASL
FINANZIARIE	
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Destinatari: figure professionali differenti provenienti dai diversi servizi quali dipartimento di salute mentale, servizio di psicologia, servizi sociali e realtà del privato sociale all'interno del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> Supervisione di casi che coinvolgono più di un servizio; Sostegno agli operatori; Coinvolgimento dei medici di Medicina Generale
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>N° iniziative di formazione, progettate ed attuate, in integrazione tra i diversi servizi.</p> <p>Attivazione di accordi di programma e definizione di procedure formali, per la gestione integrata dei problemi proposti dagli utenti</p> <p>Attivazione di gruppi permanenti, interservizi, di discussione e gestione casi.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA			2.500,00
ASL 8			7.000,00



6. Politiche per cittadini stranieri

6.1. Situazione di partenza

I partecipanti e i tempi

*"O il mondo sarà presto popolato esclusivamente da emigrati,
o dovrà diventare
l'unica patria universale degli uomini"
Izet Sarajlic*

Il tavolo tematico "Stranieri" ha iniziato i lavori il 4 aprile 2003 concludendoli il giorno 2 luglio 2003, per un totale di 6 incontri di due ore circa ciascuno.

Al tavolo erano iscritti 22 soggetti, rappresentativi delle istituzioni, dei sindacati e delle organizzazioni no - profit presenti sul territorio.

Nel dettaglio la configurazione del tavolo può così essere riassunta:

Tipologia Ente/Istituzione	Numero di rappresentanti
Comuni	1
CISSA	2
ASL 8	2
Centro per l'Impiego	1
Istituzioni scolastiche	2
Sindacati	3
Enti di formazione professionale	1
Fondazioni	1
Cooperative sociali	1
Comitati di quartiere	1
Associazioni di volontariato	6

Agli iscritti "originari", nel corso dei lavori, si sono aggiunti i componenti del tavolo tecnico operante sul progetto "Integrarete – connettersi per l'integrazione" in ragione del fatto che si è ritenuto opportuno non disperdere il patrimonio di esperienze maturato dai soggetti che si sono impegnati nel corso dell'anno nelle azioni promosse dal progetto in questione e, soprattutto, dalla considerazione che molti di loro rappresentavano gli stessi organismi aderenti al tavolo di concertazione del Piano di Zona. Per queste ragioni, dal secondo incontro in poi, i due tavoli si sono fusi in un unico gruppo di lavoro che si è dato come compito principale, non solo quello di rilevare i bisogni del target di riferimento, ma anche, proprio in virtù di tale analisi, quello di ripensare il progetto "Integrarete 1" in vista della partecipazione al futuro bando provinciale per la concessione di contributi a sostegno di iniziative in tema di politiche di immigrazione. E' bene precisare che non tutti gli aderenti al progetto "Integrarete" hanno partecipato al tavolo tematico "Stranieri", ma il gruppo di lavoro che ha seguito con costanza i lavori può così essere riassunto:

Tipologia Ente/Istituzione	Numero di rappresentanti
Comuni	1
CISSA	2
ASL 8	2
Centro per l'Impiego	1
Istituzioni scolastiche	6
Sindacati	3
Enti di formazione professionale	1
Fondazioni	1
Cooperative sociali	1
Comitati di quartiere	1
Associazioni di volontariato	9

La presenza media per incontro è stata di 13 persone, pari al 60% delle persone iscrittesi nel termine dato in occasione dell'assemblea pubblica del 25 marzo.

Le comunicazioni di servizio fra conduttore del tavolo e partecipanti è stata curata principalmente attraverso l'utilizzo della posta elettronica, che si è rivelata essere anche lo strumento più efficace per la trasmissione dei documenti.

Conformemente al mandato ricevuto in occasione dell'assemblea pubblica del 25 marzo, in occasione della quale è stato esposto il metodo attraverso cui si sarebbe pervenuti alla definizione del Piano di Zona per i Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, il tavolo tematico stranieri si è posto come principale obiettivo quello di individuare i bisogni dei cittadini stranieri presenti sul territorio e di suggerire all'Ufficio di Piano alcune priorità di intervento per soddisfare tali bisogni.



Tale mandato è stato pienamente soddisfatto e, se possibile, superato. Il tavolo, infatti, non solo ha individuato i bisogni del target di riferimento, ma, grazie all'apporto di coloro che avevano partecipato alla progettazione di "Integrarete I", ha lavorato alla produzione del progetto "Integrarete II" ipotizzando così delle possibili strade da percorrere per la soluzione dei principali problemi incontrati dai cittadini stranieri sul nostro territorio.

A tale proposito si ricorda che il progetto "Integrarete II – connessi per l'integrazione" ha conseguito il punteggio più alto fra tutti i progetti presentati alla Provincia di Torino. Il successo ottenuto è sicuramente anche merito del lavoro di rete che è stato fatto all'interno del Tavolo Stranieri.

Da una lettura attenta dei dati riportati nella scheda 3 e dalla rilevazione dei bisogni relativi alla popolazione straniera illustrata nella stessa scheda, emerge come di per sé gli immigrati non costituiscano una categoria a parte nel panorama dei bisogni sociali: i problemi manifestati dai cittadini stranieri non sono diversi da quelli propri dei cittadini italiani e in quanto tali dovrebbero essere inclusi nelle singole categorie di bisogno. La differenza attiene alla *misura*, alla *concentrazione* ed all'*intensità* dello stato di difficoltà in cui si trovano rispetto ad altri gruppi della popolazione per la situazione alloggiativa, le condizioni di salute, la povertà di risorse, la precarietà lavorativa e l'integrazione nel tessuto sociale. Ma l'aspetto quantitativo del problema non può essere trascurato. Nella persona dell'immigrato si addensano potenzialmente una pluralità di circostanze di rischio e di esclusione, che fanno dello straniero un soggetto particolarmente debole. Tale debolezza deriva da una pluralità di cause: la difficoltà nel trovare un lavoro regolare, la mancanza di un alloggio dignitoso, l'assenza di una rete sociale e familiare consolidata che possa offrire sostegno, le difficoltà conseguenti alla scarsa conoscenza della lingua e dei costumi del luogo.

Alla luce delle suddette considerazioni, dell'alto numero di immigrati presenti sul territorio e dell'analisi dei bisogni condotta dal tavolo tematico, è emersa la necessità per le istituzioni di ripensare il concetto di *cittadinanza*, decentrandosi rispetto a percorsi socio-culturali consolidati, nella consapevolezza che gli enti locali non possono limitarsi alla quotidiana gestione dei problemi legati alla convivenza tra culture e interessi diversi, ma devono farsi portavoce del bisogno di futuro dell'intera comunità, sviluppando progettualità capaci di garantire diritti, sostenere ed essere al fianco della società civile nel creare occasioni di dialogo e di fusione fra orizzonti culturali diversi.

6.2. Obiettivi di sistema specifici

- Rispondere al **bisogno** espresso dagli operatori che a vario titolo lavorano *con* e *per* i cittadini stranieri **di aggiornamento e formazione**.
- La formazione in questione non riguarda soltanto l'acquisizione di competenze o conoscenze specifiche (ad esempio le conoscenze normative), ma anche lo sviluppo di atteggiamenti funzionali alla gestione delle relazioni con le persone straniere.
- **Integrazione dei nuclei nomadi** presenti sul territorio

- **Sensibilizzazione della cittadinanza** in merito alla **locazione di alloggi a cittadini stranieri**, anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali (es: allestimento di una mostra sul tema della casa e dell'arredamento in chiave interculturale)
- **Razionalizzazione delle azioni e degli interventi attualmente realizzati** e posti in essere dai vari attori presenti sul territorio a favore dell'integrazione e dell'accoglienza dei minori e delle famiglie straniere all'interno della scuola.
- **Creazione di opportunità di lavoro regolare** per cittadine/i straniere/i che svolgono lavori di cura attraverso la creazione di un "Registro cittadino per assistenti familiari" che diventi punto di riferimento per le famiglie del territorio che necessitano di un ausilio nello svolgimento di attività di accudimento di familiari in difficoltà (anziani non autosufficienti, disabili, etc)

6.3. Azioni

1. "FORMIAMOCI ED INFORMIAMOCI"
2. "PICCOLI NOMADI CRESCONO"
3. "AFFITTASI ANCHE A STRANIERI"
4. "PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA FAMIGLIE STRANIERE"
5. CORSO DI FORMAZIONE PER LA CREAZIONE DEL REGISTRO CITTADINO "ASSISTENTI FAMILIARI"

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 1 DELLE POLITICHE PER CITTADINI STRANIERI

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p style="text-align: center;">"Formiamoci ed informiamoci"</p> <p>Il progetto si configura come un tentativo di rispondere al bisogno di aggiornamento e formazione espresso dagli operatori che a vario titolo lavorano <i>con e per</i> i cittadini stranieri.</p> <p>La formazione in questione non riguarda soltanto l'acquisizione di competenze o conoscenze specifiche (ad esempio le conoscenze normative), ma anche lo sviluppo di atteggiamenti funzionali alla gestione delle relazioni con le persone straniere.</p> <p>In particolare l'attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di un <u>percorso</u> articolato secondo la metodologia del laboratorio formativo, che unisce lezioni frontali a momenti di attivazione diretta dei partecipanti. 2. Realizzazione di due <u>seminari</u> monotematici nell'arco dell'anno <p>Le suddette azioni sono finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire <u>conoscenze e competenze</u> specifiche e diversificate a seconda del settore di impiego (ad esempio per gli operatori degli asili nido occorre disporre di maggiori informazioni sulla cultura della maternità propria dei paesi di origine delle cittadine straniere; per gli operatori dell'ufficio stranieri sarà necessario disporre di informazioni precise sulla normativa in materia di immigrazione, ecc.). • Sviluppare <u>atteggiamenti</u> funzionali alla gestione delle relazioni con gli stranieri (ad esempio, rispetto ad alcune culture, il nostro modo di concepire la differenza di genere non sempre ci consente di sviluppare relazioni di collaborazione fra operatore ed utente) • Condividere <u>buone prassi</u> nella gestione della problematica (non si tratta di omogeneizzare le metodologie di intervento, ma di conoscere come si opera nei diversi ambiti, sia per calibrare meglio la propria azione, sia per confrontarsi e
-------------------------------------	---

	dialogare sui reciproci metodi e quadri di riferimento)
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Parrocchie, associazioni varie I destinatari del progetto sono infatti tutti gli operatori, pubblici e del privato sociale, che a vario titolo si occupano di cittadini stranieri.
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Comune di Moncalieri, presso la sala conferenze della biblioteca civica "A.Arduino"
TEMPISTICA	<u>2005</u> Progettazione del percorso e definizione del programma attraverso il coinvolgimento di tutti i partners del tavolo che possono offrire opportunità formative. <u>2006</u> Avvio del percorso di formazione nella prima metà dell'anno Realizzazione della prima edizione. Progettazione della seconda annualità sulla base della verifica del primo anno <u>2007</u> Realizzazione della seconda edizione. Inserimento di alcune parti del percorso formativo all'interno delle azioni formative istituzionali degli enti.
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	Un responsabile progetto e coordinatore, cat D3, calcolo ore presunte 50; Due formatori impegnati in 52 ore effettive d'aula

FORMAZIONE DEL PERSONALE	La formazione del personale è oggetto del progetto stesso
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Materiale di cancelleria, pubblicizzazione dell'iniziativa, sede della biblioteca per lo svolgimento lezioni
FINANZIARIE	<p>€. 8.282,00 di cui:</p> <p>circa € 1282,50, quale quota costo personale interno</p> <p>circa € 5.600,00 per lo svolgimento del corso comprensivo del costo dei formatori;</p> <p>circa € 1.000,00 per la campagna di comunicazione dell'iniziativa;</p> <p>circa € 400,00 per il materiale di cancelleria</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Lezioni frontali in aula curate da professionisti esperti nella mediazione interculturale e nella formazione del personale.</p> <p>Il corso è articolato in 7 moduli, distribuiti su 16 giornate per un totale di 52 ore effettive di aula.</p> <p>La modalità di lavoro si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti, attraverso l'utilizzo di diversi dispositivi formativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> Interventi teorici di approfondimento; Analisi di esperienze professionali; Discussioni guidate; Attività di simulazione; Interventi di mediatori culturali e confronto professionale; Esercitazioni su compiti; Sottogruppi di problematizzazione e ricerca; Attività di verifica.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Si intende predisporre delle schede di rilevazione delle presenze al fine di verificare il grado di partecipazione al corso, nonché dei questionari volti a sondare il livello di gradimento al corso da parte dei partecipanti. Saranno inoltre organizzati dei momenti di incontro successivi al termine del corso stesso al fine di stabilire se i temi affrontati nelle giornate seminari hanno avuto un qualche impatto positivo sul quotidiano operare dei partecipanti.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	/		
ASL 8	Sede per lo svolgimento del corso		
Comune di Moncalieri	5.982,00		
Comune di Trofarello	1.500,00		
Comune di La Loggia	800,00		

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 2 DELLE POLITICHE PER CITTADINI STRANIERI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">"Piccoli nomadi crescono"</p> <p>Il progetto si configura come un progetto di integrazione dei nuclei nomadi presenti sul territorio.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Comune di Moncalieri CISSA ASL 8 Istituti scolastici del territorio Parrocchie, associazioni varie
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partner di sviluppo)	Comune di Moncalieri CISSA ASL 8 Direzione Didattica Statale I Circolo Direzione Didattica Statale II Circolo Direzione Didattica Statale IV Circolo Istituto Comprensivo Moncalieri Moriondo
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio del comune di Moncalieri
TEMPISTICA	<p><u>2005</u> Costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale per la stesura del progetto esecutivo. Prime riflessioni con il mediatore Rom che imposterà la ricerca-azione con i nostri nuclei. Individuazione dei nuclei disposti a lavorare con noi</p> <p><u>2006</u> Partenza delle azioni utili al miglioramento del loro inserimento sociale</p> <p><u>2007</u> Stesura definitiva della ricerca - azione</p>

RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • 1 coordinatore di progetto a 70 ore all'anno x €. 25,65 • 1 mediatore culturale a 250 ore all'anno x circa €. 17,00 • 1 ricercatore per la ricerca azione a 150 ore x circa €. 17,00 • personale dei partners del progetto coinvolti (quantità di ore presunte: almeno 3 ore al mese x 10 mesi), ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • un assistente sociale: €. 22,82 x 30 ore • un insegnante per direzione didattica: €. 38,00 X 30 ore x 5
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Vedi azione 1, progetto "Formiamoci ed informiamoci"
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Materiale di cancelleria, pubblicizzazione dell'iniziativa, sede della biblioteca per il lancio del progetto e per la restituzione della ricerca azione.
FINANZIARIE	<p>€. 16.680,10 di cui:</p> <p>circa €. 1.795,50 per coordinatore progetto;</p> <p>circa €. 5.700,00,00 per gli insegnanti</p> <p>circa €. 684,60 per assistente sociale</p> <p>circa €. 7.000,00 per il mediatore culturale;</p> <p>circa €. 1.000,00 per la campagna di comunicazione dell'iniziativa;</p> <p>circa €. 500,00 per il materiale di cancelleria</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>L'idea di fondo del progetto "PICCOLI NOMADI CRESCONO" è quella di lavorare valorizzando la collaborazione già esistente su questi temi tra i Servizi Sociali (Ufficio Casa, Ufficio ISEE, Ufficio Sport, Ufficio Anziani e Centro Servizi Informativi per Cittadini Stranieri), le assistenti sociali del CISSA, i Circoli Didattici del territorio e il mondo del associazionismo, nell'ottica di sperimentare, oltre al lavoro generico che Integrerete 2 (progetto di cui il comune di Moncalieri è capofila finanziato con fondi provinciali) e il Tavolo di Lavoro sugli Stranieri del Piano di Zona sta portando avanti sul fronte dell'integrazione dei cittadini stranieri, una metodologia nuova, partecipata, che veda gli stessi nomadi protagonisti di scelte qualificanti che li aiutino nei loro percorsi di integrazione.</p> <p>Grazie alla collaborazione di un mediatore esperto, con una grande professionalità spesa per molti anni presso l'Ufficio Nomadi della Città di Torino, proveniente dalla stessa area dei nuclei da noi conosciuti, si vorrebbe studiare</p>

	<p>un intervento intenso, in grado di "fotografare come in una istantanea, il quadro attuale dei due campi nomadi".</p> <p>Sarebbe interessante esplicitare i passi già avvenuti nella direzione della integrazione di questi nuclei, approfondire e studiare le possibile vie da percorrere in modo integrato e multidimensionale per continuare a favorire la loro integrazione, magari cercando di ottimizzare gli interventi possibili.</p> <p>L'intenzione è quella di coinvolgere sia i partners del progetto che i nuclei stessi una ricerca azione, dove in rete si possa lavorare sui singoli percorsi di integrazione soprattutto utilizzando un canale preferenziale, quello dei <i>minori</i>: l'auspicio è di individuare per ogni nucleo delle vie di uscita per consolidare e in alcuni casi avviare, un percorso di integrazione sociale complesso.</p>
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>La valutazione è intrinseca alla fase di progettazione, già presente nell'ideazione e continuerà a giocare un ruolo di rilievo anche nella fase di sperimentazione, azione:</p> <p>In particolare il monitoraggio si concentrerà su due aspetti:</p> <p>1) La valutazione come verifica dei risultati. L'intenzione è quella di verificare l'efficacia dell'intervento intesa prevalentemente come perseguimento dei risultati attesi.</p> <p>2) La valutazione del processo di lavoro. Particolare cura sarà prestata al modo con cui sarà condotto l'intervento, ovvero l'attenzione alle modalità, all'utilizzo delle strategie di promozione dell'integrazione e delle connessioni, all'aderenza agli orientamenti, alle attenzioni trasversali rispetto alle singole iniziative.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

La replicabilità del progetto negli anni successivi al primo è subordinata ai risultati del processo di valutazione di risultato e di impatto sullo stesso.

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	684,60		
Comune di Moncalieri	10.295,00		
Direzione Didattica Statale I Circolo	1.140,00		
Direzione Didattica Statale II Circolo	1.140,00		
Direzione Didattica Statale IV Circolo	1.140,00		
Istituto Comprensivo Moncalieri Moriondo	1.140,00		
Direzione Didattica Statale La Loggia	1.140,00		

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 3 DELLE POLITICHE PER CITTADINI STRANIERI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>"Affittasi anche a stranieri"</p> <p>Il progetto è volto alla sensibilizzazione della cittadinanza in merito alla locazione di alloggi a cittadini stranieri, anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali (es: allestimento di una mostra sul tema della casa e dell'arredamento in chiave interculturale). Destinatari del progetto sono i locatori di alloggi sfitti e in modo indiretto i cittadini stranieri in cerca di abitazione.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA Comitato di quartiere B.go San Pietro Parrocchie, associazioni varie</p>
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA Comitato di quartiere B.go San Pietro Associazione Amici di Lazzaro Associazione America Latina</p>
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio del comune di Moncalieri, Trofarello e La Loggia
TEMPISTICA	<p><u>2005</u></p> <p>Promozione del progetto e delle agevolazioni offerte dai comuni tramite una più capillare azione di sensibilizzazione nei confronti dei potenziali locatori. Allestimento di una mostra su come è vissuto lo spazio casa nelle varie parti del mondo contestualmente alla organizzazione di un convegno.</p>

	<p><u>2006</u> Prosecuzione del progetto a fronte di una verifica positiva dei risultati ottenuti nella precedente annualità</p> <p><u>2007</u> Prosecuzione del progetto a fronte di una verifica positiva dei risultati ottenuti nella precedente annualità</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> □ 1 Coordinatore progetto :40 ore x €. 25,65 = 1.026,00 □ 1 Consulente di rete: 40 ore x €. 30,00 = €. 1.200,00 □ 2 Operatori addetti alla ricerca di immobili sul mercato libero e alla sensibilizzazione dei locatori: 1000 ore (volontariato) □ 1 Operatore di sportello: 200 ore x €. 13,00 = €. 2.600,00 □ (il numero dipende dai soggetti firmatari) Operatori dei servizi coinvolti (circa 25 ore all'anno calcolate ipotizzando una riunione di 3 ore circa ogni due mesi più un monte ore di "manutenzione della rete fra operatori attraverso telefonate e incontri informali), ovvero: □ 1 assistente sociale : 25 ore x €. 22,82 = €.570,50 □ 1funzionario per ogni comune = 3 funzionari cat D: circa 25 ore x €. 25,65 = €. 1.923,75
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Sarebbero opportuni momenti formativi e di aggiornamento circa la normativa in materia di locazioni.
STRUMENTALI E LOGISTICHE	<p>Sede dove ubicare lo sportello</p> <p>Sede dove svolgere le attività di ricerca di immobili</p> <p>Volantini, locandine e manifesti per pubblicizzare l'iniziativa</p> <p>Cancelleria per l'ordinaria gestione del progetto e per l'organizzazione del convegno</p>
FINANZIARIE	<p>Tot. €.7.320,25, così suddivise:</p> <p>€. 1.026,00 per coordinatore progetto;</p> <p>€. 1.200,00 per consulente di rete;</p> <p>€. 2.600,00 per operatore di sportello;</p> <p>€. 2.494,25 per operatori servizi coinvolti</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Il progetto verrà realizzato avviando parallelamente due percorsi:

	<ul style="list-style-type: none"> • uno di ricerca di immobili sul mercato libero e di sensibilizzazione dei locatori, attraverso l'utilizzo di qualunque fonte permetta di raccogliere informazioni sull'esistenza di alloggi sfitti (riviste contenenti annunci immobiliari, ricerca sui siti internet del settore, contatti con agenzie immobiliari e amministratori di condominio, etc); • apertura di uno sportello presso il Comune di Moncalieri che funga da raccordo fra la domanda e l'offerta e offra a quanti lo richiedano, informazioni specifiche sul progetto e sulle opportunità che possono essere colte dai proprietari di alloggi che decidano di locare a soggetti svantaggiati.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Si intende tenere sotto controllo il numero di contatti avuti nell'arco di un anno, sia sul fronte dei locatori che dei potenziali conduttori.</p> <p>Verrà inoltre monitorata la richiesta di informazioni sia telefonica che allo sportello, attraverso la predisposizione di apposita scheda di rilevamento.</p> <p>Si intende fissare quale obiettivo di risultato per l'anno la sistemazione di almeno due nuclei familiari.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

La replicabilità del progetto negli anni successivi al primo è subordinata ai risultati del processo di valutazione di risultato e di impatto sullo stesso.

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	570,50		
Comune di Moncalieri	5.467,25		
Comune di Trofarello	641,25		
Comune di La Loggia	641,25		
Comitato Borgo San Pietro	Impiego ore volontari		
Associazione Amici di Lazzaro	Impiego ore volontari		
Associazione America Latina	Impiego ore volontari		

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 4 DELLE POLITICHE PER CITTADINI STRANIERI

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p>"Protocollo di accoglienza per famiglie straniere"</p> <p>Il progetto si configura quale strumento di razionalizzazione delle azioni e degli interventi attualmente realizzati e posti in essere dai vari attori presenti sul territorio a favore dell'integrazione e dell'accoglienza dei minori e delle famiglie straniere all'interno della scuola.</p> <p>Destinatari del progetto sono i minori stranieri ed i loro genitori che arrivano nel territorio; nonché le Agenzie ed i loro operatori che accolgono i minori stranieri e le loro famiglie.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	<p>Comune di Moncalieri</p> <p>Comune di La Loggia</p> <p>Comune di Trofarello</p> <p>CISSA</p> <p>ASL 8</p> <p>Istituti scolastici del territorio</p> <p>Parrocchie, associazioni varie</p>
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	<p>Comune di Moncalieri</p> <p>Comune di La Loggia</p> <p>Comune di Trofarello</p> <p>CISSA</p> <p>ASL 8</p> <p>Direzione Didattica Statale I Circolo</p> <p>Direzione Didattica Statale II Circolo</p> <p>Direzione Didattica Statale IV Circolo</p> <p>Istituto Comprensivo Moncalieri Moriondo</p>
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio del comune di Moncalieri

<p>TEMPISTICA</p>	<p><u>2005</u> Costituzione di un tavolo tecnico composto da un rappresentante per ogni soggetto partners; Elaborazione da parte del Tavolo tecnico delle Linee guida propedeutiche alla successiva stesura del protocollo; Realizzazione di seminari di studio e scambio di buone prassi.</p> <p><u>2006</u> Stesura del protocollo con i responsabili e/o legali rappresentanti dei soggetti partners; Realizzazione di laboratori di formazione per gli operatori che si impegnano ad utilizzarlo. Avvio della sperimentazione.</p> <p><u>2007</u> Verifica dei risultati della sperimentazione; Eventuale coinvolgimento di nuovi soggetti del territorio.</p>
<p>RISORSE NECESSARIE</p>	
<p>PERSONALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 1 Coordinatore del progetto per 40 ore x €. 25,65 = €. 1.026,00; • n degli operatori dei soggetti partners impegnati nel tavolo tecnico per circa 30 ore ciascuno • 1 assistente sociale per circa 30 ore x €. 22,82 = €. 684,60 • un insegnante per direzione didattica per circa 30 ore x €. 38,00 x 6 = €. 6.840,00 • un funzionario cat. D per ogni comune: per circa 30 ore x €. 25,65 = €. 769,50
<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE</p>	<p>Partecipazione ai momenti formativi relativi alla gestione della rete</p>
<p>STRUMENTALI E LOGISTICHE</p>	<p>Sede dove svolgere gli incontri del tavolo tecnico; Sede per lo svolgimento dei momenti formativi; Materiale di cancelleria (fotocopie, etc)</p>
<p>FINANZIARIE</p>	<p>Tot. €. 9.320,10</p>
<p>MODALITA' DI ATTUAZIONE</p>	<p>Il progetto che si concluderà con la stesura di un protocollo di intesa avente ad oggetto la razionalizzazione e il coordinamento delle pratiche attualmente in essere per l'accoglienza delle famiglie straniere presso le agenzie che a vario</p>

	<p>titolo si occupano di stranieri sul territorio, si articolerà secondo le seguenti tappe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituzione di un Tavolo tecnico composto dal coordinatore del progetto e da un rappresentante per ogni soggetto partners (Comuni, parrocchie, scuole, CISSA, ASL8, etc...); • stesura delle linee guida propedeutiche alla successiva stesura del protocollo;
<p>MONITORAGGIO E CONTROLLO</p>	<p>Al fine di monitorare e controllare il progetto sono stati pensati i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di schede di rilevazione delle presenze al tavolo al fine di misurare il grado di partecipazione dei soggetti partners; • realizzazione di momenti di verifica sotto forma di riunioni trimestrali per valutare il grado di integrazione fra servizi a seguito della sperimentazione del protocollo; • predisposizione e distribuzione di questionari da compilarsi a cura dei cittadini stranieri utenti/clienti dei servizi territoriali per verificare il loro grado di soddisfazione rispetto ai servizi nonché nei confronti dell'accoglienza loro tributata.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	684,60		
Comune di Moncalieri	1.026,00		
Comune di Trofarello	769,50		
Comune di La Loggia	769,50		
Direzione Didattica Statale I Circolo	1.140,00		
Direzione Didattica Statale II Circolo	1.140,00		
Direzione Didattica Statale IV Circolo	1.140,00		
Istituto Comprensivo Moncalieri Moriondo	1.140,00		
Direzione Didattica Statale La Loggia	1.140,00		

Scheda 5a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 5 DELLE POLITICHE PER CITTADINI STRANIERI

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p>“Corso di formazione per la creazione del registro cittadino “ASSISTENTI FAMILIARI”</p> <p>Il progetto muove dalla consapevolezza che occorre creare opportunità di lavoro regolare per cittadine/i straniere/i che svolgono lavori di cura attraverso la creazione di un “Registro cittadino per assistenti familiari” che diventi punto di riferimento per le famiglie del territorio che necessitano di un ausilio nello svolgimento di attività di accudimento di familiari in difficoltà (anziani non autosufficienti, disabili, etc).</p> <p>Destinatari dell'azione sono i Cittadini/e straniere che vogliono dedicarsi (o che si dedichino già) all'assistenza domiciliare (familiare), nonché, in via indiretta, le famiglie di Moncalieri, Trofarello e La Loggia che ne abbiano necessità. Lo stesso progetto verrà riproposto anche all'interno del tavolo contrasto alla povertà come possibile risposta ai bisogni dei cittadini italiani.</p>
<p>RESPONSABILE DELL'AZIONE</p>	<p>CISSA</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)</p>	<p>Comune di Moncalieri Comune di Trofarello Comune di La Loggia CISSA ASL 8 Enti di formazione professionale Parrocchie, associazioni varie</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)</p>	<p>Comune di Moncalieri Comune di Trofarello Comune di La Loggia CISSA Enaip</p>

LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio del comune di Moncalieri, Trofarello e La Loggia
TEMPISTICA	<p><u>2005</u> Avvio del corso di formazione nel caso in cui si reperisca il finanziamento</p> <p><u>2006</u> Predisposizione del registro cittadino Pubblicizzazione dell'azione Gestione del registro cittadino per "ASSISTENTI FAMILIARI" e prima valutazione sull'efficacia dello stesso</p> <p><u>2007</u> Eventuale avvio di un ulteriore corso di formazione, o per il reperimento di nuovi nominativi o per l'aggiornamento dei soggetti già registrati.</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	1 Coordinatore del Progetto, cat. D3 per circa 50 ore x €. 25,65 = €. 1.282,50 funzionari dei tre comuni coinvolti: 3x 20 ore circa x €. 25,65 = €. 1.539,00
FORMAZIONE DEL PERSONALE	E' oggetto del progetto
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sede dove svolgere il corso
FINANZIARIE	Finanziamento regionale e, nel caso in cui tale finanziamento non fosse concesso possibilità di accedere ai corsi messi a catalogo. In ogni caso il corso dovrebbe essere (tranne la spesa del personale interno posto a coordinamento del progetto) a costo zero.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	L'azione si svolgerà secondo le seguenti modalità di attuazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Studio di fattibilità e, nel caso in cui lo studio dia esito positivo, stesura del progetto esecutivo con definizione precisa dei tempi, costi, e soggetti attuatori. 2. Ricerca del finanziamento 3. Avvio corso di formazione; 4. Creazione e gestione del registro cittadino per "ASSISTENTI FAMILIARI"
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Al fine di monitorare e controllare il progetto sono stati pensati i seguenti strumenti e/o indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • registro di rilevazione delle presenze durante le giornate formative al fine di monitorare il grado di partecipazione; • numero di iscritti su numero di posti disponibili

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

La replicabilità del progetto negli anni successivi al primo è subordinata ai risultati del processo di valutazione di risultato e di impatto sullo stesso.

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
CISSA	1.282,50		
Comune di Moncalieri	513,00		
Comune di Trofarello	513,00		
Comune di La Loggia	513,00		
Enaip	Eventuale supporto nella progettazione		

Scheda 5 bis

7. Le politiche di armonizzazione dei tempi e degli spazi della città

7.1. Situazione di partenza

Nell'ambito dell'attività di *analisi dei bisogni* svolta all'interno di ciascun tavolo tematico è emerso come il bisogno di avere una città accessibile e fruibile da tutti fosse un'esigenza sentita con forza da target di popolazione anche molto differenti fra loro.

In ogni tavolo, infatti, sebbene con sfumature diverse, è stata sollevata la necessità di portare all'attenzione degli amministratori una serie di problemi connessi all'uso del tempo e degli spazi pubblici che, se affrontati adeguatamente, farebbero delle città, delle città realmente per tutti. Il problema del persistere di barriere architettoniche, dei trasporti non sempre funzionali alle esigenze di molti, degli orari dei negozi e dei servizi spesso in contrasto con i bisogni dei cittadini sono solo alcuni esempi di argomenti che *trasversalmente* i partecipanti ai tavoli hanno individuato quali futuri auspicabili punti da mettere all'ordine del giorno dell'agenda politica dei decisori pubblici.

Fra gli altri bisogni trasversali non va dimenticata la necessità di dotarsi di un *Sistema informativo integrato* e di *raffinare la metodologia dell'azione integrata fra servizi e operatori*.

Di questi bisogni si parlerà più diffusamente nella Scheda 6 dove, nell'ambito del Piano di comunicazione sociale, con apposite azioni progettuali verrà dato rilievo al bisogno di migliorare l'intero sistema di comunicazione sociale.

Nelle pagine che seguono, invece, si concentrerà l'attenzione sul bisogno di *armonizzare i tempi e gli spazi della città*.

Affrontare la tematica dei tempi delle città significa considerare il problema dei tempi della vita quotidiana come centrale nelle politiche locali e come criterio unificatore nella scelta degli interventi di miglioramento della qualità della vita. La necessità di riflettere sulla qualità del tempo degli individui e sul conseguente grado di vivibilità della città si impone alla luce di una pluralità di considerazioni:

- Difficoltà nella conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro anche causa della scarsa "flessibilità" del sistema dei servizi e della rigidità dei ruoli imposti (uomo/donna).
- scarso coordinamento tra i principali orari di apertura dei servizi alle famiglie (in primis orari scolastici e servizi di cura...).
- Necessità che la città diventi un luogo di solidarietà diffusa nel quale vivibilità, e qualità della vita nonché accessibilità del sistema dei servizi siano gli elementi distintivi del suo sviluppo.

Questa riflessione sulla difficile vivibilità del sistema temporale urbano ha il suo fulcro nel dibattito sulla condizione della donna adulta nella società odierna. È ormai opinione condivisa che sia proprio la donna il soggetto su cui gravano le maggiori

incombenze dettate da una più frenetica organizzazione della vita quotidiana i cui ritmi sono per lo più definiti in funzione dell'organizzazione del lavoro.

In quest'ottica appare pertanto doveroso provare ad affrontare le politiche dei tempi in un'ottica di genere al fine di diffondere nella città una cultura di parità a partire dalla promozione di un Piano di azioni positive del Comune di Moncalieri.

Al pari della conciliazione dei tempi un problema altrettanto sentito dalla popolazione è stato quello della conciliazione degli spazi urbani. E' emersa infatti con molta chiarezza la necessità di avviare politiche tese a rendere più fruibile la città per quella parte di cittadini con difficoltà motorie o semplicemente con necessità di spostarsi esclusivamente con i mezzi pubblici..

7.2. Obiettivi di sistema specifici.

- attuare una lettura di genere degli enti coinvolti propedeutica all'azione di comunicazione
- progettare e realizzare un Protocollo sulla Comunicazione istituzionale dell'ente orientato alle pari opportunità
- definire un sistema di applicazione del mainstreaming di genere nelle politiche dell'Ente e nei suoi strumenti di programmazione
- definire le necessità dei cittadini, uomini e donne, che risiedono, lavorano ed utilizzano il territorio dei comuni coinvolti al fine di predisporre un "Piano degli orari" e un "Piano dei trasporti";

7.3. Azioni

- 1.** Piano di azioni positive
- 2.** Piano degli orari
- 3.** Piano dei trasporti
- 4.** Una città per tutti

Scheda 5bis a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 1 DELLE POLITICHE DI ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI DELLA CITTA'

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p style="text-align: center;">Piano di azioni positive</p> <p>Il Piano di azioni Positive si configura quale adempimento dell'Ente locale nei confronti del dettato della legge n. 125/91 che prescrive il perseguimento di obiettivi di uguaglianza di opportunità nelle politiche e nelle attività strategiche dell'ente.</p> <p>Il Piano, non intendendo esaurirsi in una raccolta di dichiarazioni di intenti, individua e ordina gerarchicamente una serie di attività finalizzate ad avviare azioni anche sperimentali tali da produrre effetti significativi a favore del riequilibrio di opportunità di carriera e di conciliazione fra i lavoratori e le lavoratrici dell'Ente e, in forma più ampia, a favore della diffusione della cultura di parità e rispetto delle differenze di genere nella cittadinanza di Moncalieri. A questo scopo, particolare attenzione sarà volta a dare visibilità esterna al Comune di Moncalieri come Ente Locale "sensibile" alle politiche di genere e che dunque le assume come valore aggiunto nella propria azione amministrativa.</p> <p>L'intento sarà quello di costruire un percorso per "certificare" il Comune di Moncalieri come coerente ai principi di uguaglianza di opportunità: la capacità di far diventare le risorse umane impegnate nel Comune "sistema" egualitario e sensibile alle differenze e alla parità di genere permetterà di raffigurare l'Ente Locale come luogo privilegiato dove la comunicazione diventa una infrastruttura immateriale di rilevanza strategica; dove tutte le funzioni e le competenze sono potenzialmente connesse e determinano la qualità del lavoro; dove la concertazione è componente ineludibile per delineare le strategie future con un consenso ampio.</p> <p>Prendendo spunto dalle linee di indirizzo espresse a livello comunitario (in</p>
-------------------------------------	--

	particolare nella Strategia Quadro per il periodo 2000-2005), a livello nazionale (riferimento primario sarà la Legge 125/1991, ma anche la Legge 53/2000) e regionale, il Piano di Azioni Positive della Città di Moncalieri sarà indirizzato a promuovere una condivisa cultura di parità e riconoscimento del valore e delle competenze femminili all'interno dell'Ente, affinché vi sia un crescente grado di coerenza fra le scelte politiche, le attività amministrativa e le modalità di organizzazione interne che dovranno diventare "gender oriented".
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	Comune di Moncalieri
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Comune di Moncalieri
TEMPISTICA	Le diverse azioni previste dal Piano saranno sviluppate nell'arco di un triennio con possibili connessioni tra le diverse fasi, ovvero considerandole come momenti di un unico insieme. Nel primo anno è stato individuato come prioritario il tema della mobilità e della gestione del trasporto .
2005	<ul style="list-style-type: none"> - definizione e organizzazione delle attività - redazione di un quadro demografico e occupazionale della popolazione residente - redazione di un quadro strutturato per genere dell'organico del Comune - individuazione di elementi di lettura di genere da introdurre negli stessi - studio per l'individuazione di modalità e strumenti per la definizione di un "Piano di conciliazione" - istituzione di una Consulta cittadina per il coordinamento degli orari del Comune di Moncalieri - sperimentazione del piano di conciliazione
2006	<ul style="list-style-type: none"> - definizione di un protocollo di comunicazione del Comune di Moncalieri - azioni di informazione e sensibilizzazione del personale dipendente del Comune di Moncalieri - predisposizione e realizzazione di materiale di informazione e sensibilizzazione per soggetti partecipanti al Patto Torino Sud, al Piano di zona e alle cittadine e ai cittadini del Comune di Moncalieri

2007	<ul style="list-style-type: none"> - pianificazione delle strategie e iniziative per redigere un bilancio di genere del Comune di Moncalieri - promozione di un'azione di rete con altre città che abbiano già esperienze in corso
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	1 coordinatore di progetto per 300 ore per €. 25,65/h = €. 7.695,00 1 assistente amministrativo a 50 ore x €. 14,00/h = €. 700,00
FORMAZIONE DEL PERSONALE	/
STRUMENTALI E LOGISTICHE	/
FINANZIARIE	€. 8.395,00
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Il Piano di Azioni Positive del Comune di Moncalieri intende perseguire l'affermazione del principio di pari opportunità in generale nei confronti della realtà comunale attraverso azioni di valorizzazione e di promozione professionale delle donne che prenda avvio da una lettura in chiave di genere della realtà comunale - a partire dalla documentazione prodotta a livello dell'Ente - per concentrarsi sulla definizione di azioni, modalità e materiali di comunicazione e di strumenti di programmazione che siano declinati secondo una prospettiva di genere e che vedano nella direzione di una effettiva realizzazione di condizioni egualitarie.</p> <p>Il tema su cui si vuole intervenire è quello di rimozione degli stereotipi e di identificazione e lotta contro quelle discriminazioni per lo più indirette di tipo culturale che spesso insidiano la qualità del lavoro e della vita delle donne e che sono più difficilmente perseguibili, ma tendenzialmente superabili attraverso un percorso che abbia caratteristiche di azione positiva.</p> <p>L'obiettivo è quello di intervenire in forma radicale su una serie di stereotipi che ancora sussistono relativamente alle donne e alla parità di genere, nonché di sostenere azioni che perseguano alcuni obiettivi specifici, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incrementare il tasso di partecipazione femminile nel mercato del lavoro; ▪ aumentare la partecipazione femminile nei luoghi di decisione; ▪ creare un sistema "friendly" alle pari opportunità; ▪ dare prestigio e visibilità alle azioni positive attuate nei confronti delle

donne;

- utilizzare ogni strumento - e in via privilegiata le reti di governance e quelle della società dell'informazione - per far conoscere e trasferire le buone prassi.

All'interno del P.d.A.P. sono previste le seguenti azioni:

1. Lettura di genere del Comune di Moncalieri propedeutica all'azione di comunicazione. In particolare:

Sulla base della Relazione Previsionale Programmatica per il periodo 2005/2007, verrà redatto un quadro demografico ed occupazionale della popolazione maschile e femminile residente sul territorio del comune di Moncalieri;

Sulla base della documentazione comunale, verrà redatto un quadro strutturato per genere dell'organico del Comune di Moncalieri;

Verrà compiuta un'analisi dei documenti di indirizzo del Comune di Moncalieri e verranno individuati gli elementi di lettura di genere da introdurre nei documenti di indirizzo per la costruzione di una metodologia di programmazione attenta alle differenze di genere;

Verranno condivisi i documenti prodotti a seguito dell'azione con il personale impegnato all'interno dell'Ente.

2. Progettazione e applicazione di un Protocollo sulla Comunicazione istituzionale dell'Ente orientato alle pari opportunità e introduzione della prospettiva di genere nella programmazione dell'Ente.

a) Si procederà alla definizione di un Protocollo di Comunicazione del Comune di Moncalieri

b) Verranno attuate specifiche azioni di informazione e sensibilizzazione del personale dipendente del Comune di Moncalieri attraverso la produzione di una brochure informativa e la realizzazione di percorsi formativi finalizzati alla conoscenza degli obiettivi di pari opportunità e di azioni concrete volte a sostenerli;

c) Verrà predisposto e realizzato del materiale di informazione sensibilizzazione destinato ad essere distribuito ai soggetti partecipanti al Patto territoriale di Torino Sud, ai soggetti partecipanti al Piano di Zona e ai cittadini

	<p>dei comuni coinvolti.</p> <p>5. Definizione di un sistema di individuazione e applicazione di strategie di mainstreaming di genere nelle politiche dell'Ente e in tutti i suoi strumenti di programmazione.</p> <p>a) Verranno prodotti e diffusi documenti che favoriscono una impostazione in chiave di mainstreaming di genere della programmazione comunale;</p> <p>b) Si procederà alla pianificazione delle strategie e delle iniziative necessarie per la redazione di un bilancio di genere;</p> <p>c) Verrà attuato un primo studio per la individuazione di modalità e strumenti per la definizione di un "Piano di conciliazione";</p> <p>d) Verrà istituita la Consulta Cittadina per il coordinamento degli orari del Comune di Moncalieri e verrà promossa un'azione di rete con altre città che abbiano già esperienze in corso.</p>
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Il monitoraggio e controllo verrà definito in sede di piano attuativo e alla luce delle indicazioni che verranno fornite a seguito dell'implementazione delle azioni facenti parte del piano di valutazione.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	5.000,00	2.395,00	1.000,00

Scheda 5bis a

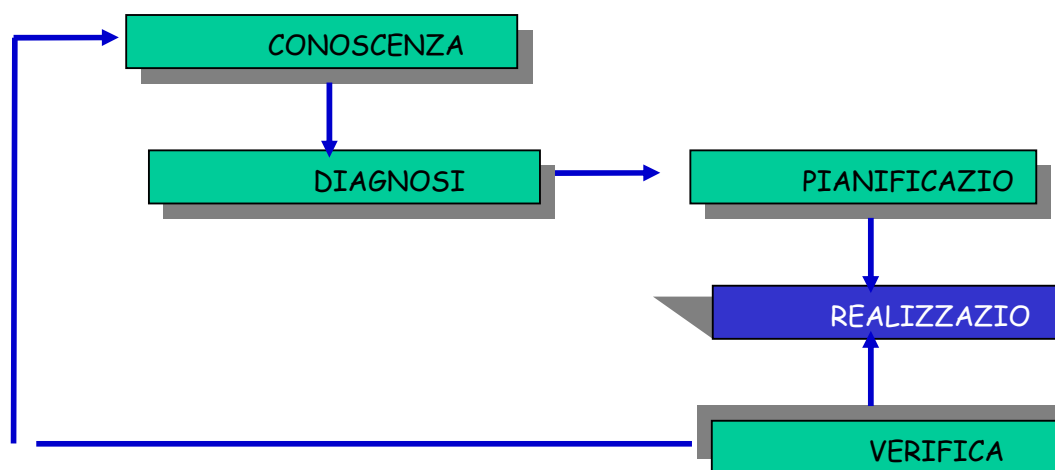
ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 2 DELLE POLITICHE DI ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI DELLA CITTA'

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p style="text-align: center;">Piano degli orari</p> <p>Il "piano degli orari" che il comune di Moncalieri intende realizzare si pone come obiettivo la razionalizzazione dell'organizzazione dei tempi della città che derivano da attività sia pubbliche che private, individuando strumenti operativi per il miglioramento delle condizioni di vita quotidiana dei cittadini e delle cittadine.</p> <p>Le politiche dei tempi rappresentano infatti uno strumento di programmazione che sempre di più si dimostra indispensabile per la creazione di condizioni sociali e di lavoro che sostengano una reale qualità della vita.</p> <p>La programmazione e la successiva realizzazione del Piano degli Orari andrà pertanto a collegarsi con un ulteriore fondamentale obiettivo che il Comune di Moncalieri ha già da tempo fatto proprio, rappresentato dalla valorizzazione e promozione dell'ottica di pari opportunità applicata all'interno delle politiche a favore della cittadinanza, di cui il Piano degli Orari vuole costituire un tassello di una più ampia strategia.</p> <p>Con questo spirito, l'azione avrà come riferimenti principali la comunicazione e la concertazione, al fine di favorire la definizione di metodologie e strumenti per una effettiva condivisione ed applicazione di strategie atte a favorire la conciliazione tra vita privata e vita professionale e, più in generale, il miglioramento della qualità della vita. In questo modo, il Comune intende</p> <ul style="list-style-type: none"> • massimizzare il coinvolgimento del proprio personale interno e la conseguente ricaduta positiva per l'effettiva applicazione delle azioni • raggiungere un'ampia visibilità, sia attraverso la promozione di un coinvolgimento attivo degli attori <p>IN DETTAGLIO, IL PROGETTO INTENDE PERSEGUIRE I SEGUENTI OBIETTIVI:</p>
-------------------------------------	--

- promuovere la programmazione, la condivisione, l'applicazione e la diffusione del "Piano degli Orari" in un'ottica di promozione della qualità della vita e in una specifica prospettiva di pari opportunità tra donne e uomini
 - valorizzare il "Piano degli Orari" quale strumento operativo per l'organizzazione della città ed il miglioramento della qualità della vita offerta
 - valorizzare il Piano degli Orari quale strumento concreto a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle cittadine e dei cittadini di Moncalieri
 - coinvolgere gli attori locali nella definizione di strategie operative per l'attuazione di politiche dei tempi efficaci e in particolare del "Piano degli Orari"
 - informare e sensibilizzare gli operatori dei servizi pubblici e dell'amministrazione comunale al "Piano degli Orari" e all'importanza della sua attuazione
 - coinvolgere i privati nella definizione e nella realizzazione di una strategia condivisa di coordinamento dei tempi della città
 - sostenere il miglioramento ambientale attraverso una più ampia azione di pianificazione armonica degli spazi e dei tempi
 - favorire il trasferimento dell'esperienza quale esempio di buona prassi.
- Adottando come obiettivo trasversale la diffusione e la comunicazione, il Comune di Moncalieri ricercherà una strategia comunicativa di forte impatto e di ampio respiro, coerentemente con le più recenti teorie della comunicazione, che evidenziano come sia essenziale ottimizzare i messaggi sulla base delle caratteristiche, degli interessi e delle esigenze dei soggetti destinatari.
- La logica in base alla quale sarà strutturato e realizzato il progetto è quella di garantire pari opportunità nella vita sociale e lavorativa a chi vive e lavora a Moncalieri, attraverso un migliore accessibilità ai servizi, che rappresenta il momento iniziale di un percorso più articolato, che troverà applicazione nel quadro della pianificazione locale, in conformità con le indicazioni legislative riportate dal Bando stesso e che riguardano:
- orari degli uffici e servizi pubblici che implicano attività di apertura al pubblico

	<ul style="list-style-type: none"> • orari dei servizi pubblici socio-educativi, assistenziali e sanitari • efficienza e risparmio dei servizi pubblici attraverso strumenti di interoperabilità e interscambio documentale (grazie a procedure informatizzate compatibili con la RUPAR) • orari dei negozi e delle attività esercenti la vendita al dettaglio • orari degli impianti stradali di distribuzione dei carburanti • orari, frequenze e percorsi dei servizi di trasporto pubblico urbano, suburbano ed interurbano • orari di biblioteche, musei ed enti culturali
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Comune di Moncalieri Comune di Trofarello Comune di La Loggia CISSA ASL 8 Provincia di Torino – Ufficio Tempi Commercianti del territorio Scuole del territorio
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	Comune di Moncalieri Provincia di Torino
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Comune di Moncalieri in una prima fase, poi, possibile estensione negli altri Comuni

<p>TEMPISTICA</p>	<p>Il piano degli Orari del Comune di Moncalieri si concretizzerà nel corso dell'annualità 2005. va rilevato che tale piano intende porsi in relazione con il Piano di Azioni Positive con il quale sarà in stretta connessione.</p> <p><u>2005</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione esecutiva; - definizione degli stakeholder da coinvolgere - costituzione della "Consulta qualità della vita e degli orari" - definizione nel dettaglio del Piano degli Orari - realizzazione delle azioni definite dal Piano degli orari - realizzazione di un'azione trasversale di comunicazione <p><u>2006</u> Eventuale realizzazione dell'azione anche nei Comuni di Trofarello e La Loggia</p> <p><u>2007</u></p>
<p>RISORSE NECESSARIE</p>	
<p>PERSONALE</p>	<p>Personale interno dell'ufficio Pari Opportunità: 300 ore x € 25.65/h = 7.695,00 Consulenti = € 2.250,00</p>
<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE</p>	
<p>STRUMENTALI E LOGISTICHE</p>	<p>Creazione sito internet: € 1.000,00 Materiale informativo: € 2.350,00</p>
<p>FINANZIARIE</p>	<p>€ 13.295,00 a carico del Comune di Moncalieri</p>
<p>MODALITA' DI ATTUAZIONE</p>	<p>Gli interventi dell'Amministrazione Comunale di Moncalieri si svilupperanno fin dall'inizio secondo un modello metodologico che si snoderà secondo il seguente flusso:</p>



Sarà caratteristica e obiettivo di questo modello ricercare bisogni ed aspettative dei soggetti destinatari del processo di rinnovamento, spostando l'attenzione dalla visione di qualità dei decisori verso quella dei fruitori, raggiungendo una migliore comprensione della "qualità desiderata".

I pilastri su cui andrà a poggiare il Piano degli Orari sono allora rappresentati:

dalle organizzazioni e dalle persone chiamate ad erogare i propri servizi adottando nuovi orari, generando prospettive più qualificanti per l'intero sistema di offerta e creando innovazione;

- dalla concertazione, che caratterizzerà la comunicazione l'interazione fra operatori/stakeholders ed istituzioni locali, nonché fra questi e la cittadinanza;
- dall'utenza che rappresenta l'insieme dei beneficiari di ciascuna iniziativa, portatrice di esigenze, esperienze e saperi diversi, che determinano una vasta articolazione dei bisogni.

In sintesi, tenendo conto che il governo dello spazio e del tempo nella città può venire posto in stretta connessione con tre obiettivi strategici:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. la sostenibilità e la qualità della vita 2. la riqualificazione urbana 3. la valorizzazione della dimensione partecipativa <p>e che la Pubblica Amministrazione può raggiungere questi obiettivi attraverso tre strumenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'interdisciplinarietà 2. la comunicazione 3. le nuove tecnologie <p>ne consegue che la strategia adottata dal Comune di Moncalieri nella definizione del Piano degli Orari andrà attuandosi attraverso tre tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il coinvolgimento degli attori del territorio 2. la realizzazione una azione di informazione e sensibilizzazione attraverso il Piano di Comunicazione già individuato nell'ambito del Piano di Azioni Positive del Comune 3. la valorizzazione dell'utilizzo degli strumenti della società dell'informazione. <p>Da un punto di vista metodologico, verrà mutuata la logica dello <u>sviluppo locale</u> – di cui il Comune di Moncalieri è portatore grazie alle attività di Patto Territoriale di cui è capofila – e in particolare a quel flusso che consente di guidare ogni fase del processo con la piena consapevolezza del suo andamento e, soprattutto, dei risultati conseguibili in rapporto alle decisioni/azioni.</p>
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>Il monitoraggio e controllo verrà definito in sede di piano attuativo e alla luce delle indicazioni che verranno fornite a seguito dell'implementazione delle azioni facenti parte del piano di valutazione.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	13.295,00		

Scheda 5bis a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE 3 DELLE POLITICHE DI ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI DELLA CITTA'

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">Piano dei trasporti</p> <p>Il progetto si configura come un tentativo di definire uno strumento che renda accessibile a tutti i cittadini il servizio di trasporto pubblico e garantisca nel contempo una mobilità più fruibile da tutti i residenti sul territorio.</p> <p>Come dimostrano i numerosi rapporti sull'argomento, l'accessibilità ai trasporti per le persone a mobilità ridotta (dai disabili motori, sensoriali e intellettivi alle persone con bagagli o passeggini, alle persone anziane), ha conosciuto, nel corso dell'ultimo decennio, un miglioramento significativo su tutto il territorio dell'Unione Europea, ma rimane ancora molto da fare e si deve arrivare a prendere coscienza del fatto che migliorare l'accessibilità significa contemporaneamente migliorare, per tutti i tipi di utenza, la qualità del sistema di trasporto pubblico.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	COMUNI di Moncalieri, Trofarello, La Loggia
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	PROVINCIA COMUNI GTT ASSOCIAZIONI
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	COMUNI
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia
TEMPISTICA	<u>2005</u> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Definizione della Commissione: partecipanti, compiti.. ◆ Riflessione congiunta sulla rete del trasporto Pubblico ◆ Rilievo della rete attuale di trasporto (trasporto pubblico, scolastico,

	<p>linee di servizio locali attuate) <u>2006</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Definizione di ipotesi di risoluzione di potenziamento del servizio trasporto ◆ Proporre soluzioni rispetto al trasporto scolastico e per utenza specifica, con sperimentazione di alcune soluzioni <p><u>2007</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Assunzione da parte della Commissione delle realizzazione degli interventi ipotizzati nelle aree di competenza
RISORSE NECESSARIE	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse provenienti da enti esterni (Provincia, Regione) • Risorse comunali
PERSONALE	<p>Impiego di personale attualmente coinvolti nelle problematiche inerenti il trasporto , ovvero:</p> <p>1 funzionario per ogni comune coinvolto per circa 250 ore al costo di €. 25,65/h = €. 19.237,50</p> <p>1 funzionario della provincia per circa 250 ore al costo di €. 25,65/ora = €. 6.412,50</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Formazione specifica
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sedi per lo svolgimento delle riunioni
FINANZIARIE	€. 25.650,00
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Studio di fattibilità e mappatura di bisogni e risorse rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione del trasporto pubblico e privato convenzionato • Utenza reale e potenziale • Vincoli del territorio • Rapporto costi-benefici • Pianificazione di interventi di lavori pubblici comunali • Coordinamento con il progetto relativo all'organizzazione dei tempi e degli spazi • Possibili investimenti delle aziende private sui mezzi.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Verifiche periodiche sulla qualità e sul numero degli utilizzatori dei servizi posti in essere.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	6.412,50		
Comune di Trofarello	6.412,50		
Comune di La Loggia	6.412,50		

Scheda 5bis a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE 4 DELLE POLITICHE DI ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI DELLA CITTA'

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p style="text-align: center;">“Una Città per tutti”</p> <p>Le barriere architettoniche rappresentano un ostacolo al diritto alla mobilità e all'integrazione sociale delle persone con disabilità motoria ma anche per le persone anziane o con limitate capacità motorie. Occorre provvedere a censire ed abbattere le barriere architettoniche negli edifici pubblici, in particolare quelli di grande richiamo d'utenza, favorire una politica dei trasporti che si faccia carico anche delle persone con difficoltà motorie, finanziare adeguatamente la legge 13/89 per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati.</p> <p>E' opportuno che sia costituita ad hoc una commissione per il problema delle barriere architettoniche che comprenda, oltre ai tecnici comunali, anche un tecnico della ASL (es. fisiatra), e gli stessi rappresentanti delle associazioni dei disabili che possono aiutare i tecnici a progettare soluzioni realmente rispondenti alle loro esigenze.</p> <p>E' necessario pensare ad una politica globale del territorio che non privilegi unicamente le persone sane, il trasporto privato con autovettura, le esigenze della maggioranza della popolazione ma che sappia anche ricordare le esigenze di chi ha difficoltà a deambulare, chi ha difficoltà a vedere o ad udire.</p>
<p>RESPONSABILE DELL'AZIONE</p>	<p>COMUNI di Moncalieri, Trofarello, La Loggia ASL 8 CISSA</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)</p>	<p>PROVINCIA COMUNI GTT</p>

	ASL 8 CISSA ASSOCIAZIONI
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	COMUNI ASL 8 CISSA
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia
TEMPISTICA	<p><u>Gennaio 2005 – Giugno 2005:</u> Analisi comparata della situazione territoriale in riferimento all'accessibilità ai servizi di pubblica utilità e ai trasporti.</p> <p><u>Luglio 2005 – Dicembre 2005:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di un programma di standardizzazione per ridurre le "barriere architettoniche" • Piano dei trasporti <p><u>2006</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • "Bollino blu" si intende il pittogramma del disabile (di colore blu), eventualmente abbinato con un pulsante, posti all'ingresso di edifici pubblici e attività commerciali, quando è presente uno scalino. • Prevedere una certificazione da parte dell'ASL per l'approvazione di progetti di edilizia pubblica nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche e, il visto da parte di un "TUTOR" esperto
RISORSE NECESSARIE	Nella maggior parte delle azioni, un'attenzione preventiva potrebbe far risparmiare su interventi correttivi successivi.
PERSONALE	<p>Quello attualmente impiegato nei diversi ambiti interessati e coinvolti, ovvero: un funzionario tecnico per ogni Comune per circa 250 ore al costo di €. 25,65/h = €. 19.237,50 un funzionario CISSA per circa 250 ore al costo di €. 25,65/ora = €. 6.412,50 un funzionario/medico ASL per circa 250 ore al costo di €. 25,65/ora = €. 6.412,50</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Formazione specifica
STRUMENTALI E LOGISTICHE	/

FINANZIARIE	Risorse proprie nei singoli capitoli di bilancio relativi a lavori pubblici, edilizia, trasporti
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Verifica della normativa nazionale e regionale Istituzione dei "Tavoli di lavoro" e relative Commissioni specifiche
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Percorsi di monitoraggio e valutazione in itinere delle soluzioni proposte e/o attivate, in collaborazione con gli esperti dei diversi settori coinvolti e le associazioni di categoria.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	6.412,50		
Comune di Trofarello	6.412,50		
Comune di La Loggia	6.412,50		
CISSA	6.412,50		
ASL 8	6.412,50		

Legenda: il colore **rosa** delle celle significa che la componente di costo indicata non costituisce onere aggiuntivo in quanto trattasi di spesa di personale già in ruolo; l'assenza di colore significa che la componente di costo rappresenta una nuova spesa da finanziare a bilancio.

IV PARTE

Scheda 6

I. LA COMUNICAZIONE SOCIALE

1. Il piano di comunicazione sociale

1.1. Situazione di partenza

Benché un'attenta programmazione dei servizi sia elemento indefettibile per la realizzazione di una vincente politica di *welfare* comunale, non ci si può nascondere che elemento altrettanto importante sia l'attuazione di un'efficace **piano di comunicazione**.

Per piano di comunicazione si intende l'insieme dei processi e degli strumenti volti a garantire il cittadino rispetto al proprio diritto di:

- essere informato sui propri diritti in rapporto ai servizi;
- esprimere il consenso sul tipo di prestazioni;
- ottenere che lo svolgimento dei servizi garantisca in concreto lo sviluppo della personalità nel pieno rispetto della libertà e dignità personale nonché all'uguaglianza sostanziale;
- accedere e a fruire di tutte le prestazioni e servizi previsti dalla legge;
- avere certezza circa la riservatezza e il segreto professionale da parte degli operatori;
- essere garantito nella sua facoltà di presentare osservazioni ed opposizioni nei confronti dei responsabili dei servizi e dei procedimenti nonché di ottenere le debite risposte motivate.

Le attività di informazione e comunicazione rispondono al bisogno di favorire la piena consapevolezza ed acquisizione dei diritti di cittadinanza, tramite strumenti di conoscenza dei servizi e dei servizi di rete e delle risorse comunque presenti nella comunità, di valorizzare le capacità di iniziative dei singoli o gruppi e facilitare la partecipazione dei cittadini.

Discendono da tali disposti i **due obiettivi** di Piano:

- attività diretta a fornire al singolo cittadino informazioni e consulenza per la conoscenza delle prestazioni erogate dai servizi;
- attività di informazione rivolta alla collettività o a gruppi omogenei, finalizzata ad offrire forme di conoscenza sui servizi e sulle risorse disponibili, anche con lo strumento della Carta di Cittadinanza.

In questo quadro si colloca il Piano di comunicazione sociale con i suoi obiettivi strategici. Il Piano offre anche l'opportunità di riflettere sul fatto che, a tutt'oggi, la comunicazione è stata abitualmente trascurata da parte degli enti di gestione delle politiche sociali. Essa, invece, sempre più si dimostra strategica poiché sempre maggiori sono le esigenze di comunicare ai cittadini con

chiarezza criteri di accesso, opportunità, offerte di quanto fornito, così come l'istituzione di nuovi servizi. Quotidianamente si vive nella difficoltà di spiegare le politiche sociali, perdendo così l'opportunità che queste rappresentano per far crescere la coesione sociale.

La convinzione che occorra approntare un piano di comunicazione sociale parte dalla consapevolezza che una adeguata strategia comunicativa aiuterà a riflettere sugli strumenti di informazione già utilizzati e al contempo potrà valutare l'utilizzo di forme innovative e sperimentali ed inoltre potrà comunicare alla collettività il risultato degli investimenti effettuati per migliorare la vita dei cittadini. Nuove modalità devono entrare a far parte dell'ordinario agire, come già da tempo stanno sperimentando alcuni enti locali più all'avanguardia. Fra queste viene evidenziato il dialogo permanente con soggetti privilegiati, l'utilizzo di campagne di marketing, meeting periodici di amministratori su temi sociali trattati dalla stampa (ad esempio discussioni dedicate del Consiglio Comunale), la pubblicizzazione permanente dei servizi esistenti attraverso locandine, lettere personalizzate, presenza sui mass media locali, il tutto nell'ottica di far conoscere i migliori prodotti ai cittadini. Il Piano della Comunicazione dovrà dunque essere l'inizio di un nuovo modo di intendere il rapporto fra la Pubblica Amministrazione e gli utenti dei servizi.

1.2. Obiettivi di sistema specifici

Alla luce delle suddette considerazioni emerge chiaramente come il Piano di zona si configuri quale risposta articolata e complessa al **bisogno di maggiore e migliore informazione** dai più individuato come uno dei bisogni prioritari della comunità. Nel tentativo di dare risposta a tale bisogno si può sin d'ora affermare che nel medio periodo gli obiettivi di sistema specifici del piano della "comunicazione sociale" saranno i seguenti:

- il miglioramento del sistema di informazione sociale (telefonica, personale, informatica, cartacea);
- il miglioramento della qualità dell'accesso ai servizi e dei rapporti con l'utenza;
- il miglioramento della qualità dei servizi offerti;
- il miglioramento della conoscenza dei bisogni della cittadinanza;
- il miglioramento degli strumenti per la valutazione delle prestazioni erogate e della soddisfazione dell'utenza;
- l'assunzione di iniziative di valorizzazione del terzo settore attraverso idonee forme di diffusione di una organica conoscenza degli interventi da esso realizzati.

Conseguentemente, sono previsti piani di lavoro che investiranno sia i servizi sociali comunali quanto quelli territoriali (Cissa). Nello specifico si intende:

- avviare un sistema di **erogazione di informazioni a rete**;
- costituire un **front office** presso i locali di Vicolo Cotta con accoglienza qualificata ed orientamento al cittadino attraverso una prima analisi della domanda;
- avviare un piano di sviluppo della **comunicazione interna**,

- avviare un piano di sviluppo della **comunicazione esterna**,
- sviluppare l'**Osservatorio Genitori e figli**, quale strumento di raccolta di informazioni sui bisogni delle famiglie e supporto alla programmazione delle politiche familiari;
- realizzare un progetto teso a valorizzare **le iniziative del terzo settore**, con particolare riferimento a quelle dell'associazionismo e del volontariato. Tale realizzazione dovrà prevedere anche modalità di diffusione e creare strumenti di facile consultazione per gli operatori e per l'utenza.

1.3. Azioni

- "Una bussola per il sociale"
- "Amministrazione amica"
- Progetto qualità
- Migliorare la comunicazione interna
- Osservatorio sociale
- Valorizzazione del volontariato

Scheda 6a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 1 DELLE POLITICHE RIENTRANTI NEL PIANO DI COMUNICAZIONE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">"Una bussola per il sociale"</p> <p>Il progetto si configura come un tentativo di offrire ai cittadini che intendono utilizzare i servizi una serie di strumenti per orientarsi in modo rapido nel panorama delle offerte, ottenendo informazioni utili e comunicando i propri bisogni o suggerimenti. Presupposto base è un ascolto attivo da parte delle istituzioni delle esigenze e delle istanze proposte dai cittadini.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Parrocchie, associazioni varie, sindacati, enti di formazione, scuole, etc. Sindacati
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio dell'ambito zonale
TEMPISTICA	<p><u>2005</u> lo start up dell'azione è previsto entro la seconda metà dell'anno. Compatibilmente alla disponibilità delle risorse umane impiegate nel progetto si procederà con l'implementazione delle varie fasi descritte nel riquadro "Modalità di attuazione"</p> <p><u>2006</u> implementazione dell'azione e valutazione di quanto già realizzato</p> <p><u>2007</u></p>

	implementazione dell'azione e valutazione di quanto già realizzato. Eventuale riprogrammazione dell'azione alla luce dei risultati della valutazione effettuata.
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<p>1 Responsabile progetto e coordinatore, cat D3, calcolo ore presunte 50; 1 funzionario per ogni comune 1 responsabile per il Consorzio 1 responsabile per l'ASL 1 responsabile per ogni circolo didattico 1 rappresentante per ogni soggetto partners del terzo settore (il numero dipende dal numero di soggetti coinvolti) formatori</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Sono previsti moduli di formazione sia per il personale che svolge attività di front office che per il personale di back office addetto alla sistematizzazione delle informazioni da diffondere.
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Materiale di cancelleria, pubblicizzazione dell'iniziativa, sede della biblioteca per lo svolgimento lezioni
FINANZIARIE	<p>€. 18.630,00 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circa 5.130,00 per il personale • Circa 5.000,00 per la formazione • Circa 4.500,00 per il supporto informatico (manutenzione siti internet, etc) • Circa 4.000,00 per il materiale pubblicitario
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Per raggiungere le finalità del progetto si prevedono le seguenti azioni:</p> <p>a) analisi e proceduralizzazione delle informazioni da erogare; b) costante aggiornamento della mappatura dei servizi presenti sul territorio; c) creazione di un database sui servizi sociali che dovrà includere anche le aree della prevenzione e della salute, senza tralasciare i servizi erogati da associazioni, cooperative sociali e imprese private nell'area della tutela e assistenza alla persona e alle famiglie; d) realizzazione di schede tecniche, modulistica omogenea di rilevazione e linee guida comuni per la gestione delle informazioni, aggiornamento periodico del sistema</p>

	<p>e) semplificazione / omogeneizzazione / standardizzazione delle procedure d'accesso ai servizi;</p> <p>f) realizzazione di uno strumento informativo on line e cartaceo;</p> <p>g) gestione della risposta attraverso un numero verde dedicato, una linea fax e un indirizzo di posta elettronica, intesi come strumenti di comunicazione fra Amministrazione comunale e cittadini;</p> <p>h) realizzazione di campagne finalizzate alla canalizzazione delle richieste di informazione verso il contact center soprattutto attraverso un'attenta comunicazione del nuovo servizio che si avvarrà di tutti i mezzi a disposizione: dalla comunicazione pubblicitaria ai desk informativi presso ogni convention utile, dal volantino, alla locandina etc.</p> <p>i) sottoscrizione di accordi di partenariato con il Terzo Settore, per la capillarizzazione dei punti di informazione sociale sul territorio e la condivisione dell'uso della banca dati;</p> <p>j) formazione degli operatori comunali e del terzo settore all'utilizzo di strumenti cartacei ed informatizzati.</p>
<p>MONITORAGGIO E CONTROLLO</p>	<p>Al fine di pervenire ad una valutazione dell'azione si intende scomporre la stessa in più fasi.</p> <p>La <i>prima</i> contempla la raccolta di dati e informazioni utili da mettere in rete e diffondere sul territorio. A questo proposito si misurerà soprattutto il grado di partecipazione ai vari incontri.</p> <p>La <i>seconda</i> contempla la sistematizzazione degli strumenti preposti all'erogazione di informazioni di qualità agli utenti, quali lo sportello sociale, l-mail dedicata, il numero verde, etc. A questo proposito si provvederà a misurare il numero di contatti e le motivazioni alla base degli stessi al fine di pervenire ad una mappatura dei bisogni più frequenti. Potrebbe essere utile utilizzare il numero verde per avviare ricerche volte a misurare il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto alle informazioni ricevute.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri		1.282,50	
		9.000,00	
Comune di Trofarello		1.282,50	
		2.000,00	
Comune di La Loggia		1.282,50	
		1.350,00	
CISSA		1.282,50	

Scheda 6a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 2 DELLE POLITICHE RIENTRANTI NEL PIANO DI COMUNICAZIONE

<p>DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p style="text-align: center;">"Amministrazione amica"</p> <p>Il progetto si configura come un tentativo di offrire al cittadino l'immagine di una amministrazione più amichevole (perché più efficiente e trasparente) partendo dalla riprogettazione dell'accoglienza degli utenti presso gli uffici sociali. L'obiettivo è quello di realizzare, attraverso un diverso sistema, che diverrà "Servizio di accoglienza", un front office qualificato e debitamente attrezzato, inserendo un operatore adeguatamente formato, capace di fornire appropriate informazioni interne ed esterne, anche a mezzo di uso della banca dati di cui alla precedente azione. Questi effettuerà una prima analisi della domanda finalizzata ad orientare adeguatamente l'utenza verso i servizi interni od esterni o verso l'assistente sociale competente. Tale progetto nasce come evoluzione naturale dell'esperienza maturata dallo Sportello provinciale di informazione sociale attivo presso gli uffici sociali del Comune di Moncalieri.</p>
<p>RESPONSABILE DELL'AZIONE</p>	<p>Comune di Moncalieri e CISSA.</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA</p>	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Parrocchie, associazioni varie.</p>
<p>LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'</p>	<p>Territorio dell'ambito zonale</p>
<p>TEMPISTICA</p>	<p>Lo sportello è già attivo e funzionante. Nel corso del <u>2005</u> si provvederà a creare maggiori occasioni di incontro con i responsabili della comunicazione del CISSA, dell'ASL8, dei tre Comuni e dei soggetti del terzo settore coinvolti. Nel <u>2006</u> e <u>2007</u> l'implementazione dell'azione continuerà e terrà conto dei risultati emersi dal monitoraggio della stessa.</p>

RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<p>1 Responsabile progetto e coordinatore, cat D3, calcolo ore presunte 50; 1 funzionario per ogni comune x circa 50 ore per €. 25,65 = €. 2.565,00 1 responsabile per il Consorzio x circa 50 ore per €. 25,65 = €. 1.282,50 1 responsabile per l'ASL x circa 50 ore per €. 25,65 = €. 1.282,50 1 responsabile per ogni circolo didattico 1 rappresentante per ogni soggetto partners del terzo settore (il numero dipende dal numero di soggetti coinvolti)</p>
FORMAZIONE DEL PERSONALE	La formazione del personale è la stessa dell'azione precedente.
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Materiale di cancelleria, pubblicizzazione dell'iniziativa.
FINANZIARIE	<p>€. 9.130,00,00 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Circa 5.130,00 per il personale • Circa 4.000,00 per il materiale pubblicitario
MODALITA' DI ATTUAZIONE	L'azione viene realizzata attraverso l'attività di front office della sportellista (che contempla anche la risposta alle telefonate rivolte al numero verde) alla quale si affianca un'intensa attività di costante aggiornamento rispetto alle informazioni da erogare (stato dell'arte servizi esistenti, numeri utili, modalità di accesso ai servizi, etc)
MONITORAGGIO E CONTROLLO	A questo proposito si provvederà a misurare il numero di contatti e le motivazioni alla base degli stessi al fine di pervenire ad una mappatura dei bisogni più frequenti. Potrebbe essere utile utilizzare il numero verde per avviare ricerche volte a misurare il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto alle informazioni ricevute.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	1.282,50	1.282,50	1.282,50
	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Comune di Trofarello	1.282,50	1.282,50	1.282,50
Comune di La Loggia	1.282,50	1.282,50	1.282,50
CISSA	1.282,50	1.282,50	1.282,50
ASL 8	1.282,50	1.282,50	1.282,50

Scheda 6a

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 3 DELLE POLITICHE RIENTRANTI NEL PIANO DI COMUNICAZIONE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	<p style="text-align: center;">"Innovazione di qualità"</p> <p>Il progetto si configura come un progetto teso a ripensare complessivamente la rete dei servizi e intende da un lato allargare le possibilità del proprio intervento e dall'altro la scelta da parte dei cittadini. Si intende accompagnare tale processo di rilettura dei servizi attraverso l'introduzione di regole di qualità chiare e condivise.</p> <p>Il progetto qualità dovrà vedere in primo piano gli operatori ed avvenire in parallelo con il dialogo sociale. Esso utilizzerà la metodologia prevista dal Piano Sociale nazionale che lo definisce come sistema di regole, procedure, incentivi e controlli atti ad assicurare che gli interventi ed i servizi sociali siano orientati alla qualità in termini di adeguatezza, efficacia dei metodi, uso ottimale delle risorse impiegate, sinergie con i servizi e le risorse del territorio, valutazione dei risultati, apprendimento e miglioramento continuo. Verrà preso in esame pertanto l'assetto organizzativo dei servizi ed analizzati i confini e i collegamenti con i servizi convenzionati e del privato sociale, carte dei servizi relative. Ovviamente, all'interno del sistema qualità saranno anche sviluppati strumenti per la valutazione delle prestazioni erogate e della soddisfazione dell'utenza.</p>
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Parrocchie, associazioni varie.
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio dell'ambito zonale
TEMPISTICA	La partenza a regime è prevista dopo la valutazione delle due precedenti azioni e comunque non prima del 2006

RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	1 Responsabile progetto e coordinatore, cat D3, calcolo ore presunte 50; 1 funzionario per ogni ente istituzionale coinvolto; 1 esperto in valutazione dei servizi e delle politiche sociali
FORMAZIONE DEL PERSONALE STRUMENTALI E LOGISTICHE	Materiale di cancelleria, pubblicizzazione dell'iniziativa,
FINANZIARIE	€. 13.000,00 di cui: <ul style="list-style-type: none"> • Circa €. 6.500,00 per il personale • Circa €. 6.500,00 per l'esperto in valutazione
MODALITA' DI ATTUAZIONE	La modalità di attuazione della presente azione verrà definita in sede di Piano attuativo e a seguito dell'impostazione che il piano della valutazione darà al sistema di controllo e valutazione dei servizi e delle politiche.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio e controllo della presenta azione investe principalmente la <i>valutazione del processo</i> , essendo la valutazione di risultato – relativa ai singoli servizi – già insita nel contenuto dell'azione stessa. Una più approfondita analisi degli indicatori da utilizzare verrà fatta nel Piano attuativo del presente documento.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri		6.500,00	
Comune di Trofarello			
Comune di La Loggia			
CISSA			
ASL 8			

Scheda 6A

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL’AZIONE N. 4 DELLE POLITICHE RIENTRANTI NEL PIANO DI COMUNICAZIONE

<p>DENOMINAZIONE DELL’ATTIVITA’</p>	<p style="text-align: center;">“Migliorare la comunicazione interna”</p> <p>L’intendimento è quello di realizzare un presidio di comunicazione interna presso il Settore Servizi Sociali finalizzato ad accrescere le possibilità di comunicazione fra gli operatori ed i soggetti coinvolti, siano essi territoriali che centrali, nei vari procedimenti amministrativi e sociali e nelle azioni dell’azienda comune.</p> <p>Una diffusione più organica di informazioni professionali e la circolazione di atti e decisioni significative, costituiranno l’oggetto della pianificazione dell’ufficio preposto.</p> <p>Il materiale dovrà essere agile, sintetico, di facile comprensione e diffusione.</p> <p>Le tematiche affrontate riguarderanno diffusione di documenti ricorrenti, ma anche questioni inerenti l’operatività nel campo sociale, idee innovative, progetti speciali, azioni di integrazione interprofessionale, interdirezionale, interassessorile nonché “fatti” di organizzazione interna.</p>
<p>RESPONSABILE DELL’AZIONE</p>	<p>Comune di Moncalieri</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)</p>	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Parrocchie, associazioni varie.</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL’ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)</p>	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8</p>
<p>LOCALIZZAZIONE DELL’ATTIVITA’</p>	<p>Territorio dell’ambito zonale</p>

TEMPISTICA	<p><u>2005</u> start up dell'azione</p> <p><u>2006</u> implementazione incrementale della stessa e valutazione dei risultati raggiunti.</p> <p><u>2007</u> prosecuzione dell'azione e ridefinizione della stessa alla luce dei risultati della valutazione compiuta.</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	1 Responsabile progetto e coordinatore, cat D3, calcolo ore presunte 50; 1 responsabile per ogni settore coinvolto
FORMAZIONE DEL PERSONALE	La formazione del personale per questa azione è comune a quella prevista per l'azione 1.
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Materiale di cancelleria, pubblicizzazione dell'iniziativa,
FINANZIARIE	€. 3.500,00
MODALITA' DI ATTUAZIONE	La fase iniziale dell'azione prevede l'organizzazione di riunioni di settore, alle quali parteciperanno un referente per area (area anziani, minori, stranieri, etc), durante le quali verranno impostate le basi per una efficace ed efficiente circolazione di informazioni. Le riunioni saranno la sede preposta al lavoro di back office già contemplato all'interno dell'azione denominata "Amministrazione Amica".
MONITORAGGIO E CONTROLLO	L'azione verrà monitorata misurando il numero di incontri fra operatori realizzati, il grado di partecipazione agli stessi e l'armonizzazione dei documenti interni. Una più approfondita analisi degli indicatori da utilizzare verrà fatta nel Piano attuativo del presente documento. Per una valutazione di impatto sul miglioramento della qualità della comunicazione interna si rimanda ad una fase più avanzata del progetto stesso.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	Costo personale interno non ancora quantificabile		
	€. 3.500,00		
Comune di Trofarello	Costo personale interno non ancora quantificabile		
Comune di La Loggia	Costo personale interno non ancora quantificabile		
CISSA	Costo personale interno non ancora quantificabile		
ASL 8	Costo personale interno non ancora quantificabile		

Scheda 6A

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL’AZIONE N. 6 DELLE POLITICHE RIENTRANTI NEL PIANO DI COMUNICAZIONE

<p>DENOMINAZIONE DELL’ATTIVITA’</p>	<p style="text-align: center;">“Osservatorio sociale”</p> <p>Il progetto si configura come un ulteriore strumento a servizio dei processi di decisione della pubblica amministrazione.</p> <p>Qualsiasi processo di decisione o programmazione, infatti, presuppone la conoscenza dei fenomeni, dei bisogni, dei campi di intervento, delle risorse esistenti, di quelle attivabili.</p> <p>La conoscenza di questi ci permette di intervenire in modo mirato alla risoluzione dei problemi e dei bisogni. E’ indispensabile, pertanto, attivare tutte le possibilità di informazione sullo stato della società e il mutare dei suoi fattori, sulla esistenza e sulla gestione dell’ente locale e degli altri attori che intervengono nel sociale, sulle caratteristiche degli interventi, sulle forme sperimentali ed i progetti innovativi, sui risultati degli stessi, sullo stato di soddisfazione dell’utenza.</p> <p>La normativa nazionale e quella regionale inquadrano l’architettura di un sistema informativo abbastanza complesso e abbastanza lontano dalla sua organica realizzazione su tutto il territorio del Paese.</p> <p>E’ indispensabile comunque oggi – pur nel dialogo fra istituzioni – far nascere un sistema organico per la raccolta dei flussi, per lo scambio delle informazioni, soprattutto con la sanità ed il terzo settore.</p> <p>Per una adeguata programmazione sociale, un adeguato sistema informativo ed un osservatorio di livello, sono strumenti indispensabili.</p> <p>Il Comune di Moncalieri potrebbe varare, già con il <i>redigendo</i> Piano di zona, un rafforzamento dell’attuale “Osservatorio <i>Genitori e figli</i>”.</p>
<p>RESPONSABILE DELL’AZIONE</p>	<p>Comune di Moncalieri</p>
<p>SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)</p>	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia</p>

	Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Parrocchie, associazioni varie, scuole. Sindacati
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio dell'ambito zonale
TEMPISTICA	La presente azione, configurandosi come la prosecuzione di un progetto già attivo, prenderà l'avvio dal 2005.
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	1 Responsabile progetto e coordinatore, cat D3, calcolo ore presunte 50 x €. 25,65/h = €. 1.282,50; 1 funzionario per i restanti due comuni per 25 ore x €. 25,65 = €.1.282,50 1 funzionario del CISSA per 25 ore x €. 25,65 = €.641,25 1 rappresentante dell'ASL per 25 ore x €. 25,65 = €.641,25 1 persona a 15 ore alla settimana, pari a 700 ore complessive a €. 22,00/h = 15.400,00
FORMAZIONE DEL PERSONALE	La formazione del personale è oggetto del progetto stesso
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Materiale di cancelleria (€. 1.000,00), pubblicizzazione dell'iniziativa (€. 1.500,0), sede della biblioteca per lo svolgimento lezioni
FINANZIARIE	€. 19.182,00
MODALITA' DI ATTUAZIONE	La presente azione, poiché si caratterizza come una prosecuzione "rinforzata" di un progetto già esistente, verrà attuata attraverso l'utilizzo degli strumenti già utilizzati dall'Osservatorio Genitori e figli, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento banca dati dove vengono informatizzate le conoscenze acquisite tramite apposite schede di rilevazione (questionari alle famiglie, schede anagrafiche e schede per progetti/servizi degli enti pubblici e privati), aggiornate secondo tempi prestabiliti, costituisce un luogo permanente di

documentazione per l'Ente Pubblico;

- realizzazione di **ricerche** su temi specifici, individuando modalità, indicatori (spazio, tempo...), testimoni privilegiati, "punti di osservazione" in aree urbane di particolare significato per le ricerche;
- realizzazione di **pubblicazioni e di momenti seminariali**, quali strumenti necessari per assolvere al compito di restituzione ed interpretazione dei dati elaborati e degli esiti delle ricerche; gli incontri seminariali sono inoltre i momenti in cui è possibile il confronto con esperti esterni in grado di dare un valore aggiunto alle elaborazioni ottenute con le ricerche.

L'Osservatorio si occuperà inoltre di:

- realizzare una mappatura del territorio attraverso l'individuazione degli enti pubblici e del privato sociale esistenti a Moncalieri che si occupano a diverso titolo di famiglie con figli. Tale attività verrà realizzata coordinandosi con il laboratorio di coprogettazione relativo all'area minori sorto come trasformazione del tavolo tematico minori.
- facilitare il dialogo tra diversi soggetti che a vario titolo lavorano nel campo dell'educazione dei minori; fungere da strumento di supporto, informazione, collegamento e collaborazione; valorizzare i progetti già esistenti per farli conoscere e interagire; sviluppare attività di sensibilizzazione perché si affermi una più attenta cultura dell'infanzia e dell'adolescenza nella città di Moncalieri.
- individuare aree non coperte da servizi e iniziative oppure di evitare sovrapposizioni di interventi sulle medesime aree territoriali.
- raccogliere le informazioni essenziali sui servizi a disposizione delle famiglie, riguardanti: asili, scuole, il centro Zoe e altri servizi come quelli sanitari che risultano utili a genitori e figli interessati dal progetto, senza tralasciare servizi quali la Biblioteca Civica e le informazioni derivanti dal Piano per il Diritto allo studio. Tale attività risulta strumentale alle altre azioni contemplate all'interno del Piano di Comunicazione sociale soprattutto con riferimento ai progetti "Una bussola per il sociale" e "Amministrazione Amica".
- promuovere occasioni periodiche di confronto sulle politiche e sugli interventi attivati che interessano famiglie con figli, le condizioni dell'infanzia e la funzione della genitorialità coinvolgendo Pubblica Amministrazione, Servizi sociali,

	<p>sanitari e educativi, organizzazioni del volontariato e associazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'incontro tra i genitori in luoghi il più possibile informali dove possa avvenire il dialogo e il confronto di esperienze legate ai figli e al ruolo di padre e madre. • costruire un quadro il più possibile completo e aggiornato di conoscenze sui bisogni e sulle condizioni dei minori e delle loro famiglie.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	<p>La presente azione verrà monitorata misurando il numero di incontri promossi, il grado di partecipazione agli stessi e il raggiungimento degli obiettivi che verranno fissati con precisione nel piano attuativo. Per una valutazione di impatto sul benessere delle famiglie si rimanda ad una fase più avanzata del progetto stesso.</p>

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	1.282,50	1.282,50	1.282,50
	17.900,00	17.900,00	17.900,00
Comune di Trofarello	641,25	641,25	641,25
Comune di La Loggia	641,25	641,25	641,25
CISSA	641,25	641,25	641,25
ASL 8	641,25	641,25	641,25

Scheda 6A

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL’AZIONE N. 7 DELLE POLITICHE RIENTRANTI NEL PIANO DI COMUNICAZIONE

<p>DENOMINAZIONE DELL’ATTIVITA’</p>	<p style="text-align: center;">“Più valore al Volontariato ”</p> <p>Il progetto si configura come un tentativo per valorizzare l’operato delle numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio.</p> <p>La normativa regionale e la recente legge nazionale attribuiscono agli enti locali l’impegno a riconoscere e ad agevolare il ruolo del terzo settore. Di fronte ai bisogni delle persone, sempre nuovi, maggiori ed emergenti, questi organismi sono andati realizzando con fantasia e creatività proprie risposte che rispondono ad una esigenza di grande portata sociale. Essi operano come un volano di partecipazione e di rafforzamento della cittadinanza attiva, creando spesso in modo diretto ed immediato una rete di sicurezza attorno alle fasce deboli. Essi rappresentano un valore aggiunto che va sviluppato e sostenuto, sia per il loro valore intrinseco, sia perché ciò consente di integrare le risorse pubbliche disponibili a fronte di una domanda di servizi sempre crescente e che gli Enti da soli non riescono più ad arginare.</p> <p>In questi ultimi anni i Comuni del territorio hanno strettamente collaborato con il Terzo Settore, sia coprogettando, che affidando attività, sia sostenendo attività attraverso la erogazione di contributi economici.</p> <p>Molte e pregevoli sono le iniziative nate in autonomia ed a seguito di interventi comunali, molti sono i servizi creati e che costituiscono una risorsa imprescindibile per il servizio sociale nella costruzione delle risposte verso l’utenza e nella definizione dei progetti individuali che devono poter utilizzare tutte le forme e le risorse disponibili.</p> <p>L’idea, quindi, è quella di raccogliere e rileggere i progetti attuati ed i contributi erogati nell’ultimo triennio al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare una azione di mappatura degli stessi ed una loro analisi con lo scopo di fornire utili strumenti di conoscenza sia per gli operatori che per il
-------------------------------------	--

	<p>database informativo,</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare e diffondere le attività individuate come particolarmente utili ed interessanti attraverso specifiche forme di comunicazione per gli operatori e realizzazione di strumenti semplici per la loro conoscenza da parte degli utenti; • evidenziare eventuali sovrapposizioni nella fornitura di un servizio.
RESPONSABILE DELL'AZIONE	Comune di Moncalieri
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	<p>Comune di Moncalieri Comune di La Loggia Comune di Trofarello CISSA ASL 8 Parrocchie, associazioni varie (inserire tutti i nomi dei soggetti firmatari dell'accordo di programma)</p>
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Territorio dell'ambito zonale
TEMPISTICA	<p>La presente azione vedrà una modalità di attuazione incrementale. Nel <u>2005</u> si prevede di operare sul fronte della sistematizzazione delle realtà del terzo settore (con particolare riguardo alle associazioni di volontariato) all'interno della costellazione dei soggetti operanti nel campo del sociale. L'intento è mettere ordine definendo per ciascun attore ruoli e responsabilità, nonché creando occasioni deputate allo scambio di esperienze fra istituzioni e soggetti del non profit (una sorta di forum del terzo settore in piccolo). Preziose a tal fine risultano le guide al volontariato già pubblicate dal CISSA e dal Comune di Moncalieri, che andranno aggiornate nei contenuti. Anche per il 2005 è prevista l'organizzazione della giornata della solidarietà intesa come momento pubblico per la valorizzazione del volontariato.</p> <p>Nel <u>2006</u> e <u>2007</u> si proseguirà tentando di dare corpo alle idee emerse nel forum secondo una logica di progettazione/implementazione <i>bottom up</i>.</p>
RISORSE NECESSARIE	
PERSONALE	<p>1 Responsabile progetto e coordinatore, cat D3, calcolo ore presunte 50 x €. 25,65 = €. 1.282,50; 1 referente del CISSA, calcolo ore presunte 50 x €. 25,65 = €. 1.282,50; 2 funzionari dei tre comuni per circa 10 ore deputate a riunioni: (€. 25,65 x 10</p>

	x 2 = € . 513,00) volontari e rappresentanti delle associazioni aderenti al progetto
FORMAZIONE DEL PERSONALE	
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Materiale di cancelleria, pubblicizzazione dell'iniziativa, sede della biblioteca per il lancio dell'iniziativa.
FINANZIARIE	€ .18.000,00
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Si leggano le considerazioni contenute alla voce "tempistica"
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Trattandosi di un progetto che investe una pluralità di soggetti gli indicatori necessari per la valutazione verranno identificati di concerto in un'ottica di valutazione partecipata.

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	1.282,50	1.282,50	1.282,50
	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Comune di Trofarello	256,50	256,50	256,50
Comune di La Loggia	256,50	256,50	256,50
CISSA	1.280,50	1.280,50	1.280,50

Legenda: il colore **rosa** delle celle significa che la componente di costo indicata non costituisce onere aggiuntivo in quanto trattasi di spesa di personale già in ruolo; l'assenza di colore significa che la componente di costo rappresenta una nuova spesa da finanziare a bilancio.

Scheda 7

II. LA FORMAZIONE

1. La formazione degli operatori sociali

1.1. Situazione di partenza

Nell'ambito della definizione degli obiettivi del Piano di zona finalizzati ad assicurare un'elevata qualità delle prestazioni e dei servizi offerti ai cittadini oltre che all'individuazione delle risorse necessarie a garantirne la concreta attuazione, gli aspetti relativi alla professionalità degli operatori presenti all'interno dei servizi stessi risultano di indubbia rilevanza strategica.

Il riferimento normativo dedicato dalla Legge 328/00 appositamente alla "promozione della formazione degli operatori sociali e dell'area socio-sanitaria," evidenzia l'importanza che viene attribuita al ruolo cruciale della formazione del personale, volta a far coniugare la qualità dei servizi erogati con la qualità del lavoro sociale esercitato dagli operatori che rappresentano la risorsa più rilevante nell'ambito dell'attività lavorativa peculiare dei servizi alla persona anche per la realizzazione dei nuovi progetti previsti dal Piano di zona.

In questa ottica si intende proseguire il percorso consolidato di offerte mirate e differenziate di formazione e di aggiornamento per il personale in servizio, gestite direttamente dal CISSA o in collaborazione con Enti di formazione o, ove necessario, avvalendosi di personale esperto ad hoc, o in collaborazione con l'ASL e i Comuni Consorziati, considerata la valenza e la trasversalità che assumono taluni interventi formativi.

L'attenzione alle opportunità formative si incentra anche sulla intenzione al mantenimento di un saldo rapporto di collaborazione con Agenzie formative, Università e Istituti medi superiori per l'espletamento delle attività di tirocinio da parte degli allievi in formazione, presso i servizi afferenti al settore. Attualmente sono attive le convenzioni con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione e con la Facoltà di scienze Politiche (Corso di Laurea in Servizio sociale)

1.2. Obiettivi di sistema specifici

- ❑ rispondere ai bisogni di aggiornamento e riqualificazione professionale degli operatori dei servizi socio-assistenziali e socio assistenziali integrati
- ❑ offrire occasioni di formazione, confronto, approfondimento di problematiche legate all'ambito delle politiche sociali per operatori e volontari.
- ❑ favorire la promozione di politiche sociali attraverso la divulgazione di esperienze (pubblicazioni-convegni)

1.3 Azioni

1. Corso di prima qualifica per Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)
2. Corso di aggiornamento per educatori professionali "Costruire e Comunicare il progetto nella rete"
3. Progetto Supervisione per Assistenti Sociali
4. Aggiornamento informatico per operatori impegnati nei servizi socio-assistenziali
5. Percorso formativo nell'ambito del "Progetto Integrazione" per gli operatori coinvolti dal titolo "La progettazione dei servizi"
6. Percorso formativo per operatori e volontari

Scheda 6A

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 1 DELLE POLITICHE PER LA FORMAZIONE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	"Corso O.S.S."
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA – Consorzio Intercomunale servizi Socio-Assistenziali – Moncalieri, Trofarello, La Loggia
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	CISSA ASL 8 Enaip Piemonte sede di Moncalieri
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Moncalieri, c/o Enaip
TEMPISTICA	Novembre 2004 – Giugno 2005 percorso formativo per un totale di 1000ore comprensive di n. 3 stage di tirocinio c/o strutture e/o servizi del territorio.
RISORSE NECESSARIE	Per quanto riguarda le risorse economiche, il corso è finanziato dalla provincia. Il CISSA e l'ASL partecipano nel coordinamento con impiego di personale proprio.
PERSONALE	CISSA ASL 8 Enaip
FORMAZIONE DEL PERSONALE	È oggetto della presente azione
STRUMENTALI E LOGISTICHE	L'Enaip mette a disposizione la sede di svolgimento delle attività teoriche e le strumentazioni informatiche necessarie. Il CISSA e l'ASL le sedi per i tirocini
FINANZIARIE	Il corso è finanziato dalla provincia di Torino nell'ambito della Direttiva disoccupati
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Viene seguita la modalità indicata dal Bando provinciale
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il percorso formativo è costantemente monitorato dal CISSA che ha il compito di predisporre una relazione finale per la Provincia.



Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Si precisa che il corso è finanziato dalla Provincia di Torino nell'ambito della Direttiva Disoccupati

Scheda 6A

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 2 DELLE POLITICHE PER LA FORMAZIONE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	"Costruire e Comunicare il progetto nella rete"
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA – Consorzio Intercomunale servizi Socio-Assistenziali – Moncalieri, Trofarello, La Loggia
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA	CISSA Agenzia formativa
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Sede dei due Centri Diurni a valenza educativa di Moncalieri
TEMPISTICA	<u>Settembre 2004</u> <u>Presentazione</u> del progetto nell'ambito del bando Provinciale per il finanziamento dei corsi di formazione per il personale addetto ai servizi socio-assistenziali <u>Gennaio – Giugno 2005</u> <u>Avvio corso</u>
RISORSE NECESSARIE	Il corso è finanziato per la parte relativa all'organizzazione e alla docenza. E' a carico del CISSA il coordinamento e il monitoraggio
PERSONALE	Coordinatore del progetto Responsabile della Formazione del CISSA Docenti
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Percorsi formativi previsti nell'ambito del progetto
STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sedi e strumenti informatici
FINANZIARIE	Impiego di personale proprio
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Affidamento ad Agenzia Formativa
MONITORAGGIO E CONTROLLO	A cura del CISSA



Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Si precisa che alla fase attuale non è possibile quantificare l'impegno orario del personale da impiegare per l'implementazione della presente azione; pertanto un più puntuale prospetto finanziario verrà effettuato all'interno del Piano attuativo.

Scheda 6A

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 3 DELLE POLITICHE PER LA FORMAZIONE

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	Aggiornamento per Assistenti Sociali - "Progetto Supervisione per Assistenti sociali"
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA – Consorzio Intercomunale servizi Socio-Assistenziali – Moncalieri, Trofarello, La Loggia.
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	CISSA Agenzia formativa
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	CISSA
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Sede del CISSA
TEMPISTICA	<u>2005</u> Presentazione del progetto nell'ambito del bando Provinciale per il finanziamento dei corsi di formazione per il personale addetto ai servizi socio-assistenziali <u>2006</u> Attivazione del percorso
RISORSE NECESSARIE	Costi della formazione
PERSONALE	Coordinatore progetto Formatori
FORMAZIONE DEL PERSONALE STRUMENTALI E LOGISTICHE	Formazione inerente la progettazione di percorsi formativi per assistenti sociali
FINANZIARIE	Cancelleria per l'ordinaria gestione del progetto e per l'organizzazione del corso
MODALITA' DI ATTUAZIONE	finanziamenti specifici sulla formazione del personale socio assistenziale
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Gestione diretta con il supporto di consulenti
	A cura del CISSA



Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Si precisa che la presente azione viene finanziata da fondi specifici dedicati alla formazione professionale degli operatori sociali

Scheda 6A

ELEMENTI DI DEFINIZIONE DELL'AZIONE N. 6 DELLE POLITICHE PER LA FORMAZIONE

	Percorso formativo per operatori e volontari
DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'	Rinforzare la collaborazione fra servizi sociali e organizzazioni di volontariato attraverso un percorso di progettazione partecipata. Tale azione risulta collegata al progetto denominato "Promozione del volontariato" contemplata all'interno del piano della comunicazione.
RESPONSABILE DELL'AZIONE	CISSA – Consorzio Intercomunale servizi Socio-Assistenziali – Moncalieri, Trofarello, La Loggia.
SOGGETTI COINVOLTI (partnership di rete)	CISSA ASL 8 Comuni Associazioni di Volontariato Cooperative sociali
SOGGETTI COINVOLTI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA (partnership di sviluppo)	CISSA ASL 8 Comuni
LOCALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'	Sede del CISSA
TEMPISTICA	Novembre 2004 Formalizzazione del progetto Gennaio 2005 – Maggio 2005 Preparazione e pubblicizzazione delle giornate seminariali
RISORSE NECESSARIE	Responsabile/coordinatore del progetto Formatori
PERSONALE	1 funzionario responsabile coordinatore del progetto 1 funzionario responsabile per ogni ente coinvolto 1 operatore per ogni associazione
FORMAZIONE DEL PERSONALE	È oggetto della presente azione

STRUMENTALI E LOGISTICHE	Sede per lo svolgimento della formazione, materiale di cancelleria.
FINANZIARIE	€. 7.000,00
MODALITA' DI ATTUAZIONE	L'azione verrà realizzata attraverso il metodo della progettazione partecipata.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Il monitoraggio verrà svolto dal CISSA

Prospetto riassuntivo ripartizione oneri finanziari fra i soggetti coinvolti nell'azione

Soggetto coinvolto	Onere a carico del soggetto		
	2005	2006	2007
Comune di Moncalieri	/		
Comune di Trofarello	/		
Comune di La Loggia	/		
CISSA	7.000,00		
ASL 8	/		

Le azioni 4 e 5 rientrano nella formazione che riguarda altre due specifiche azioni relative al Piano per la comunicazione (Azione 4: Aggiornamento informatico per operatori impegnati nei servizi socio-assistenziali) e alle politiche di contrasto alla povertà (Azione 5: Percorso formativo nell'ambito del "Progetto Integrazione" per gli operatori coinvolti dal titolo "La progettazione dei servizi"). I suddetti moduli formativi verranno dettagliati nel Piano attuativo a seguito dell'analisi compiuta all'interno dei laboratori di coprogettazione.

Scheda 8

III. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

1 Il sistema informativo , di monitoraggio e la valutazione della qualità

1.1. Situazione di partenza

Il Piano di zona ha attivato un processo di cambiamento a livello locale che richiede parallelamente un percorso di monitoraggio e valutazione dell'impatto dello stesso processo, per poter verificare la qualità delle azioni implementate e per poter conseguentemente agire in termini di correzione di rotta o di conferma della stessa.

Il percorso di monitoraggio e valutazione deve essere, pertanto, lo specchio critico di quanto si realizza nei servizi e sul territorio e, in quanto tale, deve riflettere la struttura logica e la filosofia contenute nel Piano.

Rispetto a ciò, è opportuno ricordare che il presente Piano di zona intende agire in termini di cambiamento almeno su tre livelli che sono:

1. **gli obiettivi** (aumentare l'efficacia della risposta dei servizi ai bisogni del territorio);
2. **i processi** (migliorare la qualità dei processi e delle procedure in essere tra gli attori coinvolti nell'erogazione dei servizi);
3. **l'empowerment** (promuovere una sempre maggiore prossimità tra cittadini e servizi nella direzione di produrre livelli sempre superiori di partecipazione).

La capacità di rispondere ai bisogni del territorio passa attraverso il perseguimento degli obiettivi previsti dai singoli servizi che costituiscono la rete. La verifica delle performance degli interventi è la modalità da perseguire per verificare la capacità di risposta al bisogno e l'efficacia complessiva dell'offerta di servizi nonché per avviare processi di miglioramento. Tale tipo di valutazione può avvenire a livello operativo, se è volta a verificare l'efficacia del singolo intervento attraverso la misurazione dei risultati raggiunti nel breve periodo; è invece di tipo strategico, se consente di valutare il contributo apportato dal singolo intervento agli obiettivi di medio-lungo periodo.

Il Piano di zona intende inoltre agire sui processi esistenti, nella direzione di modificarli e di migliorarli garantendo così una maggiore sinergia tra gli attori in gioco e quindi una più elevata qualità dell'intervento. In una situazione in cui si punta sull'attivazione di strategie di partecipazione e coinvolgimento per dare un valore aggiunto agli interventi e ai servizi già attivi sul territorio, diviene di grande importanza la possibilità di misurare il livello di collaborazione tra tali soggetti, rappresentando conseguentemente l'utilità dei processi cooperativi. Servono in altri termini strumenti di monitoraggio che consentano di identificare i livelli di integrazione - intersettoriale, sociosanitaria e comunitaria -, di verificarne l'impatto in relazione allo sforzo sostenuto (la partecipazione, come si sa, costa molto in termini di tempo e risorse) e, eventualmente, di individuare nuovi modelli organizzativi e procedurali.

Infine, il Piano di zona agisce su una terza dimensione di intervento nel momento in cui si pone l'obiettivo di migliorare il contesto comunitario, attivando "meccanismi" culturali che consentano "a persone, organizzazioni e comunità di arrivare a padroneggiare la propria vita"¹⁶. La realizzazione di quest'ultimo caso coincide con la ricerca e realizzazione di livelli superiori di *empowerment*. Se la direzione è quella di fornire ai residenti della comunità locale "una opportunità per esercitare il controllo, sviluppare e mettere in gioco competenze, partecipare alle attività della comunità e fare politica"¹⁷, è indubbio che la verifica del livello di collaborazione comunitaria rappresenti uno degli strumenti da adottare per perseguire tale direzione.

I tre livelli di valutazione indicati (obiettivi, processi e empowerment) consentono di individuare in modo chiaro i target. La *valutazione degli obiettivi e dei risultati* degli interventi si rivolge, ovviamente, agli utenti dei servizi e ai loro familiari. È quindi necessario avvicinare gli utenti per avere un giudizio sulla qualità dei servizi erogati anche se, tale giudizio, non può prescindere dalla valutazione professionale realizzata direttamente dagli operatori sociali. La valutazione dei processi riguarda soprattutto gli *operatori pubblici e privati*. Essi dovranno essere contattati per valutare la qualità dei processi e delle procedure, per esprimere la loro opinione in merito alla qualità dei momenti di incontro, collaborazione e cooperazione. Infine, la *valutazione dell'empowerment* afferisce alla totalità dei cittadini di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. Essi potranno esprimere il loro giudizio in merito al grado di coinvolgimento e partecipazione ai processi decisionali di carattere comunitario.

1.2. Obiettivi di sistema specifici.

Alla luce delle suddette considerazioni emerge chiaramente come gli obiettivi di sistema specifici non possano che essere i seguenti:

La valutazione dei risultati e degli obiettivi

La valutazione dei risultati riflette, sostanzialmente, l'efficacia degli interventi, ossia la loro capacità di perseguire gli obiettivi prefissati. Posto che il governo degli accessi agli interventi riguarda l'Ente Locale, la valutazione degli interventi afferisce alla responsabilità degli operatori del servizio sociale professionale anche se è oggi di rilevanza strategica analizzare il livello di soddisfazione degli utenti per poter esprimere un giudizio complessivo sull'intervento.

La valutazione dei processi

Il tema della valutazione dei processi rappresenta un campo innovativo di difficile definizione e quantificazione, su cui vale la pena sperimentarsi.

¹⁶ Rapaport J., Studies in empowerment. Introduction to the issue, in *Prevention in Human Service*, 3, 1984

¹⁷ Zimmerman M.A., Empowerment e partecipazione della comunità, in *Animazione Sociale*, Torino, 2/99



L'intento del presente Piano di zona è quello di spingersi al punto di individuare strumenti e metodi che consentano di esprimere giudizi non solo in merito alla integrazione interna all'ente, ma anche a quella socio-sanitaria e soprattutto a quella comunitaria (relativa al coinvolgimento degli attori sociali).

L'oggetto della valutazione è rappresentato dagli strumenti di cooperazione previsti all'interno dell'assetto organizzativo adottato dal Piano di zona attraverso cui vengono appunto promossi e garantiti i processi di partecipazione ai processi decisionali degli operatori pubblici afferenti ai settori a valenza sociale, degli operatori del sanitario e dai rappresentanti della società civile.

Verrà quindi messa a punto un sistema di valutazione dei processi che verterà su tre livelli.

1. Valutazione del livello di collaborazione presente sul territorio attraverso il monitoraggio della qualità delle opportunità di coordinamento offerte (numero riunioni, modalità di gestione delle riunioni, strumenti informativi utilizzati, percorsi formativi, report, ...) e del livello di partecipazione (numero di partecipanti, livello di rappresentanza comunitaria, continuità della frequenza, contributo apportato, ...);
2. Valutazione del grado di soddisfazione dei partecipanti ai momenti di cooperazione attraverso la somministrazione di un questionario che consenta di misurare la percezione del grado di partecipazione ai processi da parte degli operatori pubblici e privati analizzando così il livello di integrazione tra persone e sistemi.
3. Valutazione del livello di formalizzazione dei processi di integrazione attraverso l'analisi dei protocolli, delle convenzioni, degli accordi e di altri strumenti (sottoscritti da EE.LL., privato, sindacati, associazioni di categoria, università, ...) ponendo particolare attenzione alle modalità di partecipazione indicate, al livello di impegni assunti e alle azioni concrete previste.

La valutazione dell'*empowerment* comunitario

Valutare l'*empowerment* significa misurare e giudicare la prossimità delle persone, delle famiglie e delle loro organizzazioni alla città ed ai suoi servizi.

Significa in altri termini individuare sia il livello di conoscenza delle opportunità presenti sul territorio sia la loro capacità di attivare tali opportunità nella direzione di rispondere efficacemente ai bisogni.

Ancora, significa verificare il livello di esigibilità dei diritti presenti nel territorio oggetto del presente piano, ben sapendo che l'esigibilità di tali diritti è connessa al modello organizzativo di cui ogni contesto comunitario si dota, definendo in questo modo il livello dei diritti, le forme di regolazione e, infine, le modalità di controllo e garanzia.

In questo senso, il sistema di valutazione non può prescindere dalla qualità della comunicazione (a tale proposito si rimanda alla lettura della scheda n. 6)come mezzo privilegiato per accrescere il livello di *empowerment* presente sul territorio. La valutazione dell'impatto e dell'efficacia degli eventi pubblici di presentazione di iniziative e servizi; la realizzazione di pubblicazioni e dispense periodiche, del sito e degli sportelli informativi e quant'altro da parte dei soggetti della comunità sono punti su cui si intende investire sempre di più anche alla luce degli esiti del processo di valutazione attivato.

Il Piano di zona prevede già la realizzazione di un sondaggio sul livello di *empowerment* nei comuni di Moncalieri (vedi Laboratorio Giovani e città), Trofarello e La Loggia, nel quale verrà indagata la corrispondenza fra i bisogni/aspettative delle persone e la capacità di risposta del territorio/servizi, mettendo a fuoco in modo particolare temi quali i tempi di accesso ai servizi, le informazioni, le procedure di accesso ed altro ancora.

- *La Carta dei servizi e la qualità*

La *Carta dei servizi* è uno strumento in grado di sostenere una cultura dei diritti sociali e di cittadinanza, in tutti gli ambiti della vita sociale, e di favorire la partecipazione delle persone alla vita sociale e al miglioramento della qualità del sistema dei servizi pubblici.

Per questo motivo, tale strumento è espressamente previsto dalla Legge 328/00 e approfondito in modo particolare dal Piano sociale nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 - 2003 quando si afferma che "la Carta dei servizi non si limita a regolamentare l'accesso ai servizi riproducendo la logica dei soggetti erogatori, ma si concentra sulle persone che hanno bisogno di accedere ai servizi. In tal senso, la Carta dei servizi sociali viene a caratterizzarsi come percorso progettuale finalizzato a conseguire gli obiettivi di promozione della cittadinanza attiva, consapevole nella popolazione, nelle istituzioni e nei servizi"¹⁸.

La Carta dei servizi è, pertanto, utile nella misura in cui viene periodicamente aggiornata e diffusa agli attori interessati, e soprattutto se rientra all'interno di una strategia comunicativa, non presentandosi quindi come momento isolato.

Ridefinizione dell'assetto organizzativo degli enti erogatori dei servizi.

Poiché, come è stato più volte ripetuto, la valutazione dei processi comporta tanto un giudizio in merito alla integrazione interna all'ente, quanto quella socio-sanitaria e quella comunitaria (relativa al coinvolgimento degli attori sociali), è possibile che l'assetto organizzativo attualmente operativo risulti non adeguato al perseguimento di un'efficace integrazione fra operatori e servizi. Pertanto occorre essere preparati all'eventualità che dal processo valutativo possa scaturire anche una ipotesi di reingenerizzazione degli uffici, oltre che dei servizi.

1.3. Azioni

Si precisa che le azioni sotto elencate verranno diffusamente descritte all'interno del piano attuativo.

1. Valutazione dei risultati e degli obiettivi
2. Valutazione dei processi
3. Valutazione dell'empowerment comunitario
4. Realizzazione della Carta dei Servizi
5. Ridefinizione dell'assetto organizzativo

¹⁸ Piano sociale degli interventi e dei servizi sociali 2001 - 2003, cap. 6

L'assetto organizzativo

Aspettative, competenze e responsabilità

Disegnare l'assetto organizzativo del Piano di zona significa individuare i luoghi, i metodi e gli strumenti necessari al perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano stesso. Significa attivare un processo di re-ingegnerizzazione del sistema che consenta di individuare una struttura solida attorno alla quale costruire il nuovo welfare.

Rispetto al futuro assetto delle politiche sociali, la normativa vigente introduce un modello programmatico e gestionale di tipo comunitario, inducendo conseguentemente negli attori della comunità locale un elevato livello di aspettative.

Anzitutto, sono alte le aspettative dell'Ente Locale, che vede in questo strumento la possibilità di perseguire al proprio interno i processi già avviati di confronto e co-progettazione fra quei settori che consentono di offrire "politiche e prestazioni nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare" (L. 328/00, art. 22).

Sono alte le aspettative dell'ASL, che individua nel Piano di Zona una ulteriore occasione per definire e approfondire il percorso di integrazione sociosanitaria intrapreso da tempo. Si tratta infatti di migliorare il livello di coordinamento tra programmi e attività delle diverse organizzazioni "tramite collegamenti operativi tra i servizi che realizzano attività volte all'integrazione sociale ed intese con le aziende unità sanitarie locali per le attività socio-sanitarie e per i piani di zona" (L. 328/00, art. 6).

Sono alte le aspettative del mondo dell'istruzione, delle politiche del lavoro e della formazione, rispetto ai quali la legge auspica la progressiva integrazione (ovviamente assieme al sociale e al sanitario), attraverso l'attivazione di processi cooperativi di lavoro e progettazione. Nello specifico, si afferma nella legge il principio del "coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione nonché con le politiche attive di formazione, di avviamento e reinserimento al lavoro (L. 328/00, art. 3).

Ancora, sono alte le aspettative delle organizzazioni sindacali, nel momento in cui la legge ne richiede e ne promuove espressamente il contributo (L. 328/00, art. 1), auspicando e individuando la necessità di un ruolo di garanzia forte rispetto ad un processo di innovazione sociale che provocherà cambiamenti e miglioramenti che dovranno comunque essere affiancati da un lavoro di crescita culturale complessiva.

Infine, anche se la sua rilevanza è indiscutibilmente strategica, sono sicuramente alte le aspettative dell'offerta e in particolare delle organizzazioni del terzo settore. Ad esse la legge 328/00 dedica un intero articolo (art. 5) ed auspica che attraverso la promozione di azioni di formazione, di accesso agevolato ed altro ancora possa qualificarsi ulteriormente al fine di favorire l'applicazione del principio di sussidiarietà.

In generale, sono quindi alte le aspettative nei confronti del Piano di zona, ed esse riguardano in definitiva la possibilità da parte dei diversi attori della comunità locale di poter partecipare con le proprie competenze ed esperienze alla definizione delle strategie di governo della città e di prendere parte al processo decisionale locale.

Tale desiderio di partecipazione rappresenta sicuramente una grossa opportunità per il territorio della zona, ma rischia di essere disattesa se non rapportata alla realtà di riferimento, se non contestualizzata adeguatamente in rapporto all'attuale assetto gestionale e, soprattutto, se non si individuano gli strumenti per definire chiaramente ruoli, compiti e responsabilità del processo di partecipazione. Vi è in altri termini il rischio di farsi prendere la mano, e di istituire ulteriori luoghi di partecipazione, scambio, e coordinamento che, nell'andarsi a sommare ad altri esistenti, appesantiscono l'attività di programmazione e progettazione a livello locale e non producano i benefici sperati.

La strategia della partecipazione

Il Piano di zona si prefigge l'obiettivo di costruire un sistema integrato di servizi che sia di qualità. Ciò richiede il coinvolgimento dei soggetti della comunità locale e l'attivazione tra di essi di relazioni positive e costruttive. La costruzione di tali relazioni, il coinvolgimento di tali soggetti non può avvenire in modo disorganizzato ed è per questo motivo che serve una strategia della partecipazione.

Serve cioè delineare un percorso attraverso cui pervenire ad individuare ruoli, attività, funzioni e procedure che consentano di creare sinergie positive e processi virtuosi tra gli attori in gioco.

Tale strategia deve essere fondata sostanzialmente su due pilastri: un primo pilastro riguarda la partecipazione delle competenze. Nel momento in cui il modello di welfare a cui ci si ispira è quello di tipo comunitario, che prevede cioè il ruolo attivo dei soggetti della comunità, è necessario individuare le modalità più adeguate alla partecipazione dei diversi soggetti in funzione delle competenze formali ed informali possedute. Il secondo pilastro è quello della partecipazione progressiva, pensata in termini evolutivi che vede i processi di cambiamento rispetto ai processi di partecipazione attivarsi all'interno del territorio in termini visibili ma gestibili. È importante definire il senso e il funzionamento degli strumenti che si andranno a proporre, ma è altrettanto fondamentale ripartire da quanto già esiste, per valorizzarlo ulteriormente. Ciò vale in particolare per un contesto, come quello investito dal presente Piano di zona, già molto ricco di luoghi e momenti di scambio.

Integrazione intersettoriale, sociosanitaria e comunitaria

Sono diverse le direttrici dell'integrazione previste all'interno del Piano di Zona, alle quali devono corrispondere adeguati luoghi di co-programmazione, co-progettazione e verifica. A partire dal nuovo ruolo dell'Ente locale, sempre più regista dello sviluppo delle politiche locali, è necessario promuovere e valorizzare i processi di integrazione tra settori e servizi all'interno della pubblica amministrazione, così come allo stesso tempo vanno sostenuti i processi di integrazione sociosanitaria.

È poi di rilevanza strategica concentrare l'attenzione sullo sviluppo dei processi di integrazione comunitaria a partire da una rinnovata funzione dei soggetti della comunità e in particolare del terzo settore, pur tenendo conto che "quello che indubbiamente tarda ancora ad affermarsi è un principio di differenziazione delle agenzie del terzo sistema, sulla base di dinamiche di specializzazione che riflettono non solo una diversa capacità imprenditoriale, ma anche diverse potenzialità di

azione solidale"¹⁹. Tale carenza di differenziazione e di specializzazione non consente ancora di definire chiaramente competenze e responsabilità e, conseguentemente, di individuare modalità di rapporto valorizzanti, anche se la strada da tempo intrapresa è comunque positiva.

In ciascuno di questi tre livelli di integrazione (intersettoriale, sociosanitaria e comunitaria) si dovrà prevedere l'esercizio di diverse funzioni al fine di garantire l'efficacia del modello gestionale del Piano di zona.

Una prima funzione è quella di **programmazione**, attraverso cui si individuano le finalità da perseguire, le linee strategiche da percorrere e dove favorire la creazione di sinergie tra competenze e responsabilità su tematiche specifiche. Una seconda funzione è quella di **progettazione**, che consente di mettere a punto interventi e azioni e di attivarne conseguentemente la messa in opera. La terza funzione riguarda il **controllo sociale**, ed è volta a definire le modalità di verifica del risultato delle azioni e soprattutto della congruenza tra queste e le strategie in relazione all'impatto sul territorio. Infine, la quarta funzione riguarda **l'innovazione**, ed è volta a definire dei processi di sviluppo, incrementali e di rottura, attraverso cui migliorare le performance delle politiche locali e quindi del funzionamento del sistema.

Queste quattro funzioni devono essere armonicamente strutturate al fine di prevedere il coinvolgimento dei soggetti locali in una prospettiva di welfare comunitario.

Il funzionamento del modello organizzativo

A partire dagli strumenti già previsti a livello locale, il Piano di zona prevede un modello organizzativo articolato su due percorsi: il primo prevede il coinvolgimento dei soggetti firmatari dell'Accordo di programma all'interno di un processo volto a sviluppare prevalentemente delle funzioni di **programmazione e progettazione**; il secondo coinvolge i soggetti facenti parte dell'Ufficio di Piano e approfondisce in modo particolare le funzioni di **controllo e innovazione**. Tutti e due i percorsi prevedono l'attivazione dei tre livelli di integrazione citati (intersettoriale, sociosanitaria e comunitaria).

I percorsi sopra delineati si avvalgono dei seguenti strumenti:

Ufficio Piano di Zona

Composizione: è composto dagli assessori alle politiche sociali, sanitarie, alle politiche giovanili e abitative dei Comuni partners, dal Presidente del Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali, dal Direttore del Distretto Sanitario Moncalieri 2, dai dirigenti o funzionari delegati dei Comuni, da funzionari responsabili del Consorzio, dell'Asl e della Provincia di Torino, dalla Direttrice del Centro per l'impiego e/o suoi funzionari delegati e dai conduttori dei tavoli tematici.

¹⁹ F. Girotti, *Welfare State. Storia, modelli e critica*, Carocci, Roma, 1998

Obiettivo: ha la funzioni di programmazione esecutiva e di progettazione. Persegue gli obiettivi individuati dalla Cabina di regia politica (composta dai tre Sindaci dei Comuni); verifica lo stato di avanzamento dei progetti avviati; attiva i Gruppi Tecnici di progettazione e ne valuta l'operato. È la sede di governo del processo in cui confluiscono tutte le informazioni, l'avanzamento dei lavori, le problematiche individuate, i risultati del monitoraggio, il livello di coinvolgimento soggetti e la loro soddisfazione. Gli organismi di coordinamento degli accordi di programma con l'Asl in fase di realizzazione costituiscono gruppi con funzione di progettazione, con riferimento agli ambiti e agli obiettivi ad essi propri.

Tavoli di Co-progettazione

Composizione: è costituito da componenti dell'Ufficio di Piano, individuati in base alle competenze formali in relazione all'oggetto del gruppo di lavoro e coordinato da uno di essi. Coinvolge inoltre tecnici del pubblico e rappresentanti dei soggetti della società civile definiti in relazione all'interesse manifestato rispetto al tema²⁰.

Obiettivi: gruppi di lavoro (presumibilmente un gruppo per ciascuno delle aree tematiche del Piano) finalizzati alla individuazione di progetti innovativi o modalità di lavoro potenzialmente risolutive di problemi.

Gli organismi operativi presenti negli accordi di programma con l'ASL costituiscono gruppi tecnici di progettazione, con riferimento agli ambiti e agli obiettivi ad essi propri.

Il presente modello organizzativo rappresenta l'avvio di una modalità partecipata di progettazione e gestione del Piano di zona che dovrà essere verificata e ri-programmata per essere sviluppata ulteriormente nella direzione già citata di un welfare sempre più comunitario.

In quest'ottica il presente elaborato, che sarà oggetto di approvazione all'interno degli organi deliberanti di ciascun soggetto firmatario, detta gli orientamenti della programmazione sociale del prossimo triennio. Sarà compito degli organi esecutivi definire, anche alla luce delle indicazioni dell'Ufficio di Piano, il piano attuativo per il 2005, e per gli anni successivi, che si configura come una sorta di Piano esecutivo di gestione allargato a più soggetti.

²⁰ Si legga a proposito parte IV cap. IV paragrafo 6

IV. RIFLESSIONI E PROSPETTIVE SUI RAPPORTI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – TERZO SETTORE

1. Premessa: la riforma del Titolo V della Costituzione

La Legge Costituzionale n. 3/2001 di riforma del Titolo V della Costituzione presenta sotto molteplici profili elementi di fondamentale importanza per la corretta lettura e valorizzazione delle recenti riforme che hanno interessato il sistema dei servizi sociali e, in particolare, di quelle conseguenti alla Legge 328/2000, con riferimento all'affidamento dei servizi sociali e, più in generale, ai rapporti con i soggetti non profit.

Dai molti spunti offerti dalla riforma costituzionale si possono sintetizzare le tre grandi linee direttrici che nei prossimi anni presidieranno l'evoluzione del sistema dei servizi:

- la garanzia istituzionale della risposta ai bisogni della comunità locale;
- la sussidiarietà orizzontale;
- il potere normativo degli Enti Locali.

Pur nella loro individualità, le tre linee di sviluppo sopra indicate rappresentano nelle loro strette interazioni la chiave di lettura del sistema: compito primario delle istituzioni (Regioni e Comuni) è proprio quello di delineare un quadro sistematico di tali interazioni e di fornire gli strumenti per realizzarlo; tutto ciò, appropriandosi degli ampi spazi di autonomia - anche politica - che la riforma costituzionale offre in una materia affidata ormai al potere legislativo esclusivo delle regioni, ma nella consapevolezza (alla luce anche delle norme di attuazione contenute nella Legge n. 131/2003²¹) che la stessa riforma ha ritagliato specifici spazi di esercizio del potere normativo, affidandoli a comuni e province, **in un sistema delle fonti funzionalmente e non più gerarchicamente orientato.**

La riforma del sistema locale dei servizi rappresenta un'occasione importante per la sperimentazione del mutato ruolo delle Regioni e degli Enti Locali nel nuovo assetto costituzionale: si tratta di cogliere e di tradurre in azioni concrete la presenza strategica di tali Enti con un rinnovato spostamento dell'attenzione dalle funzioni d'amministrazione attiva e progettazione a quelle di programmazione e di supporto, nella consapevolezza che le politiche sociali, pur non dovendo essere confuse con gli strumenti tecnico-giuridici per la loro attuazione, ne sono influenzate in modo determinante.

Il potere normativo regionale, apparentemente "stretto" fra i principi e le norme costituzionali e comunitari da un lato e la sfera di autonomia normativa degli Enti Locali (rispetto alla quale può esercitarsi nei limiti di quanto è necessario al fine di assicurare "i requisiti minimi di uniformità, secondo le rispettive competenze, conformemente a quanto previsto dagli articoli 114, 117, sesto comma, e 118 della Costituzione") dall'altro, riceve dalla riforma del Titolo V della Costituzione l'impulso verso una importante crescita qualitativa: quella di caratterizzare a livello regionale le scelte di politica sociale conferendo al sistema sociale regionale "i requisiti minimi di uniformità" previsti dalla legge e, ancor più, quella di approntare norme giuridiche, linee guida, modelli di riferimento, azioni di supporto e quant'altro possa sostenere gli Enti Locali nella programmazione sociale locale, nella progettazione ed attuazione del sistema locale a rete.

²¹ Legge n. 131 del 05/06/2003, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3" (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 giugno 2003, n. 132).

È solo attraverso ciò che il principio di sussidiarietà orizzontale espresso nel novellato articolo 118 della Costituzione potrà trovare attuazione in modo coerente con gli altri principi costituzionali, ed in particolare con quello di uguaglianza sostanziale di cui all'articolo 3, oltre che in modo funzionale rispetto alla previsione, nell'articolo 117, dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", coerentemente con la previsione - nella Legge n. 328/2000 - dei livelli essenziali dei servizi sociali e dei relativi diritti.

Alla luce dei principi costituzionali, dunque, la sussidiarietà orizzontale, ben lungi dal comportare un mero arretramento dello stato sociale a tutto favore di un mercato più o meno controllato dalle Istituzioni, si pone come strumento di allargamento della funzione sociale attraverso l'ampliamento delle garanzie e responsabilità istituzionali, reso possibile grazie alla libera adesione delle formazioni sociali (in particolare, quelle non profit) a tale funzione²².

Tale dovrebbe essere la scelta politica delle regioni e degli Enti Locali: favorire l'attuazione delle riforme nel senso di promuovere l'adesione democratica delle formazioni sociali alle responsabilità sociali istituzionali quale alternativa al ridimensionamento dello stato sociale e alla logica mercantile dello scambio commerciale nei rapporti fra produttori di servizi e pubbliche amministrazioni.

2. Affidamento di servizi e principio di sussidiarietà

Le considerazioni sopra svolte circa le modalità per l'affidamento sono di grande importanza per l'operatività degli Enti Locali e dei soggetti non profit che con essi entrano in rapporto al fine di produrre ed erogare servizi.

Anche se lo scopo primario di questo documento è e rimane quello di fornire un quadro sintetico ed operativo che tracci con semplicità e chiarezza le linee fondamentali relative alle procedure attraverso le quali gli Enti attributari della funzione sociale "affidano" a terzi i servizi, questo documento sarebbe incompleto e rischierebbe di lasciare nell'ombra una delle più importanti riforme del nostro tempo se trascurasse di affrontare, sia pur in estrema sintesi, il tema della sussidiarietà orizzontale e dei suoi riflessi sul sistema dei servizi sociali; in particolare, è necessario evidenziare le peculiarità che differenziano le situazioni giuridiche che costituiscono attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale rispetto a quelle che sono tipiche degli affidamenti gestionali; ciò, sia sotto il profilo sostanziale (cioè, la natura del rapporto), sia sotto quello procedurale (cioè, le modalità attraverso le quali individuare i soggetti con cui intrattenere tali rapporti).

Sotto il primo profilo, alla luce anche di un autorevole, recente parere (Consiglio di Stato, sezione consultiva per gli atti normativi, 25 agosto 2003 n. 1440) va subito chiarito che il rapporto che si può instaurare fra una Pubblica Amministrazione ed un soggetto privato (non profit) nulla ha a che vedere con il concetto di "affidamento",

²² Si riporta la massima della sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 1448 del 06/11/1998, "Permanenza del potere autoritativo dell'Amministrazione": "In tema di accordi procedurali previsti dall'articolo 11 della legge 7 agosto 1990 n. 241, **la Pubblica Amministrazione non perde il potere autoritativo nella gestione dell'interesse pubblico** (e può quindi disporre la revoca della volontà pubblica espressa nell'accordo stesso), atteso che la norma citata consente persino il recesso ad accordo eseguito od in corso di esecuzione, ancorché previo indennizzo, tenuto conto della doverosità della funzione pubblica e dello spirito con il quale la giurisprudenza ha costruito il concetto dell'evidenza pubblica".

sia che lo voglia riferire quest'ultimo al tradizionale modello dell'appalto di servizi, sia che lo si voglia riferire all'affidamento della "titolarità" del servizio ai sensi del novellato articolo 113 del T.U.E.L..

Come ben evidenziato dal Consiglio di Stato nel parere sopra citato, la sussidiarietà orizzontale, così come concepita nel nostro ordinamento, sia a livello costituzionale che di legge ordinaria, non ha nulla a che vedere con rapporti di tipo commerciale od imprenditoriale, in quanto concerne le formazioni sociali (in quanto soggetti non imprenditoriali) che – superando la tradizionale separazione fra potere delle Istituzioni e libertà civili – intendano condividere le responsabilità pubbliche relative al "bene comune" o, in altre parole, svolgere pubbliche funzioni.

Tale nuovo modo di porsi delle formazioni sociali rispetto ai valori che costituiscono le finalità per cui le "funzioni" sono attribuite dalla legge alle pubbliche istituzioni, non ha bisogno di riconoscimento formale alcuno da parte delle Istituzioni, derivando direttamente dalla norma costituzionale (articolo 118); ciò non significa, però, che la volontaria assunzione di pubbliche funzioni da parte delle formazioni sociali non possa (anzi, debba) essere valutata nella sua congruità rispetto alle finalità pubbliche cui si riferisce, oltre che nella sua adeguatezza rispetto ai bisogni che tali funzioni si propongono di soddisfare; non significa neppure che sia impedito alle pubbliche Amministrazioni ed alle formazioni sociali allacciare peculiari rapporti giuridici che – fermo restando il carattere volontario dell'adesione – qualificano giuridicamente il rapporto "di sussidiarietà", conferendo giuridica rilevanza ai rispettivi impegni che consistono nel "sostegno" offerto dall'Amministrazione (che corrisponde al "favoriscono" di cui all'articolo 118 della Costituzione) e nel corrispondente dovere della formazione sociale di svolgere quella funzione per la quale il "sostegno" viene assicurato dalla Pubblica Amministrazione.

3. Il possibile rapporto

Si tratta, con tutta evidenza, di un rapporto di diritto pubblico²³ e non di diritto privato, che ha per oggetto pubbliche funzioni. Ne discende l'inadeguatezza dello strumento contrattuale privatistico (appalto di servizi, contratto d'opera, ecc.) e la necessità di ricorrere allo strumento dell'accordo (di diritto pubblico) ai sensi dell'articolo 11 della Legge n. 241/1990²⁴.

²³ Si riporta la massima della sentenza della Corte di Cassazione, Sez. I, n. 4572 del 15/04/1992, secondo cui "a differenza del contratto del privato con la Pubblica Amministrazione disciplinante gli aspetti patrimoniali di un rapporto ad oggetto pubblico, in relazione al quale il momento discrezionale della funzione si è già esternato in un provvedimento, sicché il negozio si trova, di regola, in un rapporto di accessoria o ausiliarità, gli accordi con i quali il privato (...) si obbliga a determinati comportamenti nei confronti della Pubblica Amministrazione o compia determinate rinunzie (...), rientrano nello schema del cosiddetto modulo convenzionale nel procedimento strumentale all'emissione del provvedimento amministrativo di cui trattasi."

²⁴ Si riporta il testo dell'art. 11 della L. n. 241 del 07/08/1990:

1. In accoglimento di osservazioni e proposte presentate a norma dell'articolo 10, l'amministrazione procedente può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero, nei casi previsti dalla legge, in sostituzione di questo.

Attraverso tali accordi sarà possibile instaurare un rapporto giuridicamente rilevante e disciplinare i reciproci impegni delle Amministrazioni e delle formazioni sociali, attraverso forme di semplice sostegno (finanziario e/o organizzativo) o attraverso forme di più profonda integrazione, mettendo in comune risorse (non solo finanziarie) in vere e proprie collaborazioni ("partnership") di cui l'articolo 119²⁵ del T.U.E.L. offre un'interessante esemplificazione²⁶.

Non esiste, a tutt'oggi, alcun esempio di sistematica classificazione normativa che permetta di individuare modelli tipizzati di "rapporti nella sussidiarietà".

Tuttavia va precisato che il potenziamento del potere normativo conferito agli enti locali dalla legge costituzionale n. 3/01 consente agli stessi di definire nuovi modelli di rapporto "nella sussidiarietà". Un primo passo in questa direzione può pertanto essere costituito dalla stesura, all'interno dei redigenti Piani di zona, di specifici "capitolati normativi" che provino a tracciare la rotta delle future collaborazioni fra enti istituzionali e soggetti del non profit..

1-bis. Al fine di favorire la conclusione degli accordi di cui al comma 1, il responsabile del procedimento può predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati.

2. Gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

3. Gli accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi.

4. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'amministrazione recede unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.

5. Le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi di cui al presente articolo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

²⁵ Si richiama l'articolo 119 del T.U.E.L., "Contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione e convenzioni"

1. In applicazione dell'articolo 43 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i comuni, le province e gli altri enti locali indicati nel presente testo unico, possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

²⁶ Secondo Tiziano Tessaro, "Gli accordi di collaborazione previsti dall'art. 119 T.U.E.L. e dal C.C.N.L. Enti Locali", Comuni d'Italia, maggio 2002, questi ultimi configurano una fattispecie denominata **contratto pubblico**, "che presenta aspetti peculiari non pienamente riconducibili né alla fattispecie dei contratti di diritto privato, né a quella dei provvedimenti amministrativi. Infatti, se da una parte presentano caratteri che li discostano dagli schemi civilistici (es. per la facoltà di recesso unilaterale della parte pubblica – si veda la nota n. 22 più sopra, o la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo – si veda la nota n. 24, più sopra), dall'altra non sono nemmeno veri e propri provvedimenti, in quanto non di natura unilaterale, ma bilaterale". In pratica essi devono perseguire maggiore efficienza, la realizzazione di maggiori economie e una migliore qualità dei servizi.

Come già accennato, una possibile classificazione di tali "rapporti nella sussidiarietà" potrebbe essere pensata applicando il criterio del grado di coinvolgimento della Pubblica Amministrazione e del livello di strutturazione del rapporto (variabili spesso, anche se non necessariamente, fra loro direttamente correlate); applicando tale criterio, una classificazione ragionevole potrebbe essere la seguente:

3.1. Accordi di gratuità

In questo primo tipo ricadono gli accordi che non prevedono la messa a disposizione da parte dell'Amministrazione di utilità economiche di significativo valore; ciò, comunque, non significa che le organizzazioni private convenzionate non possano, come già accennato, reperire fonti alternative di finanziamento.

3.2. Accordi di sostegno

Ricadono in questa categorie gli accordi che prevedono forme di sostegno pubblico di significativo valore economico. Tali accordi, com'è ovvio, differiscono dai contratti di appalto di servizi non per l'aspetto meramente nominalistico, ma per la loro diversa natura sostanziale. Il contratto di appalto è in contratto commerciale "col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro" (articolo 1655 C.C.); con il sostegno pubblico ad un progetto d'intervento sociale non si ha alcun corrispettivo a fronte del compimento di un'opera o di un servizio, ma il riconoscimento del pubblico interesse del progetto e l'erogazione di utilità economiche finalizzata a "favorire" ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione l'autonoma iniziativa descritta nel progetto. La "causa" (cioè l'oggettiva funzione economico - sociale) dell'accordo in questione non è privatistica ma pubblicistica, ed è costituita dal perseguimento del valore cui tende la funzione pubblica di riferimento; l'erogazione delle utilità finalizzate al sostegno non è il corrispettivo per la "vendita" di un "prodotto" (opera o servizio), ma l'aiuto dato dall'istituzione al privato per rendere possibile l'adeguata partecipazione dello stesso alla funzione pubblica, con assenza di qualsiasi finalità (e possibilità) di profitto.

Il finanziamento pubblico a progetti d'intervento sociale di altri soggetti pubblici o di soggetti privati non profit (nessun collegamento, quindi, con l'ipotesi di aiuti alle imprese ed alle questioni legate al concetto di "*de minimis*", nella logica comunitaria) non è certo uno strumento nuovo; relativamente ad esso, oltre al Consiglio di Stato, anche la Corte dei Conti ha avuto modo di pronunciarsi affermando la natura non di corrispettivo delle "utilità" economiche (denaro od altro) erogate dalla Pubblica Amministrazione, e, dunque, l'estraneità dell'erogazione di tali "utilità" dal campo di applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto. **La normativa di riferimento è data dai regolamenti locali approvati ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 241/1990**²⁷ (che devono essere necessariamente "rivisitati" alla luce del loro nuovo utilizzo nell'ambito dei rapporti "nella sussidiarietà").

²⁷ Si riporta il testo dell'art. 12 della Legge 241/1990:

"1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.

3.3. Accordi di collaborazione

Possono essere così definiti gli accordi in cui il ruolo svolto dalla Pubblica Amministrazione non è solo quello di promotore e sostenitore dell'impegno del privato attraverso erogazioni di vario tipo, bensì quello di "collaboratore" in un rapporto di partnership in cui le risorse pubbliche s'integrano con quelle private anche sotto il profilo organizzativo. La normativa di riferimento è costituita dall'articolo 119 del T.U.E.L. e dall'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, al quale il primo rinvia per una più puntuale disciplina. Tali accordi hanno natura pubblicistica: tale è, infatti, la loro dichiarata funzione ("...al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati...") e **sono riconducibili agli accordi sostitutivi** (in quanto previsti da una norma di legge) del provvedimento (di concessione delle risorse pubbliche che vengono organizzativamente integrate con quelle private).

Accordi di concessione e di accreditamento gestionale (a tali accordi sono dedicate specifiche considerazioni in altra parte di questo documento). La concessione del servizio o dell'intervento va, comunque, collocata all'estremo limite della sussidiarietà in quanto rappresenta una forma di affidamento di servizi o interventi: essa infatti è prevista dalla normativa vigente quale modalità per la "gestione" dei servizi pubblici locali.

4. Le problematiche procedurali

Ciò detto circa le caratteristiche sostanziali del rapporto "di sussidiarietà", va ora affrontato il problema di "come" l'Amministrazione possa legittimamente procedere all'individuazione della formazione sociale con cui allacciare tale rapporto. È pur vero, infatti, che non trattandosi di contratti d'appalto, non ha senso ritenere vincolanti le norme procedurali (nazionali e comunitarie) che riguardano l'individuazione del contraente per tale tipo di rapporto, ma è altrettanto vero che i principi di trasparenza, *par condicio*, economicità e legalità dell'azione amministrativa devono valere anche nei procedimenti amministrativi ora in esame.

Ne discende che per l'individuazione del/i soggetto/i da sostenere in varia forma o da integrare in un comune impegno attraverso forme di partnership, l'Amministrazione dovrà garantire adeguata trasparenza, e, in sintesi, l'applicazione del principio dell'evidenza pubblica attraverso la previa ed adeguata informativa a tutti i soggetti (non profit) potenzialmente interessati ed idonei sia della volontà di porre in essere tali rapporti, sia della procedura e dei criteri in base ai quali tali rapporti saranno concretamente instaurati.

Nello specifico settore di nostro interesse (servizi ed interventi sociali), va tenuta in adeguata considerazione la recente normativa nazionale (Legge 328/2000) e regionale (L.R. n. 1/2004) che disciplina il nuovo sistema locale di servizi alla persona, e che introduce lo strumento di programmazione sociale locale denominato "Piano di Zona".

È opportuno concentrare l'attenzione, per quanta ora interessa, proprio sui profili procedurali relativi alla definizione del piano e, con particolare riferimento alla Regione Piemonte (alla luce della L.R. n. 1/2004) anche sulla sua approvazione tramite accordo di programma²⁸.

2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1."

²⁸ Si richiama in particolare l'art. 17 della L.R. 1/2004, afferente al "Piano di zona"

“1. I comuni singoli od associati, a tutela dei diritti della popolazione, d’intesa con le ASL nelle forme previste dall’articolo 3 *quater*, comma 3, lettera c), del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni per quanto attiene alle attività di integrazione socio-sanitaria, provvedono a definire il piano di zona ai sensi dell’articolo 19 della Legge 328/2000 che rappresenta lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza.

2. Il piano di zona, definito secondo le indicazioni del piano regionale di cui all’articolo 16 e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione, è approvato tramite accordo di programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell’ente gestore al quale il piano di zona afferisce.

3. La Giunta regionale individua le linee guida di carattere procedurale per la predisposizione del piano di zona.

4. Il piano di zona rappresenta lo strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali e, anche attraverso l’integrazione socio-sanitaria, persegue l’obiettivo del benessere della persona, del miglioramento continuo della qualità dei servizi nonché della promozione sociale, anche attraverso la messa in opera di strumenti per l’osservazione del disagio emergente dalle varie fasce della popolazione interessata.

5. Il piano di zona dei servizi sociali è integrato nel più generale quadro delle politiche della sanità, dell’ambiente, dell’istruzione, della formazione, del lavoro, della casa, dei servizi, del tempo libero, dei trasporti e delle comunicazioni.

6. La parte dei piani di zona relativa alle attività di integrazione socio-sanitaria trova obbligatoria corrispondenza nella parte dei programmi di attività distrettuale contenuta nei piani attuativi aziendali per garantire la preventiva convergenza di orientamenti dei due comparti interessati, l’omogeneità di contenuti, tempi e procedure.

7. Il piano di zona, predisposto previa concertazione con i soggetti del terzo settore e con quelli di cui all’articolo 1, comma 6, della Legge n. 328/2000, comprende i seguenti contenuti:

a) la conoscenza e l’analisi dei bisogni della popolazione, nonché le forme di rilevazione dei dati nell’ambito del sistema informativo;

b) l’individuazione, la qualificazione e la quantificazione delle risorse pubbliche del terzo settore e private, disponibili ed attivabili;

c) la definizione degli obiettivi strategici e delle priorità cui finalizzare le risorse disponibili;

d) la strutturazione dei servizi e la tipologia delle prestazioni;

e) le modalità di concertazione e di raccordo per la programmazione e l’erogazione dei servizi e delle prestazioni fra tutti i soggetti coinvolti;

f) i rapporti organizzativi ed economico-finanziari fra i diversi soggetti quali accordi, deleghe, convenzioni e protocolli d’intesa per i servizi;

g) l’attività di formazione di base, la riqualificazione e la formazione permanente per gli operatori dei servizi sociali;

h) la collocazione fisica dei servizi, la composizione e le funzioni delle *équipes* pluriprofessionali relative ai singoli progetti-obiettivo;

L'attuazione degli obiettivi del Piano di Zona in una prospettiva di sussidiarietà orizzontale, infatti, non differisce qualitativamente dalla definizione del piano stesso: si tratta di due diverse manifestazioni di una stessa funzione, quella sociale, che nel momento della definizione del piano si manifesta nel suo momento programmatico e, successivamente, in quello progettuale e in quello gestionale.

Alla luce di ciò emerge l'opportunità (anche per un'opportuna economia istruttoria) di pensare ad una sequenza procedurale unitaria, ancorché organicamente formata da distinte sub fasi, che, partendo dalla definizione partecipata delle "linee portanti" della pianificazione sociale, attraverso le fasi della progettazione di massima ed esecutiva, arrivi sino al momento della realizzazione dei progetti per poi tornare alla prima fase della pianificazione attraverso la valutazione dello stesso processo programmatico, dei servizi e degli interventi.

5. Un modello procedurale

Alla luce delle considerazioni sin qui esposte, nelle pagine che seguono si proverà a delineare un modello procedurale, suddiviso in sequenze, che costituirà la bussola per orientare i rapporti fra i soggetti coinvolti nel processo di definizione del Piano nella fase immediatamente precedente l'approvazione dell'accordo di programma e in quella ben più delicata successiva alla stipula dell'accordo.

Si ricorda, per inciso, che è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 36 del 09/09/2004 la D.G.R. n. 51-13234 del 03/08/2004 recante l'"approvazione delle linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1 del 08/01/2004", il cui punto 8.3 prevede che, nell'ambito dell'accordo di programma, atto di formalizzazione delle decisioni assunte nel relativo processo di programmazione, qualora all'attuazione dei singoli progetti di rete concorrano soggetti del Terzo Settore, l'accordo stesso evidenzia tale circostanza "e

i) i criteri di qualità delle prestazioni, le modalità di approvazione congiunta dei progetti individualizzati, le facilitazioni all'accesso da parte dei cittadini e ogni altro elemento ritenuto necessario ad elevare la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;

j) la definizione del sistema di monitoraggio e verifica.

8. Gli enti gestori istituzionali si avvalgono di forme di consultazione con tutti gli enti erogatori delle prestazioni sociali, al fine di stabilire le modalità operative attraverso le quali realizzare il sistema e la rete dei servizi sociali.

9. All'accordo di programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e di area vasta svolti dalla medesima.

10. Gli enti e le amministrazioni pubbliche che stipulano l'accordo di programma hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'accordo o che contrastino con esso; gli enti e le amministrazioni medesime sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo."

11. Nella definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali a livello locale è favorita la partecipazione attiva dei cittadini tramite forme che garantiscano l'effettiva espressione dei bisogni.

prevede gli atti successivi attraverso i quali verranno disciplinati il concorso, gli obblighi e le relazioni riguardanti i soggetti sopra citati. Potranno essere utilizzati nell'ambito dell'applicazione del Piano di Zona gli strumenti giuridici già previsti dalla normativa vigente e in particolare:

- Patti Territoriali;
- Protocolli d'Intesa;
- Convenzioni".

6. Procedure per la valorizzazione della partecipazione dei soggetti non profit.

6.1. Prima fase

Attraverso una comunicazione a coloro che abbiano partecipato ai tavoli tematici del Piano di Zona ed un avviso pubblico si renderanno note la prosecuzione del percorso per la sua implementazione ed attuazione nonché le relative regole.

I soggetti non profit del territorio che operino nel sociale, e che siano in possesso dei concreti requisiti di capacità professionale (disponibili ad impegnarsi anche nella progettazione di massima e, eventualmente, nell'attuazione del piano anche con risorse proprie, nel senso di impiegare la propria struttura organizzativa per la realizzazione degli obiettivi del piano gratuitamente per quanto concerne la progettazione di massima e con rapporti diversi dall'appalto di servizi e dall'accreditamento e la concessione per quanto concerne l'attuazione dei progetti) saranno invitati a manifestare il proprio interesse a partecipare direttamente o tramite rappresentanti alla coprogettazione collegiale di massima relativamente ai contenuti tematici del Piano di Zona (già elaborati e che saranno oggetto di approvazione quali contenuti del Piano di Zona stesso). A tale proposito occorre tuttavia precisare che numerosi soggetti hanno già manifestato il proprio interesse rendendosi disponibili a far parte della partnership di sviluppo ed investendo pertanto risorse proprie nella fase di coprogettazione²⁹. In questa prima sperimentazione la coprogettazione dei progetti di massima è considerata "esterna" rispetto al contenuto del Piano, che pertanto (onde evitare duplicazioni e inaccettabili ritardi) rimane nella sua consistenza originaria, così come già elaborato (ovviamente, nel caso in cui tale elaborazione sia già avvenuta). I temi – fra quelli contenuti nel Piano di Zona – da affidare alla coprogettazione di massima, in questa prima sperimentazione saranno individuati dal dall'Ufficio di Piano, previo parere del Coordinamento politico istituzionale.

Va evidenziato che la partecipazione ai suddetti lavori collegiali non dà alcun titolo preferenziale per l'affidamento (affidamento della titolarità della gestione ex art. 13 T.U.E.L; concessione³⁰; accreditamento³¹; appalto ove possibile) della gestione di servizi.

²⁹ Si confrontino le schede progetto contenute nella terza parte del presente documento, là dove distinguono la *partnership di rete*, che potenzialmente può coinvolgere tutti i soggetti interessati all'azione, dalla *partnership di sviluppo*, che riguarda unicamente i soggetti che hanno già manifestato il proprio interesse.

³⁰ La concessione di servizio pubblico consiste nella "(...) **sostituzione del terzo all'ente pubblico nell'erogazione del servizio, che continua ad essere pertinenza dell'ente stesso anche se non gestito direttamente dallo stesso**" (cfr. C. Malinconico, Le concessioni e le convenzioni, in Atti del 41° Convegno

del Centro Studi Amministrativi di Varenna "Servizi pubblici locali e nuove forme di amministrazione", Milano, 1997, pagg. 121-122).

Nel contempo, si è altresì sottolineato che "la concessione a terzi è modulo di per sé adatto, salvo la verifica in concreto degli aspetti tecnici, economici e sociali del servizio, all'esercizio di servizi pubblici di carattere imprenditoriale o sociale, in gestione riservata o meno" [cfr. ancora C. Malinconico, *op. ult. cit.*, pag. 110].

Peraltro, si deve ricordare che "la concessione (o affidamento a terzi) della gestione complessiva del servizio pubblico deve essere tenuta distinta dal ricorso in via accessoria alla collaborazione di terzi: dal profilo dell'affidamento della gestione (che può essere inteso anche come sostituzione complessiva, salva la permanenza della titolarità in capo all'Amministrazione sostituita), deve essere distinta l'ipotesi dell'esercizio tramite ausiliari di singole operazioni o di singoli fasi del servizio. In questa ipotesi non si assiste ad alcun fenomeno di sostituzione né il soggetto gestore del servizio dismette i compiti che gli sono stati istituzionalmente attribuiti ovvero affidati tramite concessione; è peraltro necessario che le singole operazioni o fasi del servizio, così decentrate, non assurgano, per la loro centralità ed il loro carattere determinante, ad elemento stabile di sostituzione surrettizia di altri soggetti al gestore" [cfr. G. Caia, "I servizi sociali degli Enti Locali e la loro gestione con affidamento a terzi. Premesse di inquadramento" da www.giustizia-amministrativa.it]. Sulla base del principio di sussidiarietà, l'amministrazione interverrà, direttamente o nella veste di concedente, solo quando l'autonoma iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali, per le prestazioni sociali, sia carente o non adeguata.

³¹ L'accREDITAMENTO, sulla base dell'art. 29 della L.R. 1/²⁰⁰⁴, "costituisce titolo necessario per l'instaurazione di accordi contrattuali con il sistema pubblico, **e presuppone il possesso di ulteriori specifici requisiti di qualità rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione**". Ai sensi dell'art. 11, comma 3, della Legge 328/2000, "i comuni provvedono all'accREDITAMENTO, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera c), e corrispondono ai soggetti accREDITATI tariffe per le prestazioni erogate nell'ambito della programmazione regionale e locale sulla base delle determinazioni di cui all'articolo 8, comma 3, lettera n)".

In sostanza l'Amministrazione Pubblica deve verificare che l'aspirante fornitore di servizi possieda specifici requisiti, utili a favorire la pluralità d'offerta di servizi, per garantire il diritto di scelta da parte degli utenti e ad analizzare e valutare:

- la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
- la flessibilità organizzativa adottata;
- l'utilizzo di tutte le risorse del territorio.

L'accREDITAMENTO rappresenta un'innovazione normativa che risponde alla necessità di programmare servizi caratterizzati da varietà di tipologia, da moduli flessibili, dall'estensione del diritto di scelta da parte del cittadino utente. Questi principi sono enunciati anche nel D.P.R. del 03/05/2001, "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 – 2003", il quale prevede tra l'altro che gli Enti locali sono deputati a garantire ai cittadini il diritto di partecipare al controllo di qualità dei servizi, e, in quanto utenti, il diritto di scelta e la partecipazione ai progetti d'intervento individuale, inoltre a favorire servizi alla persona improntati al concetto di globalità dell'azione sociale.

6.2. Seconda fase

È la fase in cui verrà svolta la coprogettazione di massima: è "collegiale" ed è articolata per tavoli tematici di coprogettazione.

Una volta predisposti i progetti di massima, l'Ufficio di Piano li distinguerà in tre categorie;

- a) i progetti per i quali l'Amministrazione intende opportuno procedere direttamente alla progettazione esecutiva e altrettanto direttamente proseguire all'esecuzione del progetto (o attraverso, per quanto possibile, la tradizionale modalità dell'appalto, ovvero attraverso l'accreditamento di soggetti non profit e for profit, a tali soggetti);
- b) i progetti relativi ai servizi che corrispondono a livelli essenziali o che, comunque, riguardano i servizi (da definire in sede di programmazione esecutiva) per i quali, in quanto ritenuti di fondamentale importanza e/o di elevata complessità, l'Amministrazione *non* ritiene opportuno procedere alla progettazione esecutiva ed alla realizzazione attraverso forme di gratuità, sostegno e/o collaborazione con soggetti non profit in genere, bensì di ricorrere, per quanto concerne la gestione, all'affidamento della titolarità del servizio (concessione) ex art. 113 T.U.E.L. a soggetti non profit aventi la caratteristica di impresa sociale ai sensi delle leggi nazionali (Legge 381/1991 e leggi regionali) o a soggetti aventi analoghe caratteristiche ai sensi delle norme vigenti in altri Paesi dell'U.E.;
- c) tutti gli altri progetti, per i quali è ritenuto opportuno e possibile procedere alla progettazione esecutiva ed alla realizzazione mediante forme di gratuità, sostegno, collaborazione o concessione con tutti i soggetti di cui al quarto comma dell'articolo 1 della Legge 328/2000³² (o a soggetti aventi analoghe caratteristiche ai sensi delle norme vigenti in altri Paesi dell'U.E.).

Coloro i quali hanno partecipato ai vari tavoli di coprogettazione verranno sollecitati a manifestare il proprio interesse alla progettazione esecutiva dei progetti appartenenti alle due categorie (nn. 2 e 3) sopra descritte ed alla realizzazione – nei limiti sopra precisati – attraverso modalità diverse dall'appalto e dall'accreditamento (forme di gratuità, sostegno, collaborazione e concessione), che daranno vita a rapporti di diritto pubblico.

6.3. Terza fase

Le manifestazioni d'interesse relative alle due categorie (nn. 2 e 3) saranno raccolte e (ferma restando l'idoneità soggettiva ed oggettiva), nel caso dell'ipotesi "n. 3", ordinate, privilegiando, nell'ordine, la gratuità, le forme di sostegno e infine quelle di collaborazione e concessione.

L'accreditamento è finalizzato alla creazione di un elenco di soggetti che offrano prestazioni sociali su determinati ambiti territoriali, l'inserimento nel quale costituisce presupposto imprescindibile per la scelta da parte dell'utente, e il relativo affidamento del servizio da parte dell'Ente Gestore.

³² Si riporta il testo del comma 4 dell'art. 1 della Legge 328/2000: "4. Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Nel caso in cui, nell'ambito di ciascuna delle categorie "n. 2" e "n. 3" vi siano più manifestazioni di interesse per una o più modalità dello stesso tipo, verrà sollecitato un possibile accordo fra gli interessati al fine di ricondurre ad unità le manifestazioni di interesse.

6.4. Quarta fase

Rispetto a questa fase si possono prospettare due differenti ipotesi:

- se sin dall'origine o attraverso l'accordo (raggiunto nel corso del procedimento) di più soggetti sociali si è giunti ad individuare una sola manifestazione di interesse (di un soggetto singolo o plurimo) si procederà in forma partecipata alla coprogettazione esecutiva o si acquisirà il progetto esecutivo e, se il progetto acquisito sarà ritenuto valido, si tratterà sulle modalità di attuazione (gratuità o sostegno o collaborazione o concessione); se si raggiungerà un accordo, si passerà alla stipula dell'accordo nell'ambito del procedimento o sostitutivo.
- se non vi è una sola manifestazione di interesse, si inviteranno gli interessati a presentare i propri progetti esecutivi e si sceglierà il migliore (con modalità ispirate al concorso di progettazione); con il vincitore si procederà poi come nell'ipotesi "a".

6.5. Quinta fase

Tutti i progetti di massima rispetto ai quali non sia stato possibile arrivare alla realizzazione con le modalità della gratuità, del sostegno, della collaborazione o della concessione nell'ambito del procedimento complesso del Piano di Zona, verranno preferibilmente attuati attraverso affidamenti, previe regolari e separate procedure ad evidenza pubblica, preferibilmente attraverso appalti concorso o concorsi di progettazione e successive trattative.

6.6. Sesta fase

I tavoli tematici restano attivi, in sinergia con l'Ufficio di Piano³³, per la valutazione dell'andamento dei progetti e per la "manutenzione" del Piano di Zona.

³³ L'Ufficio di Piano, come si evince dalle linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona, richiamate a pagina 2, "è l'organismo tecnico definito a livello locale nell'ambito delle modalità gestionali adottate dai Comuni.

Sulla base del punto 10.2 del documento "competete all'Ufficio di Piano:

- la rilevazione del contesto e dei bisogni tramite la rielaborazione dei dati di riferimento;
- l'attivazione dei tavoli di concertazione per la definizione dei programmi e delle azioni per singole aree in relazione agli obiettivi e alle priorità espresse dal tavolo politico;
- la stesura definitiva del documento di Piano, a verifica e approvazione avvenuta dei programmi e delle azioni da parte del Tavolo di Coordinamento politico istituzionale.

L'Ufficio di Piano avrà infine il compito di stendere, a livello tecnico, il Piano di Zona, di attivare la conseguente progettazione e di monitorarne l'andamento al fine di fornire al coordinamento politico tutti gli elementi di valutazione e verifica *in itinere* e conclusivi per l'eventuale rimodulazione e riprogettazione successiva".

7. Piano di Zona e cooperative sociali di tipo "B"

Con specifico riferimento alle peculiarità delle cooperative sociali di tipo "B" i soggetti firmatari del Piano di Zona s'impegnano:

- a riservare ad esse una quota percentuale pari al 15% delle proprie forniture di servizi diversi da quelli socio sanitari ed educativi, sotto soglia comunitaria;
- per le analoghe forniture sopra soglia, e per una quota percentuale pari al 15%, a dare applicazione alla norma (art. 5, comma 4, Legge 381/1991), che prevede la possibilità di imporre l'impiego di persone svantaggiate, nella percentuale del 20% del personale impiegato nelle forniture suddette, **con valutazione dei progetti di inserimento** al fine dell'aggiudicazione (ma con esclusione della valutazione dell'idoneità soggettiva dei partecipanti allo svolgimento delle attività di inserimento).

È forse superfluo precisare che le indicazioni procedurali sopra riportate sono puramente indicative e che una compiuta disciplina della materia dovrà essere oggetto di meditate norme procedurali, da inserire in provvedimenti normativi regionali e locali (regolamenti dei servizi sociali), dopo la presente sperimentazione.